

illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale / gruppo III/70% pubblicazione non in vendita / mensile gruppo Fiat anno XXXVII / n. 5 / maggio 1989

Perché piace la DEDRA

Cinque pagine dedicate alla nuova Lancia: lo styling, i motori e la meccanica, i colori. La fabbrica e il mercato

(Servizio a pagina 6)

GEMELLI IN AZIENDA

Abbiamo scoperto in Fiat sette coppie di gemelli: ecco le loro storie

(Servizio a pagina 22)



COME NASCE UN CAMION



Visita alla Magirus di Ulm dove vengono progettati e costruiti i camion pesanti dell'Iveco (Servizio a pagina 15)

MATURITA': NOSTRO SONDAGGIO



L'esame di Maturità è utile? Vorreste cambiarlo o va bene com'è? Lo aspettate con tranquillità o con ansia? A queste (e altre) domande rispondono 300 studenti e genitori, dipendenti Fiat di tutt'Italia

(Servizio a pagina 28)



L'azienda e lo sport: comincia una serie dedicata ai nostri campioni di ieri. In questo numero, Giusi Leone, la più grande velocista italiana, ricorda gli anni d'oro e parla della sua vita oggi (Servizio a pagina 26)

GIUSI RICORDA



maggio

Tema del mese

Il futuro dell'auto è nella collaborazione (intervento di Umberto Agnelli all'Asise di Parigi)

34

L'incognita giapponese

Servizi speciali

Giovanni Agnelli alla Sorbona

5

Speciale Dedra

La nuova Lancia (lo stile, i motori e la meccanica, il nome e i colori, le impressioni di guida, i giudizi dei concessionari, visita allo stabilimento di Chivasso dove viene prodotta)



Azienda

Illustratofiat: un anno record (la conferenza stampa di Giorgio Garuzzo al Salone del veicolo industriale)

12

Novità auto (il Ducato, la Uno Sting 5 porte) di Luigi Boschetto

14

Nella fabbrica dei giganti (visita a Ulm, nello stabilimento Iveco Magirus dove si producono i «pesanti») di Ettore Gregorini

15

Quel personal è più preciso di un ragioniere (viaggio tra i mestieri che cambiano) di Maria Pia Torretta

18

Un magico sogno di bellezza (aperta a Venezia la mostra di Palazzo Grassi)

30

Medicina

L'informatica nella diagnosi di Alberto Sartoris - Un istruttore di ginnastica per la bocca (i consigli dell'ortodontista) di Mauro La Luce

20

Scienza

Non ti scordar di me (i segreti della memoria) di Giulio Cesare Della Morte

21



Servizi speciali

Gemelli in Fiat (incontro con sette coppie di fratelli che lavorano in azienda) di Graziella Teta

22

Maturità (un esame da buttare? Nostro sondaggio fra studenti e genitori dipendenti Fiat di tutt'Italia) di Anna Bonetti

28

Persone

Incontro con Jas Gawronski di Luciano Curino

24

Giulio Leone: ieri e oggi (iniziamo una serie di articoli dedicati ai nostri campioni di ieri) di Giovanni Capponi

26

Nel confessionale con gli indios (il missionario raccontata) di Reginaldo Frascogio

27

Illustratojunior

I «primi»: giro del mondo con Magellano - Livio Bertoli risponde - Gli animali inventori: il brevetto della libellula - Computer - Caro diario - Il gioco - Eroe senza gloria: Don Chisciotte - Lo sapevate che... A cura di Lorenzo Bortolin



32

Rubriche

36

Sport

40

Tv

Tutti i figli di Arbore (l'ammiraglio di «Indietro tutta» diventa bagnino per salvare le sorti di «International Doc Club») di Nicola Autaldi

41

Spazio aperto

A cura di Silvana Nota

42

Cedas

A cura di Francesco Contursi

44

Piccoli annunci

46

Prezzi auto

50

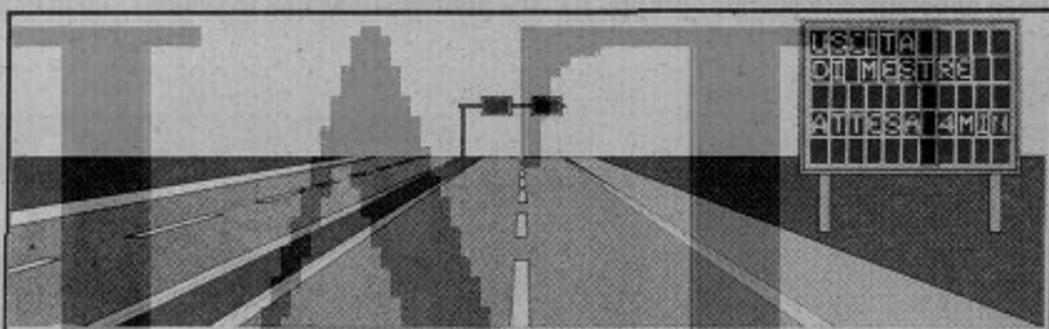
Ugaf-Ex Allievi

54

Lettere

55

GUIDA PIU' SICURA CON «EASY DRIVER»



I cartelli di segnalazione elettronica lungo l'autostrada intelligente.

Il traffico sull'autostrada subisce un improvviso rallentamento. Forse è un banco di nebbia, forse un incidente. Per fortuna mancano poche decine di metri al prossimo «display». Il grande cartellone luminoso posto sopra la carreggiata ci tranquillizza: non è successo nulla, occorre solo ridurre la velocità, quella consigliata è di 80 chilometri orari. Ci avverte inoltre che alla prossima uscita la coda è di quattro minuti e a quella successiva di tre. Sulla strada non vi è traccia di ghiaccio, la nebbia, per ora, non è un pericolo. Più avanti, forse, ci sarà un po' di foschia, ma non dobbiamo preoccuparci: altri «display» ci informeranno dei cambiamenti. Gli automobilisti si adeguano alle indicazioni e in breve il «banco» si dirada.

Questo è lo scenario che dalla primavera 1990 gli automobilisti troveranno lungo i 23 chilometri della trafficatissima autostrada Mestre-Padova, un'arteria che attraversa le zone più popolate del Veneto, un'autentica «cenerentola» tra i sistemi autostradali dell'Italia del Nord e del Centro-Est. L'autostrada (60 mila veicoli al giorno) sarà dotata del sistema «Easy driver» (guida sicura) studiato dal Centro Studi sui sistemi di trasporto, un'azienda del Gruppo Fiat. In Italia è la prima applicazione dell'elettronica alla sicurezza stradale e la soluzione potrebbe essere estesa in futuro ad altri tratti particolarmente «trafficati» della rete autostradale nazionale.

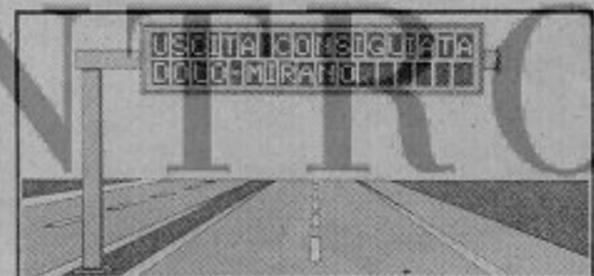
«Siamo partiti — spiega l'ingegner Eugenio Morello, progettista del sistema e dirigente del Csst — dalla constatazione che l'automobilista è rimasto l'unico viaggiatore che non viene informato su cosa troverà lungo la strada, a differenza, ad esempio, dei piloti degli aerei, delle navi, dei treni, che sono costantemente aggiornati sullo stato delle rotte o delle linee. E' nata così l'idea di dotare le autostrade di apparati

Sui 23 chilometri dell'autostrada Mestre-Padova sarà presto sperimentato un rivoluzionario sistema che «informa» gli automobilisti sulle condizioni atmosferiche e di traffico che incontreranno lungo il percorso

che misurino l'intensità del traffico e le condizioni atmosferiche, che elaborino questi dati rilevando le anomalie nel flusso veicolare e li forniscano al guidatore per rendere più spedito e sicuro il viaggio.

Gli obiettivi che i tecnici si sono posti sono

di velocità ideali ha già di per sé l'effetto di ridurre la possibilità di incidenti. Il secondo obiettivo è un migliore scorrimento delle auto, risultato che si può ottenere regolando la velocità in modo da ridurre la possibilità di incolonnamenti e ingorghi e che



due: in primo luogo una maggior sicurezza e in secondo l'aumento dell'efficienza del trasporto. «Il primo obiettivo dovrà essere raggiunto — spiega Morello — rilevando automaticamente gli incidenti e segnalando tempestivamente agli automobilisti l'intoppo in modo da evitare tamponamenti. La segnalazione continua

si traduce per l'utente in una velocità media superiore».

Il sistema che in autunno si comincerà ad installare sulla Mestre-Padova, è frutto della collaborazione tra la società concessionaria dell'autostrada e la Fiat che sosterranno l'onere dell'iniziativa. «Il progetto — spiega Franco Isoardi, direttore gene-

rale della Società delle autostrade di Venezia e Padova — si inserisce in una serie di lavori di ampliamento e di rinnovamento che inizieranno quest'anno e avranno due obiettivi: il rispetto dell'ambiente e la sicurezza dell'utenza. Sarà costruita così la terza corsia, installeremo guard-rail di nuova concezione, l'asfalto sarà di tipo fono-assorbente e drenante per evitare l'effetto «acquaplaning» e verrà rinnovata tutta la segnaletica. Ma la vera novità nel campo della sicurezza sarà il sistema «Easy driver» e le «vie di fuga». Queste sono delle vere e proprie corsie che corrono affiancate alla sede stradale principale e costituiscono dei percorsi di emergenza da utilizzare in caso di ostacoli».

«Easy driver» è articolato su due livelli: locale e centrale. In quello centrale un calcolatore elettronico elabora tutte le informazioni che gli provengono dalla periferia e prende decisioni di tipo «strategico». A livello locale avviene invece il rilievo automatico delle caratteristiche del flusso di auto (tramite sensori «annegati» nell'asfalto), il rilievo delle condizioni atmosferiche e la visualizzazione dei messaggi agli automobilisti mediante grandi «display» a informazione variabile posti ad ogni chilometro a lato o sopra la carreggiata.

Tra i vantaggi secondari del sistema ve ne sono due di particolare utilità. Il primo è la possibilità di ridurre notevolmente il tempo di intervento dei soccorritori in caso di incidenti. Oggi, dall'istante dell'incidente a quello in cui viene dato l'allarme possono trascorrere diversi minuti. Domani, grazie ai rilevatori automatici, l'allarme verrà dato in meno di un minuto.

L'altro vantaggio è di tipo economico. Attrezzare la Mestre-Padova con «Easy driver» costerà relativamente poco: l'un per cento del prezzo di un'autostrada, che si aggira sui 15 miliardi a chilometro.

Francesco Novo

illustratofiat

Direttore: Cenzino Mussa

Vicedirettori: Pier Giorgio Lazzarin e Francesco Piccolo

Caporedattore: Ettore Gregorini

Redazione: Lorenzo Bortolin, Maresa Ferrua, Francesco Novo, Graziella Teta, Maria Pia Torretta

Grafico: Sergio Barbieri

Segreteria: Rosa Ruccella (segretaria di redazione), Daniela Conti Lombardo, Pinuccia Varvello

Anno XXXVII n. 4 - Periodico mensile del gruppo Fiat - Direzione e redazione: corso Marconi, 20 - Torino - Telefono: (011) 65651 - Pubblicità: **Publikompass spa**, corso Massimo d'Azeglio 60, Torino - Telefono: 65211 - Via Carducci, 29 - Milano - Telefono (02) 85961 - Composizione e stampa: **Editrice La Stampa spa**, via Marengo, 32 - 10100 Torino, telefono 65681 - Registrato presso il Tribunale di Torino il 3-12-'53 - Numero 860 - Printed in Italy. Questo giornale è stato chiuso in tipografia l'11 maggio 1989 alle ore 15. La tiratura è stata di 246.200 copie.

IL FUTURO DELL'AUTO E' NELLA COLLABORAZIONE

L'intervento di Umberto Agnelli all'assise internazionale di Parigi. Lo sviluppo del settore dipende dalla capacità dei governi di accordarsi su una politica comune. E' determinante che i giapponesi non continuino a perseguire una logica di conquista economica del mondo. Le prospettive e i rischi alle soglie del Duemila



A partire dal Duemila il mercato mondiale dell'auto assorbirà quindici milioni di veicoli in più di oggi: le possibilità di sviluppo sono incoraggianti anche per i costruttori europei, se non resteranno ancorati ad una visione «nazionale», ma sapranno trovare la giusta collaborazione.

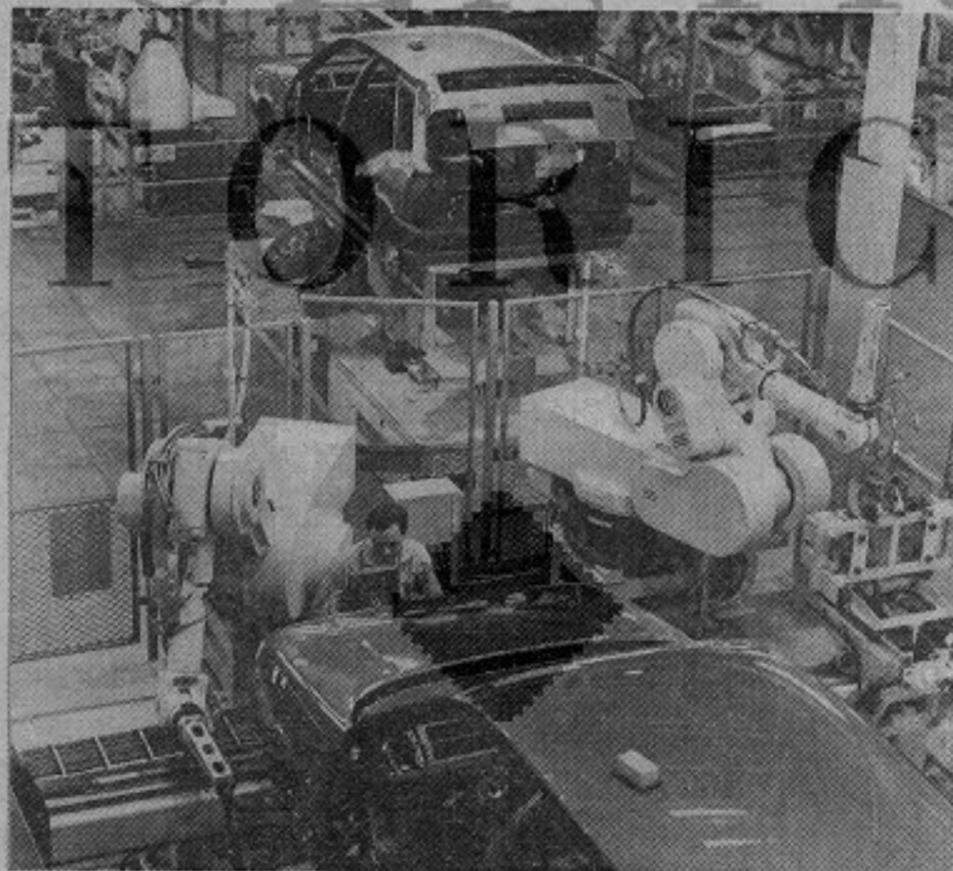
Questo, in sintesi, l'intervento di Umberto Agnelli all'assise mondiale dell'auto che si è svolta a Parigi. Una sfida che si può vincere. Agnelli, parlando come presidente della Fiat Auto e del Comitato costruttori del Mercato Comune, ha analizzato i problemi che presto si affaceranno sullo scenario europeo. «Problemi che sono molteplici, alcuni drammaticamente complessi, ma risolvibili».

La concezione «nazionale» dell'industria dell'auto, ha osservato Umberto Agnelli, ha frenato a lungo l'emergere di un'industria europea. Soltanto negli ultimi anni è stata parzialmente superata. Ora si apre un'opportunità di sviluppo ordinato.

«Opportunità di sviluppo — ha spiegato l'oratore — significa che i governi si rivelino capaci di accordarsi su una politica europea dell'auto e che i giapponesi non continuino a perseguire una logica e un atteggiamento di conquista economica del mondo».

Umberto Agnelli ha sostenuto che è possibile anche per i nipponici passare da un atteggiamento di conquista ad un altro di collaborazione competitiva ma reale. Questa loro buona volontà non dovrà soltanto emergere dai discorsi, ma dai comportamenti concreti. Due sono quelli fondamentali: l'atteggiamento collaborativo con l'industria europea e la valutazione della necessità di un periodo di transizione in relazione al Mercato Unico Europeo.

«Finora le presenze giapponesi in collaborazione con gli europei — ha aggiunto Umberto Agnelli — sono sempre avvenute sulla base di un accordo tra un'impresa giapponese forte e una europea debole, che entro breve tempo veniva inghiottita o scarica-



ta. Capiremo se l'atteggiamento dei giapponesi è cambiato soltanto nel momento in cui si dimostreranno concretamente disponibili a vere collaborazioni con le industrie europee forti, a cominciare dall'area fondamentale della componentistica. Collaborazioni i cui prodotti abbiano sbocco reale

sui nostri e sui loro mercati, oppure collaborazioni per operare insieme sui mercati terzi».

La delicata fase della transizione al mercato unico è un momento in cui l'industria europea deve accrescere la propria competitività e contemporaneamente realizzare la ristrutturazione che accompagna

la nuova dimensione continentale, con tutto il seguito di accordi, acquisizioni ma anche di sacrifici.

«La transizione e la sua durata — ha osservato Umberto Agnelli — non stanno scritti in nessun trattato o in nessun atto unico. Sono però una realtà: durante la quale è indubbio il

permanere di una nostra inferiore competitività. E' conveniente per tutti tenerne conto. Ritengo, in primo luogo, che sia opportuno per i nostri concorrenti extraeuropei non forzare la mano».

Viviamo, dunque, in un periodo di transizione. «L'Europa — ha osservato Agnelli — è an-

cora molto divisa, stenta a trovare atteggiamenti comuni, sull'auto così come su molte altre politiche. Un fatto è probabile, però: se durante la transizione dovessero prodursi turbative economiche e sociali conseguenti ad un arrivo dirompente della concorrenza straniera, scatterebbero certamente interventi di autotutela, magari nazionali. Un evidente passo indietro. A farne le spese sarebbe prima di tutto il mercato unico (la costruzione dell'Europa, cioè) ma contemporaneamente sarebbe un gioco a somma zero per tutti. Una delle fondamentali regole del gioco negli Anni 90 sarà infatti quella per cui nessuno dei partners può permettersi di stravolgere gli equilibri economici e sociali degli altri».

Umberto Agnelli ha concluso ribadendo il concetto del libero mercato e della libertà degli scambi. «Dall'esame delle situazioni reali — ha spiegato — oggi l'auto è al centro della nostra attenzione. Ci accorgiamo però che per giungere ad uno sviluppo più equilibrato non bastano le sole forze di mercato: occorre il concorso di una visione politica che non riguarda soltanto i governi o la Cee ma anche le imprese. La globalizzazione non è il Far West».

L'INCOGNITA GIAPPONESE

Nel 1988, in Europa, le auto vendute sono state quasi 13 milioni. Di queste oltre 1.400.000 (e cioè l'11,7 per cento del totale del mercato) erano di marca giapponese. Una cifra notevole e certamente significativa per l'industria nipponica nel suo globale che in Europa è presente con una decina di marchi.

Accesa competitività, una vasta produzione, politiche commerciali e di marketing sicuramente aggressive, sono i segni distintivi di un «fenomeno» che nell'arco di tredici anni ha portato i costruttori giapponesi quasi al raddoppio delle proprie quote di mercato europee: si è passati dal 5,68 per cento di penetrazione del 1976, all'11,7 per cento dello scorso anno.

L'attenzione dei giapponesi per il «Vecchio Continente» indica un interesse non marginale per un mercato vivace, vitale e particolarmente ricettivo ad un'offerta strategicamente mirata. Forti di una situazione economico-sociale interna decisamente favorevole, favoriti da una politica comunitaria non sempre coerente con le strategie che dovrebbero essere caratteristica saliente di un mercato unico tra Paesi della stessa area geografica, i giapponesi si stanno sempre più espandendo sia con prodotti (e cioè vetture e derivati) strettamente «made in Japan», sia con insediamenti produttivi la cui nascita viene favorita da alcuni governi più preoccupati del consenso popolare (e locale) a breve termine che del futuro continentale. Va poi notato come l'inter-

scambio tra Europa e Giappone denoti una sperequazione a totale favore di quella nazione. Per ogni auto europea importata nel «Paese del Sol Levante», sono ben dodici quelle che in un modo o nell'altro arrivano dal Giappone nell'ambito della Cee. Lo squilibrio è, insomma, sin troppo visibile e certamente necessita di correttivi rapidi ed efficaci. Non è infatti soltanto in gioco il prestigio industriale europeo, ma anche i milioni di posti di lavoro legati al mondo dell'automobile.

Va anche chiarito che è forse errato considerare i costruttori nipponici come un tutt'uno. Questi, infatti, vengo-

L'11,7 per cento delle auto vendute in Europa nel 1988 erano di marca nipponica. La crescita di questa presenza (raddoppiata negli ultimi tredici anni) è favorita anche dalla carenza delle strategie comunitarie. Con la conseguenza che il settore automobilistico Cee rischia un drammatico aumento della disoccupazione

no convenzionalmente raggruppati in una sorta di «cartello», ma tra loro sono sempre più vive ed accese le spinte «disgregazioniste». C'è, infatti, tra i «car maker» giapponesi una fortissima competitività ed occorre anche tener presente che i produttori di quel Paese hanno standard qualitativi sostanzialmente differenti. Ma è proprio nel settore della qualità che l'industria automobilistica del «Vecchio Continente» dovrà trovare spunti per controbattere l'aggressività industriale e commerciale giapponese.

Un massiccio ingresso dei giapponesi in Europa potrebbe poi portare

alla nascita di ulteriori problemi in termini di tecnologie produttive. Non è un mistero, infatti, che per l'industria del Giappone è quasi una vocazione, oltretutto una «tradizione», tentare di appropriarsi del «know how» dei Paesi leaders nei vari settori. E' accaduto in Usa con i produttori di elettronica di consumo e potrebbe accadere nella Cee con le automobili. Per evitare, cioè, che le auto europee debbano subire le stesse negative conseguenze patite dagli elettrodomestici e, in parte, dai computers statunitensi divenuti ormai tecnologicamente e costruttivamente «dipendenti» da quelli giapponesi, servono e serviranno provvedimenti legislativi comunitari chiari e univoci. I governi di alcuni Paesi della Comunità economica europea sembrano essere invece sempre più convinti che il permettere ai giapponesi di costruire proprie fabbriche sul territorio nazionale non sia un pericolo. Ed anzi alcuni politici sostengono che così facendo si potrebbero risolvere non pochi problemi di disoccupazione e sottoccupazione. Se, a breve termine, questo potrebbe anche essere vero, certamente a medio-lungo periodo il settore automobilistico europeo sarebbe destinato a soccombere per una progressiva perdita di competitività — dato il sistema economico-sociale giapponese — e, conseguentemente, di «know-how» proprio. In altre parole, in non molti anni la disoccupazione europea nel settore automobilistico aumenterebbe in modo consistente.

Le auto giapponesi in Europa

Anni	Mercato totale	Quota giapponesi
1976	9.398.600	5,68 %
1977	9.945.900	6,29 %
1978	10.327.100	6,17 %
1979	10.516.100	7,27 %
1980	9.977.800	10,50 %
1981	9.697.100	10,00 %
1982	9.896.700	10,00 %
1983	10.398.390	10,60 %
1984	10.095.400	10,10 %
1985	10.571.900	10,70 %
1986	11.579.290	11,70 %
1987	12.278.760	11,30 %
1988	12.910.000	11,70 %

ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI PORTICI DI CORSO VITTORIO 57 E VIA NIZZA 3

OFFERTE PARTICOLARI

PERESTROJKA DEI PREZZI

VIDEO STEREOSYSTEM

TORINO
Via S. Anselmo 27 - Tel. 011 683.183
(fronte FIAT corso Marconi 20)

50.000 AL MESE

TUTTO A RATE

SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI

PRIMO VERSAMENTO DOPO 60 GIORNI

FATTI NON PAROLE VENDITA RATEALE E SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

VASTO ASSORTIMENTO TUTTE LE MARCHE

Ignis - Candy - Telefunken - Philips - Sony - Brionvega - Pioneer - Akai - Saba - Alpine - Clon - Tefel - Tecnogas - Braun - Simac - ecc.

LISTINO RISERVATO AI DIPENDENTI GRUPPO FIAT E PERSONALE A RIPOSO

Gamma completa di autoradio da L. 60.000 a L. 5.000.000

Vastissima esposizione di forni a microonde

OFFERTE SPECIALI

OFFERTA N. 1

Frigorifero doppia porta Kelvinator It. 230 + TV Color Seleo 14" telec. + Videoregistratore Telefunken L. 1.660.000
versamenti mensili da L. 86.800

OFFERTA N. 2

Cucina De Longhi + Lavatrice Philips + TV Color Marelli 14" L. 1.100.000
versamenti mensili da L. 74.900

OFFERTA N. 3

TV Color Telefunken 21" + Videoregistratore VHS Telefunken Digital + impianto stereo doppia cassetta L. 1.700.000
versamenti mensili da L. 92.200

OFFERTA N. 4

Autoradio Clarion 20 + 20W autoreverse digitale estraibile + Coppia Cassette Clarion 2 vie 30W - Antifurto elettronico ultrasuoni L. 650.000
versamenti mensili da L. 62.000

OFFERTA N. 5

Autoradio Alpine 20 + 20W autoreverse digitale BI-LEVEL estraibile 24 memorie + Coppia Cassette Alpine 16 cm 3 vie 60W + Antifurto elettronico con sirena L. 900.000
versamenti mensili da L. 48.800

OFFERTA N. 6

Forno microonde Panasonic + Cucina Tecnogas + Lavatrice Ariston termostato 1/2 carico - Bilancia pesapersona L. 1.300.000
versamenti mensili da L. 59.900

TV COLOR

Radiomarelli 14"	L. 440.000
Philips 14"	L. 470.000
Telefunken 21"	L. 790.000
Philips 25"	L. 980.000
Pioneer 25" stereo televideo	L. 1.390.000
Sanyo 21" televideo	L. 950.000
Grundig 33" con base	L. 3.299.000

VIDEOREGISTRATORI

Philips VHS	da L. 650.000
Telefunken VHS	da L. 730.000
Funai VHS	da L. 595.000
Sharp VHS	da L. 850.000
Telecamere VHS/C	da L. 1.990.000

HI-FI STEREO

Avia completo	da L. 650.000
Technics telecomando	da L. 900.000
Pioneer con mobile (fino ad esaurimento materiali)	da L. 825.000
Akai telecom. volume motorizzato	da L. 1.150.000
Telefunken digitale	da L. 530.000
Philips Kubo digitale	da L. 430.000
Technics telecomando e mobile	L. 1.050.000
Technics con mobile	L. 1.300.000
Sanyo completo mobile e casse	L. 1.000.000

E INOLTRE:

Walkman	da L. 19.000
Radiosveglie	da L. 24.000
Cuffie	da L. 1.900
Radioregistratori doppia cassetta stereo equalizzatore	da L. 140.000
TV B/N	da L. 140.000
Calcolatrici	da L. 8.500
Telefono	da L. 8.000
Segreterie telefoniche	da L. 190.000

ELETTRODOMESTICI

Lavatrice Philips mod. 160	L. 360.000
Lavatrice Ignis 144 inox 1/2 carico Termostato	L. 450.000
Lavatrice Ariston Margherita mod. 544	L. 495.000
Lavatrice San Giorgio mod. 665 inox	L. 720.000
Lavatrice Siemens inox	L. 520.000
Frigorifero Kelvinator 2 porte 230 lt	L. 440.000
Frigorifero Ariston 3 climi	L. 480.000
Frigorifero Combi Sangiorgio It 314	L. 690.000
Cucine Ariston 7 cuochi - 54 x 57	L. 540.000
Cucina De Longhi 4 fuochi forno gas	L. 210.000
Cucina Tecnogas inox 4 fuochi forno sicuro girarosto	L. 590.000

GIOVANNI AGNELLI E 4000 STUDENTI



Memorabile serata alla Sorbona: il presidente della Fiat ha risposto, per oltre un'ora, al fuoco di fila di domande che i giovani gli hanno rivolto su un vasto arco di argomenti. Dai ricordi di guerra alla Liberazione, dal '68 alla perestrojka di Gorbaciov, fino alle grandi sfide economiche e sociali proiettate sul futuro. E si è parlato anche di calcio e di Formula 1

Ore nove, lezione di successo. Il tempo di un week-end e nell'anfiteatro dell'università parigina, la Sorbona, palcoscenico di accese dispute sino alle contestazioni del Maggio francese, sono saliti in cattedra alcuni fra i più prestigiosi rappresentanti europei dell'industria e dell'arte.

Dal regista cinematografico Claude Lelouch al magnate britannico della stampa Robert Maxwell, dal compositore Jean-Michel Jarre al presidente del Club Méditerranée Gilbert Trigano, dal «nuovo filosofo» Bernard-Henri Lévy a Luciano Benetton, dal biologo Jol de Rosnay, presidente della Cité des Sciences della Villette, a Pierre Bergé, manager di Yves Saint-Laurent, dalla signora Françoise Cachin, conservatore del nuovissimo Museo d'Orsay di Parigi, sino all'incontro con Giovanni Agnelli, ospite d'onore della serata conclusiva: per due giorni si sono succeduti uomini e donne diversi fra loro, ma che avevano tutti in comune il fatto di aver raggiunto successo e prestigio.

Erano stati tre laureandi in scienza delle comunicazioni — Sylvain Kern, Christian Aubyneau, Jacques Huybrechts, meno di 70 anni in tre — a organizzare la manifestazione. Ne avevano parlato, un anno fa, con la signora Hélène Arhweller, allora rettore della Sorbona e oggi direttrice del Beaubourg, poi avevano cominciato la caccia ai personaggi da invitare. Non è stato un compito facile. Ma i tre studenti non si sono persi d'animo. Giovanni Agnelli è stato conquistato dal loro entusiasmo.

La sera di domenica 23 aprile quattromila giovani hanno salutato con un lungo applauso l'ingresso in sala del presidente della Fiat. E' seguito una botta e risposta, durato più di un'ora, con gli studenti di scienza delle comunicazioni e del management. Dieci ragazzi rappresentativi di tutte le nazionalità. Ecco i punti salienti della lunga intervista.

— Si racconta che a Lei da giovane piacesse divertirsi molto. Com'era, in realtà, Giovanni Agnelli a vent'anni?

«A vent'anni (si era nel 1941), ero in guerra, sul fronte sud della Russia, 37 gradi sotto zero, in quella tragica spedizione che finì a Leningrado. No, non mi divertivo molto. Ma ero sorretto dalla speranza che il mio Paese e la civiltà della democrazia occidentale riuscissero a salvarsi».

SUCCESSO CONTINUO

— Quali ricordi e quali emozioni suscitano in lei le date seguenti: 1945, 1968 e gli Anni Ottanta?

«Il 1945 è stato per me la fine di un incubo, la presa di coscienza liberatoria che la nostra Europa avrebbe avuto un altro destino, avrebbe vissuto una vita diversa dall'altra Europa, quella dell'Est. Io sono e mi considero un uomo degli Anni Quaranta, ho vissuto da adulto quel periodo e non auguro a nessuno la mia esperienza. Il mondo, l'Europa erano sconvolti da una lotta fratricida. Ci poteva capitare qualsiasi cosa...»

«Il 1968 siete voi, e la California prima. Il '68 è anche il grande corteo dei Champs Elysées. La sfilata segnò la fine di quelli che voi francesi chiamate stranamente *les événements*. In Italia li avremmo chiamati sommosse o ribellione. Da noi il '68 è cominciato nel '69 ed è continuato fino all'80. Ci sono voluti 11 anni per ristabilire l'ordine. E non sono solo accaduti *événements*. Abbiamo avuto il terrorismo e ogni genere di agitazioni e di difficoltà».

«Nel 1980 c'è stata a Torino la manifestazione dei quarantamila lavoratori della Fiat che è paragonabile, sia pure in piccolo, a quella dei Champs Elysées. Gli Anni Ottanta sono anni stupendi, segnati da un successo inatteso e continuo. Inatteso e continuo perché, nonostante le previsioni pessimistiche degli economisti, la congiuntura economica resta favorevole. Continuerà sempre così? Nessuno lo sa. La mia impressione è questa: in economia qualcosa è definitivamente mutato, aumenta il terziario e i cicli si fanno, di conseguenza, più lenti. Tuttavia bisogna guardare al futuro con molta prudenza per essere pronti ad affrontarlo con gli ammortizzatori».

— Le è capitato spesso di constatare errori di previsione da parte degli economisti?

«Gli economisti si sbagliano almeno quanto i meteorologi».

— Le proponiamo i nomi di alcune personalità. Cominciamo da Giovanni Paolo II.

«Ricordo che quando fu eletto noi italiani rimanemmo quasi scioccati. Per la prima volta nella nostra vita entrava un Papa non italiano. Sì, un polacco. Qualcosa di straordinario. Pensate, un Papa di Cracovia, nemmeno di Varsavia. Un uomo dell'Est, con una formazione particolare, che arrivava da un Paese il cui governo era stato sempre ostile alla Chiesa cattolica... Giovanni Paolo II svolge ora un ruolo di gran lunga superiore a quello di un capo della Chiesa cattolica. E' un uomo che agisce sulla scena internazionale, è un grande, un grandissimo Papa e spero che rimanga lì a lungo».

IL «SIGNOR EUROPA»

— Jacques Delors...

«Per me, per tutti gli italiani, per tutti gli europei è il Signor Europa. La Francia l'ha prestato all'Europa e spero che ce lo voglia lasciare ancora».

— Mikhail Gorbaciov...

«Lo conosco, l'ho incontrato a Mosca parecchie volte l'ultima nel novembre scorso. E' un uomo dalla comunicativa straordinaria, che potrebbe essere eletto in qualunque Paese perché possiede un'enorme facilità di avvicinare la gente. Quando va all'estero, e spiega che l'Unione Sovietica vuole la pace, lo sa fare benissimo. Sappiamo tutti che la pace è oggi una necessità per l'Urss. In 70 anni, il regime ha distrutto e rovinato tutto. Il vero problema, per Gorbaciov, è un altro: riuscirà a gestire la *perestrojka*, a ricostruire il suo Paese? *Perestrojka* e *glasnost*, insieme, un binomio complesso. Sì, Gorbaciov ha davanti a sé un problema enorme. E non so se il fatto di essere un uomo che piace all'Occidente lo aiuti molto».

— Lei ha conosciuto i «Grandi», è stato al loro fianco, ha intuito pregi e difetti, ricchezze e debolezze. Vuol fare un nome?

«Mi viene in mente Tito, il capo di Stato jugoslavo. Era un uomo straordinario. Lottò come un leone contro Hitler e contro Stalin: riuscì a salvare l'indipendenza del suo Paese. Fu vicinissimo alla Fiat: negli Anni 50 fummo noi a realizzare, per la Jugoslavia, le prime fabbriche di automobili. Tito venne più volte a Torino: lui stesso, da giovane, aveva lavorato in un'industria automobilistica in Germania. Quando parlava con i sindacalisti italiani, diceva sempre: Ho fatto l'operaio in Germania, è lì che si impara la vera disciplina».

— Quali sono le qualità che cerca nelle persone che lavorano con lei?

«Oggi quasi nessuno, tranne i poeti e i grandi pittori, lavora da solo. Gli altri debbono muoversi all'interno di un'équipe. E in un'équipe, la qualità più importante è la lealtà. Sì, meglio persone normali ma leali, piuttosto che geni in perenne lotta fra di loro».

— La Fiat è troppo grande per l'Italia?

«Questo lo dicono certi politici. Ma io non ho mai sentito uno svizzero o un olandese lagnarsi delle dimensioni della Nestlé o della Philips. Anzi, la Fiat mi pare troppo piccola per l'Europa, soprattutto di fronte alla minaccia della concorrenza giapponese. In Europa fabbrichiamo 12 milioni di automobili, in Giappone 8 milioni, altri 8 negli Stati Uniti, nel resto del mondo quasi nulla, due o tre milioni. Osserviamo i movimenti: vediamo un flusso che si muove dal Giappone verso gli Stati Uniti, uno dal Giappone all'Europa, un altro dall'Europa al Terzo Mondo, altri ancora dall'Europa agli Stati Uniti e dal Giappone al Terzo Mondo. In questa cornice, i giapponesi si accingono a vendere un maggior numero di automobili in Europa. Si sono insediati negli Stati Uniti con una produzione che raggiungerà, fra un paio d'anni, due o tre milioni di unità. E stanno per avviare l'esportazione verso l'Europa anche da lì. Non

possiamo subire alcune riduzioni della produzione automobilistica in Europa. Non possiamo accettare una presenza eccessiva dei giapponesi. Con questo non intendo dire che ci si debba barricare nella forza Europa, ma non può passare nemmeno l'immagine opposta, quella dell'Europa-prateria dove chiunque può galoppare a piacimento. Dobbiamo quindi programmare una fase di transizione, diciamo dal 5 ai 7 anni, durante la quale i giapponesi potranno venire a cooperare con noi, ma non con uno spirito di conquista».

— E il problema della disoccupazione?

«In Italia, la disoccupazione è distribuita in modo strano. Nel Nord industrializzato, dove vi è forte domanda di specializzazione, è difficile trovare persone da impiegare, mentre al Sud la disoccupazione raggiunge un tasso del 17, 18 o anche del 20 per cento. Non trovano lavoro i giovani, in particolare quelli che escono dalle scuole normali. Di qui l'interrogativo: vogliamo che la gente lasci la propria terra per andare a lavorare altrove, oppure possiamo portare il lavoro dove non c'è? A mio avviso, per com'è fatta oggi l'Europa, andiamo verso la prima ipotesi. Comunque sia, non ritengo che l'attuale dieci per cento di tasso europeo di disoccupazione sia destinato a ridursi di molto entro la fine del secolo. Certo, vi sono sempre baby-boom che si alternano a cali delle nascite e avremo pertanto alcune curve, ma non credo che riusciremo a scendere sotto il 5 per cento. Negli Stati Uniti la disoccupazione è valutata attorno al 3,4 per cento, tasso al quale si parla di pieno impiego. Lì i servizi non solo hanno prodotto nuovi lavori, ma hanno assorbito anche l'immigrazione dall'America del Sud e dal Pacifico. Quando anche in Europa i servizi cominceranno a svolgere interamente il loro ruolo, le persone specializzate troveranno lavoro. Gli altri, invece, saranno destinati a vivere tra moltissime difficoltà».

— Se non fosse diventato presidente della Fiat, che altro avrebbe fatto?

«Non mi sono mai posto questa domanda. Però conosco che mi piacciono i mestieri che hanno a che fare con la comunicazione. Un tempo si diceva: giornalista, reporter... ecco mi sarei divertito, ma non ho mai avuto la possibilità di scegliere».

NOSTALGIA DI PLATINI

— Dopo queste domande serie, vorrei interrogarla sullo sport: come ha reagito alla partenza di Platini?

«E' stato uno dei più grandi giocatori di ogni tempo. Lo metterei accanto a Pelé, Cruyff, Di Stefano, insomma ai quattro o cinque giocatori della storia. L'ho avuto nella Juventus, voi nella Nazionale. Per un periodo esattamente analogo. Per voi ha vinto il campionato d'Europa. Quando è uscito dalla squadra francese, la squadra è immediatamente decaduta. Lo stesso si può dire per la Juventus. Ecco perché lo rimpiangiamo tutti allo stesso modo, sia voi che noi».

— Ci parli un po' anche di Formula Uno...

«Le posso parlare, se vuole, della situazione della Ferrari. La Fiat ha cominciato ad occuparsi della Ferrari circa vent'anni fa. La Ford voleva comprarla. La Ferrari rifiutò e noi le venimmo in aiuto. Enzo Ferrari è morto un anno e mezzo fa. Da allora siamo stati costretti ad assumerci la responsabilità della casa. Siamo ben lieti di farlo, naturalmente. Tuttavia è difficile rimettere la Ferrari in condizioni di vincere nuovamente il Campionato del mondo. Penso che, per quest'anno, si possa aspirare al terzo o al quarto posto. E sarebbe già un notevole miglioramento rispetto all'anno scorso».

— Avvocato, pensa di essere stato fortunato?

«Si può essere certi di essere stati fortunati solo quando la partita è finita. Io sono ancora al tavolo da gioco ed è troppo presto per dirlo».

— Qual è il suo maggior successo?

«La qualità delle persone che hanno lavorato e che lavorano con me mi inorgolisce: la considero un grande successo».



Fiocco rosa in casa Lancia: è nata la Dedra, una vettura del segmento D sulla quale è stata trasferita tutta la «cultura» di un'auto di lusso. E, cioè, un modello che d'ora in poi rappresenterà un punto di riferimento per le medie di élite, proprio come è accaduto con la Thema per le grandi berline del segmento superiore. La Dedra, infatti, offre prestazioni, confort e dotazioni che non erano mai state disponibili su vetture di questa categoria. In queste pagine: lo styling del nuovo modello che nella galleria del vento ha fatto registrare un Cx di 0,29; come si inventa un nome fantastico e suggestivo; che cosa sono i nuovi colori micallizzati; nel cuore della nuova Lancia alla scoperta di meccanica e motori d'avanguardia; come funzionano le sospensioni a controllo elettronico; la prova su strada; i difficili esami di una debuttante di successo; «faccia a faccia» con il mercato; un incontro con i concessionari; i giudizi «a caldo» degli addetti ai lavori. E, infine, un viaggio nello stabilimento di Chivasso dove, da un perfetto «cocktail» di artigianalità e alta tecnologia, nascono le Dedra.

UN'ESPERTA DEBUTTANTE

La Lancia Dedra, erede di una tradizione prestigiosa, esprime un perfetto equilibrio tra eleganza e dinamismo. Affidabilità e confort tra le altre sue caratteristiche. La sensazione è quella di un «solido» nato per fendere l'aria

Aprilia, Aurelia, Prisma: da una tradizione di modelli di prestigio nasce la Dedra. Si presenta con la calandra dall'immagine familiare per sottolineare la continuità stilistica che identifica nel tempo auto di forte personalità. In un'armonia di linee, due spigoli partono dalla mascherina e divergono verso l'abitacolo fino ad abbracciare la base del parabrezza; ne risulta un sapiente equilibrio fra eleganza e dinamismo, un alleggerimento del cofano e, nello stesso tempo, una particolare aggressività della parte anteriore della vettura.

Anche il corpo della Dedra mantiene forme eleganti e filanti, mentre un insieme di nervature slancia la vettura e contemporaneamente offre una sensazione di forza e di tensione. La regolarità delle curvature viene mossa solo nella parte posteriore, dove il profilo punta verso il basso con evidente funzione aerodinamica. I montanti posteriori sfumano nelle linee tese del baule, a loro volta esaltate dallo sdoppiamento delle luci posteriori. L'innovazione di inserire alcune luci sulla scocca e altre sul bagagliaio favorisce l'accesso al vano di carico e il rivestimento posteriore richiama il design della mascherina.

La fluidità complessiva della linea consente di ottenere un eccellente coefficiente aerodinamico (il Cx è di 0,29, un risultato da vertice della categoria) senza sacrificare lo styling e l'abitabilità. L'assetto leggermente «picchiato» e il baule alto conferiscono alla Dedra un «effetto cuneo»: la sensazione che dà è quella di un solido nato per fendere l'aria.

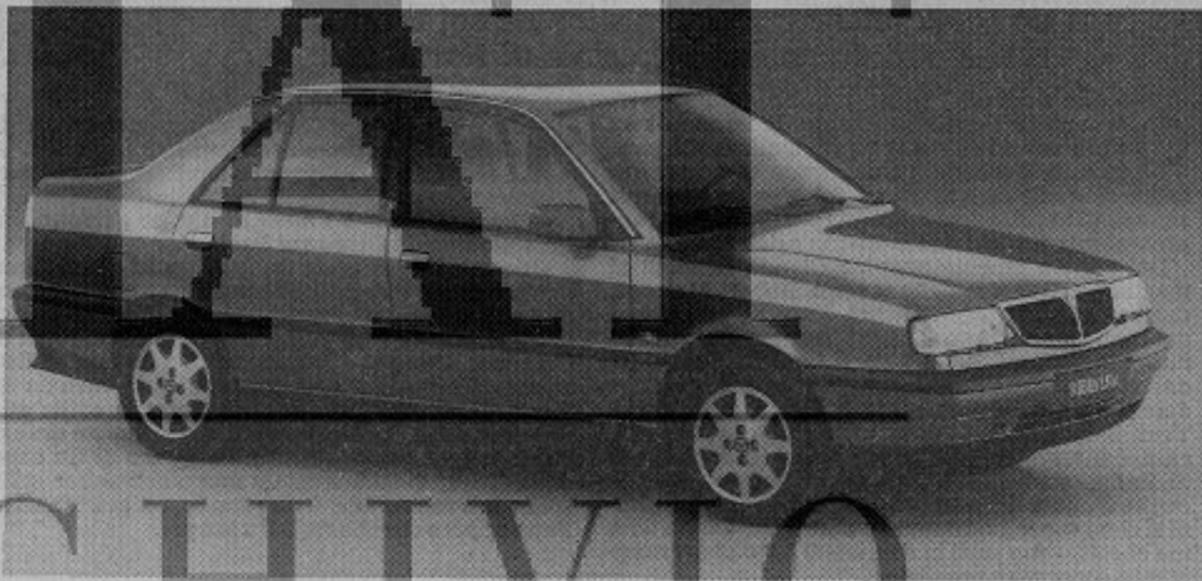
Poi i dettagli. Proiettori a doppia parabola, assai potenti e di altezza ridotta che si integrano nel paraurti con una fascia dello stesso colore della vettura e sottolineano l'equilibrio di Dedra tra tradizione ed evoluzione. Il montante centrale, ricoperto di metacrilato, crea una continuità con la zona vetrata laterale che appare ancora più ampia.

Dallo stile raffinato delle linee esterne, all'eleganza sobria degli interni, dove le superfici presentano curve allungate e avvolgenti, che danno una piacevole sensazione di spaziosità e di confort. I materiali utilizzati (velluto, pelle, alcantara e il legno di rosa Bubinga per il cruscotto), la goffatura per i componenti plastici e gli accostamenti cromatici contribuiscono a dare all'abitacolo un tocco caldo e accogliente. I sedili, disegnati come vere e proprie poltrone, consentono ai passeggeri di compiere anche il viaggio più lungo in pieno confort e con ampia libertà di movimento.

La zona di guida, inoltre, tiene conto delle più avanzate esigenze dell'ergonomia: la plancia con il bordo schiumato che scende fin sotto il vano-radio sul mobiletto si rivela originale senza essere invadente, mentre la strumentazione è in grado di soddisfare i desideri dei piloti più esigenti. La versione a controllo multiplo analogico offre, infatti, informazioni precise e immediate, grazie anche al «control-system» e al «trip-computer»; quella optoelettronica è una interpretazione in chiave moderna dell'analogico tradizionale per Lancia.

Ma non basta. Dedra conosce l'importanza del clima sulla qualità della vita. Così, per regolare la temperatura nell'abitacolo offre, oltre alla tradizionale climatizzazione manuale con elettroventilatore a quattro velocità, anche il riscaldatore automatico con scelta della temperatura desiderata tra i 18 e i 32 gradi oppure il condizionatore che mantiene costante la temperatura scelta sempre nello stesso ambito.

Lorenzo Bortolin



La galleria del vento esalta l'aerodinamica della Dedra. Sopra: la vettura, un insieme di stile e potenza

IL NOME E' PERSONALITA'

Con Dedra si entra nel campo dei solidi. L'assonanza con diedro (porzione di spazio delimitata da due semipiani uniti lungo una retta comune) evoca l'universo delle forme geometriche e carica il nome di un alone di stabilità e di precisione, di pulizia estetica e di eleganza. Ancora una volta, dopo la Prisma, con Dedra la Lancia si muove nell'area della geometria dei solidi. «Frutto di un'invenzione linguistica — dice Paolo Guandalini del marketing strategico Lancia — il nome Dedra è analogo ad altri capaci di risvegliare connotazioni remote, astrali, di perfezione fuori del tempo, come nel caso di certi nomi di stelle o di costellazioni».

Dedra, inoltre, continua quel filone iniziato dalla Lancia con la Thema: in entrambi i casi si tratta di nomi nati da varianti linguistiche,

che evocano un'immagine di eleganza e nello stesso tempo di praticità.

I nomi delle automobili, anche quando sono di pura fantasia come nel caso della Dedra, nascono da lunghe e minuziose ricerche di marketing. Fiat, Lancia e Alfa Romeo hanno a disposizione, per ogni nuova vettura lanciata sul mercato, un archivio di un migliaio di nomi. Sono gli esperti del marketing, affiancati da semiologi, a proporre i nomi e ad analizzarne poi i significati e le assonanze, sia in Italia sia all'estero. Non solo. E' importante soprattutto che le caratteristiche della vettura (elegante, sportiva, pratica ecc.) siano compatibili con quella che sarà poi la denominazione definitiva. Dal migliaio di nomi di partenza si arriva, dopo varie selezioni, ad una rosa di una decina di termini. E' con questi

che vengono eseguiti sul mercato i test di credibilità (abbinamento nome-prodotto) fino alla scelta della denominazione definitiva.

Un po' di storia

In Lancia esiste una tradizione per i nomi delle vetture che va dall'alfabeto greco (e da tutto ciò che con esso ha qualche assonanza) ai nomi delle strade consolari romane, ad altri che si riferiscono al campo della geometria.

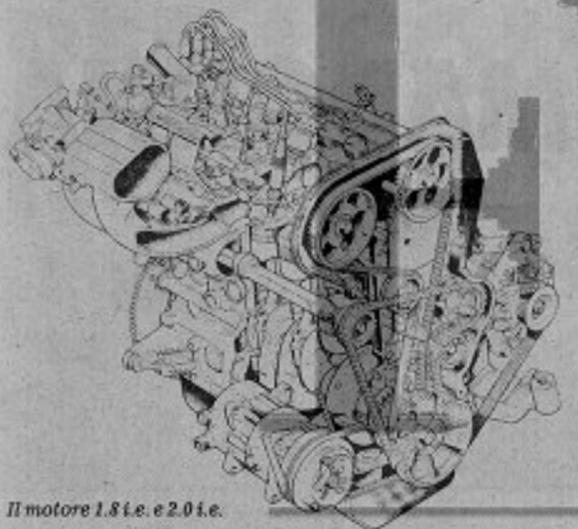
Il primo modello della casa automobilistica, fondata nel 1906 da Vincenzo Lancia, dopo la prima denominazione di «Tipo 51», debutta sul mercato nel 1908 con la denominazione Alfa. Si inizia così quella tradizione delle lettere dell'alfabeto greco, semplici o composte, che passando per Beta, Theta, Kappa, Trikappa e Lambda, doveva durare fino alla Dilambda (1930). Siamo nel 1932 e

con i modelli Artena (città dei Volsci) e Astura (storico castello presso Nettuno) la Lancia passa ai nomi tratti dall'antica civiltà italica, serie che continuerà poi fino all'Ardea. La serie dedicata ai nomi delle strade consolari romane ha invece inizio nel 1950 con l'Aurelia cui seguono l'Appia (1953), la Flaminia (1957), la Flavia (1960) e la Fulvia (1963). Nel caso di quest'ultima si tratta di una via consolare di cui si hanno scarse notizie. Secondo alcune fonti, collegava Asti a Derthona (l'attuale Tortona); secondo altre Derthona a Pollenzo, vicino a Bra. E' con gli Anni 70 che si ritorna all'alfabeto greco e nascono la Beta (1972), la Gamma (1976) e la Delta (1979). Infine un riferimento al campo della geometria con Prisma (1982) e un'invenzione linguistica con Thema (1984).

Maresa Ferrua



I MOTORI E LA MECCANICA



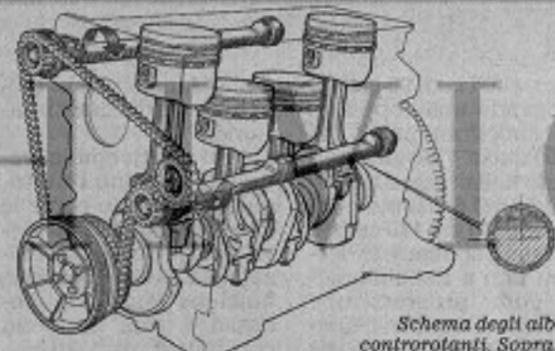
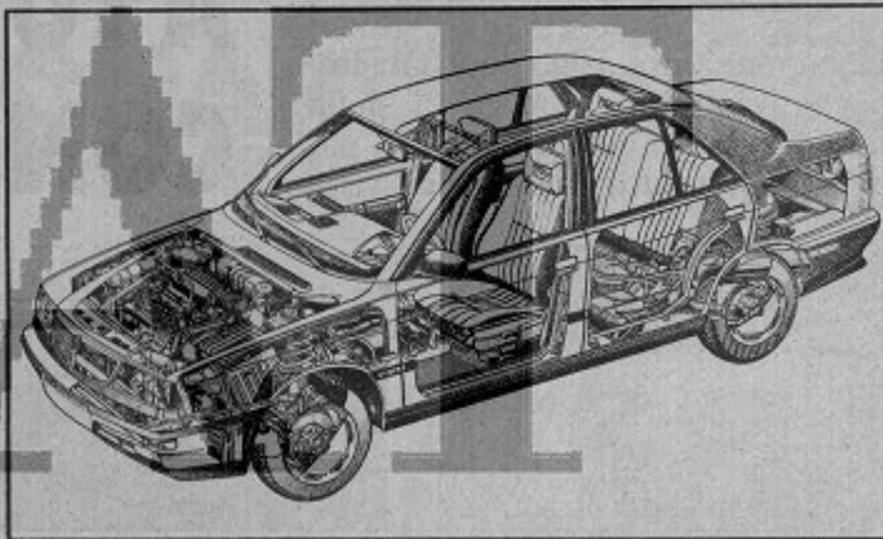
Il motore 1.8 l.e. e 2.0 l.e.

Quando i progettisti della Lancia hanno disegnato il motore che avrebbe equipaggiato la Dedra sono stati generosi e previdenti. Generosi, perché hanno scelto per i propulsori cilindrati, potenze e «coppie» tali da garantire confort, prestazioni e velocità elevate, come si addice ad una berlina di classe Lancia. Tutti sono ad iniezione elettronica con la possibilità di utilizzare anche benzina senza piombo.

Le sospensioni «intelligenti» (proposte per la prima volta su una berlina del segmento medio) e il sistema ABS, sono altrettante «chicche» tecnologiche concepite per fare della Dedra una berlina di medio segmento con contenuti tipici delle grandi berline del segmento superiore.

Già la motorizzazione base è considerevole: il propulsore di 1581 centimetri cubi sviluppa 90 cavalli di potenza e spinge la vettura ad una velocità massima di 180 chilometri l'ora. La caratteristica più importante del propulsore è il sistema di gestione elettronica «Weber SPI» che controlla sia l'accensione sia l'iniezione. La centralina elettronica dosa il carburante, stabilisce l'anticipo di accensione in funzione del regime e regola il «minimo». Grazie all'«auto-compensazione» è anche predisposta per sostituire temporaneamente (e in modo automatico) una funzione in avaria con una omologa fino alla riparazione.

I motori 1.8 e 2.0 a iniezione elettronica (rispettivamente 192 e 200 chilometri all'ora di velocità massima) sono derivati da quelli della Thema. Sono stati scelti, come propulsori dei modelli di maggior prestigio per i due contralberi equilibratori che, ruotando in senso opposto e a velocità angolare doppia rispetto a quella dell'albero motore, conferiscono un'equilibratura dinamica ottimale. Con questo sistema sono ridotte al minimo le



Schema degli alberi controrotanti. Sopra: la meccanica della Dedra 2 litri

vibrazioni e il rumore del motore diventa un brusio regolare appena percettibile. È la prima volta che i contralberi vengono montati su un motore con meno di due litri.

Di particolare interesse sul gruppo sovralimentato a gasolio (1929 centimetri cubi, coppia di 19,4 chilogrammetri a 2400 giri) sono il «sovrantico» automatico, che contribuisce a diminuire la fumosità a freddo, e il «minimo» più silenzioso grazie ad una combustione «morbida».

Anche la meccanica della Dedra è stata particolarmente curata dai progettisti per accrescere confort e prestazioni. Il cambio, ad esempio, è studiato per favorire la dolcezza e la precisione degli innesti. La vettura si avvale inoltre della «sincronizzazione sdoppiata» (già applicata con ottimi risultati sulla Thema) che riduce la rumorosità durante la

sosta in folle perché il numero delle coppie di ingranaggi trascinati in rotazione passa da cinque a due.

Le sospensioni della Dedra sono tra le più avanzate. Rispondono a tre fondamentali requisiti: minimizzare le masse non sospese per accrescere l'aderenza al terreno, controllare la geometria per un miglior assetto di guida, limitare gli ingombri per la capienza del bagagliaio. La sospensione anteriore è del tipo McPherson, che assorbe automaticamente le reazioni dello sterzo in caso di frenata su fondi a diversa aderenza. L'assale posteriore adotta invece una sospensione a «ruote tirate» che conferisce sicurezza e stabilità in ogni circostanza di guida. Frenate e curve risultano così più facili perché vengono smorzati gli spostamenti di assetto.

Grazie alle sue innovative sospensioni la

Dedra è dotata di un'invidiabile facilità e agilità di guida e di un livello particolarmente alto di sicurezza dinamica. Doti che si ripercuotono anche positivamente sul confort di viaggio: il telaio rigido, ad esempio, è fissato elasticamente alla scocca e questo fa diminuire la rumorosità causata dal rotolamento dei pneumatici.

La Dedra inoltre, è la prima berlina del segmento D che adotta, a richiesta sulla versione 2.0, una soluzione tecnica d'avanguardia finora riservata solo alla Thema: le sospensioni a «smorzamento controllato» (Automatic Suspension Control). Si tratta di un sistema a controllo elettronico che adegua automaticamente la capacità di assorbimento alle diverse situazioni di percorso e di guida.

Anche i freni sono stati studiati per assicurare alti livelli di sicurezza, efficienza e stabilità. Tutte le versioni sono dotate di freni a disco sulle quattro ruote; fa eccezione la 1.6 che li monta a tamburo sull'asse posteriore. Anche questi ultimi sono di tipo innovativo perché dotati di un particolare sistema di controllo micrometrico del gioco, regolato da un «termo-clip»: quando il tamburo si dilata per il surriscaldamento, viene disattivato il meccanismo di recupero che riprende a funzionare solo a tamburo freddo.

Tutte le Dedra, a richiesta, possono essere equipaggiate del collaudato sistema di sicurezza ABS che assicura la stabilità e la direzionalità della vettura insieme all'efficacia della frenata, indipendentemente dalle condizioni di aderenza alla strada di ciascuna ruota.

SOSPENSIONI A CONTROLLO ELETTRONICO

Le sospensioni tradizionali costituiscono il miglior compromesso possibile tra la guidabilità e il confort. Gli ammortizzatori, infatti, devono conciliare esigenze opposte: la rigidità richiesta alle alte velocità con la morbidezza necessaria al confort.

Per la Dedra si è cercato di superare il problema realizzando sospensioni a smorzamento controllato che grazie all'elettronica scelgono, di volta in volta, il tipo di comportamento da assumere. Se, ad esempio, viaggiamo su percorso urbano a velocità moderata entra in funzione il sistema «morbido». Appena però imbocchiamo un percorso più tortuoso o facciamo una manovra improvvisa il sistema «irrigidisce» automaticamente le sospensioni per garantirci maggiore sicurezza.

La selezione è fatta da sensori che rilevano angolo e velocità del volante, accelerazione verticale, pressione nel circuito frenante e velocità del veicolo. Questi segnali sono vagliati da una centralina che in tempo reale sceglie la taratura ideale. Entro i 5 chilometri di velocità oraria la taratura è sempre rigida, si evita così il beccheggio. Tra i 5 ed i 30 diviene morbida. Dai 30 ai 180 il sistema è attivo: morbido in crociera, si irrigidisce appena i sensori rilevano variazioni al volante, quando il fondo stradale è sconnesso oppure si frena bruscamente. Oltre i 180 chilometri orari è rigido per garantire la massima sicurezza e guidabilità.

Il funzionamento in automatico può essere escluso con il tasto «sport» che imposta una guida rigida adatta, appunto, ad uno stile di guida sportivo. In caso di anomalia di uno dei componenti dell'impianto questo si posiziona automaticamente in «sport» segnalando contemporaneamente l'inconveniente.

SI PUO' SCEGLIERE FRA QUINDICI COLORI

Non solo bella. Anche micalizzata. In blu Newport o verde Richmond. Dipende dai gusti. Più luminosa e addirittura cangiante a seconda del punto di vista dell'osservatore e dell'intensità della luce. Un giochetto ottico possibile grazie alla mica, un minerale che dà più lucentezza e maggiore purezza al colore. Fino a ieri solo la Thema 8.32 era disponibile con la vernice micalizzata, tra pochi mesi anche la Dedra.

I due micalizzati dell'ultima nata in casa Lancia andranno ad aggiungersi ai 13 colori che compongono la gamma della nuova vettura. Il blu Midway con il verde Procida e il beige Shore sono i tre metallizzati specifici della Dedra. Sono colori nuovi, non ancora visti su altre vetture, e per questo destinati a diventare caratteristici del modello. Per chi non desidera allontanarsi dall'area dei grigi, da un po' di anni di gran moda in Italia, la scelta va da una

tonalità chiara ad una leggermente più scura, denominata quartz. Anche il bianco, seguendo le tendenze della moda, si è fatto più bianco, così come il blu mare aggiunge al colore di base sfumature leggermente verdastre. Non potevano mancare il blu e il nero. Più scuro il primo e leggermente tendente al grigio il secondo. La famiglia dei rossi è invece rappresentata da un amaranto e da un bordeaux.

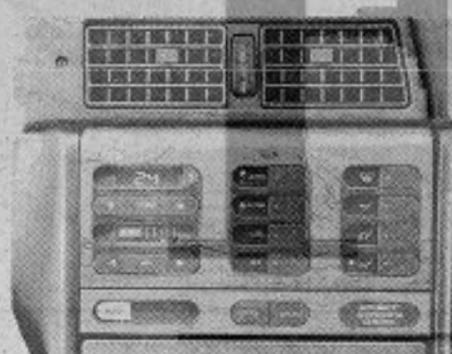
Grande scelta anche per gli interni. In velluto Galles turchese e marrone, o rigato beige e grigio. Una novità è rappresentata dall'alcantara, bucherellata questa volta, e disponibile in un beige caldo, in grigio e verde muschio. I più esigenti possono anche richiedere interni in pelle: rosso, grigio e nero; i più tradizionalisti, invece, il classico tessuto in blu e marrone.

Speciale Dedra



Le impressioni a caldo dopo una impegnativa prova alla guida della nuova vettura: comportamento positivo sotto tutti i punti di vista

A TU PER TU CON LA PRIMADONNA



Alcuni particolari dell'abitacolo: la qualità della vita a bordo è decisamente elevata, per il senso di spazio e di grande confort offerti dalla razionale disposizione dei comandi, per la presenza di materiali pregiati, per la funzionalità delle dotazioni

Di un'auto, come talvolta accade di una donna, ci si innamora per una «questione di pelle». E nel complesso groviglio di razionalità e di emozioni che lega l'uomo alla macchina esiste un momento magico e irripetibile: il primo contatto fisico. Tu seduto dietro al volante con gli occhi puntati alla strada, «lei» che risponde, docile o impetuosa, ai tuoi comandi. E' allora che la «bellissima» può rivelarsi una pessima compagna di viaggio e la «ranocchia» una principessa tutta temperamento e duttilità. E' proprio in quel momento, che la nuova Lancia gioca le sue carte migliori.

La Thema ha fatto scuola e la «cultura Thema» permette, oggi, a chi si mette alla guida della Dedra di scoprire che un'auto del segmento D può anche essere molto diversa da come eravamo abituati: più comoda, più brillante, più sicura, persino più facile, perché salire a bordo e «averla in mano» è tutt'uno. Lo ha dimostrato il percorso di prova studiato dalla Lancia per la presentazione alla stampa: un anello di 270 chilometri che da Madrid portava all'Escorial e a Segovia e ancora su, fino ai 1400 metri del passo di Somosierra, per poi ritornare verso la capitale spagnola in un continuo alternarsi di veloci tratti autostradali, tormentate statali di montagna e svelte superstrade con i tipici e insidiosi falsipiani capaci di far sfigurare più di una vettura. Di tutto un po', insomma, per mettere alla frusta, in situazioni diverse, una media di standard europeo con la vocazione della grande strada.

Quattro versioni, quattro temperamenti diversi: generoso ed elastico il 1600, che sfrutta

al meglio i suoi 90 cavalli erogando una coppia di 13 chilogrammetri dal 1500 fino a 4700 giri; brillante nella risposta e rotondo nel funzionamento, il 1800 i cui 110 cavalli possono spingere la vettura fino a 192 chilometri l'ora; progressivo e potente il due litri a benzina che non lesina né coppia (16 chilogrammetri); moderno e grintoso il turbodiesel, un motore silenzioso che per la ridotta fumosità a freddo si rivela figlio della miglior tradizione tecnologica Lancia. Una sola, invece, la qualità della vita a bordo: per il senso di spazio e di grande confort offerti dalla razionale disposizione dei comandi, dalla presenza di materiali pregiati,

dalla funzionalità dell'impianto di climatizzazione.

A tu per tu con la Dedra si scoprono i dettagli che contano come le ghiere zigrinate sulle leve del devio-guida, l'azionatore elettrico con funzione «auto» che abbassa e alza in modo continuo il vetro sul lato del guidatore, le cinture di sicurezza regolabili, l'appoggiabraccia tra i sedili anteriori, il sedile di guida regolabile sia in altezza sia nel profilo del supporto lombare. Curva dopo curva si impara ad apprezzare la precisione di guida, la stabilità dell'inserimento in curva, il buon effetto «anti-dive» che consente anche frenate brusche senza beccheggi, la silenziosità di marcia

anche alle alte velocità.

Esistono, «ovviamente» precise spiegazioni tecniche per tutto ciò: la flessibilità differenziata dell'attacco elastico degli ammortizzatori anteriori, i tasselli di rigidità diversa che collegano la sospensione posteriore alla scocca, l'ottima equilibratura dinamica dei motori 1800 e 2000 che adottano alberi controrotanti. Particolari costruttivi che appassiano gli addetti ai lavori. All'automobilista medio resta l'impressione d'insieme, che è quella di aver guidato una vettura in cui la Lancia ha voluto concentrare gran parte del proprio patrimonio tecnologico d'avanguardia, rendendo disponibili per la prima volta su un'auto di

questa categoria dispositivi e soluzioni difficili da trovare, solo pochi anni fa, anche su berline del segmento E.

Ci riferiamo all'Abs, che in caso di frenata brusca e improvvisa (il cosiddetto «panic-stop») impedisce il bloccaggio delle ruote, consentendo contemporaneamente al guidatore di controllare la vettura, alle sospensioni a smorzamento controllato, capaci di diventare più morbide o più rigide adeguandosi automaticamente e in tempo reale alle condizioni di marcia e al tipo di guida, ai contralberi di equilibratura, mai proposti prima su un'auto di meno di due litri.

Niente a che vedere, dunque, con i «gadgets»

elettronici o gli «optional» che non modificano il controvalore della vettura, ma soluzioni tecniche nate dalla ricerca avanzata e in grado di incidere significativamente sulla sicurezza attiva del mezzo. Per una controprova è sufficiente abbozzare una «chicane», un sorpasso improvviso o un affondo sul pedale dell'acceleratore: la lussuosa berlina che ci aveva permesso di «scivolare» lisci sulla sconnessa stradina di montagna si trasforma in una grintosa velocista dall'assetto sportivo e dalle reazioni immediate.

Un cenno a parte meritano le dotazioni di bordo e, tra queste, la strumentazione optoelettronica che appare come una sintesi delle più recenti soluzioni grafiche. L'originalità del quadro consiste nel mantenere un'impostazione di tipo analogico nella visualizzazione delle informazioni, conciliando tradizione e sofisticate tecnologie elettroniche di derivazione aeronautica. In pratica, segmenti di cristallo liquido si attivano singolarmente, in rapida successione, su scale semicircolari e la luce, come una lancetta mobile, segna velocità, numero dei giri, temperature e livelli. Accanto a questa indicazione, una seconda, numerico-digitale questa volta, completa le informazioni con la massima precisione.

Distratti e pignoli, infine, troveranno di grande utilità il «control system» che «parla» al guidatore attraverso un piccolo schermo situato nella parte destra del quadro: segnala eventuali anomalie (funzione di controllo) e le scadenze delle varie operazioni di manutenzione della vettura (funzione di «service»).

e. g.

PROMOSSA A PIENI VOTI

Al test-verità del mercato la Dedra, che è in vendita in Italia da pochi giorni, si presenta con un asso nella manica: i sette milioni e mezzo di chilometri percorsi prima che venisse deliberata una sola vettura. L'ultima nata di casa Lancia è, dunque, una debuttante di grande esperienza che nel corso di severi collaudi condotti su veicoli di pre-serie e di avvio-produzione è stata sottoposta al logorio e all'affaticamento raggiungibili in due o tre anni di uso da parte del cliente. Obiettivo: far emergere ed eliminare quei piccoli inconvenienti che saltano agli occhi solo nell'uso quotidiano dell'auto.

A questo scopo 150 vetture sono state messe alla frusta su percorsi che rispettavano la media di utilizzo degli automobilisti italiani: un po' di autostrada, un po' di misto, molta città.

Durante i severi collaudi per eliminare anche i più piccoli inconvenienti la Dedra ha percorso sette milioni e mezzo di chilometri



Senza concedere loro un minuto di tregua, trecento collaudatori, in due turni di lavoro, le hanno costrette a macinare chilometri dall'alba al tramonto, aprendo e chiudendo le porte, tarando e ritarando l'impianto di climatizzazione

a seconda della temperatura esterna, alzando e abbassando i cristalli, ingranando migliaia di volte la retromarcia.

E' quello che si definisce «collaudo nell'ottica del cliente», un esame severo in cui sono stati

impegnati centinaia di uomini di Enti diversi (Progettazione, Produzione, Collaudo) e che la Dedra ha superato a pieni voti, dimostrando un modello allineato, per qualità e affidabilità, ai più alti standard europei del segmento.



Il potenziale mercato della Dedra vale, in Italia, 170 mila vetture. A sinistra: un momento della «convention» dei concessionari a Nizza

PER I CONCESSIONARI NON HA RIVALI



«Venti anni fa la Lancia attraversava un momento difficile e, secondo qualcuno, rischiava di uscire dal mercato. Il marchio, tuttavia, è riuscito a migliorare la propria presenza, l'ha raddoppiata e oggi detiene circa il 10 per cento delle vendite di auto in Italia. E' un risultato che ci riempie di orgoglio e che è stato ottenuto con notevoli investimenti e grazie all'impegno umano e imprenditoriale di tutti gli uomini Lancia, tra i quali anche voi».

Così Cesare Romiti ha aperto la «convention» di presentazione della Dedra ai concessionari Lancia italiani, riuniti presso il centro congressi «Acropolis» di Nizza, il 13 aprile scorso. «Con questa vettura — ha aggiunto Romiti — vogliamo ribadire il valore di un marchio da sempre sinonimo di confort, di eleganza e di innovazione tecnica. Grazie a una vettura unica ed esclusiva come la Dedra, la Lancia migliorerà la propria presenza sul mercato, anche se la concorrenza sarà sempre più aggressiva».

Ma che cosa pensano i concessionari della nuova vettura? Lo abbiamo verificato poche ore dopo, chiedendo a molti di loro le impressioni «a caldo» dopo una prova alla guida della Dedra.

«Linea piacevole, posto guida ergonomico, motore elastico e silenzioso al punto da pensare che non sia acceso», elenca con il fare di chi se ne intende Rosario Rizzo, titolare della Alpa Auto di Catanzaro.

«E qual è l'acquirente-tipo?»

«Il quarantenne emergente che prima, forse, si sarebbe rivolto all'Audi o alla Opel».

«Quindi la risposta

del mercato sarà positiva?»

«Ottima — precisa Francesco Masino di Sala Consilina (Salerno) — Il cliente non sarà un automobilista da convincere in piazza, come diciamo noi, e poi da portare in concessionaria; al contrario verrà direttamente da noi per una prova, già quasi deciso per l'acquisto».

«Se il cliente avesse delle perplessità, nessun problema — dice Claudio Campani della Autoluna di Reggio Emilia — Gli suggerirei di sedersi al posto di guida: difficilmente saprà resistere al fascino dell'accogliente abitacolo, della strumentazione optoelettronica o delle porte che si chiudono solo ad appoggiarle. Alla guida, poi, apprezzerà la tenuta di strada, buona anche nelle curve veloci». «Dovremo sottolineare, inoltre, alcuni aspetti non visibili, come la scocca in lamiera zincata o la robustezza», ag-

giunge Franco Emanuelli della G.F. Auto di Fidenza (Parma).

«La Dedra riscuoterà un successo strepitoso — commenta sicuro Michelangelo Mattioda della Vencar di Rivoli (Torino)».

Versione	1.6 i.e.	1.8 i.e.	2.0 i.e.	2.0 turbo
Cilindrata	1581	1756	1995	1929
Potenza cv	90	110	120	92
a giri/min.	5800	6000	5750	4100
Coppia max Kgm	13,2	14,7	16,8	19,4
a giri/min	3500	3000	3300	2400
Acceler. 0-100 Km/h (sec.)	12,1	10	9,6	12,3
Acceler. 0-1000 metri (sec.)	33,5	31,7	31,0	34,1
Ripresa da 40 Km sul 1000 metri (sec.)	40	38,8	38,4	37,1 (4*)
Velocità	180	192	200	180
Consumi (l/100 Km)				
90 Km	5,5	6,0	6,4	4,9
120 Km	7,3	7,8	8,3	6,5
ciclo urbano	9,3	10,1	10,5	6,5
Prezzo chiavi in mano per dipendenti	17.424.00	---	21.064.21	20.788.13

SUL MERCATO CON PRESTIGIO

La chiamano «missione» ed è il compito che la casa automobilistica affida ad ogni modello della sua gamma. Per assolverlo la Dedra dovrà rispondere meglio delle dirette concorrenti ai desideri e alle necessità di quella specifica clientela per la quale è stata pensata, progettata e costruita. Un obiettivo non facile in un mercato che, negli ultimi anni, si è dimostrato sempre più preparato, attento ai confronti, esigente in tema di contenuti. Nel caso del progetto-Dedra occorre, inoltre, dare continuità a quel patrimonio stilistico, tecnologico e di immagine che la clientela aveva imparato ad apprezzare nella Thema. «Per questa ragione — dicono alla Lancia — abbiamo scartato la scelta più facile, che era quella di fare una media comoda ed elegante come un'auto di lusso, e abbiamo, invece, lavorato per trasferire la cultura di un'auto di lusso in un prodotto della fascia media».

Il potenziale mercato della nuova Lancia è costituito da una particolare categoria di clienti definiti «emergenti» dalle mappe socio-culturali del marketing strategico che trasferisce nell'auto il suo desiderio di differenziarsi, di sottolineare la propria per-

«Perché?»

«La Dedra è una vettura di lusso in una fascia di mercato che di vero lusso ne aveva visto poco — aggiunge — Ha dotazioni da super-car, come le sospensioni a smorzamento controllato; che sinora erano appannaggio di vetture molto più costose».

«La Dedra merita davvero un applauso — aggiunge subito Mario Leonardini del Centro Assistenza Auto di Genova, che ha compiuto la prova con Mattioda e con Raimondo Lo Dico di Rivarolo (Torino) — Anche il nome entrerà nella storia dell'automobile: è inconsueto, fa-

cile da ricordare, si direbbe fuori dal tempo e dallo spazio, proprio come una stella».

«Quale sarà la versione più richiesta?»

«Penso quella con motore 1800».

«Bellissima — esclama Giancarlo Antonelli, contitolare della StilCar di Cecina (Livorno) — Anzi, considerando il suo segmento, è quasi esagerata per la completezza delle dotazioni e la varietà di optional offerti». «Ogni argomentazione contraria è nulla», gli fa eco, lapidario, Bruno Zoppoli della Autostar di Montesarchio (Benevento).

«La Dedra manca di una versione d'attacco, ma un motore di 1300 o 1400 centimetri cubi non avrebbe rappresentato una scelta valida su un'auto di così alto livello — osserva Vittorio Rizzo, contitolare della Autoper di Verona — Nella mia zona sarà probabilmente preferita la versione col motore 1600: è grintoso e si può adattare al funzionamento a metano e a GPL».

«Quanto peserà il marchio Lancia su una vettura così?»

«E' importante — commenta Umberto Manzo della Car 74 di Roma — In effetti c'è ancora qualche lancista che ricorda la mitica Aurelia, ma oggi la nostra clientela pensa più al confort e all'eleganza, e con la Dedra il mix sarà più giovane e sportivo».

«Quando sono stati annunciati i prezzi c'è stato un applauso: come mai?»

«Considerando interni, dotazioni e optional avevamo pensato a importi superiori di qualche milione», osserva Claudio Norci della concessionaria Bucciarelli di Siena. Inoltre, come osserva Valentino Mangili di Putignano (Bari).

L. B.

sonalità e avanza precise richieste in fatto di classe, di prestigio, di prestazioni. In Italia questa fascia di mercato, che abbraccia la parte alta del segmento D (150 mila unità annue) e quella bassa del segmento E (20 mila), vale all'incirca 170 mila vetture, pari all'8 per cento delle immatricolazioni totali. Un volume di vendite che in Europa, dove le vetture élitarie sono andate espandendosi dal 15 per cento dell'84 al 18,5 per cento del 1988, diventa di un milione di unità.

Nei confronti delle concorrenti (Volvo 440, Audi 80 e 90, le BMW serie 3, le versioni più «ricche» della Peugeot 405 e la gamma bassa della Mercedes 190) la Dedra, della quale si costruiranno — a regime — centomila esemplari l'anno, può vantare una serie di proposte tecniche e di confort inedite per una vettura del segmento D, e la grande tradizione di un Marchio che, negli ultimi anni, ha saputo imporsi anche in termini di vendite. Dal 1982 al 1988, infatti, la Lancia è passata dalle 166 mila alle 274 mila immatricolazioni nel mondo con una crescita del 70 per cento.



LA PRESENTAZIONE A COSSIGA

La «Dedra» ha debuttato anche al Quirinale. Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e l'amministratore delegato Cesare Romiti, hanno presentato la nuova Lancia alle massime autorità dello Stato. Le caratteristiche della berlina sono state illustrate al presidente della Repubblica, Cossiga, ai presidenti di Senato e Camera, Spadolini e Iotti, e al presidente del Consiglio De Mita.



Collaudo a raggi laser ma anche seppiatrice ad umido della carrozzeria eseguita a mano. Giancarlo Spelta, responsabile della produzione, svela i «segreti» dello stabilimento di Chivasso dove nasce la Dedra. Una fabbrica sofisticata in cui l'esperienza dell'operaio è ancora insostituibile

ALTA TECNOLOGIA E CURA ARTIGIANALE

Fabbricare un'automobile, per la Lancia ha sempre significato abbinare la tecnologia più avanzata a lavorazioni quasi artigianali. Così ha fatto anche per la Dedra. L'ultima nata della casa di borgo San Paolo infatti viene prodotta a Chivasso in uno stabilimento moderno dove le tecniche sofisticate si sposano armoniosamente con l'esperienza e la professionalità dell'uomo, dove i robot ed i computer lavorano a fianco con abili operatori, quelli «con i baffi», che in trent'anni di officina hanno «aiutato a nascere» tanti modelli di successo.

Una particolare attenzione i tecnici di Chivasso l'hanno dedicata alla qualità, ben consci che proprio sulla qualità e sull'affidabilità oggi si combatte la battaglia del mercato. Il «progetto Dedra» è stato così seguito fin dal suo nascere sugli schermi del «Cad-cam», sui tecnici e nell'officina-pilota, da 60 tecnici e operai dello stabilimento, che in ogni fase della realizzazione hanno verificato con il progettista e con l'ingegnere tecnologo (è lo specialista che studia il modo in cui andrà fabbricata la vettura) ogni più piccolo particolare costruttivo.

A Chivasso la produzione dei primi modelli, fabbricati sulla linea che veniva completata proprio in quei giorni, è iniziata ad agosto. Nell'istante in cui carpentieri e muratori abbandonavano i capannoni, la prima Dedra imboccava la pista di collaudo. E' stato un momento di grande soddisfazione per i 250 addetti che per mesi vi hanno lavorato intensamente.

L'ingegner Giancarlo Spelta, responsabile della produzione dello stabilimento di Chivasso ed ex tecnico della Ferrari, era tra questi. «Da allora dice la produzione è andata costantemente salendo. A regime sarà di oltre 400 vetture al giorno. Abbiamo utilizzato tutte le più moderne tecnologie, a



Una sofisticata macchina a raggi laser controlla le scocche assemblate. A destra, un operatore collauda le plance con l'aiuto del computer. Sotto, la «seppiatrice ad umido» un'operazione quasi artigianale.



cominciare dalla lastratura. Qui una sofisticata macchina di controllo a raggi laser controlla «in process», cioè durante la lavorazione, tutte le scocche assemblate, rilevando 30 diverse misure. Il collaudo consente di avere costantemente sotto controllo la produzione e intervenire appena vi è uno scostamento significativo dalle quote ideali.

Anche per le lamiere si è lavorato parecchio: quelle che compongono la scocca della Dedra sono zincate in tutte le parti che possono entrare in contatto con agenti ossidanti. Un grande

«scudo» che protegge il 70 per cento del peso dell'intera scocca, un biglietto da visita importante per i mercati europei.

«Il ciclo di verniciatura continua Spelta è stato studiato con particolare cura. Dopo i trattamenti iniziali, eseguiti in automatico, viene effettuata una «seppiatrice ad umido», un'operazione che richiede grande abilità e molta delicatezza perché viene eseguita a mano su tutte le superfici esterne della carrozzeria al fine di esaltare la lucentezza del colore. La lavorazione è oggi fatta da pochi



costruttori automobilistici, ma conferisce al modello quel qualcosa in più che la Lancia vuole dare ai suoi clienti». Ad osservare come si esegue si ha l'impressione, per un attimo, di essere ritornati nelle vecchie officine di borgo San Paolo: l'operaio, con mano leggera e precisa, lucida la superficie della lamiera chinandosi, di tanto in tanto, per gettare un colpo d'occhio al lavoro, attento ad eliminare ogni più piccola sbavatura nella superficie.

«La linea di montaggio della Dedra spiega Spelta è stata studiata

per ottenere il massimo livello di qualità. Sono state allestite lungo il percorso sei stazioni di collaudo che «filtrano» la produzione impedendo alle vetture non perfette di proseguire. Il risultato finale è quindi la somma di tante qualità parziali ottenute verificando che ciascuna operazione di assemblaggio sia stata eseguita correttamente».

Il montaggio avviene secondo i criteri più moderni: i singoli sottogruppi sono preparati a bordo linea e inseriti sulla scocca al momento opportuno. Il sistema permette all'operaio di

eseguire più agevolmente il suo lavoro e ai collaudatori di verificare i particolari prima dell'installazione sulla vettura.

Tutte le plance (composte da cruscotto, gruppo di condizionamento, comandi al volante) vengono controllate su speciali banchi di prova: l'operatore esegue le verifiche guidato dai messaggi del computer mentre l'apparecchiatura misura l'assorbimento di corrente: se questo non avviene entro determinati livelli significa che qualcosa non funziona. Al termine della fase il calcolatore stampa un certificato di collaudo.

Alla fine del montaggio un simulatore stradale costituito da quattro pedane vibranti, riproduce con la massima severità le più avverse condizioni stradali. Spiega Spelta: «Si tratta di una prova fondamentale che pone in evidenza ogni più piccola anomalia: può trattarsi, ad esempio, di un contatto elettrico non adeguatamente fissato o di un supporto non sufficientemente incollato. Il computer effettua poi un altro collaudo importante: a motore acceso controlla il funzionamento delle centraline elettroniche. Solo dopo aver superato questa stazione la Dedra può accedere all'ultima fase della lavorazione: la prova su pista».

E sulla pista di Chivasso l'uomo ritorna protagonista. Alla guida della vettura collaudatori esperti percorrono circa 12 chilometri durante i quali vengono provate tutte le condizioni di viaggio: velocità massima, spunto in salita, tratto di «pavé», frenata. A questo punto solo l'occhio e l'orecchio dell'uomo, dopo aver scrutato la strumentazione e ascoltato il ronzare del motore, possono assicurare che è perfetta. Se la risposta è affermativa, si spalanca il cancello e la Dedra prende la strada del mondo.

Alessio Palladino

RISERVATO AI DIPENDENTI E ANZIANI FIAT

SOLO IL 5% DI ANTICIPO

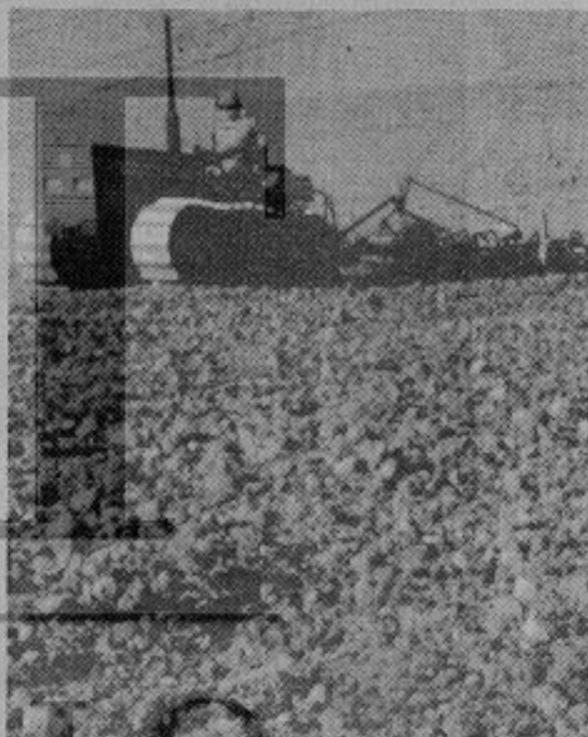
sul prezzo di listino,
IVA e optional compresi,
e potrete entrare subito
in possesso della vostra
nuova auto. E il resto?
Potrete comodamente
pagarlo a rate con
FIATSAVA. Informatevi

**PRESSO L'UFFICIO
ASSEGNAZIONE
VETTURE**



FIATSAVA
I SERVIZI FINANZIARI DEL GRUPPO FIAT

COME SI PRODUCE ALTA QUALITA'



Trattori Fiatagri al lavoro: il loro punto di forza è l'affidabilità

Uno dei problemi fondamentali per ottenere risultati sempre più soddisfacenti è di interpretare le attese del cliente. Indagini di mercato per misurare il livello di affidabilità rispetto alla concorrenza più qualificata

Uno dei problemi fondamentali per un'industria che produce per il mercato, è quello di interpretare nel modo più completo le attese del cliente, al fine di definire obiettivi anche di qualità e affidabilità che siano vincolanti in tutto il ciclo di sviluppo del prodotto. Nella prima fase di concepimento di una nuova gamma, o sostanziale rinnovamento di prodotti esistenti, sulla base di analisi di mercato, vengono formulati i contenuti in termini di specifiche di prodotto. In questi contenuti sono compresi gli obiettivi di affidabilità, qualità e assistibilità.

Per giungere alla formulazione di tali obiettivi vengono attivate indagini di mercato per misurare, dal punto di vista del cliente, l'affidabilità del nostro prodotto rispetto a quella della più qualificata concorrenza.

Questo risulta essere un obiettivo di minima per l'azienda che, attraverso una serie di azioni organicamente inquadrata in un piano della qualità quinquennale, e coinvolgenti nel ciclo di sviluppo del prodotto tutte le funzioni aziendali, mira al raggiungimento graduale di livelli qualitativi superiori alle aspettative dell'imprenditore agricolo.

Tutto questo per conservare ed incrementare la propria posizione competitiva in un mercato sempre più preparato e selettivo. Da tale confronto, si individuano i «gruppi» e i «sotto-gruppi» sui quali è necessario un miglioramento affidabilistico. In funzione dell'entità di tale miglioramento, si esprimono i nuovi parametri di durata del prodotto; parallelamente vengono forniti, con analogia metodologica, obiettivi di qualità funzionale ed uscente.

I primi, quelli di qualità funzionale, con l'intento di fornire alla clientela strumenti di lavoro ergonomicamente sempre più validi. I secondi, quelli di qualità uscente, attraverso una serie di interventi nelle varie fasi di progettazione e di produzione mirati a soddisfare il cliente in termini di esecuzione e finitura del prodotto e di man-

tenimento nel tempo del valore intrinseco del mezzo. Gli indici di assistibilità, infine, completano gli obiettivi che l'azienda persegue nel rinnovamento dei suoi prodotti. Appare evidente come un bene di investimento, il cui utilizzo è legato alla stagionalità delle colture, debba necessariamente porsi l'obiettivo di eliminare i costosi fermo-macchina e comunque essere riparabile in tempi brevi.

Una volta approvata aziendaliemente l'iniziativa, si passa alla fase di sviluppo del prodotto, all'allestimento dei prototipi ed in seguito alle prove sperimentali al banco (in officina) e in campo.

Anche in queste fasi di sviluppo del prodotto, i presidi aziendali in termini di qualità sono diversi e comprendono:

— la *design review*: cioè la revisione del progetto; questa nasce dalle osservazioni, valutazioni e richieste che vengono espresse dagli enti coinvolti nel processo di realizzazione del progetto;

— l'emissione di capitolati di prodotto per i fornitori che vengono coinvolti fin dall'impostazione del progetto; si tratta cioè dell'emissione di quelle indicazioni specifiche tese a portare a conoscenza del fornitore le condizioni di impiego del componente e i requisiti di durata dello stesso, necessari a garantire il buon funzionamento della macchina;

— l'incremento delle attività di prevenzione con l'utilizzo di metodologie di analisi critica sia del progetto che del processo per prevedere il livello qualitativo ed affidabilistico del nuovo prodotto prima dell'inizio della fase di sperimentazione;

— l'aggiornamento degli standard sperimentali al fine di migliorare la correlazione tra prove al banco ed effettivo impiego del mezzo da parte del cliente. Quest'ultima fase viene tecnicamente identificata come «profilo di missione»;

— la *prototype review*, o revisione del prototipo, in occasione della quale si verifica il raggiungimento degli indi-

ci di qualità e assistibilità posti come obiettivi.

Solo dopo queste verifiche si giunge all'emissione della «distinta base» ed all'avvio della fase di industrializzazione. Viene identificato con il nome di «distinta base» quel documento fondamentale che ci descrive, in maniera dettagliata, l'insieme dei pezzi che costituiscono (o costituiranno) il prodotto finito; in sostanza essa ci dice che cosa c'è nel trattore e in quale qualità (dagli ingranaggi del cambio, alla più piccola vite della carrozzeria). Presupposto per il rispetto dei livelli qualitativi del prodotto finito è l'osservanza, anche da parte dei fornitori, di alcuni requisiti fondamentali.

Scatta, in questa fase dello sviluppo del prodotto, un ulteriore presidio aziendale della qualità costituito dall'omologazione dei fornitori. Si realizza cioè una selezione nel parco dei po-

tenziali fornitori per scegliere tra di essi quelli che, per capacità progettuale e produttiva, sono idonei a garantire gli standard qualitativi prefissati. Successivamente, con il lancio delle preserie, si passa alla fase di avvio della produzione.

Le prime unità costruite vengono sottoposte, con prove intensive in campo, ad un'azione di *debugging* (spulciatura dei difetti) per evidenziare eventuali guasti che vengono definiti «infantili» e che si possono verificare nel primo periodo di utilizzo delle macchine e attivare quindi quelle azioni correttive che consentiranno di consegnare al cliente un prodotto rispondente alle sue attese qualitative.

Gli interventi qualitativi sul prodotto non si esauriscono con la commercializzazione, esso viene infatti costantemente seguito nella sua vita per risolvere eventuali problematiche legate al suo utilizzo. Inoltre, per verificare l'affidabilità nel medio-lungo termine, vengono istituiti i cosiddetti «parchi campione»: un'isola omogenea e statisticamente significativa di trattori venduti è seguita per quattro anni con un stretto contatto azienda-cliente. Le segnalazioni recepite dal campo sono trasferite su supporto informatico entrando così a far parte della banca dati aziendale necessaria alla conoscenza dell'affidabilità oltre il primo anno di vita.

Sono questi i principali presidi della qualità nel processo di sviluppo del prodotto ma non gli unici. L'immagine qualitativa del prodotto sul mercato è funzione di molte altre componenti, quali il lancio commerciale, il servizio post-vendita e la tempestività di consegna del prodotto e dei suoi ricambi.

L'innalzamento degli standard qualitativi è un'attività molto complessa che richiede un coinvolgimento coerente e totale di tutte le funzioni aziendali le cui azioni devono essere tenacemente e concordemente indirizzate al raggiungimento degli obiettivi.

NUOVA SEDE PER I VIGILI DEL FUOCO

Martedì 11 aprile allo stabilimento di Modena è stata inaugurata la nuova sede dei Vigili del Fuoco aziendali. I locali sono dislocati vicino all'ingresso di via Parenti. All'inaugurazione ha partecipato il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco nazionali, ingegnere Gabriele Golinelli, con i responsabili aziendali e i nostri Vigili del Fuoco: Baraldi, Bernardoni, Borelli, Gavioli, Lepore, Marchesi, Pavan, Saldi, Sereni e Zini. L'ingegner Golinelli ha espresso compiacimento per l'alto contenuto tecnologico delle attrezzature.

Vittorio Cajò, 44 anni, dipendente della FiatGeotech, racconta la sua esperienza di volontario dell'ANAPACA, l'associazione che fornisce assistenza domiciliare gratuita ai malati terminali di cancro e alle loro famiglie. Il gruppo, che per ora opera nella zona di Torino e cintura, è in espansione

IN PRIMA LINEA CONTRO IL DOLORE

«E i malati soli?»: è il titolo di una pubblicazione con in copertina un disegno che rappresenta una donna al capezzale di un malato. E' realizzata dall'Anapaca (Associazione nazionale assistenza psicologica domiciliare gratuita ad ammalati oncologici), un ente volontario libero di cui fa parte Vittorio Cajò, direttore del giornale dell'Associazione.

Anzitutto, una breve presentazione e un veloce curriculum.

Vittorio Cajò, 44 anni, due figli. Liceo scientifico, Scuola sperimentale di giornalismo, Diplôme de l'Université de Grenoble, Ingénieur ITS des sciences industrielles appliquées. Attualmente in FiatGeotech, funzionario nella direzione Marketing-Docummentazione commerciale; precedentemente, nella Capogruppo, impiegato presso direzione Stampa e Pubblicazioni Aziendali; quindi, in Cinefiat, nella direzione Pubblicità e Immagine della Fiat-Auto. In totale, quindici anni di azienda.

— Cos'è l'associazione di cui lei fa parte e perché ne fa parte?

«Si tratta di un'associazione fondata a Torino nel 1980 dal dottor Giorgio Vallerò, nostro presidente — sul modello di quanto già esisteva all'estero — per l'assistenza domiciliare e gratuita ai malati oncologici terminali, centrata sul rapporto psicologico. Ciò che mi ha spinto a prendervi parte è stata una presa di coscienza, determinata da un caso familiare».

— Perché «assistenza domiciliare»?

«In campo ospedaliero esistono altre organizzazioni, come l'Avo, per esempio. Ma per i malati soli? Per coloro che sono rimandati a casa perché incurabili? Non si tratta solo di prestare un aiuto umano — comunque essenziale — al malato e alla sua famiglia, sconvolta da questa malattia che assorbe ogni tipo di risorsa fisica e psicologica; si tratta di fornire proprio il supporto psicologico di una persona estranea: estranea al problema, alla famiglia, allo stesso team medico e

paramedico che ha in cura il paziente».

— I volontari Anapaca sono allora tutti degli specialisti?

«I nostri volontari sono persone comuni, anche se tra loro vi sono medici, infermieri e studenti in medicina. Sono persone disponibili a dare un po' del proprio tempo; persone che però vengono formate, prima di entrare in attività. Infatti, lo scorso febbraio si è svolto, presso l'Ospedale Mauriziano di Torino, il decimo corso di formazione Anapaca. Sono stati approfonditi tutti gli aspetti dell'assistenza volontaria al malato oncologico e alla sua famiglia, con docenti del settore medico, infermieristico, sociale, giuridico e religioso».

— Assistenza non solo al malato, ma anche alla sua famiglia?

«Certo. Bisogna considerare che, all'insorgere della malattia oncologi-

ca, la vita familiare cambia radicalmente e il ribaltamento dei ruoli che ne consegue rischia di produrre nei familiari uno stato depressivo con tensioni, senso di colpa e tutti i conflitti che ne possono derivare. La congiura del silenzio, quella specie di recita dolorosa con la quale familiari e malato si nascondono reciprocamente ciò che sanno, ne è una dimostrazione. Il sostegno emotivo e psicologico da parte del volontario — oltre che dell'intera équipe, naturalmente — è dunque molto importante perché consente ai familiari di scaricare ogni tanto la tensione».

Per quanto riguarda il malato, come può essere di aiuto il volontario?

«In una relazione, tenuta al X Congresso nazionale dell'Associazione Italiana per lo studio del dolore, il volontario di assistenza è stato de-

finito come un particolare farmaco ad azione analgesica.

«Il malato di cancro tende a isolarsi. E' essenziale abbattere il muro che lo isola per restituirgli una dignità di uomo vivo, migliorando così la sua qualità di vita. Ecco il significato delle visite domiciliari, programmate e non sporadiche; il significato del rapporto di amicizia e affetto che si crea tra volontario e assistito; dei piccoli servizi fatti al malato e alla sua famiglia, i quali rischiano di perdere, man mano che la malattia progredisce, autonomia e disponibilità di tempo; dei servizi sociali, che la nostra segreteria si offre di espletare. Il significato, insomma, della presenza di una persona controllata emotivamente sempre pronta a offrire appoggio morale e disponibilità ad ascoltare e a capire».

— Da parte del personale medico curante, il

volontario non rischia di essere considerato un elemento di disturbo?

«Devo premettere che l'Anapaca svolge prevalentemente servizio domiciliare e che in quest'ottica va vista anche la nostra iniziativa, varata nell'87, di collaborazione con il Day Hospital dell'Ospedale San Giovanni Vecchio di Torino — per la quale sarà impostata una convenzione con l'Usi 1 — nell'ambito delle finalità istituzionali della Fondazione Calciati per la ricerca oncologica e l'assistenza all'ammalato di tumore in Piemonte. Nei rapporti con l'équipe curante, la figura del volontario ha valore di elemento equilibratore dei rapporti emotivi tra medico e paziente, e tra infermieri e malato».

— Come opera il suo volontariato e quanto le costa in termini di tempo e di disponibilità?

«Non potendo effettuare servizio di assi-

stenza diretta ho offerto all'Anapaca la mia professionalità. Il mio compito è di realizzare il Notiziario Anapaca, che esce mediamente ogni tre o quattro mesi. In pratica passo le notizie, le correggo o le riscivo all'occorrenza, perché noi riceviamo parecchio materiale e chi ce lo invia non è sempre giornalista. In questi casi, è importante che le notizie che riceviamo siano genuine il più possibile; toccherà poi a me estrapolare la notizia vera e propria in senso giornalistico, sempre naturalmente con il massimo scrupolo di salvaguardare lo spirito e il contenuto reale dell'informazione. L'obiettivo è di realizzare un mezzo di comunicazione — con ospedali, malati, loro parenti, amici, sostenitori, altre testate giornalistiche, enti radiofonici — il più possibile professionale. Mediamente, ogni numero richiede in totale — tra me e mia moglie — 40 ore del nostro tempo».



Vittorio Cajò è responsabile del «Notiziario Anapaca», la rivista dell'associazione

UN «CARTELLINO» PER GIGLIOLA

La pallamano è per Modena sport tradizionale (ricordiamo Panini, Civ & Civ, eccetera) ed è da molti anni in Serie A con una squadra maschile. A Sassuolo gioca una squadra femminile in B, mentre Carpi ha ora una squadra di pallamano in C. Gigliola Guidetti, modenese e pallamanista «in carriera», ci racconta come vive questa sua passione.

— Gigliola, una breve scheda anagrafica.

«Ventidue anni; liceo linguistico; 3° anno di Università a Bologna; da un anno in FiatGeotech; impiegata nell'Area Vendite Europa».

— Il tuo approccio con la pallamano?

«Ho cominciato all'età di 11 anni, alle medie, per i Giochi della Gioventù. A 14 anni, abbiamo avuto a Modena la possibilità di formare una squadra esterna alla scuola, nella società sportiva Virtus, in vista dei Campionati giovanili allieve e juniores. Qualche anno dopo, l'intera squadra si sposta presso la Società Pallamano Modena che ha già una squadra, maschile, in serie B. Questo ci dà la possibilità di creare la Serie C di livello nazionale, e quindi la B due anni più tardi».

— E più recentemente?

«Dopo alterne vicende, sciolta la squadra, per continuare a giocare mi trasferisco alla Polygraph, una squadra di Sassuolo che gioca in C. L'anno scorso, la Polygraph è stata promossa in B nel campionato Italiano e quest'anno si è unita con la Virtus, arrivando in quarta posizione a metà campionato. Ora puntiamo al 2° o 3° posto, anche perché la Virtus ha vinto, sempre quest'anno, il campionato regionale con la squadra juniores».

— Gigliola, che impegno richiede questa tua passione sportiva e cosa ti offre?

«Quanto all'impegno, sono tre allenamenti alla settimana di due ore ciascuno nel periodo di campionato; mentre sono un'ora e mezzo tutte le sere



Gigliola Guidetti, 22 anni: la pallamano è la sua passione.

nel periodo di precampionato. Tutto ciò, oltre alle partite in B, che si giocano il sabato sera o pomeriggio, e alle trasferte che possono portare via anche la giornata intera. Comunque, si tratta di un sacrificio che gratifica per il valore socializzante e perché è un'attività che forma il carattere».

— I tuoi obiettivi?

«Il cartellino, cioè la tessera di abilitazione ad allenare qualche squadra giovanile. La tessera viene rilasciata, dopo aver frequentato il corso di allenatore, dalla Federazione Italiana Gioco Hand-ball, di cui è presidente Concetto Lo Bello. Per me, puntare al professionismo è l'unica possibilità per rimanere in contatto con questo sport, in considerazione anche dell'età media che è molto giovane».

Un'ultima domanda. Dove opera l'Anapaca e quali sono le sue coordinate, in caso di necessità?

«L'Anapaca opera in Torino e cintura, per ora; ma è di questi giorni la nascita di una sezione distaccata a Pinerolo, in provincia. L'obiettivo è di riuscire a offrire assistenza in maniera sempre più capillare, non ultimo creando dei poli di collegamento tra associazioni con finalità similari. Dell'ampiezza del fenomeno dell'associazionismo sociale — quasi seimila gruppi di solidarietà in Italia — si è avuta percezione l'anno scorso ad Assisi, in occasione della 1ª Conferenza nazionale sul volontariato promossa dalla presidenza del Consiglio e dal ministero degli Affari Sociali.

L'attività volontaria di assistenza ai non autosufficienti è già regolata da leggi, nazionali e regionali, e recentemente il gruppo dc del Senato ha presentato un progetto di legge-quadro che ne dispone la disciplina. Per mettersi in contatto con la nostra Segreteria, è sufficiente telefonare al numero 011/566.0352».

Record di vendite in Italia

IL DUCATO INVINCIBILE

Il «14» con passo intermedio è stato la novità assoluta di Fiat Auto al Salone del veicolo industriale e commerciale. Presentato anche il «4x4» con trazione integrale permanente disponibile in cinque versioni

di LUIGI BOSCHETTO

Il Ducato 14 quintali con passo intermedio di 3200 millimetri ha rappresentato la novità assoluta di Fiat Auto all'undicesimo Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale, svoltosi a Torino-Lingotto dal 18 al 25 aprile. Il nuovo mezzo è disponibile nelle versioni cabinato e scudato, entrambe con motore 2500 Diesel o 2500 Turbodiesel.

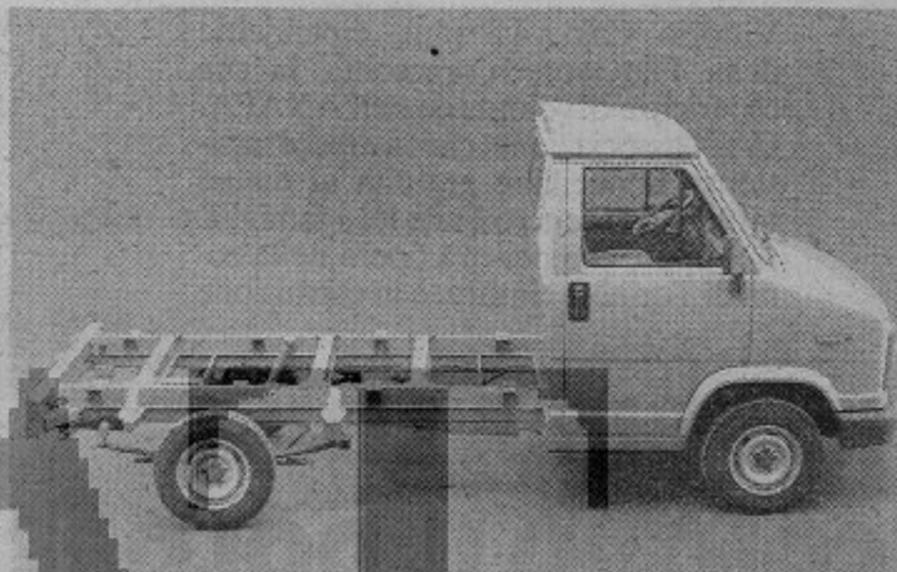
Esposto per la prima volta a un salone, dopo la presentazione in gennaio alla stampa specializzata, è stato anche il Ducato «4x4» con trazione integrale permanente. Disponibile in cinque versioni, è un veicolo ideale per ogni tipo

di uso in montagna e su strade sterrate, dai servizi turistico-alberghieri, alla protezione civile, al tempo libero. La soluzione tecnica adottata, con ripartizione automatica della coppia sui due assali, grazie a un giunto viscoso di tipo Ferguson, offre facilità di guida, sicurezza di marcia ed elevata affidabilità del sistema.

Proprio l'ampia possibilità di scelta (260 allestimenti oggi disponibili, con sette motorizzazioni), le soluzioni tecniche adottate, le prestazioni superiori a quelle dei modelli concorrenti, la maneggevolezza, i consumi ridotti, la comodità di carico e scarico e il confort di marcia,

spiegano perché il Ducato continua ad essere il veicolo commerciale più venduto in Italia negli ultimi anni, con una quota nel 1988 di quasi il 52 per cento del segmento.

Questa affermazione va di pari passo con quelle che riscuotono, nei rispettivi segmenti, gli altri modelli Fiat Auto: Panda Van, Penny,



CAMPIONATO FIAT UNO '89

In concomitanza con il Rally della Costa Smeralda, si è svolta in Sardegna dal 12 al 14 aprile la prima prova del Campionato Fiat Uno '89. Si è trattato di un esordio particolarmente atteso per l'alto numero di iscritti e per le novità introdotte in occasione di questa quinta edizione del Campionato.

La prova è stata assai impegnativa per le cattive condizioni atmosferiche che hanno reso diffi-

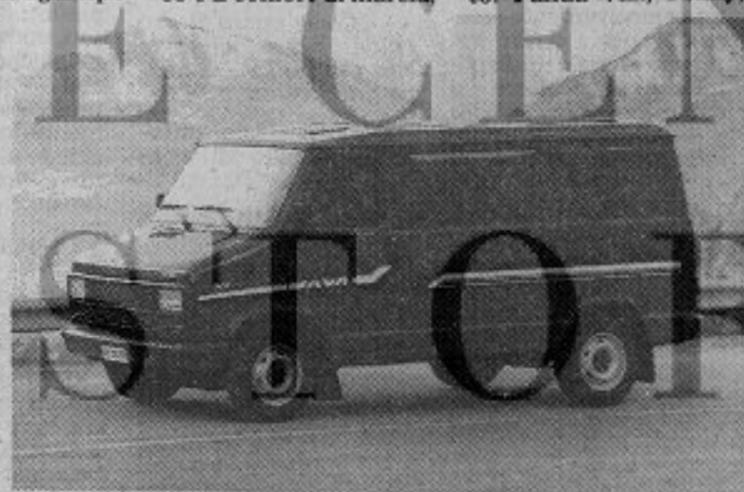
cile il percorso e costretto molti partecipanti al ritiro. La classifica finale ha visto al primo posto l'equipaggio Bizzarri-Bizzarri della scuderia «Grifone», seguito da Munari-Zanatta (primo equipaggio degli under 23) e da Boscone-Caloro. La prima coppia femminile, Zanchetta-Pavan, è giunta quattordicesima. Alla prova ha partecipato anche un equipaggio della Polizia (Martini-Minnucci) piazzatosi quindicesimo.

Marengo, Fiorino, Talento e Ducato Maxi. Non a caso nello scorso anno la Fiat ha venduto in Europa 104.700 veicoli commerciali nuovi, con un incremento del 7 per cento rispetto all'87, superiore al tasso medio di crescita del mercato.

In particolare in Italia i circa 60.600 mezzi consegnati nell'88 hanno fatto salire la presenza

del marchio al 43 per cento dell'intero mercato, conquistando la posizione leader nel segmento «1A» con una quota del 45 per cento, nell'«1B» con il 53,2 per cento e nel segmento «2» con il 55 per cento. Per quanto riguarda l'estero, la più alta preferenza per questi veicoli si rileva in Germania, in Francia, in Gran Bretagna e in Spagna.

Al Salone torinese, infine, Fiat Auto si è presentata, in anticipo rispetto alle date previste, anche con un listino che comprende i veicoli commerciali della gamma «Europa»: dotati di marmitta catalitica trivalente e sonda lambda, consentono di rispettare le più severe normative europee.



Il Ducato nella versione furgone 4x4 e, in alto, cabinato a passo intermedio

STING A 5 PORTE

Da metà aprile la Uno 45 «Sting» è disponibile anche nella versione a cinque porte. Come la «Sting» a tre porte, questo modello (il ventesimo dell'attuale gamma) adotta l'affidabile motore a quattro cilindri di 903 centimetri cubi, con una potenza di 45 cavalli. Identiche sono pure la caratterizzazione con le scritte

«Sting» e la dotazione di serie comprendente, tra l'altro, rivestimenti interni specifici, sedili anteriori reclinabili, lunotto termico e coppe ruota integrali. La velocità massima è di 140 chilometri orari. I consumi risultano di 5 litri di benzina ogni cento chilometri a 90 km/h, 6,6 litri a 120 km/h e 7,1 litri nel ciclo urbano.



TUTTO PER TUTTI



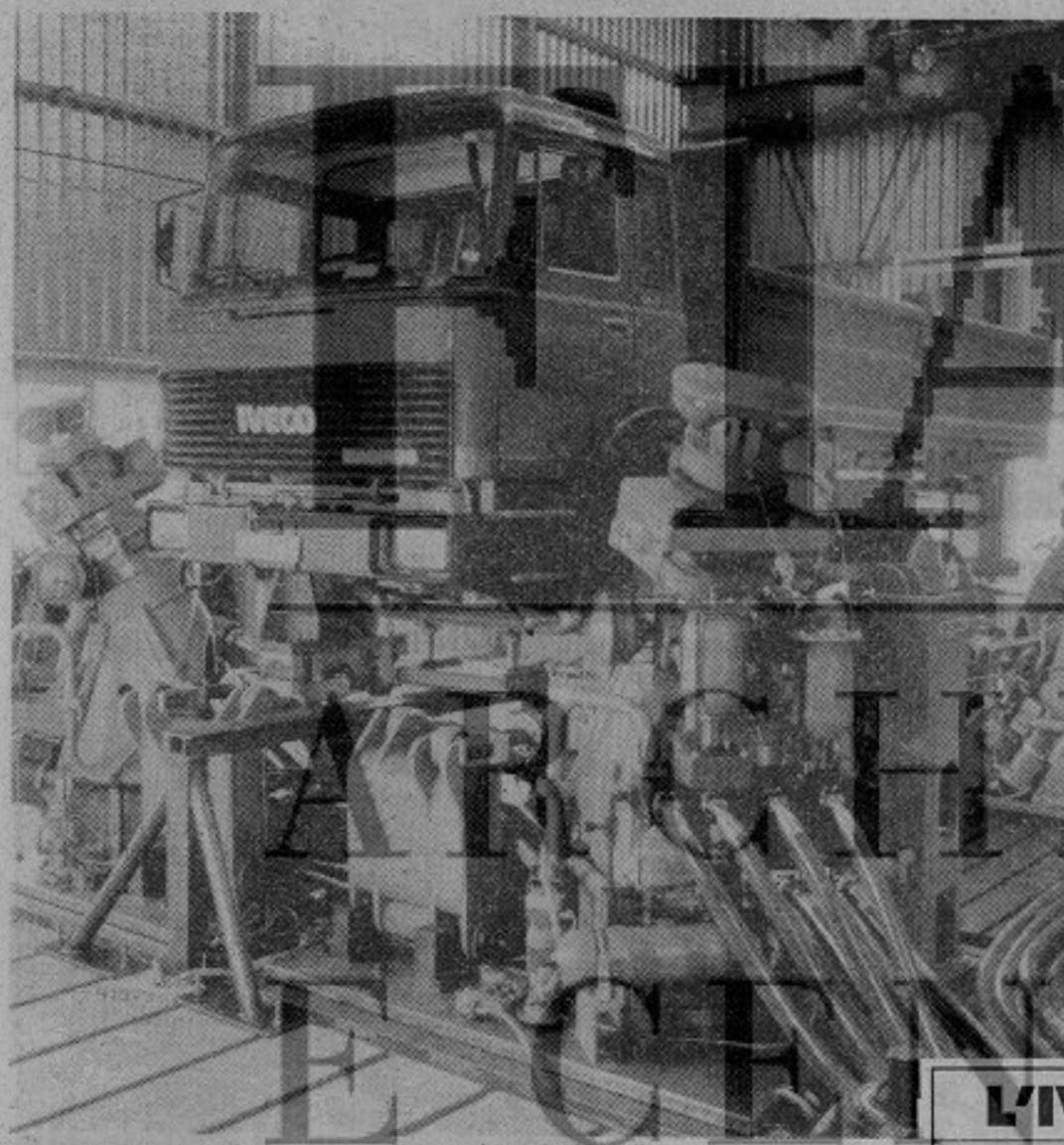
VIZIO MOBILI

s.n.c.

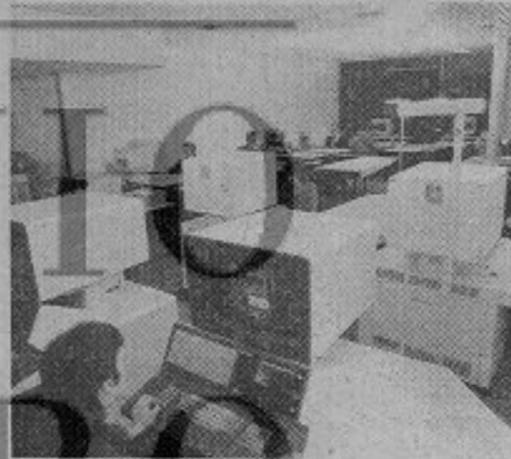
VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

NELLA FABBRICA DEI «GIGANTI»



Il grande «banco simulatore» per le prove di fatica dell'intero veicolo (uno dei tre esistenti al mondo). In alto Ulm vista dalla riva destra del Danubio: spicca la cattedrale gotica con il campanile alto 161 metri. Qui a destra il reparto di progettazione dove nascono tutti i «pesanti» dell'Iveco



Abbiamo visitato a Ulm, nella valle del Danubio, gli stabilimenti della Iveco Magirus dove si producono i «pesanti» della strada. I camion vengono costruiti mettendo insieme telai fatti in Italia, motori realizzati in Francia, cabine assemblate in Germania

di ETTORE GREGORIANI

Pesa, in media, 19 tonnellate. Consuma dai 30 ai 50 litri di gasolio ogni cento chilometri e un treno di gomme ogni centomila. Durante i suoi cinque-otto anni di vita può percorrere 200 volte la distanza che separa Milano da Stoccolma, trasportando dall'Italia alla Svezia quattromila tonnellate di merci. È il re della strada, un «pesante» dell'Iveco da 360 cavalli, al quale la nostra civiltà degli scambi ha affidato il compito di assicurare il trasporto di quanto serve alla vita di un Paese: derrate alimentari, materie prime, prodotti tecnologici, automobili, petrolio.

Nasce in Germania, a Ulm, in una piana che si chiama Donautal: «valle del Danubio». Per costruirlo occorrono 2500 «pezzi», una trentina di ore di lavoro e manodopera specializzata. Servono operai e tecnici capaci di assicurare a ognuna delle ottomila possibili versioni quelle caratteristiche di alta qualità e assoluta affidabilità indispensabili per un mezzo di lavoro come il Tir.

Questi uomini l'Iveco Magirus li ha trovati qui, nella cittadina dello Schwaben tagliata in due dal Danubio, sul confine del Baden-Württemberg. Ulm, circa centomila abitanti, si stringe attorno alla cattedrale gotica che ha il campanile (161 metri) più alto del mondo. Di là dal fiume, Neu-

Ulm, un'altra municipalità, un'altra regione, la Baviera: 40 mila abitanti, un grappolo di quartieri moderni, figli della ricostruzione post-bellica e del miracolo economico tedesco.

Gli stabilimenti (1 Werk) della Magirus sono sparsi di qua e di là del «confine». Vi lavorano settemila dipendenti che, nelle birrerie e ai supermercati, si mescolano con gli operai e i tecnici della Mercedes, della Porsche, dell'Audi, della Bmw, della Bosch e della Zf.

Ulm è al centro di un'area di un centinaio di chilometri di raggio dove esiste una straordinaria concentrazione di «know-how» autoveicolistico: Case famose e fornitori qualificati hanno in questa zona le industrie e i centri di sperimentazione. Qui vivono scuole specializzate e centri di ricerca. Qui gli scambi culturali tra università e mondo industriale sono fitti. E numerosi sono i convegni, le pubblicazioni, le opportunità per un travaso di esperienze e di conoscenze.

Non stupisce, allora, che tutta la gamma dei «pesanti» Iveco nasca proprio nei reparti Progettazione e Sperimentazione della Magirus, dove lavorano 600 persone: il 25 per cento di tutti gli specialisti in forza ai nove centri di progettazione del Gruppo. Sugli schermi dei loro computer «girano» programmi sempre più sofisticati di Cae (Computer Aided Engineering) e di Cad (Computer Aided Design). Sotto i capannoni destinati al «te-

sting» trovano posto, oltre ad attrezzature tradizionali (come le camere anecoiche e i banchi di prova per freni, assali-motore, ponti e componenti) anche strumentazioni d'avanguardia. Per esempio, il grande «banco simulatore» computerizzato che misura le fatiche cui è sottoposto l'intero veicolo ed è costato sei milioni di marchi (quattro miliardi). Attrezzature come queste al mondo ne esistono solo tre.

«Creatività, flessibilità, voglia di fare — spiega Wolfgang Keller, amministratore delegato della Iveco Magirus — sono il segreto del nostro successo. E anche coraggio, perché per diventare quella di oggi l'azienda ha dovuto lavorare molto e pagare uno scotto. In 14 anni (tanti ne sono passati dal nostro ingresso nella «holding» Iveco) abbiamo «deverticalizzato» il ciclo produttivo, eliminando alcune lavorazioni, chiuso uno stabilimento che produceva autobus, ridotto il numero dei dipendenti da 13.500 a settemila, razionalizzato tutte le nostre attività. Risultato del risanamento è l'attuale posizione di liquidità della Magirus.»

C'è giusto orgoglio nelle parole di Keller, anche perché la Magirus è un'azienda di grandi tradizioni che cammina nel futuro: a Donautal si costruiscono camion mettendo insieme telai fatti in Italia, motori realizzati in Francia, cabine assemblate in Germania. Il '92 troverà preparati gli uomini dell'Iveco Magirus. Dice l'ammini-

stratore delegato: «Già oggi, tutto ciò che occorre per progettare, sviluppare, costruire e vendere un camion, noi dell'Iveco Magirus, dell'Iveco Unique, dell'Iveco-Fiat, lo facciamo insieme, con spirito comunitario».

Nello Schwaben, come a Torino e a Detroit, esiste la «cultura del lavoro». E per la capacità di fare e di far bene la gente di qui va famosa, come i vicini bavaresi che conoscono l'arte di saper vivere. Orgoglio per il proprio lavoro e amore per la casa (possibilmente indipendente, meglio se con un pezzetto di giardino) sono sentimenti diffusi. L'identificazione con il ruolo professionale (non con l'azienda, si badi bene, perché in un tessuto economico e industriale così ricco esiste un'alta mobilità) è fortissima. E la città — nonostante la crescita del terziario — vive di industria.

Di più, da 125 anni Ulm e la Magirus condividono successi e difficoltà: l'azienda fa parte delle glorie municipali, come Einstein che vi nacque nel 1879 e il campanile più alto del mondo. La città, da parte sua, tiene gli occhi puntati (magari senza farne le viste) a quelle linee dalle quali ogni sette minuti esce un autocarro diverso, a quello stabilimento dove produzione di grande serie e lavoro di precisione si sono sposati senza contraddizioni e danno vita ad un prodotto altamente competitivo.

Li siamo andati anche noi per raccontarvi come nasce un camion.

L'IVECO MAGIRUS IN CIFRE

● Area totale	710.000 m ²
● Area coperta	224.000 m ²
● Dipendenti	6.816
● Produzione '88	16.865 unità
● Vendite '88	21.359 unità
● Fatturato '88	2.264 milioni di marchi
● Investimenti (in tecnologie e costruzioni)	45.135 migliaia di marchi
● Investimenti (per ricerca e sviluppo)	53.143 migliaia di marchi

COME NASCE UN CAMION

In trenta ore dal telaio al Tir: così si costruisce un «pesante» Iveco. Fissiamo in dieci immagini la professionalità dell'uomo, la precisione delle macchine e la qualità del prodotto

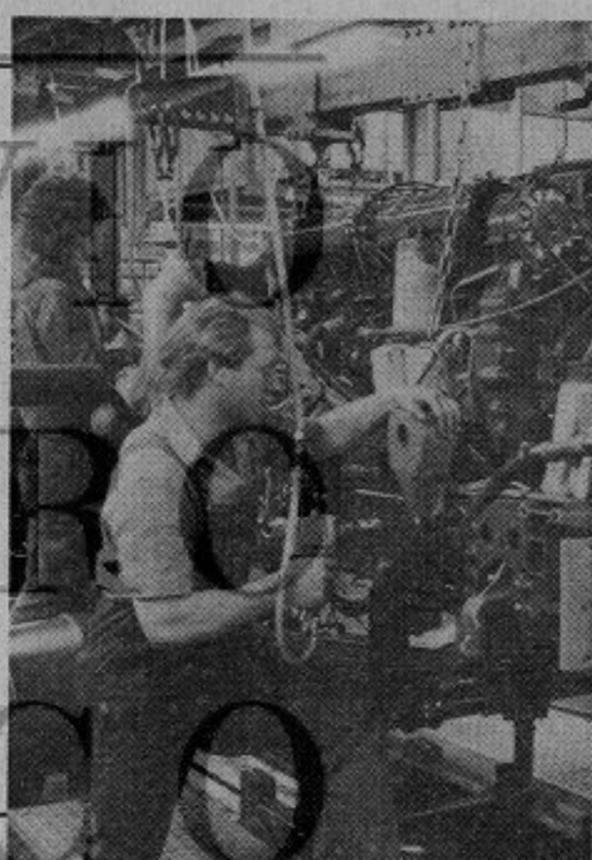
Fino a questo momento gli operai hanno lavorato sul telaio rovesciato per poter eseguire più comodamente i montaggi degli organi meccanici situati sotto la struttura portante. Prima di posizionare il motore, quindi, il telaio va ribaltato (nella foto). Qui è anche la prima delle cinque stazioni che eseguono «in sequenza» i controlli di qualità: i dati rilevati vanno al computer centrale, mentre sulla scheda di accompagnamento dell'autocarro (vera e propria «carta d'identità» del mezzo) si attesta che il veicolo presenta le caratteristiche richieste



1
L'assemblaggio degli autocarri, a Ulm, avviene lungo due linee gemelle, alimentate da un magazzino che le separa e dal reparto di preassemblaggio dei sottogruppi che è al pianterreno. In questo primo troncone di linea il telaio viene preparato per poter ricevere gli assali il cui montaggio sarà seguito da quello delle balestre e del cambio



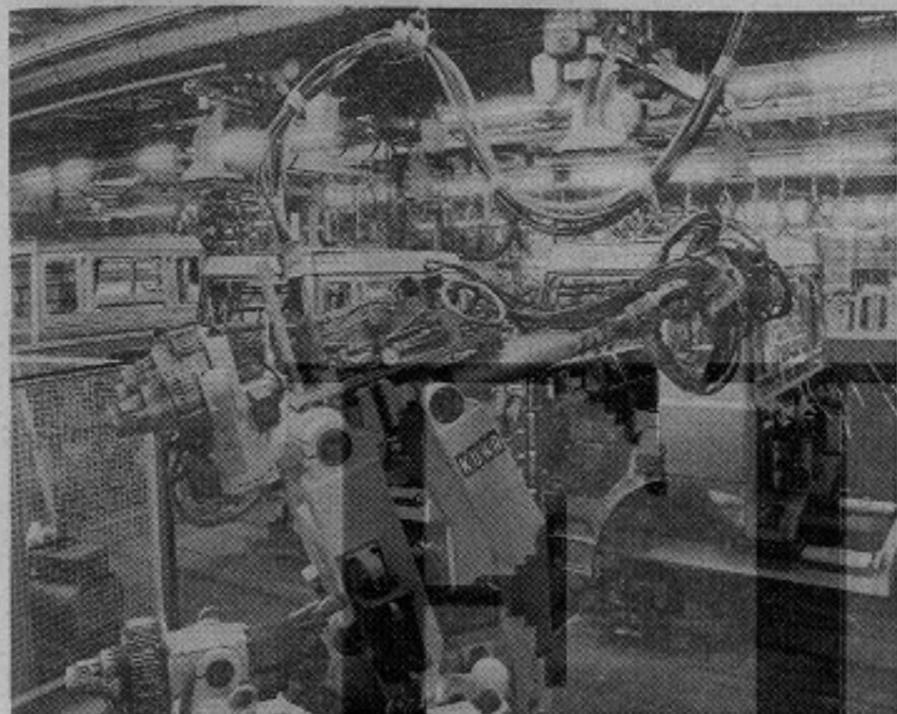
3
Quelli raffreddati ad aria vengono prodotti a Ulm e a Colonia, gli altri arrivano da Torino se sono a «V» e da Bourbon Lancy se presentano i cilindri «in linea». Parliamo ovviamente dei motori che, dopo aver soggiornato nella zona di allestimento al pianterreno, vanno sollevati e sistemati sul telaio (nella foto). L'estrema precisione che esige l'operazione e il gran numero di allestimenti diversi richiesti dal mercato impongono, qui come in tutto il reparto di montaggio, l'esclusivo utilizzo di personale specializzato



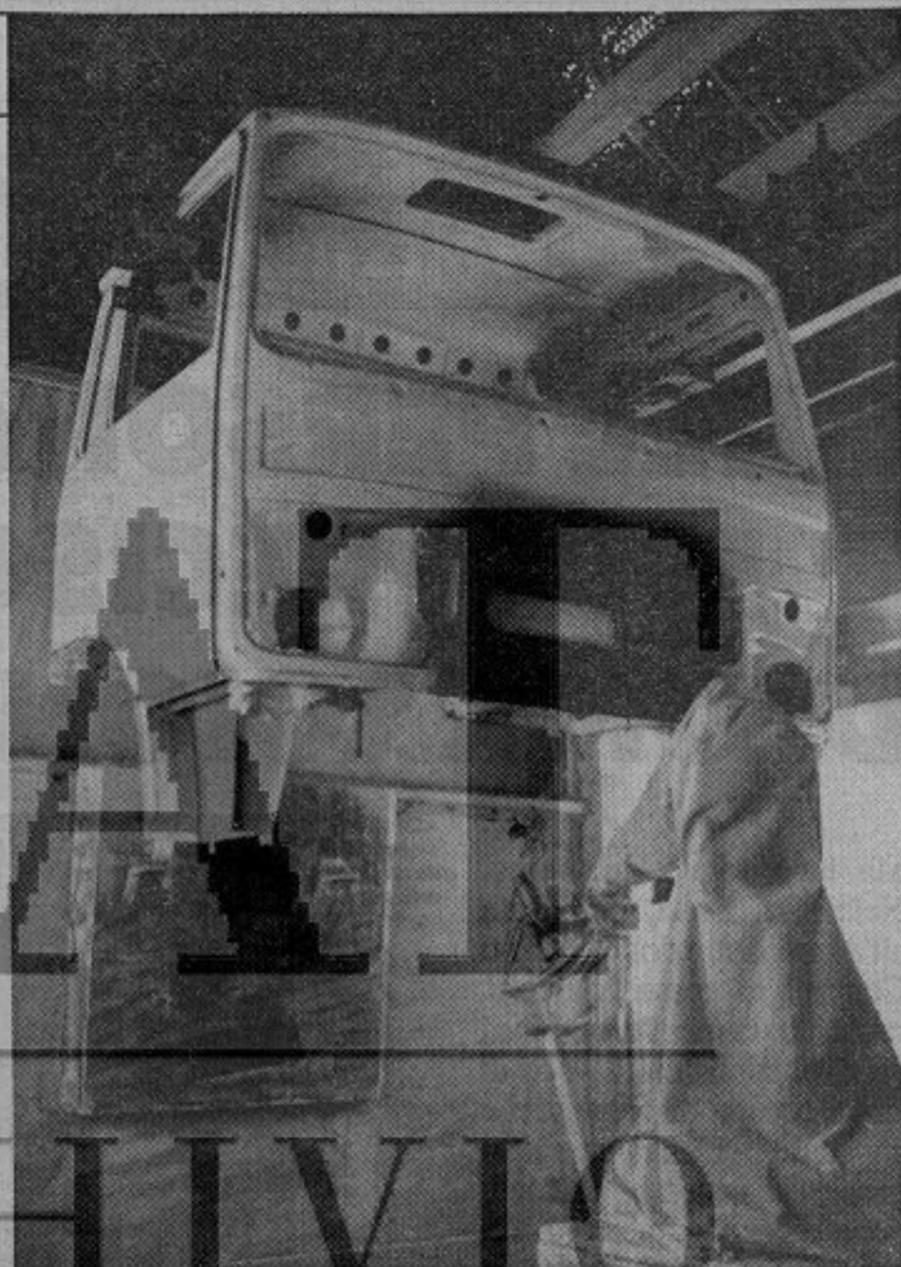
4
L'autotelaio (composto dal telaio vero e proprio, sul quale sono ormai stati assemblati il motore, gli assali, le balestre, il cambio e centinaia di componenti minori) è pronto per la verniciatura (nella foto). La sua complessità non consente di automatizzare l'operazione che è affidata, quindi, all'esperienza e alla professionalità dell'uomo. Le linee di verniciatura, a Ulm, sono due: la seconda è nata nel gennaio dell'anno scorso



5
Lo chiamano «Terminal» (nella foto), ma in realtà è il cuore, se si preferisce, il cervello dello stabilimento di Donau-tal. Qui vengono convogliate le immagini raccolte dalle telecamere puntate sui nodi critici del percorso delle cabine e degli autotelai. Da qui, attraverso un sistema informatico, viene coordinato il lavoro che si svolge nei reparti e gestito l'accoppiamento dei vari componenti, facendo in modo che quello specifico motore incontri, al momento opportuno, l'assale giusto e la cabina con l'allestimento giusto



6 A questo punto occorre fare un passo indietro: mentre seguivamo l'assemblaggio dell'autotelaio, in un altro capannone dello stabilimento prendeva forma la più importante di quelle che, in fabbrica, vengono chiamate «sovrastutture»: la cabina. Sotto la supervisione attenta del Terminal, operai di lastroferratura costruivano i sottogruppi, mani meccaniche imbastivano i pezzi di lamiera che compongono la cabina (nella foto), elevatori e traslatori ne eseguivano la movimentazione in modo totalmente automatico



8 L'allestimento della cabina viene completato con le operazioni di sellatura e di montaggio di tutti quei particolari che le conferiranno l'aspetto esterno voluto, e il confort indispensabile ad un mezzo di lavoro sul quale l'autotrasportatore trascorrerà gran parte della sua giornata (nella foto). Ogni Paese, inoltre, impone per legge differenti caratteristiche tecniche. A questo proposito si pensi che il magazzino dello stabilimento, totalmente automatizzato, contiene 25 mila particolari diversi

7 Dal reparto di lastroferratura la cabina passa in Verniciatura, per un lungo e complesso trattamento che le consentirà di affrontare, indenne dalle insidie degli agenti atmosferici, la dura vita della strada. Zincofosfatazione innanzitutto, poi giù nella vasca di cataforesi, sotto la doccia per una pulizia con l'acqua, trattamento con pasta isolante contro le infiltrazioni e ancora sabbatura (nella foto), mano di fondo e smalto: all'uscita dalla linea sarà ricoperta da otto strati diversi di vernice proiettiva



10 Il 190 abbandona la linea di montaggio (nella foto). Un elevatore lo trasporta a livello del piano stradale, dove percorrerà sui rulli i primi 25 chilometri della sua vita. Poi, sono prove di sterzata sui piatti, controlli di frenatura, verifiche visive dalla fossa e la toelettatura finale. Le impressionanti curve paraboliche (32 per cento di pendenza) della pista di prova e l'orecchio attento del collaudatore lo aspettano: domani incomincerà il lavoro vero, sulle strade d'Europa, con 40 tonnellate sulle spalle.

9

E' il momento cruciale del «mariage». L'autotelaio, che avevamo lasciato all'uscita dalle cabine di verniciatura, procede lungo la linea e va ad incontrare la cabina (nella foto). Il camion prende forma. Si assembla la sovrastuttura, si montano parafranghi e pedane, batterie e serbatoi, sedili e volante. Gasolio, aria, acqua, olio: il collaudatore può avviare il motore.



VIAGGIO NEI MESTIERI CHE CAMBIANO

QUEL PERSONAL E' PIU' PRECISO DI UN RAGIONIERE



Ma ha bisogno dell'uomo. Nella Gai Bossi, impiegata all'Amministrazione Enti Centrali di corso Marconi, racconta come l'elettronica ha rivoluzionato il lavoro di chi si occupa di preventivi e consuntivi. Dalla «comptometer» alla contabilità analitica. «Oggi siamo più responsabilizzati e coinvolti»

Contabili impegnate alla comptometer negli uffici Fiat del Lingotto (anno 1923)



di MARIA PIA TORRETTA

In contabilità il passato si chiama *comptometer*, e nessuno lo rimpiange. «Era una macchina di ferro per fare i conti — spiega Nella Gai Bossi — rumorosa, scomoda, ingombrante e abbastanza difficile da usare. A scuola non ce n'erano, così ogni sera, dopo che sono stata assunta, dovevo fermarmi a fare pratica».

Quando la ragioniera Nella Gai entrò, ventenne, alla Fiat (e a giugno saranno vent'anni), quelli dell'amministrazione stavano come in classe in uno stanzone, ognuno con la sua macchina per fare i conti e i suoi enormi tabulati da cui prendere cifre e riportarle su altri fogli grandi come lenzuoli, tra lo scatto metallico delle *comptometer* e il fruscio della carta.

Erano conti dalla mattina alla sera, una colonna dopo l'altra, sempre con l'incubo della «quadratura»: i totali al fondo di una colonna dovevano corrispondere alla cifra scritta di lato. E quando non «quadravano» — accadeva spesso — si ricominciava da capo, finché si trovava l'errore.

L'elettronica, ovviamente, ha cambiato molte cose anche qui. La carta è rimasta: montagne di tabulati, fascicoli, tabelle coprono i tavoli. Oggi, però, nella stanza piena di scrivanie («stare tutti insieme è un po' scomodo, ma è un modo per scambiarsi



OGGI

Impiegati dell'Amministrazione Enti Centrali Fiat. In primo piano Nella Gai.

informazioni» dice la signora Nella), l'occhio corre subito ai *personal* che occupano un'intera parete. I conti, adesso, li fanno loro.

E il rumore? Quello c'è sempre, anzi forse è aumentato: ci sono le stampanti che sputano fuori tabelle con la loro scrittura a scatti sonori, i telefoni suonano in continuazione, portando informazioni richieste e aggiornamenti, i colleghi si consultano su un problema nuovo. «Ma si impara a concentrarsi anche qui — dice Nella: la capacità di astrazione è una delle doti indispensabili nel

nostro lavoro, dopo la professionalità e la precisione. E poi è necessario essere molto attenti: la distrazione è un rischio che non possiamo permetterci. E' anche importante saper riflettere, non prendere mai un dato per oro colato, ma esaminarlo con occhio critico. Con il tempo acquisisci una specie di sesto senso, capisci a naso se qualcosa non va».

L'Ente Amministrazione Enti Centrali di corso Marconi, di cui Nella Gai Bossi fa parte, segue il bilancio Fiat per tutto ciò che riguarda spese e ricavi. Ogni im-

piegato si occupa di una o più direzioni: Finanza, per esempio, oppure Relazioni Esterne, o Sviluppo Coordinamento e Controllo, ognuna con esigenze e caratteristiche precise e diverse.

Il lavoro è diviso essenzialmente in due fasi: preventivi e consuntivi. All'inizio dell'anno ogni ente compila il suo budget, segnando le cifre che ha valutato di spendere nel corso dei 12 mesi successivi, voce per voce, dalle spese di viaggio a quelle dei sistemi, dalle bollette telefoniche alle consulenze. L'addetto dell'amministrazione che segue

quell'ente raccoglie tutti i dati, li analizza con occhio critico, li rapporta a quelli degli anni precedenti e li riassume in tabelle da presentare a chi deve approvare il budget.

Poi, ogni addetto segue l'andamento del suo settore, confrontando il programma di spese e la situazione reale attraverso consuntivi trimestrali (marzo, giugno, settembre e dicembre, il più impegnativo), pronto a segnalare se si sta andando «fuori», a chiedere motivazioni sulle spese non previste all'inizio dell'anno, a redigere nuove «situazioni»

che saranno sottoposte all'approvazione.

La stessa dinamica riguarda l'aspetto «ricavi»: «Gli enti che svolgono attività per altre società del Gruppo segnalano il lavoro compiuto e il tempo impiegato, noi mettiamo insieme tutti i dati e determiniamo quanto costa ognuna di quelle prestazioni e dunque quale cifra addebitare per il pagamento». E' un'enorme mole di conti e di informazioni da analizzare, elaborare e riportare in tabelle ordinate, dove una bolletta del telefono o una consulenza sono altrettanti numeri e sigle incasellate.

Rispetto a vent'anni fa il lavoro si è molto sveltito. Ricorda la signora Nella: «Quando sono entrata in questo ufficio, la Fiat era un'unica grande azienda: solo dieci anni dopo sarebbe venuta la divisione nei settori che ha rivoluzionato la sua struttura. Il lavoro, a quei tempi, era più semplice ma anche più noioso. I dati ci arrivavano dalla contabilità generale, su tabulati, noi ci limitavamo a scriverli su enormi fascicoli con tante colonne. Tutta la nostra attenzione era assorbita dai numeri e dalla *comptometer*: macchine per conti noi stessi, non si vedeva mai la fine, quasi non avevamo il tempo di capire quello che facevamo».

A mano a mano che si è andati avanti, mentre il *personal* li liberava dal peso materiale delle

operazioni aritmetiche, i contabili hanno assunto maggiori responsabilità. Contabilità analitica, si chiama: c'è un rapporto diretto con gli enti seguiti, vengono richiesti esami sempre più approfonditi della situazione, confronti, proiezioni, previsioni. Non si tratta più di semplici conti, ma di capire quello che c'è dietro le cifre.

Poi si riporta tutto sul computer, gli si «dice» quello che deve fare, e il computer calcola, incolonna e alla fine di tutte le sue operazioni disegna tabelle riassuntive e le stampa. Il risultato è

«UN LAVORO INTERESSANTE»

un «prodotto» migliore e più rapido: sicuro, ordinato, perfino «bello da vedere». E ancora, il personal evita la parte ripetitiva: «Basta richiamare dalla memoria il programma che ha impostato una tabella, metterci dentro le cifre nuove in corrispondenza di certe caselle e lui dà automaticamente i totali».

«Oggi facciamo cose completamente diverse rispetto a ieri — aggiunge la signora Gai — ma l'esperienza accumulata

in tanti anni è indispensabile: è quella che ci dà il sesto senso di cui le dicevo, ci ha insegnato a organizzare certi ragionamenti, ed è il nostro vantaggio, il nostro punto di forza rispetto ai giovani dell'ufficio, istintivamente più a loro agio con i calcolatori».

- Ecco: com'è il suo rapporto con il personal?

«Buono, con cautela: impari a tue spese. La prima volta che dimen-

tichi di memorizzare, e perdi la fatica di ore... la prima volta che distruggi un dischetto... un collega che schiaccia un tasto invece di un altro e ti annulla l'archivio... Dopo un po' questi guai non succedono più. Prendi familiarità con la tastiera, sai esattamente quello che devi aspettarti».

Per imparare la pratica del calcolatore («per me — confessa — l'impatto è stato un po' difficile»), la signora Gai ha

frequentato due corsi all'Isvor, «utili e impegnativi» li definisce. Le hanno insegnato il D base per le fatturazioni e il Lotus, il programma tuttofare per i calcoli tabellari.

«Oggi siamo più responsabilizzati e coinvolti — conclude — siamo passati da giornate tutte uguali scandite dallo scatto della *comploter* a giornate ognuna diversa dall'altra, con problemi nuovi che ci impegnano a studiare una soluzione. Un lavoro forse più difficile, certo più interessante e molto più vario».

PERO' I CONTI DI CASA LI FA IL MARITO

I Bossi si sono costruiti con le loro mani una villetta sulla collina di Pavarolo. I prati attorno sono invitanti, ma la sveglia suona alle 6 e, con due figli, la giornata è pesante. «Senza l'aiuto dei nonni, forse mi sarei arresa»

Tutte uguali le giornate di Nella Gai non sono mai state, in realtà, neanche prima che la «rivoluzione tecnologica» cambiasse il suo lavoro.

A 17 anni, quando è ancora una studentessa di ragioneria, Nella conosce in una sala da ballo Sergio Bossi. Lui ha due anni in più ed è quasi geometra. Sei anni dopo si sposano. Nasce Paola, oggi quindicenne.

Dieci anni, ed è tutto da capo con biberon e fasciatoi. Questa volta arriva l'attesissimo Alberto e porta molta gioia, ma anche qualche problema: «Ormai avevamo preso certe abitudini — spiega Nella, eravamo anche meno giovani».

Alberto soffre di una forma di intolleranza a determinati alimenti (è guarito intorno ai 3 anni) e crescerlo, i primi tempi, è faticoso. «Si immagina che cosa è stato: notti insonni a cullarlo, perché stava male, e poi al mattino andare in ufficio, chinarsi su quelle carte che vogliono una concentrazione totale».

Ma anche oggi che la ragazza è quasi una donna e il bambino riempie la casa di risate e di vivacità, la vita della signora Bossi è — come sanno tutte le donne abituate al doppio lavoro — una corsa continua. «Verso le 6 suona la sveglia, e via, secondo una tabella di marcia precisa: 6 e mezza alzo il bambino, 7 si parte, 8 alla porta dell'asilo, 8 e mezzo in corso Marconi. Ogni tanto penso di smettere con l'ufficio. Mi dico che ho dato già abbastanza alla famiglia, ma i figli crescono e

Gruppo di famiglia nel giardino di casa Bossi a Pavarolo, a pochi chilometri da Torino. In basso i figli di Nella e Sergio, Alberto e Paola (5 e 15 anni) fotografati con il gattino nato da poco, «Tigre»



hanno sempre più esigenze... così resisto».

I Bossi abitano da otto anni in una villetta immersa nel verde, a 700-800 metri da Pavarolo, nella collina dietro Torino. Una scelta di cui sono felici perché «è un'altra vita, un altro mondo», ma certo una

scelta impegnativa. Comprato il terreno e la struttura dell'edificio, la casa se la sono costruita loro, alla lettera in molti casi, come l'estate che hanno passato le ferie a verniciare le ringhiere dei balconi. E finita-finita, secondo Nella, non è ancora

nemmeno adesso, anche se a guardarsi intorno, nelle belle stanze dalle pareti ricoperte di legno, le finestre aperte sul verde delle colline ravvivate dalle piogge primaverili, proprio non sembra.

«Ha fatto tanti danni, 'sta pioggia», si lamenta Nella davanti ai suoi tulipani rossi e gialli, precocemente spampinati. Siamo scesi in giardino: prati curati, alti alberi, cespugli di rose. In un angolo, attrezzi da muratore, a confermare la vocazione fal-da-te della famiglia.

Alberto, caschetto biondo e occhi che ridono, sfreccia sul trattore, mentre i gatti di casa, prudentemente al riparo sotto il portico, osservano con diffidenza il suo viavai. «Vuole tenerne uno di ogni cucciolata, e così ci sta riempiendo di gatti» osserva Paola, la sorella maggiore, viso della mamma e statura del papà. E subito «Albi» abbandona il trattore e corre a prendere l'ultimo nato «Tigre», dieci giorni, una manciata di pelo nero.

Sono tutti felici di questa casa di Pavarolo, immersa in una quiete che la gente di città non può immaginare: Alberto per il quale la prima-

vera significa stagione dei giochi fino al buio; Paola anche se ci sta poco perché, per via della scuola, passa la settimana a Torino, dai nonni («un aiuto grande per crescere i ragazzi — riconoscono i Bossi — senza di loro non ce l'avremmo fatta»); Sergio, assistente di cantiere sull'autostrada Torino-Milano, nel (poco) tempo libero giardiniere appassionato.

Del resto Sergio è un «bravo marito», e aiuta anche in casa. Le spese, per esempio: sono riservate al sabato, ma nei momenti «caldi» del bilancio, quando il sabato di Nella è conti e corso Marconi come il resto della settimana, a riempire il frigo pensa lui. «E anche alle pulizie», precisa.

- In casa parlate mai di lavoro?

«Come no, io del lavoro di mia moglie so tutto, orari compresi» e Sergio spiega ridendo che a forza di aspettarla, ormai ci ha fatto l'abitudine.

Paola aggiunge che a lei la mamma racconta spesso del computer, magari quando studia insieme. Fa la sua stessa scuola, ragioneria, e da grande, dice, le piacerebbe proprio essere come la mamma.

CARLO VIGNOLO

RIPARA AUTO BOLLATE DA GRANDINE E BOLLI IN GENERE CON IL NUOVO SISTEMA

EUJ-MAN



SENZA SCHEGGIARE E ROVINARE LA VERNICE ORIGINALE

DIMOSTRAZIONE GRATUITA

Il sistema EUJ-MAN studiato e posto in opera quotidianamente nel suo laboratorio da Carlo VIGNOLO consente di eliminare tutte le ammaccature, le ondulazioni, le imperfezioni, ed i bolli sul lamierato delle vetture, o che abbiano subito ammaccature da grandine: tutto questo senza dover riverniciare la vettura.

Semplicemente, con attrezzi speciali costruiti da Carlo VIGNOLO, si riporta il tutto allo stato primitivo senza scheggiare, rovinare o graffiare la vernice originale.

Garanzia di tre anni sulla verniciatura.

- Lavoro in giornata con prenotazione
- La vernice della vettura rimane originale
- Risparmio del 50% dai prezzi tradizionali

Telefonare a Torino

abitazione 011/27.07.25

officina

C.so Reg. Margherita 218

(nel cortile) 011/48.77.31

CEDO A GENOVA

Agenzia pratiche auto, assicurazioni, scuola guida e nautica
Telefonare 010/629.221.

RICCIONE (Costa Adriatica)

MON HOTEL - 3 stelle

con piscina, zona centrale, vasto parco a 150 m. dal mare. Colazione in giardino a buffet, menu abbondante, buffet e contorni. Intrattenimenti per gli ospiti. Tariffe particolari per tutti i dipendenti, sconti ai bambini.

Tel. 0541/600.855

privato

0541/600.810

L'INFORMATICA NELLE DIAGNOSI

Il cancro delle vie aereo-digestive superiori (V.A.D.S.) rappresenta in Italia una realtà importante per la sua incidenza e, soprattutto, per gli aspetti clinici, umani e sociali che ne conseguono.

L'elevata frequenza di tale neoplasia maligna (circa il 20 per cento di tutti i tumori solidi dell'organismo) richiede la realizzazione di sistemi preventivi articolati, volti alla sensibilizzazione della popolazione sul problema ed alla creazione di programmi che permettano di giungere alla diagnosi precoce della malattia.

In proposito, uno dei mezzi più validi è costituito dai programmi di «screening». Si definiscono con questo termine i programmi che consentono l'identificazione di una malattia in fase preclinica (*unrecognized disease*), mediante l'utilizzo di tests, di esami clinico-obiettivi o di altre procedure, effettuabili rapidamente e su di un numero rilevante di soggetti. Le caratteristiche principali che uno «screening» deve possedere sono: la sensibilità e la specificità del test, l'innocuità per l'esaminando ed i bassi costi di gestione.

Riguardo ai costi di gestione esiste la possibilità di un'ulteriore ottimizzazione, ricorrendo al cosiddetto «screening selettivo». Il principio ispiratore consiste nell'individuare, attraverso una analisi di dati anamnestici, i soggetti a maggior rischio per la patologia indagata e sottoporli successivamente al test diagnostico.

Lo «screening selettivo», che riduce notevolmente il rapporto costo/beneficio, non sempre è

di facile attuazione; allo scopo, è necessario che la malattia riveli una strettissima correlazione con l'esposizione ai fattori di rischio conosciuti.

In ambito otorinolaringoiatrico, gli studi epidemiologici hanno indicato l'indubbia correlazione (oltre a quella genetica) esistente tra cancro delle V.A.D.S. e determinati fattori di rischio. Fra questi, in primo luogo, l'uso eccessivo di alcool e di tabacco, specie se associati; anche altri fattori sono stati presi in considerazione ed il loro ruolo appare non trascurabile. Inoltre la neoplasia maligna in questione colpisce prevalentemente individui adulti di sesso maschile.

Attraverso lo «screening selettivo» si sono ottenuti risultati di eccezionale valore nel campo del tumore maligno della laringe. Ma l'obiettivo dei programmi è di estendere questo avanzato metodo di analisi ad altre parti del corpo. Le tappe di una ricerca destinata a risolvere delicati problemi clinici, umani e sociali

Sulla base delle attuali conoscenze, riguardanti l'eziopatogenesi, sembra oggi possibile riconoscere, nell'ambito della popolazione, i soggetti a rischio per lo sviluppo del cancro delle vie aereo-digestive superiori (V.A.D.S.) e, in tal senso, il prepotente ingresso dell'informatica nel campo biomedico ha messo a disposizione del clinico strumenti idonei per la programmazione e l'esecuzione di uno «screening selettivo».

A tutto ciò segue la possibilità di sottoporre

a tests diagnostici (endoscopia con F.O., ecc.), molto sensibili e non lesivi, gruppi di soggetti appartenenti a categorie a maggior rischio, identificati mediante analisi computerizzata dei fattori predisponenti.

Presso la II clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Torino è già stato condotto uno studio caso-controllo sul cancro della laringe, per valutare l'applicabilità e l'utilità di un siffatto programma.

Anzitutto, ci siamo proposti di ricercare un criterio valutativo per parametrizzare i fattori predisponenti il cancro della laringe, al fine di suddividere il campione di popolazione in varie fasce di rischio. È stato

ideato un sistema software di analisi discriminate multivariata sui fattori di rischio suddetti ed in esso sono stati immessi i dati relativi a 1100 soggetti, senza sintomatologia e con sintomatologia clinica; i soggetti sono stati poi distribuiti in tre categorie denominate: basso, medio, alto rischio.

Le successive indagini endoscopiche, eseguite, in tutti i casi, con strumentazioni a fibre ottiche (rigide e flessibili), hanno evidenziato 72 «stati patologici» della laringe: 59 «laringopatie

croniche» (a differente potenzialità evolutiva) e 13 «neoformazioni endolaringee» (vegetanti, infiltranti, ulcerate).

La microlaringoscopia in narcosi con prelievo a scopo biptico, praticata in alcuni di questi pazienti, ha denunciato 16 casi di lesioni «pre-neoplastiche» (displasie, leucoplachie) e 13 casi di «carcinoma» della laringe. La totalità dei soggetti «patologici» risultava appartenente alla categoria alto rischio.

Pertanto, dai risultati del nostro studio caso-controllo, si è verificato come il principio di selettività dello «screening» per il tumore maligno della laringe sia valido ed applicabile; infatti, se oggetto dell'indagine fossero stati esclusivamente i soggetti compresi nella categoria alto rischio, il numero di indagini endoscopiche effettuate sarebbe stato di gran lunga inferiore, 239 contro 1100, a fronte di un identico risultato diagnostico.

Si deve sottolineare come l'analisi, limitata per ora al cancro della laringe, possa, a nostro avviso, essere estesa al cancro delle regioni limitrofe (V.A.D.S.), sopra menzionate, per l'analoga dei fattori di rischio e delle metodiche diagnostiche.

In tema è prevista l'adozione di ulteriori innovazioni delle tecnologie da noi impiegate. Nel settore informatico i «sistemi esperti», introdotti in ambito medico, possono fornire un nuovo ausilio all'orientamento diagnostico.

Per quanto riguarda le metodiche diagnostiche endoscopiche, è da segnalare l'importante passo avanti rappresentato dall'acquisizione di immagini dal complesso endoscopio-telecamera, con successiva memorizzazione su dischi ottici. Il che, sotto il profilo biotecnologico medico, determina un enorme progresso. Il caso clinico, nella fattispecie, può essere rivisto e giudicato («panel» di clinici) in termini di estrema corrispondenza e competenza, presupposti fondamentali di ogni programma di «screening», ancorché «selettivo».

Per concludere, riteniamo di grande valore e attualità la messa a punto di programmi di «screening selettivo» per il cancro delle V.A.D.S.

Alberto Sartoris
Direttore
della prima cattedra
della Clinica
otorinolaringoiatrica
dell'Università
di Torino

m. p. t.

I consigli dell'ortodontista UN ISTRUTTORE DI GINNASTICA PER LA BOCCA

Come correggere le anomalie mascellari dei bambini, ricorrendo all'apparecchio di Fränkel

Cinque scudi di resina, due ganci e un arco di metallo. Per metterli assieme e trasformarli in una geniale apparecchiatura ortodontica, indispensabile per correggere le anomalie mascellari, il professor Rolf Fränkel ha studiato tutta una vita. Come spesso accade ai grandi scienziati, soltanto ora che s'avvia al crepuscolo, il professore tedesco riceve riconoscimenti e osanna.

Fränkel è un ortodontista che ha insegnato all'Università di Zwickau, nella Germania orientale, e la sua idea, anzi la sua filosofia, è sempre stata quella di ottenere variazioni morfologiche attraverso gli stimoli funzionali, quelli che cioè non agiscono direttamente sui denti, ma sulle forze naturali dei muscoli. In altre parole: sollecitano o frenano la crescita delle strutture ossee. Le anomalie di funzionamento dei tessuti molli della bocca hanno un rapporto causale diretto sulle alterazioni di forma della mascella e della mandibola; pertanto è indispensabile eliminarle; una correzione della forma alterata che non si accompagni ad un equilibrio muscolare è destinata a fallire.

L'apparecchio di Fränkel si chiama «regolatore di funzione», e ne esistono sette tipi diversi, per sette diverse applicazioni. Il più diffuso è quello indicato soprattutto nei casi di seconda classe scheletrica. Che cosa significa rapporti di seconda classe scheletrica? Semplicemente che la mascella è posta troppo in avanti rispetto alla mandibola o quest'ultima è troppo arretrata nei confronti della mascella. L'armonia del profilo viene alterata, con gravi conseguenze che investono anche la funzione masticatoria.

Che cosa si deve fare, quindi, se si nota una sporgenza della mascella o una mandibola sfuggente, arretrata? È opportuno consultare l'ortodontista prima del picco di crescita del ragazzo. Quando cioè è ancora possibile stimolare la crescita di un osso che non ha la vocazione naturale a svilupparsi armonicamente. Dopo questo periodo, le possibilità di avanzamento della mandibola si riducono progressivamente. Se la crescita facciale è terminata, l'unico tipo di intervento risolutivo è quello chirurgico.

Per le sue valutazioni, oltre alla visita, lo specialista si serve di una lastra che si chiama «teloradiografia». Si tratta di una radiografia del cranio, ottenuta con apparecchiature radiologiche particolari. Su questa lastra, riproducendo con precisione le strutture anatomiche del bambino, si può diagnosticare se l'anomalia è situata a livello dentale, oppure se esiste una componente ossea. Nel caso in cui l'armonia del profilo è alterata a causa di una mandibola «pigra», che non ne vuole sapere di crescere, il regolatore di funzione può risolvere brillantemente il problema, sempre che il paziente non abbia già superato il picco di crescita.

Prima di Fränkel numerosi studiosi avevano introdotto l'uso di placche vestibolari che impedivano però al bambino di parlare, e venivano quindi usate soltanto la notte. I risultati erano scarsi dal momento che, se la mobilità e il tono dei muscoli sono in fase di riposo, la rieducazione muscolare è di poco conto. L'apparecchio di Fränkel, invece, non interferisce con la parola e può essere usato anche di giorno. Agisce come un apparecchio di esercizio durante tutte le funzioni mimiche, la deglutizione e l'eloquio. È cioè un vero e proprio istruttore di ginnastica ortopedica della mascella e della mandibola.

L'apparecchio non dà nessun fastidio al bambino il quale, dopo un breve periodo di «rodaggio», non si accorge nemmeno di averlo in bocca. Il regolatore produce una vera e propria variazione artificiale nel gioco di forze costituite dalla lingua da una parte, e dalle labbra e dalle guance dall'altra. Corregge inoltre, in maniera definitiva il difettoso combaciamento delle arcate dentarie, creando una nuova armonia tra la forma dei mascellari e la funzione masticatoria.

Mauro La Luce

TIROCINIO AL CENTRO MEDICO DI TORINO-MIRAFIORI

Le strutture sanitarie del Gruppo Fiat verranno utilizzate a scopo didattico e scientifico dalla scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro dell'Università di Torino per un tirocinio equiparato, a tutti gli effetti, a quello che si svolge in ambiente ospedaliero e universitario.

È il frutto di una convenzione stipulata fra l'Università e la Fiat Auto con cui questa si impegna ad ospitare presso i servizi sanitari del settore gli allievi della scuola di specializzazione per periodi definiti e con la possibilità di utilizzare tutte le attrezzature mediche-sanitarie disponibili, le aule, i laboratori.

La convenzione riconosce che la Fiat Auto è dotata di strutture sanitarie proprie, provviste, oltre che delle normali attrezzature, anche di presidi

finalizzati a valutare la funzionalità cardiaca e respiratoria ed eseguire indagini ergonomiche. Durante il tirocinio gli specializzandi avranno modo di conoscere i diversi cicli di lavoro in atto presso gli stabilimenti del settore Auto.

Con questa iniziativa la Fiat, assicurando un elevato livello culturale ai propri operatori, ne favorisce l'aggiornamento e la qualificazione personale.

Il tirocinio si svolgerà sotto la guida del professor Alessandro Berra, direttore sanitario del Gruppo Auto, vicepresidente della Società Italiana di Medicina e igiene del lavoro, insegnante presso la Scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro di Torino.

ESPLORIAMO I SEGRETI DEL CERVELLO

Senza la memoria, la nostra vita sarebbe priva di senso e di unità. In passato, esercitarla era un'arte complessa e sapiente: oggi, una scienza «quasi» esatta

NON TI SCORDAR DI ME

di GIULIO CESARE DELLA MORTE



«Si sa che l'identità personale risiede nella memoria, e che la scomparsa di quella facoltà comporta l'idiozia. Si può pensare lo stesso dell'universo. Senza una eternità, senza uno specchio delicato e segreto di ciò che è passato per le anime, la storia universale è tempo perduto, e con essa la nostra storia personale» (Jorge Luis Borges).

La memoria. Fino a pochi anni fa era considerata un tema da specialisti o un campo minato in cui alla scienza si mescolavano troppo spesso il misticismo e la superstizione. Oggi, dopo le grandi conquiste della neurobiologia, è diventata quasi un tema alla moda. Si parla di memoria personale e di memoria collettiva, ma la prospettiva è sempre la stessa: il bisogno di dare un senso e un'identità alla nostra storia, di individui e di popoli. Senza la memoria, saremmo come «marinai perduti», che vivono solo il presente, senza passato o futuro, e la nostra vita si ridurrebbe a una serie di eventi privi di senso.

Alla memoria e ad altri affascinanti temi è dedicata la mostra che in questi mesi, a Firenze, ci parla della «fabbrica del pensiero», il nostro cervello: un groviglio di miliardi di cellule che comunicano tra loro producendo emozioni e ragionamenti. La rassegna fiorentina, però, non offre soltanto l'occasione per venire a contatto con le scoperte della più avanzata ricerca scientifica. E' anche una porta aperta sulle tradizioni e la cultura dei popoli che, nel tempo, hanno cercato di vincere la paura di essere dimenticati.

Le cerimonie funebri medioevali, ad esempio, non si limitavano a esprimere il dolore ma, inserendo il nome del defunto nell'elenco da leggere durante la liturgia, ne determinavano l'accoglimento nella memoria eterna di Dio. Gli aztechi, invece, definivano «senza nome» i giorni in cui gli dei si dimenticavano del mondo: giorni inerti e maledetti, al punto che nascere in uno di essi era un presagio di sventura. Per il cristiano medioevale e per l'azteco, dunque, solo l'intervento di

vino poteva salvare l'uomo dall'incubo dell'oblio. Nell'epoca classica, invece, si era fatta strada un'altra convinzione: più che gli dei o i segni esteriori, era il ricordo individuale che poteva fermare il tempo. Nasceva così l'«arte della memoria». Aristotele e Cicerone ne formularono le regole che, perfezionate da moltissimi autori nei secoli successivi, ebbero un'enorme diffusione: fino all'età di Leibniz non c'era uomo colto che non ne fosse a conoscenza.

L'arte della memoria si fondava sulla capacità evocativa di certe immagini: ad esempio, un antico palazzo. A ogni stanza, a ogni suppellettile si associavano i fatti e i concetti da conservare. La memoria si mutava così in un grande archivio vivente, uno specchio dei grandi musei, nel quale i ricordi si affollavano sempre più numerosi.

Quello strano metodo possedeva un fondamento scientifico oggi pienamente riconosciuto: le immagini, i suoni, gli odori possono risvegliare in noi i ricordi più vividi. E' stato dimostrato, ad esempio, che se il profumo è gradevole ricordiamo più facilmente certe esperienze piacevoli, mentre, se è quello sgradevole, rimergono le esperienze

più cupe. Tutti possono verificare la verità di questa teoria: provate a riascoltare la canzone che vi ha fatto sognare da fidanzato o a rivedere le fotografie di un periodo burrascoso della vostra vita.

I gesuiti, nell'età barocca, portarono questi artifici alle estreme conseguenze, dopo aver scoperto che attraverso le immagini, i suoni e le altre sensazioni si potevano non soltanto rafforzare i ricordi, ma anche modificare i comportamenti, agendo sulla volontà. Con l'esame di coscienza, i palazzi della memoria si trasformarono in labirinti straordinari, dove la mente veniva sottoposta a una prova difficilissima: ricordare, nei loro complicati dettagli, tutte le azioni, i pensieri, le

intenzioni, gli affetti e le passioni che avevano popolato l'anima in un certo periodo di tempo. Attraverso questo tremendo sforzo, la coscienza si purificava e tornava sulla retta via.

Nacquero manuali giganteschi che classificavano in centinaia di paragrafi e migliaia di sezioni tutti i possibili casi della vita e tutti i comportamenti virtuosi e viziosi: dalla danza innocente al più efferato omicidio. A volte la memoria creava immagini così vivide e intense da dare l'impressione di poter essere toccate: era la cosiddetta «vista dell'immaginazione», che consentì ai più ispirati (o ai più fanatici) di vedere la lunghezza, la larghezza e la profondità dell'inferno, e di percepirne i suoni, i sa-

pori e gli odori. Nel Cinquecento, l'arte della memoria divenne parte essenziale del nuovo metodo scientifico dei Bacon e Cartesio. Nella botanica, ad esempio, permise di organizzare e collegare le migliaia di specie che venivano studiate. Anche l'alchimia e l'astrologia si servirono delle sue eleganti simmetrie per esprimere le complessità della materia e della sfera celeste. Ben presto, tuttavia, l'arte della memoria non bastò più a conservare l'immensa conoscenza che l'umanità stava accumulando e iniziò a declinare. Nella nostra epoca, poi, i supporti mnemonici artificiali, di cui il computer non è che l'ultimo esempio, ci hanno addirittura spinto a contrapporre la memoria e la vera cultura.

Quell'arte antica e sapiente, tuttavia, sta vivendo una meritata rinascita. Oggi, infatti, sappiamo che la memoria non è fatta soltanto di ricordi consci, ma anche di strategie di apprendimento e di recupero delle informazioni che applichiamo inconsapevolmente e che vengono definite «memoria procedurale». Secondo gli scienziati, queste strategie, se adeguatamente potenziate, potrebbero rivelarsi un alleato prezioso nella lotta contro quella smemoratezza che insidia l'autunno umano.

Fioriscono allora gli studi sull'invecchiamento normale e patologico. Nascono le «cliniche della memoria» che, soprattutto negli Stati Uniti, valutano le prestazioni di vasti campioni di pazienti e sperimentano terapie comportamentali e farmacologiche.

Ma, soprattutto, si estende la consapevolezza che anche il cuore, e i suoi sentimenti, possono aiutare a ricordare, a non perdere la sottile trama degli affetti e dei contatti, umani e professionali.

Dall'arte alla scienza della memoria, dunque: con i potenti strumenti della ricerca moderna e, speriamo, con la saggezza e l'umanità degli antichi.



UN «POZZO» DI MEMORIA

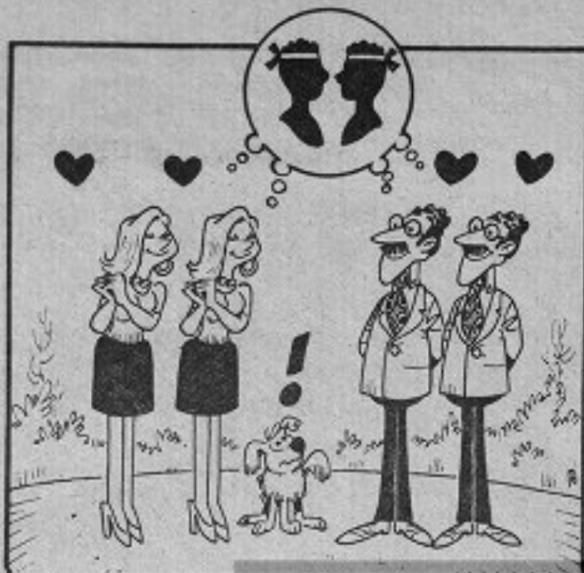
Pietro Tommai da Verona fu uno dei più grandi maestri dell'arte della memoria. Vissuto nel Quattrocento, Pietro era dotato di eccezionali capacità mnemoniche: era in grado di ricordare discorsi di tre ore, l'intero codice civile e qualsiasi altro testo letto una sola volta. Poteva giocare a scacchi e contemporaneamente scrivere due lettere e seguire le gettate di due dadi, e poi ricordare tutte le mosse della partita, tutte le gettate e tutte le parole delle lettere, dall'inizio alla fine e viceversa.

Un miracolo? Un fenomeno da baraccone? Niente di tutto questo. Pietro applicava la «dottrina dei luoghi e delle immagini». Sceglieva una

chiesa e ne mandava a mente le colonne, gli altari, le statue. Poi vi collocava delle figure che eccitassero la sua immaginazione: ad esempio, delle belle fanciulle. Infine, sistemava nei luoghi così «presidiati» le cose da ricordare.

Con questo sistema, in diciannove lettere dell'alfabeto, Pietro riuscì a collocare 20 mila passi del diritto canonico e civile, 7 mila citazioni di libri sacri, mille carmi di Ovidio, duecento sentenze di Cicerone, trecento massime filosofiche e la natura di quasi tutti i bipedi e i quadrupedi.

Pietro amministrò saggiamente le sue doti: pubblicò numerosi trattati e divenne in tutta Europa un maestro riconosciuto.



E' bello vivere con il proprio «doppio» SETTE STORIE DI GEMELLI FIAT

di GRAZIELLA TETA

Uguale è bello. Lo dicono le duemila coppie di gemelli mono-
gotti, cioè identici, che partecipano all'annuale «Festival» di
Twinsburg (Città dei Gemelli) in Ohio, Stati Uniti. Sono di
ogni razza e colore e provengono da ogni angolo della Terra. Il loro
molto? «Avremmo potuto essere uno, ma sarebbe stato davvero
troppo!». Lo ripete Hollywood, che ha trasformato i gemelli in frut-
tuosi soggetti per il cinema. In circolazione ci sono ben tre film sul

tema: «Twins» con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito, ge-
melli da burla, «Affari d'oro» con Bette Midler e Lily Tomlin, sorel-
le 2 X 2 che giocano alla doppia coppia, e «Dead Ringers» con Je-
remy Irons, tormentato uno e bino. Insomma, ritorna il tema anti-
co della doppiatura della vita su cui si sono esercitati autori di tutti
i tempi. Ma come si vive in «doppio»? Lo abbiamo chiesto a sette
coppie di gemelli, dipendenti Fiat. Ecco le loro storie.



SI SENTONO PRIVILEGIATE

Maria e Caterina Efsio, 27 anni, sono in
Fiat da 7 mesi. Lavorano in linea di
montaggio all'Alfa-Lancia di Chivasso.
«Incredibile ma vero, quando ce l'hanno
detto stentavamo a crederci. Abbiamo fatto
insieme la domanda di assunzione, poi il collo-
quio e la visita medica. Ma non speravamo di
lavorare vicine. Invece è successo. Abbiamo
festeggiato in un ristorante con papà Antoni-
no (lavorava a Mirafiori, oggi è in pensione) e
mamma Nicoletta che è impiegata al Comune».
Una vera coincidenza. «Sì, e ne siamo felici.
Da sempre viviamo le stesse esperienze:
abbiamo seguito un corso per segretaria d'a-
zienda, frequentiamo gli stessi amici con cui
facciamo scampagnate in montagna e al ma-
re, ci piace sferruzzare all'uncinetto. Ed ora
continuiamo questa vita in comune anche sul
lavoro».

— Fare tutto in doppio non è un freno, una
limitazione? Risponde Maria: «A vederla dal-
l'esterno può sembrare così, ma la nostra si-
tuazione ci piace, non potremmo vivere diver-
samente. E poi non potrei sopportare di sepa-
rarmi da mia sorella, soffrirei troppo la sua
mancanza».

— E tu, Caterina?

«Io meno» risponde con un sorriso, ma si ve-
de che scherza, poi continua: «E' vero, non ries-
co a immaginare come sarebbe la mia vita
senza Maria. Abbiamo fatto insieme pure le
malattie dei piccoli, e poi l'appendicite e le
tonsille. Se una sta male, sta male pure l'altra.
Forse può sembrare spiacevole, in realtà esse-
re così unite è un gran conforto. Affrontare in-
sieme la vita è per noi un privilegio».

— E gli altri?

«Beh, a volte ci sentiamo osservate. I com-
pagni di lavoro ci prendono bonariamente in
giro chiamandoci le gemelle Kessler».

— Il sogno nel cassetto?

«Sarebbe bello sposare una coppia di ge-
melli, o almeno di fratelli. Un bel matrimonio
doppio è il sogno della nostra vita».

UNA BARBA DI DIFFERENZA

Giovanni e Agosti-
no Soffietti, 43
anni, lavorano
per il gruppo Gilardini;
l'uno nel settore com-
ponenti per l'industria
della Flexider, l'altro è
manutentore mecca-
nico alla Cromodora. En-
trambi sposati, una fi-
glia ciascuno, vivono a
Fiano (Torino) dove
sono nati.

Giovanni: «Come si
sta da gemelli? Noi be-
ne, il problema era di
mia madre Giuseppina
che da piccoli, per di-
stinguerci, all'ora della
pappa ci metteva una
fascia al braccio. Ma il
sistema non doveva
funzionare troppo
perché mi pare di aver
mangiato di più di mio



fratello». «Scherza,
scherza — ribatte Ago-
stino — intanto il pro-
blema di confonderci
non c'è più da tempo,
da quando cioè mi so-
no fatto crescere la

barba. Riprende Gio-
vanni: «Fino a 18 anni
le nostre strade erano
parallele: stessa scuo-
la, stessa difficoltà con
la matematica.
In comune restava l'in-

teresse per le costru-
zioni civili e industriali.
Volevamo metterci in
proprio, ma ci è man-
cata la spinta. Però la
passione per il matto-
ne c'è sempre. Tant'è
che abbiamo tirato su
le nostre case da noi,
aiutandoci reciproca-
mente».

— E la storia della
barba?

«E' un vezzo — ri-
sponde Agostino —
non l'ho fatta crescere
per distinguermi. La
porto da 19 anni e mia
figlia, che ne ha 17,
spesso mi chiede:
Papà, perché non la ta-
gli? voglio vedere co-
me stai senza. E io ri-
spondo: guarda tuo
zio, no?».



SENZA RIVALITA'

Daniela Tringale, 32 anni, è impiegata al Servizio Merca-
ti della Fiat-Lancia Ricambi di Volvera (Torino). Vive
a Pinerolo con i genitori. La sorella, Laura, vive in pro-
vincia di La Spezia dove lavora in una concessionaria di ri-
cambi e accessori Fiat-Lancia.

Dice Daniela: «Il bello e il brutto di essere gemelle? Il bel-
lo: è aiutarsi e stimolarsi a vicenda; è avere gli stessi gusti
(Laura ha sposato un mio ex fidanzato). Il brutto: dover af-
frontare le difficoltà della vita negli stessi momenti; nessu-
na di noi ha più esperienza dell'altra per dare consigli».

— Se potesse scegliere: sorelle di età diversa o gemelle?

«Gemelle, non ho dubbi. E' una vita un po' speciale, ma
noi siamo contente così. Tutto in comune, senza invidia o ri-
valità: pensieri, sensazioni, perfino i problemi di dieta e di
moltipia».

QUELLA VOLTA A SCUOLA...

Marco e Roberto
Vittori, 21 anni,
lavorano in Fiat
da sei mesi. Sono ope-
rai specializzati alle
Costruzioni sperimenta-
li della Direzione
tecnica di Fiat Auto, a
Mirafiori. Marco è in
Tracciatura, Roberto
nel settore Battilastra.

Dicono: «Abbiamo
fatto tutto insieme: gli
studi di disegno mecca-
nico, il servizio milita-
re nella stessa caser-
ma, ed ora anche il la-
voro. Nostro malgra-
do, le coincidenze del-
la vita non ci
permettono di sepa-
rarci. Anche volendo,
non riusciremmo a sta-
re lontani: ci preoccupa-
mo molto uno del-
l'altro. In questo senso
è vero quel che si dice,
cioè che i gemelli sono
legati da un rapporto
molto speciale. E a noi,
naturalmente sta bene
così. Siamo molto ami-

ci: giochiamo a calcio
da quando avevamo 13
anni, frequentiamo le
stesse compagnie. Un
aneddoto? A causa
della nostra somiglian-
za a scuola gli inse-
gnanti ci scambiavano
spesso; oltre tutto non
si fidavano: pensavano
che fosse sempre e solo
uno a farsi interrogare.
Una volta ci è stato ad-
dirittura chiesta di
mostrare la carta di
identità».





NATI NEL SEGNO DEI GEMELLI

Adriano e Antonio Piovano, 38 anni, impiegati al Centro stile della Fiat Auto a Mirafiori, sono del segno dei... Gemelli.

«Lavoriamo in Fiat da 16 anni e, all'epoca, non era facile essere assunti in coppia. A noi — dicono — è andata bene. Abbiamo sempre lavorato vicini, solo da qualche anno le nostre competenze riguardano due ambiti differenti seppure nel

lo stesso settore. E non poteva essere diversamente. Ma cominciamo dall'inizio: abbiamo frequentato le stesse scuole, stesso banco, stessi amici. Siamo entrambi periti chimici con il pallino delle auto.

Dopo il diploma, abbiamo scoperto le medesime attitudini professionali, così lavorare nel mondo delle quattro ruote è stata per noi quasi una stra-

da obbligata. La nostra è una collaborazione perfetta, ci scambiamo consigli e aiuti. L'unico neo: ciascuno di noi due non può bisticciare con i colleghi, altrimenti ne fa le spese anche l'altro». Quando si dice il destino comune... «Già, ma le similitudini non finiscono qui. Siamo entrambi sposati, con un pargolo a testa, e quasi vicini di casa».

— E le mogli cosa di-

cono?

«Loro sono un po' gelose del nostro rapporto così stretto».

— Come trascorrete il tempo libero?

«Ci crederete? Abbiamo entrambi l'hobby della pittura e, guarda caso, il nostro soggetto preferito sono le automobili Ferrari. Per distinguerci non abbiamo trovato di meglio che differenziare le tecniche pittoriche».

UN'UNICA E GRANDE FAMIGLIA

Teresa e Giuseppina Tosin, 50 anni, in Fiat da 11, operaie al settore Montaggio dell'Alfa-Lancia di Chivasso (Torino).

Di origine venete, ex sarte, durante l'intervista sono timide e un po' stupite per la richiesta di raccontarsi. Rompiamo il ghiaccio: come si vive da gemelle? «Bene — rispondono insieme — non potremmo vivere che così, vicine, nella vita professionale come in quella privata. Veniamo a lavorare insieme, in bicicletta, e torniamo a casa insieme. Abbiamo le stesse idee e gli stessi gusti. Pensi che se una di noi va dalla pettinatrice per la permanente, ci va anche l'altra. Quando eravamo giovani ci assomigliavamo ancora di più. Una volta ci hanno scambiate persino i rispettivi fidanzati. Ancora oggi, talvolta, i colleghi sono un po' perplessi». Sono sposate, entrambe hanno due figli. Giuseppina ha una coppia: Antonella di 24 anni e Flavio di 25; Teresa ha due femmine, Claudia di 24 anni e Lorella di 26, sposata e con un figlio. «E' come avere una unica,



grande famiglia. I nostri mariti si vogliono bene come fratelli; le domeniche e le ferie le trascorriamo tutti insieme. I nostri figli vanno molto d'accordo. Soprattutto Claudia e Antonella sono grandi amiche. A guardarle ci ricordano come eravamo noi da ragazze».

— Hobby?

«Ci piace cucire e andare a ballare».



VICINI E CONTENTI

Giancarlo e Mario Gaza, 38 anni, operai, in Fiat da 13. Da tre anni il loro sogno di lavorare vicini è diventato realtà: sono ai Laboratori Centrali, Direzione Tecnica della Fiat Auto a Mirafiori.

«E' vero, appena si è presentata l'occasione — spiega Mario — di un collega andato in pensione, ho fatto una festa così al capo per farmi lavorare con mio fratello. Non ci possiamo fare nulla, stare distanti per noi è una sofferenza. Sono stati tutti molto comprensivi ed eccoci, vicini e contenti». Continua Giancarlo: «Siamo di origine pugliese ed abbiamo sposato, nello stesso anno, due ragazze pugliesi; entrambi abbiamo avuto due figli».

— Ma qualche differenza ci sarà pure...

Giancarlo: «Sono più serio di mio fratello che è un giocherellone». Mario: «Scriva, scriva che io invece sono il più bello». Simpaticissimi, infilzano una battuta dietro l'altra e, naturalmente, non si capisce chi sia l'attor protagonista e chi la «spalla». Mario: «Una volta ci siamo scambiati i posti a scuola e ho preso un bell'otto in francese senza studiare». Giancarlo: «Ci crede se le dico che Mario tempo fa seguì una dieta, perse dieci chili stando a stecchetto e io, che continuavo a mangiare normalmente, sono dimagrito lo stesso, di dieci chili esatti?».

SOCI CEDAS ATTENZIONE: PER VOI, MA SOLO PER VOI EMPORIUM FA IL 20!

20% DI SCONTO SULLA CONVENIENZA MODA EMPORIUM.

EMPORIUM, VIA DUCHESSA JOLANDA 3 - TORINO



400 MQ
DI ESPOSIZIONE
MODA

SI', AVETE LETTO BENE. EMPORIUM, IL NUOVO MAGAZZINO DELL'ABBIGLIAMENTO DI VIA DUCHESSA JOLANDA 3/a, OFFRE IL 20% DI SCONTO A TUTTI GLI ISCRITTI CEDAS. LA CONVENZIONE* TRA EMPORIUM E CEDAS PREVEDE INFATTI - DIETRO SEMPLICE PRESENTAZIONE DEL TESSERINO - UNA RIDUZIONE DEL 20% SUI PREZZI DEI CAPI ESPOSTI. E SE IL 20% E' GIA' DI PER SE' UN OTTIMO SCONTO, PRATICATO DA EMPORIUM E' ANCORA DI PIU' PERCHE' CALCOLATO SU PREZZI GIA' ESTREMAMENTE COMPETITIVI. QUALCHE CONFRONTO, O MEGLIO, QUALCHE ESEMPIO?

	PREZZO NORMALE DI MERCATO	PREZZO SPECIALE EMPORIUM	PREZZO CEDAS SCONTO 20%		PREZZO NORMALE DI MERCATO	PREZZO SPECIALE EMPORIUM	PREZZO CEDAS SCONTO 20%
T-SHIRT NIKE	DA L. 28.000	18.000	14.400	CAMICIE GHILARDI 1931	DA L. 65.000	49.000	39.200
FELPE NIKE E DIADORA	DA L. 64.000	35.000	28.000	GIUBBOTTI HENRY COTTON	DA L. 240.000	139.000	111.200
TUTA-FELPA P. CARDIN	DA L. 79.000	55.000	44.000	MAGLIA LANA GIVENCHY	DA L. 95.000	59.000	47.200
POLO BELFE	DA L. 59.000	45.000	36.000	CAMICIE DIPLOMATICHE Y.S. LAURENT	DA L. 89.000	69.000	55.200
MAGLIERIA KAFKA U/D	DA L. 98.000	69.000	55.200	MAGLIERIA CACHEMIRE-ANGORA	DA L. 150.000	79.000	63.200
GONNE ZANELLA	DA L. 69.000	35.000	28.000	FELPERIA J. MONTANA	DA L. 79.000	35.000	28.000

INCREDIBILE? FORSE. MA SENZ'ALTRO VERO. VERO PERCHE' EMPORIUM NON E' UNA BOUTIQUE. NO: EMPORIUM E' IL FILO DIRETTO E SENZA INTERMEDIARI TRA VOI E I PRINCIPALI GRUPPI TESSILI ITALIANI E INTERNAZIONALI. NESSUN PASSAGGIO INUTILE, QUINDI, FRA VOI E I PRODUTTORI, MA TANTA, TANTISSIMA CONVENIENZA IN PIU'.

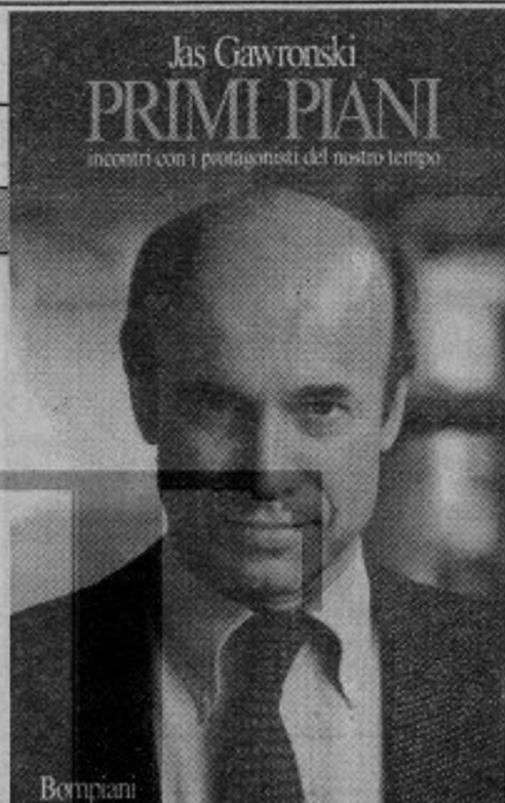
*DALLA CONVENZIONE, E QUINDI DALLO SCONTO, SONO ESCLUSE LE VENDITE PROMOZIONALI E LE INIZIATIVE SPECIALI.

«Primi piani» il libro di Jas Gawronski

E KHOMEINI MI DISSE...

Incontri con i Kennedy, Margaret Thatcher, Walesa, Castro, Malcom X, Kissinger e altri protagonisti del nostro tempo

di **LUCIANO CURINO**



Jas Gawronski un giorno a Castelgandolfo si è sentito dire da un monsignore che il Papa lo invitava a cena. Quando va in Polonia trova Lech Walesa che lo aspetta all'aeroporto. S'incontra spesso con Kissinger oppure si telefonano. E' giornalista prestigioso (i suoi articoli sono apparsi sui più importanti quotidiani italiani, sull'*International Herald Tribune* e sul *New York Times*) e famoso. Fama che gli viene anche dalla televisione: corrispondente della Rai da New York, da Parigi, da Mosca; opinionista in programmi della tivù di Berlusconi, cura e presenta la rubrica scientifica «Big Bang».

E' nato a Vienna nel 1936. Il padre un conte polacco, la madre una Frassati. E' quindi nipote del senatore giolittiano Alfredo Frassati, mitico direttore de «La Stampa». Gawronski tiene molto alle sue radici italiane, torinesi. Dal 1981 è deputato europeo. E' uscito un suo libro, «Primi piani» (Bompiani, 237 pagine, 24.000 lire)



Fidel Castro

che ha come sottotitolo «incontri con i protagonisti del nostro tempo».

Incontri con i Kennedy, Khomeini, Margaret Thatcher, Walesa, Castro, Malcolm X, Carter e altri che in qualche modo hanno caratterizzato la no-

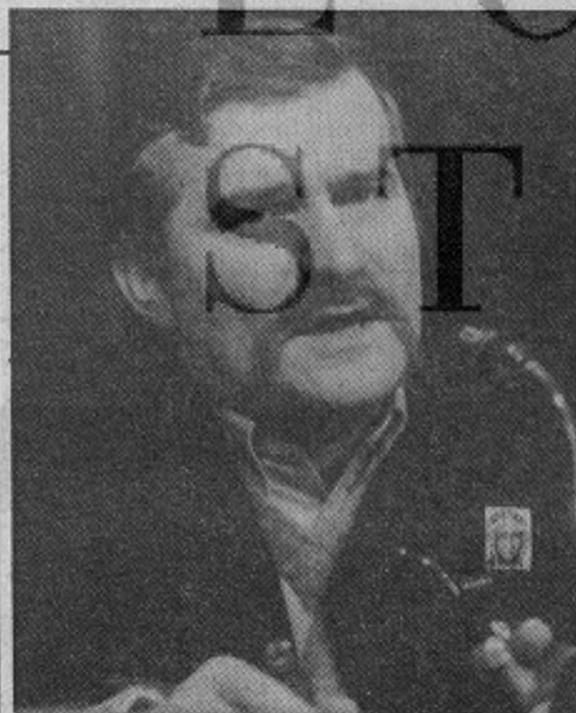
stra epoca. Che venti e più anni fa hanno detto cose che fanno ancora riflettere. Come il filosofo marxista Byorgy Lukacs, che nell'intervista del 1965 disse: «Il grande problema culturale dei giorni nostri è risolvere la contraddizione tra l'importanza sempre crescente del tempo libero e il suo vuoto interno, cioè l'incapacità di utilizzarlo in modo umano, in modo da conferire alla vita un più alto valore morale».

Nel 1978 l'incontro con l'ayatollah Khomeini in esilio, già si parla di lui come del probabile successore dello scia. Gawronski nota il disordine e la mancanza di metodo della sua corte, e subito pensa: come farà questa gente a governare un paese? L'autore va a Cuba la prima volta nel 1964, vede la parola libertà scritta ovunque, la sente continuamente gridata dagli alto-parlanti, e osserva: «Questo insistere sulla libertà fa quasi sorgere il sospetto che si sia poco convinti di possederla».

I reportage da Saigon, da Kabul, da Haiti, la rievocazione degli ultimi giorni di Varsavia, sono pagine di grande giornalismo, onesto e senza enfasi né svolazzi, ma essenziale, sobrio. La vera eleganza è sobria.

Nel 1982 Gawronski chiese all'assemblea di Strasburgo di approvare la sua risoluzione in cui proponeva Walesa per il premio Nobel per la pace. «La risoluzione da me presentata fu approvata a maggioranza assoluta, e io ho la presunzione di credere che ebbe una qualche influenza sulla decisione del Comitato per il premio Nobel per la pace che finalmente, nel 1983, scelse Walesa».

C'è in «Primi piani» una bella frase di Walesa. Stava facendo le valigie per il suo primo viaggio in Occidente e Gawronski gli domandò che ne pensava, che cosa si aspettava. Walesa rispose: «Non penso, non calcolo niente. Ritengo che un uomo debba essere sempre un uomo e lasciare che siano le situazioni a suggerirgli le soluzioni».

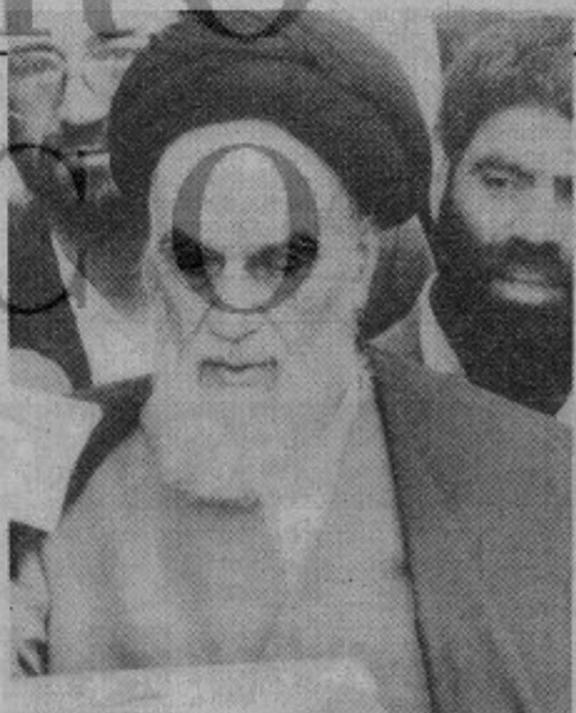


Lech Walesa

Nove domande all'autore

PERCHE' QUESTO LIBRO

«Ho scelto personaggi che mi hanno detto cose ancora d'attualità». Il ricordo più brutto: quella volta ad Haiti. Come conciliare politica e giornalismo



L'ayatollah Khomeini

A chi si rivolge con il suo libro, Gawronski?

«Ai giovani, per fargli conoscere persone ed episodi che aiutano a capire la realtà di oggi. Ai più anziani, per ricordare come si è vissuto e per concentrare l'attenzione su episodi che hanno ancora una validità».

— Con che criterio ha scelto, tra le sue tante inchieste e interviste, quelle di Primi piani?

«Ho scelto situazioni che allora erano aperte e lo sono tuttora, personaggi che mi hanno detto cose che sono ancora di attualità».

— Di tanti personaggi quali ricorda in modo particolare?

«Papa Wojtyla secondo me è un uomo che sente e vive profondamente i problemi dell'uomo e quelli della pace. Un altro personaggio è Kissinger, la mente politica più impressionante».

— Il personaggio più difficile a essere intervistato?

«Fidel Castro perché non prende mai impegni, è del tutto imprevedibile».

— Il ricordo più brutto?

«La paura ad Haiti quando andai per un servizio sulla dittatura di Papà Doc. Scrivo nel libro che quella è stata l'unica volta nella mia vita che ho avuto la

sensazione di poter scomparire senza che nessuno mai sapesse dove e come».

— Primi piani avrà un seguito?

«Già con questo libro mi sembra di essere stato un po' presuntuoso. Vedrò di non fare più peccati del genere».

— Dopo ventitré anni di grande giornalismo è entrato nel Parlamento europeo: un passaggio difficile?

«No, perché le due attività sono molto simili. Richiedono entrambe curiosità, facilità di contatto e interesse ai problemi altrui».

— L'esperienza giornalistica le è utile in politica?

«Mi aiuta a essere preciso negli interventi, essenziale e conciso. E molte cose che faccio in politica mi servono per il lavoro giornalistico».

— Europa '92: come vede il nostro Paese andare a questo appuntamento?

«Sento, andando in giro, che l'interesse cresce. C'è la consapevolezza che l'Europa unita è cosa essenziale per competere con altre economie. In Italia si è preparati psicologicamente, però non si fa abbastanza per prepararsi in concreto. E' appunto per questo che mi ricandido alle elezioni europee».

Fatti riconoscere!

Se entrando da boero
dirai che sei dipendente FIAT
avrà lo sconto VERO!

Ecco alcuni esempi delle nostre offerte:

TVC

	Acconto	Rata	Totale
MITSUBISHI 14" portatile, telecomando, timer	115.000	6x84.000	499.000
SELECO 15" port., telec., schermo piatto con valigetta metallica per trasporto, verticale	102.000	6x84.000	606.000
ITT 17" port. predis. televideo, 100 canali	108.000	6x120.000	828.000
SONY 19" telec., 30 memorie, black triniton	89.000	6x160.000	1.049.000
RADIOMARELLI 20" telec., presa scart, predis. televideo	115.000	6x92.000	667.000
SELECO 21" telec., schermo piatto, doppio vetro	192.000	6x140.000	1.032.000
PIONEER 21" telec., stereo, televideo	172.000	6x160.000	1.132.000
MITSUBISHI 21" stereo, televideo, doppio vetro	192.000	6x160.000	1.152.000
SABA 21" 100 canali, stereo, predis. televideo	212.000	6x160.000	1.172.000
SELECO 21" stereo, predis. televideo, doppio vetro	198.000	6x170.000	1.218.000
SELECO 25" telec., doppio vetro, schermo piatto	216.000	6x130.000	996.000
GRUNDIG 25" telec., predis. televideo, 100 canali	219.000	6x130.000	999.000
SELECO 25" stereo, doppio vetro, telec., 100 canali, verticale	232.000	6x170.000	1.252.000
SELECO 25" stereo, predis. televideo, doppio vetro	236.000	6x180.000	1.316.000
PIONEER 25" telec., televideo, stereo, 90 memorie	230.000	6x190.000	1.310.000
ITT 25" stereo, black matrix, televideo	400.000	6x180.000	1.480.000
SABA 25" stereo, televideo, ultrapiatto	547.000	6x180.000	1.627.000
GRUNDIG 28" stereo, 100 canali, telec.	263.000	6x170.000	1.283.000
SABA 28" telec., schermo piatto, stereo, presa scart	276.000	6x180.000	1.356.000
SELECO 28" stereo, telec., doppio vetro, 100 canali	345.000	6x180.000	1.425.000
GRUNDIG port., telec., ingresso scart, black matrix	180.000	6x80.000	660.000

VIDEOREGISTRATORI

	Acconto	Rata	Totale
IRRADIO HQ, telec., 2 testine, 4 programmi, 32 memorie	233.000	6x80.000	713.000
PHILIPS telec. display, 48 memorie 4 progr. per 1 mese	112.000	6x110.000	772.000
AKAI telec., moviola, index search, memoria black-out	190.000	6x110.000	850.000
SELECO telec. con display, moviola 5 velocità, 48 memorie	174.000	6x140.000	1.014.000
GRUNDIG 4 progr. x 1 anno, telec. con display, televideo	177.000	6x150.000	1.077.000
ITT telec., P.I.P. digitale immagine nell'immagine, rallent.	359.000	6x160.000	1.318.000
PHILIPS telec., stereo Hi-Fi, P.I.P. digitale, strobo, 4/8 ore audio video	679.000	6x180.000	1.759.000
SABA telec., 48 memorie, black-out	180.000	6x110.000	840.000
PHILIPS telec. display, 4/8 ore audio, video, moviola	187.000	6x140.000	1.027.000

IMPIANTI HI-FI

	Acconto	Rata	Totale
TOSHIBA giradischi, equalizzatore, doppia piastra, cuffia	144.000	6x64.000	528.000
SONY doppia piastra, equalizzatore, ingresso CD	117.000	6x96.000	693.000
PHILIPS telec. 60 + 60 W, sintonia digitale, doppia piastra, macchina fotografica	209.000	6x100.000	809.000
AKAI 40 + 40, telec., doppia piastra, equaliz. mini linea	206.000	6x130.000	986.000
AKAI telec., sintonia digitale, doppia piastra, dolby, 40 + 40 W	199.000	6x150.000	1.099.000
PIONEER telec., 65 + 65 W, doppia piastra, doppia velocità	227.000	6x160.000	1.187.000
SANSUI 40 + 40 W, 16 memorie, sintonia digitale, 6 ingressi, mobile	234.000	6x180.000	1.314.000
AKAI 35 + 35 W, radio digitale, doppia piastra, giradischi mobile	251.000	6x180.000	1.331.000
PIONEER 65 + 65 W, sintonia digitale, 24 memorie, ingresso CD, mobile	434.000	6x180.000	1.514.000

LAVASTOVIGLIE

	Acconto	Rata	Totale
CANDY 12 coperti, 6 programmi 18 minuti	118.000	6x84.000	622.000
CANDY 12 coperti, filtro e microfiltro autopulente	141.000	6x92.000	693.000
SAN GIORGIO 12 coperti, 3 programmi	176.000	6x100.000	776.000
SAN GIORGIO 12 coperti, ciclo rapido 35 minuti	198.000	6x110.000	858.000
ZOPPAS 12 coperti, decalcificatore incorporato, ciclo 20 minuti	197.000	6x100.000	797.000

TELECAMERE

	Acconto	Rata	Totale
PHILIPS explorer, autofocus, 10 lux, 6 zoom, con borsa rigida	1.234.000	9x140.000	2.494.000
SONY video 8, 6 zoom, peso 1,2 Kg, autofocus	943.000	9x130.000	2.113.000

AUTORADIO

	Acconto	Rata	Totale
PHILIPS autoradio con estraibile			154.000
PIONEER digitale, fader, 24 memorie	27.000	6x56.000	363.000
SONY digitale, autoreverse, fader 18 memorie	88.000	6x56.000	424.000
KENWOOD digitale, ricerca brani, autoreverse, fader	170.000	6x80.000	530.000

LAVABIANCHERIA

	Acconto	Rata	Totale
IGNIS kg 5, vasca e cestello acciaio, tasto lavaggio a freddo	49.000	6x56.000	385.000
OCEAN vasca e cestello in acciaio, 15 programmi, tasto acqua fredda, estetica bianca	95.000	6x56.000	431.000
ARISTON vasca e cestello acciaio, estetica marrone, 14 programmi, 1/2 carico, termostato indipendente, esclusione centrifuga, 5 Kg	136.000	6x56.000	472.000
OCEAN vasca e cestello acciaio, termostato indipendente, 1/2 carico, esclusione centrifuga, 5 Kg	166.000	6x56.000	502.000
SAN GIORGIO vasca e cestello acciaio, 16 programmi, tasto acqua fredda, esclusione centrifuga, 5 Kg	178.000	6x56.000	512.000
CANDY vasca e cestello acciaio, estetica marrone, 14 programmi, termostato indipendente, 1/2 carico, 5 Kg	199.000	6x66.000	559.000
ARISTON 16 programmi, esclusione centrifuga, termostato, 5 Kg	211.000	6x60.000	571.000
ZEROWATT vasca e cestello acciaio, 5 Kg, termostato, esclusione centrifuga, 42 cm di profondità	218.000	6x60.000	578.000
ZEROWATT 5 Kg, termostato, 1/2 carico, esclusione centrifuga, vasca inox	184.000	6x68.000	592.000
CANDY ALISE lavasciuga, 5 Kg, termostato, 18 progr., 1/2 carico	169.000	6x88.000	697.000
ZOPPAS vasca e cestello acciaio, 16 progr., termostato, 5 Kg, esclusione centrifuga, garanzia lavasca 10 anni	135.000	6x80.000	615.000
AEG 5,5 Kg, termostato, 14 progr., 1/2 carico, tasto economico	251.000	6x92.000	803.000
OCEAN CARICA ALTO vasca e cestello acciaio, estetica bianca, 16 programmi, termostato indipendente, tasto esclusione centrifuga, 5 Kg	164.000	6x76.000	620.000
SAN GIORGIO CARICA ALTO vasca e cestello acciaio, 16 programmi, 1/2 carico, esclusione centrifuga, termostato indipendente, 5 Kg	144.000	6x88.000	672.000
IGNIS CARICA ALTO 5 Kg, 1/2 carico, termostato escl. centrifuga	200.000	6x88.000	728.000

FRIGORIFERI

	Acconto	Rata	Totale
IGNIS 140 lt, bianco			214.000
ZEROWATT 230 lt, bianco	61.000	6x56.000	397.000
ZOPPAS 230 lt, bianco	138.000	6x56.000	474.000
ZOPPAS 230 lt, noce	187.000	6x56.000	523.000
OCEAN 235 lt, bianco, pannellabile	154.000	6x56.000	490.000
ZEROWATT 230 lt, bianco, 47 cm larghezza	163.000	6x64.000	547.000
OCEAN 280 lt, bianco, pannellabile	134.000	6x68.000	542.000
ZOPPAS 280 lt, bianco	145.000	6x68.000	553.000
CANDY SEPARÉ 285 lt, no frost, 3 porte, bianco	203.000	6x110.000	883.000
AEG 292 lt, bianco	173.000	6x100.000	773.000
ARISTON 330 lt, bianco, pannellabile	165.000	6x80.000	645.000

FRIGOCONGELATORI

	Acconto	Rata	Totale
OCEAN 314 lt, bianco, teak, pannellabile	137.000	6x80.000	617.000
SAN GIORGIO 270 lt, bianco	152.000	6x80.000	632.000
IGNIS 290 lt, bianco	169.000	6x80.000	649.000
SAN GIORGIO 340 lt, 2 motori, bianco	208.000	6x110.000	868.000
ZEROWATT 365 lt, 2 motori, teak	211.000	6x110.000	871.000
SAN GIORGIO 340 lt, 2 motori, teak	224.000	6x110.000	884.000

CONGELATORI

	Acconto	Rata	Totale
OCEAN 120 lt, verticale	60.000	6x56.000	396.000
IGNIS 255 lt, verticale	139.000	6x80.000	499.000
CANDY 140 lt, pozzetto	13.000	6x56.000	349.000
OCEAN 180 lt, pozzetto	74.000	6x56.000	410.000
CANDY 200 lt, pozzetto	85.000	6x56.000	421.000
OCEAN 260 lt, pozzetto	81.000	6x68.000	489.000
ZEROWATT 300 lt, pozzetto	97.000	6x68.000	505.000
AEG 269 lt, pozzetto, doppia colbertazione	145.000	6x100.000	745.000

CUCINE

	Acconto	Rata	Totale
ELBA 4 fuochi, forno gas, valvola sicurezza			203.000
TECNOGAS 4 fuochi gas, forno gas con sicurezza, bianca	31.000	6x56.000	367.000
ARISTON forno valvolato, bianca, 4 fuochi	71.000	6x56.000	407.000
GASFIRE 4 fuochi gas, bianca, forno sicuro	100.000	6x56.000	436.000
TECNOGAS GRILL ELETTRICO 4 fuochi, bianca	105.000	6x56.000	441.000
ARISTON 7 CUOCHI forno multifunzione elettrico, bianca, accensione elettronica	132.000	6x76.000	588.000
ELBA 4 fuochi, forno sicuro, portabombola			265.000
TECNOGAS 4 fuochi, grill elettrico, forno sicuro, portabombola	141.000	6x60.000	501.000

POSSIBILITA' DI PAGAMENTI A 50.000 MENSILI

boero

VIA PIOSSASCO 29 - 10125 TORINO - TEL. 280.236

Orario: lunedì 15-19,30, da martedì a sabato 9-12,30 15-19,30 - Mezzi pubblici: BUS 51, 51 sbar., 52 / TRAM 10-12

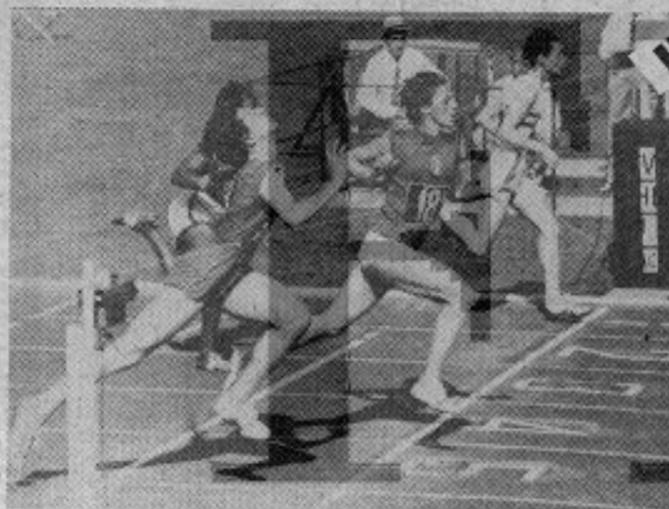
ETI - com. Leape 80



L'AZIENDA E LO SPORT: I NOSTRI CAMPIONI DI IERI

LA GAZZELLA LEONE

I ricordi di Giusi, dalle piste all'ufficio



IERI



OGGI



di GIOVANNI CAPPONI

Giuseppina Leone, detta «Giusi», a 17 anni si dedicò quasi per gioco all'atletica e vi trovò la gioia di correre, il gusto di viaggiare, la gloria, il lavoro, infine anche il marito. Non si arricchì con l'atletica, che allora era lo sport principe degli sport poveri, come sarebbe accaduto se tutto fosse successo 30 anni più tardi. In quest'atletica nuova, Giusi però non si ritrova. «Non voglio pensare che ai miei tempi era meglio, come si dice abitualmente, ma certo era diverso. Quel che è successo di recente, e alludo al salto gonfiato di Evangelisti e al doping di Johnson, ha fatto un gran male all'atletica».

Chi parla così è una capuffica del CedAS, una signora con i capelli ormai grigi (ma volto, occhi e fisico sono rimasti giovanili) che è stata la più grande velocista italiana di ogni tempo.

Al suo primo allenatore, Farina della Stp Torino, non parve vero di trovarsi tra le mani — si era nel '51 — un simile gioiello. Ricordo un episodio: un sabato pomeriggio di fine stagione, al campo atletico dello Stadio comunale, le ragazze partecipavano a una prova di pentathlon; mentre si disputavano i 200 metri udii il tecnico urlare a una giovanetta bionda che correva come una gazzella «Molla, molla, fermati». Giusi non capiva perché e nemmeno no. Una ragione c'era. Il buon Farina non voleva che la Leone scendesse sotto un certo tempo che l'avrebbe fatta passare di categoria. Meditava il tecnico di vincere, nella stagione successiva, con la Leone i titoli italiani di terza serie e magari anche quelli di seconda. Non immaginava che Giusi, l'anno seguente, avrebbe vinto i campionati assoluti dei

100 e dei 200 e sarebbe andata addirittura alle Olimpiadi.

Un talento naturale, che non si è mai allenata molto, ma correva d'istinto con una scioltezza straordinaria: le riusciva straordinariamente facile. Dal '52 al '60 fu nove volte campionessa italiana dei 100 e dei 200 metri, cinque volte campionessa di società in staffetta, primatista italiana di quattro prove un'infinità di volte, primatista europea dei 100 con il suo miglior limite (11"4) e tre volte concorrente ai Giochi olimpici con un magnifico bottino (medaglia di bronzo, cioè terza nei 100 a Roma, tre volte quinta e una volta sesta in finale). Nessun'altra italiana è riuscita a tanto nella velocità.

L'estate scorsa, prima delle Olimpiadi di Seul, Giusi ebbe occasione di

rivedere il film della finale dei 200 metri di Roma in cui si classificò sesta. Ancora oggi le è rimasta l'amarrezza per una prova che avrebbe potuto essere migliore. La fantastica negretta che dominò lo sprint all'Olimpico romano, Wilma Rudolph, correva in una corsia interna rispetto alla Leone. Già all'inizio della dirittura d'arrivo, Giusi si vide scavalcata da quella formidabile atleta e questo repentino superamento infuori in modo negativo sul suo morale. «Tutte eravamo alle spalle della Rudolph beninteso, ma

a metà corsa ero al livello delle altre più veloci e avrei potuto battermi ancora per una medaglia, ma mi lasciai andare e finì che arrivai ultima, pagando probabilmente anche lo sforzo che avevo fatto vincendo la mia semifinale. E' l'unico rimpianto che mi è rimasto di quei magnifici dieci anni».

— Che ricordo ha della medaglia di bronzo?

«Devo dire che non si fece neanche troppa festa. C'erano ancora altre gare da correre e quando i Giochi finirono scappai subito a Torino: avevo ben altro da pen-

Di fianco: Giusi Leone riceve la medaglia di bronzo conquistata nella gara dei 100 metri. A sinistra, l'atleta vince la terza batteria. Qui sopra, Giusi oggi

(voleva dire la sicurezza per la vita), pensavo a gareggiare e giudicavo il Fiat una formazione tra le più forti d'Italia. Poi venni spostata negli uffici del Centro sportivo dove avevo tre pomeriggi alla settimana per allenarmi. Sette o otto anni fa quando Sisport e CedAS si divisero, il mio posto fu in quest'ultima azienda».

— C'è ancora qualcuno che si rammenta della Leone atleta? «Mi capita talvolta di ricevere richieste di autografi, da collezionisti russi e tedeschi; mi mandano le schede già preparate, non ho che da firmare».

— E' stato difficile il distacco dal mondo dell'atletica, che certamente era appagante per una numero uno come lei?

«La famiglia, il lavoro, tante altre occupazioni (ad esempio mi piace molto scolare), mi hanno assorbita e ho superato bene il cambiamento. Del resto, non sono tipo da soffrire di nostalgia. Ogni cosa al suo tempo. Non mi sono mai iscritta all'associazione degli atleti azzurri, non sento il bisogno, né partecipo a riunioni di vecchie compagne. L'atletica mi piace sempre, non potrebbe essere altrimenti, vado a vedere le gare o le seguo per tv, ma ho pochi contatti con l'ambiente».

Ritorniamo con il discorso al tema del doping. «Negli Anni 50 non si pensava nemmeno agli stimolanti — risponde la Leone —. Mi ha fatto una grande impressione vedere Ben Johnson intervistato da Minoli in tv: un uomo distrutto, senza il suo record e la sua medaglia d'oro. Confesso che mi ha fatto pena».

«Certamente l'atletica attuale è molto più stressante — conclude Giusi —. Si è trasformata in un mestiere, che ha forse aspetti interessanti, ma anche risvolti negativi».



1952: com'eravamo

QUANDO VINCEVANO ASCARI E BUD SPENCER

Il 1952 è l'anno che consacra Giusi Leone «reginetta dello sprint». Com'eravamo? Un'Italia che non sa di vivere gli inizi del «boom» economico, ed è convinta anzi che le cose vadano male, si presenta alle Olimpiadi di Helsinki con 256 atleti, un quintale di pasta e cinque ettolitri di vino. Raccogliamo otto medaglie d'oro, nove d'argento e tre di bronzo. Pino Dordoni disputa la 50 chilometri di marcia. Ha 26 anni e la faccia triste: si è dovuto operare alle unghie dei piedi, fatica a camminare. Negli ultimi tratti supera la sofferenza costringendo il suo accompagnatore, stonato, a cantare. Così si distrae un po' e trionfa. Ai Giochi invernali di Oslo tocca al vecchio Zeno Colò aggiudicarsi la discesa libera.

1952: le Ferrari di Villorosi (Gran premio di Torino), di Bracco («1000 miglia») e Ascari (a Monza) sbaragliano il campo. La Juventus è di nuovo campione, Fausto Coppi domina il Giro e il Tour, Carlo Pedersoli è il primo italiano a scendere sotto il minuto nei 100 stile libero: dal nuoto passerà

al cinema e diventerà popolare con il nome di Bud Spencer.

Chi non ama lo sport si consola con quegli altri spettacoli che sono i grandi processi: ergastolo per Pisciotta che ha fatto fuori il bandito Giuliano e aspetta a sua volta la vendetta mafiosa; solo 10 anni a Pia Bellentani, protagonista, nel '48, del famoso delitto della «high society». A Sanremo vola la colomba di Nilla Pizzi, gli americani ci mandano «Mezzogiorno di fuoco», con Gary Cooper. Ma a girare il miglior film dell'anno è De Sica, la storia del vecchio professore «Umberto D.».

Il pane costa 125 lire il chilo, il giornale 25. Le sigarette si vendono ancora sfuse: 80 lire dieci pezzi. Scompaiono tre grandi: Benedetto Croce, Vittorio Emanuele Orlando e la Regina Elena. De Gasperi teme che le imminenti elezioni determinino una situazione parlamentare ingovernabile. Così fa varare una legge maggioritaria che divide gli italiani: c'è chi la chiama «legge truffa».



IL MISSIONARIO RACCONTA

NEL CONFESSIONALE CON GLI INDIOS

In alcune chiese del Perù c'era l'uso di mettere un vassoio ai piedi del confessionale perché i fedeli vi mettesero delle monete per ripagare il missionario delle fatiche del viaggio. Io lo toglievo subito, dato che la cosa mi sapeva di simonia e superstizione.

Dietro la grata, li vedevo mentre contavano sulle mani i dieci comandamenti tendendo il pollice sulle altre dita e lasciando scattare prima il mignolo, poi l'anulare, il medio, l'indice e infine rizzando il pollice stesso (per indicare il quinto divieto, cioè «non ammazzare»). Passavano quindi all'altra mano partendo di nuovo dal mignolo per contare i comandamenti dal sesto in su. La cantilena aveva sapore d'un canto liturgico: «Primo...nada. Secondo, qualche volta. Terzo (la messa festiva), non c'è il

prete nella valle. Quarto, sì, molte volte. Quinto...». Erano abituati a ripetere i comandamenti nelle orazioni quotidiane; così l'esame di coscienza era facilitato, e il sottoscritto non s'angosciava.

Naturalmente, se parlavano spagnolo, facevo qualche domanda. Le

Un giorno una bambina si arrabbiò: «Padre, tu non mi sgridi. Così non vale...». Un'altra volta, una donna aggredì il sacrestano. Il rimorso del giovane che non era stato battezzato

supposizioni, dietro la grata, si rivelavano spesso errate: «Sei fidanzata?», indagavo cautamente. «Sono un ragazzo», mi rispondeva fieramente il penitente indignato.

In certi casi, una donna piangeva e rispondeva «sì» a tutte le doman-

de possibili, mentre gli ubriachi si commuovevano accarezzando il crocifisso. Io non negavo mai l'assoluzione. «Mi confessi?», sussurrava una bambina come se dicesse: «Giochiamo?». E poi protestava: «Padre, tu non mi sgridi. Allora non vale!». Santa innocenza.

Per ovviare alla difficoltà dei diversi dialetti locali, il vicario generale della Curia di Lima mi aveva regalato un libretto che riportava il formulario delle domande e delle assoluzioni in spagnolo, con la relativa traduzione in dialetto, secondo le zone, nella

pagina di fronte (era un prezioso sussidio anche per altri sacramenti come il matrimonio). Tutto funzionava a meraviglia. Ma un giorno dimenticai a casa il libretto. Di fronte alla perentoria richiesta di confessione da parte di una *seora de pollera* — una meticcina che portava sette o otto gonne sovrapposte, secondo il folklore locale — cercai di ricorrere a un ripiego. Aprii la porta della sacrestia e dissi al sacrestano di restare in chiesa: io avrei fatto le domande in spagnolo, e lui avrebbe dovuto rivolgerle in dialetto *quechua* alla donna. Lei doveva stare dietro la porta, visibile solo a me, senza parlare, indicando «sì» o «no» col movimento del capo. Chiaro?

Cominciamo con le domande e le (mute) risposte. Andò liscio, finché io chiesi se aveva mai rubato qualcosa.



Non so come tradusse la frase il sacrestano. Fatto sta che la donna gli saltò addosso gridando e usando le unghie come se l'avesse accusato d'indicibili furti per tutta la regione. Arrivato a questo punto, uscii prudentemente dalla sacrestia per un'altra porta, lasciando che se la sbrogliassero tra loro, in barba ad ogni segreto confessionale.

Credo d'aver già ricordato altrove quel che mi successe in un mercoledì della Settimana Santa, quando in America Latina tutti gli uomini vestono a lutto e vanno a confessarsi «almeno una volta all'anno». Sul finire della giornata, che avevo passato interamente in confessionale, arrivò un giovane che avevo intravisto

seduto a terra sotto il pulpito da molto tempo. Era venuto ultimo perché doveva parlarmi da solo. Era l'unico del suo lontanissimo villaggio che sapesse leggere e scrivere: lassù non avevano il prete da un secolo, e lui aveva insegnato a tutti il catechismo e letto anche un po' di Vangelo.

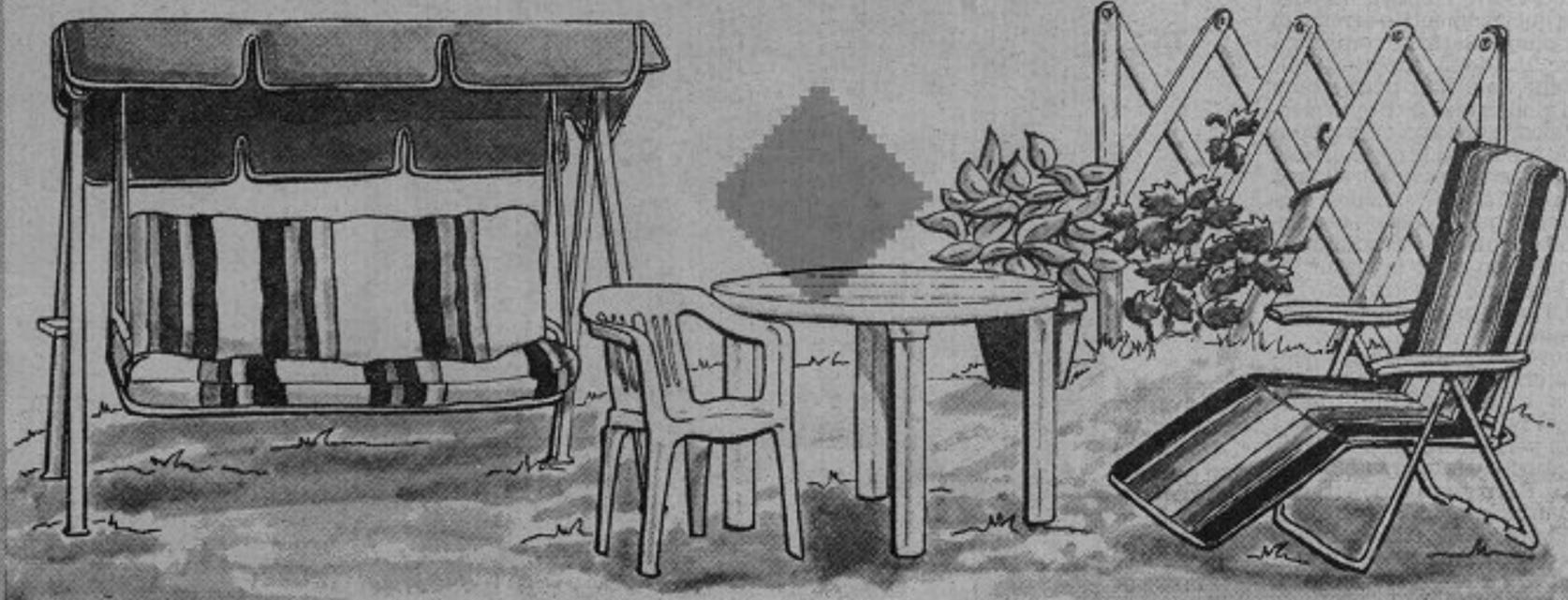
Ora voleva confessarsi e fare la Prima Comunione. Raccontò le sue cose con ordine e precisione. Poi s'interruppe: «Adesso c'è un peccato di cui mi vergogno molto». Non senza difficoltà, vinsi quell'ultima riluttanza: «Sa, Padre? Non sono battezzato!», e tra le lacrime mi confidò di non averlo mai detto a nessuno.

Reginaldo Frascisco

Città Mercato

BUSSOLENGO (VR) - BERGAMO - CONCESIO (BS) - MERATE (CO) - RHO (MI) - RONCADELLE (BS) - RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Qualità a prezzi strepitosi



VINCE PER CONVENIENZA

MATURITA': UN ESAME DA BUTTARE?

Trecento fra genitori (dipendenti Fiat) e ragazzi candidati alle prove del 21 giugno discutono con noi le finalità e i limiti dell'esame di Stato '89. Queste le opinioni, le critiche e le proposte che abbiamo raccolto nel nostro sondaggio

Il 21 giugno s'inizia per 400 mila ragazzi il rito della «maturità», fra tutti gli esami della vita forse il più atteso e temuto, leggendario nei ricordi. Dopo tante proposte, discussioni e polemiche, è ancora quello introdotto nel 1969 come «sperimentale» e mai più cambiato. Due scritti (italiano per tutti e, a seconda del ciclo di studi, latino o matematica, ragioneria o lingua straniera, chimica o psicologia...) e due orali, uno scelto dal ragazzo, uno dalla commissione fra le quattro materie stabilite dal ministero, scuola per scuola. Una formula che alcuni esperti giudicano inutile, costosa, poco attendibile, criticabile nel metodo e nei contenuti. E i «protagonisti», i candidati '89, con quale atteggiamento vivono l'attesa? Sono arrabbiati o fatalisti, pieni di paura o tranquilli? Se potessero cambiarlo, l'esame, come lo vorrebbero? E i loro genitori che ne pensano?

di ANNA BONETTI

Su una cosa gli studenti che si preparano all'esame di Stato sono quasi tutti d'accordo: così com'è, la prova che tra breve li vedrà protagonisti non piace, non serve, non dimostra niente. Sono convinti, al 99 per cento, che bisogna cambiarla, perché è una lotteria da cui si può uscire bene o male per un colpo di fortuna più che per autentica cultura, preparazione o maturità. Così l'atteggiamento con cui attendono il 21 giugno è soprattutto di timore; sia quelli che si sentono preparati, sia quelli che confessano di non avere (ancora) studiato abbastanza, dichiarano di essere in ansia.

«Non ci conoscono nemmeno, e in poche ore pretendono di capire tutto di noi — commenta Stefano, 5° liceo allo scientifico torinese "Padano", nei progetti per l'anno prossimo l'iscrizione ad agraria — ma anche se preparati, possiamo essere emotivi, insicuri, agitati, e in quei momenti lo saremo di certo». Aggiunge Barbara compagna della classe 5A (dopo, Architettura): «Due materie sole non permettono davvero di giudicare: è il criterio stesso di valutazione che non offre garanzie di validità, e infatti le commissioni a volte sono incerte, so che i professori spesso litigano fra loro». «Ma poi l'esame, così com'è, può giudicare al massimo quanto abbiamo studiato: la preparazione, non certo la maturità» aggiunge Federico, un altro del «Padano» (lui, l'anno prossimo, vorrebbe studiare lingue).

Ansia provoca anche l'atteggiamento dei genitori: sempre a spronare, a sgridare, a informarsi, «fin troppo coinvolti nel nostro futuro» dicono i ragazzi. «Ci pensassero un po' meno, alla mia Maturità» si augura Chiara, liceo classico. E spiega che «non ti vedo mai con i libri in mano!» a casa sua è l'accusa-rimprovero ripetuta in questi giorni, alla quale lei ribatte con la solita risposta: «Guarda che studio quando voi non ci siete».

«Ansiogeni», a detta degli studenti, anche i mass-media. «Televisione e giornali — osserva Carlo, torinese, 4° magistrale — cominciano un mese prima e poi avanti, a ingigantire il problema, a far crescere la tensione. Ci la-

sciassero un po' tranquilli!». Carlo (che, dopo il diploma, continuerà gli studi «nel settore musicale») ritiene che, se proprio esame deve essere (ma a lui andrebbe benissimo anche il semplice scrutinio finale), lo si debba sostenere con gli insegnanti della classe. E il 50 per cento dei ragazzi intervistati la pensano come lui.

Se infatti da «com'è» (l'esame) passiamo a «come dovrebbe essere», i giudizi si allargano a ventaglio. Attraverso le critiche e le proposte che abbiamo raccolto, è possibile leggere, settore per settore, le colpe di una scuola che non piace molto a chi la vive.

Una scuola che, per esempio, dà poco spazio alle lingue straniere («l'unica che conosco bene è il greco — dice Lauretta di Chieri, 3° liceo classico e la passione per la filosofia — ma in Grecia non mi è servita neanche a leggere i cartelli sull'autostrada»). «Siamo andate in gita scolastica a Parigi — lamentano quasi in coro le ragazze della 4D dell'istituto magistrale "Gramsci" di Torino — e non sapevamo una parola di francese. Ma neanche l'inglese sappiamo: studiato due anni in tutto, una formalità».

E ancora: una scuola lontana dall'attualità, non solo dai problemi («quelli, forse, non possiamo preten-

dere che ce li risolvano i professori» Loredana, 5° ragioneria), ma dalla cultura di oggi, dalla politica («in fondo, tra un mese ci tocca di votare»), dai giornali: «Se li vogliamo leggere, fatti nostri: a nessuno interessa che siamo informati su quello che è successo ieri, contano solo le battaglie e i trattati del secolo scorso» osserva Massimo di Arese, 5° ragioneria.

Se invece a parlare dell'esame sono i genitori, ecco emergere altre differenze. Intanto una, sostanziale, tra padri e madri: abbastanza tranquilli gli uni, più preoccupate le altre. «Io sono agitatissima — confessa Rosanna Skiaibel, Torino, Fiat Aviazione. Lui



I ripassi frenetici dell'ultima ora: il 30 per cento dei ragazzi si dichiara «non preparato». In alto: la prova scritta. Secondo il nostro sondaggio è quella che fa più paura

IL SONDAGGIO

GENITORI E FIGLI

1 L'esame è ancora valido per verificare la preparazione dei ragazzi?

genitori	30% sì
	50% no
	20% non so
figli	99% no
	1% sì

2 Come lo vorreste? *

genitori	65% esame con i professori della classe
	45% ampio colloquio per valutare il grado di maturità
	5% non so (*)
figli	50% esame con i professori della classe
	40% ampio colloquio per valutare il grado di maturità
	20% scrutinio finale (*)

3 Come vivi la vigilia?

genitori	35% ansiosi
	65% tranquilli
	0% indifferenti
figli	75% ansiosi
	20% tranquilli
	5% indifferenti

RISERVATO AI RAGAZZI

1 Ti senti preparato?

30% sì
30% no
40% abbastanza

2 Ti fanno più paura?

60% gli scritti
40% gli orali

3 E dopo? *

35% cerco lavoro
70% università
20% non so (*)

* la somma non fa 100 perché molti hanno dato due risposte



In attesa di entrare a scuola, c'è chi ride e chi è nervoso. In alto: resa dei conti davanti ai tabelloni dei voti.

prima che il programma sia finito».

Soprattutto, per i genitori, la paura dell'esame nasconde timori più importanti, legati alle incertezze per il futuro. Un po' più facile, un po' più difficile la Maturità, un po' più alto un po' più basso il voto, la scelta di una facoltà piuttosto che di un'altra: il problema non è questo.

Dice Anna Maria Amato (Auto, Chivasso): «Agitata per l'esame di Massimiliano? Sì, certo. Ma soprattutto sono in ansia per il suo futuro: lui, dopo, vuole fare ingegneria meccanica, e so che è una strada difficile. Mi preoccupa l'idea che, dopo tanto studio e tanti sacrifici, domani non riesca a trovare un lavoro adeguato alla sua preparazione».

Conferma Sandro Martini (Iveco): «Il vero problema di questi ragazzi è il dopo: ci si sono addirittura seduti sopra al loro futuro, a forza di sentirsi dire che è difficile avere un'occupazione dopo il diploma. E noi che garanzie possiamo dargli? Più che dire: guardati intorno, non preoccuparti, cerca di scegliere bene, non una facoltà tanto per fare».

Confida Angelo Monieri, Alfa-Lancia di Desio: «Luca, mio figlio, ha sempre avuto la passione della meccanica, e dopo gli piacerebbe ingegneria. Ma è una scelta impegnativa. E dopo c'è anche il militare, e trovare un lavoro è difficile, e noi abbiamo tre figli e in casa c'è solo il mio stipendio. Così è ancora indeciso».

E i ragazzi invece, a proposito del «dopo», che cosa dicono? C'è un buon numero di incerti che non ci hanno ancora pensato o non parlano, forse per scaramanzia. In generale, però, l'iscrizione all'università è abbastanza scontata, sia per quelli che a metà luglio avranno il via alla ricerca di un lavoro, sia per gli altri, praticamente «obbligati» a proseguire. Quanto alla facoltà, la divisione resta quella classica: ingegneria o medicina per i ragazzi; lettere, giurisprudenza e filosofia per le ragazze (incuranti delle richieste di un mercato che ha bisogno di tecnici più che di professori), con qualche deviazione verso il settore informatico e le scuole parauniversitarie.

Un'eccezione fra tutti, Maria di Torino (4^a magistrale): lei si sposa.



(Edoardo, 5^o scientifico, incerto, per "dopo", tra fisica e ingegneria) è estroverso ma timido, se si sente ostacolato invece di difendere la sua posizione si chiude. Con un carattere così, la commissione di sconosciuti è un rischio».

Emozioni e paure, timidezza e fragilità, pudicamente autocensurate nelle testimonianze dei ragazzi, emergono dalle parole dei genitori che dei figli raccontano soprattutto caratteri, stati d'animo, tensioni, speranze.

Però molti, ed è una sorpresa, sono favorevoli all'esame: su e giù per l'Italia, la maggioranza dei genitori intervistati parla di «necessità di un controllo alla fine degli studi», di «una prova, una responsabilità che rende più maturi i ragazzi» (Vittoria Palano, Allis di Lecce), di «un ostacolo da superare, che proprio in quanto tale ha un senso e un valore» (Saverio Furuli, Alfa-Lancia di Chivasso). E quelli che si dichiarano contrari in assoluto alla prova d'esame perché «non è giusto che cinque minuti di emotività mettano in discussione cinque anni di studio» (Anna Maria La Grotta, Allis di Lecce) sono un'eccezione.

Sul «come», invece, quasi tutti d'accordo anche loro nell'idea che «questo» esame non va, anche se magari per ragioni completamente diverse. Perché, per esempio, «non rispecchia le potenzialità dello studente, è troppo legato alla fortuna, per quanto un ragazzo sia preparato può sempre andargli male» (Elio Dell'Uomo, stabilimento di Termoli, il figlio Alessandro, dopo il diploma da perito, vuole andare al Politecnico di Torino). O perché (e sono in molti a pensarlo) è inutile tenere l'attualità fuori dalla porta, come se non esistesse. «Per accertare la maturità del ragazzo, bisognerebbe che si analizzassero anche problemi concreti di vita, in questo senso il pro-

gramma scolastico non basta» osserva la signora La Grotta di Lecce (Simona, la sua ragazza, dopo il diploma dell'Istituto professionale per il commercio, spera di trovare lavoro).

C'è anche chi propone di tornare al passato. Dice Sebastiano Pellegrini, Termoli (il figlio Davide è alla matu-

rità classica, l'anno prossimo Medicina): «Era meglio una volta, con tutte le materie, come l'ho fatto io. Terribile? Ma no, anzi, i professori erano forse più comprensivi, perché si rendevano conto delle nostre difficoltà. Adesso molte materie si studiano qualche mese e poi spesso si abbandonano

E NEGLI ANNI 90 SARA' FORSE COSI'

Introdotta nel 1969, nel clima di rinnovamento e liberalizzazione della scuola, la maturità attuale (due scritti + due orali) sostituita «provvisoriamente» quella più selettiva (4 scritti, orali di tutte le materie con i riferimenti ai due anni precedenti) che era stata l'incubo di intere generazioni di studenti e che, a sua volta, aveva snellito l'ancora più impegnativa formula anteguerra.

Di anno in anno (e siamo arrivati a 21), mentre la tanto attesa riforma non arriva, l'esame si è trascinato dietro questa immagine di permanente provvisorietà, sempre meno convincente (l'anno scorso i promossi sono stati circa il 95 per cento), sempre più costoso (per l'89 il ministero della Pubblica Istruzione preventiva una spesa di 99 miliardi e mezzo di lire).

Intanto, della «nuova» maturità si sa quasi tutto, tranne il momento in cui entrerà in vigore: il disegno di legge approvato nel dicembre '88 prevede tre scritti (italiano, una prova specifica dell'indirizzo di studi, una prova interdisciplinare, forse a test), tre orali e la discussione di una tesina scritta presentata dallo studente.

Il voto, in sessantesimi, sarà composto per un terzo dalla valutazione globale della carriera scolastica del ragazzo e per due terzi dai giudizi sulle prove d'esame. Stessa suddivisione per la composizione della commissione esaminatrice: un terzo di insegnanti della classe, due terzi di «esterni».

Più severe le prove dei privatisti, che dovranno sostenere un esame di ammissione all'esame stesso. Proprio questa durezza verso i privatisti è uno degli scogli che rischiano di far naufragare ancora una volta la riforma: solo se verrà approvata dal Parlamento entro il prossimo agosto, la nuova maturità potrà infatti entrare in funzione nel 1991 (per legge devono comunque passare due anni prima della sua applicazione). Ma già si prevedono nuove discussioni politiche e nuovi scontri fra esperti.

UN MAGICO SOGNO DI BELLEZZA

Visitatori da tutto il mondo a Palazzo Grassi per la mostra «Arte italiana. Presenze 1900-1945», che resterà aperta fino al 5 novembre. Trecento opere di cinquanta maestri esprimono la creatività fiorita nell'arco di mezzo secolo



«Pierrot musicista» (1924) di Gino Severini, olio su tela



«Le rive della Tessaglia» (1928) di Giorgio De Chirico, olio su tela



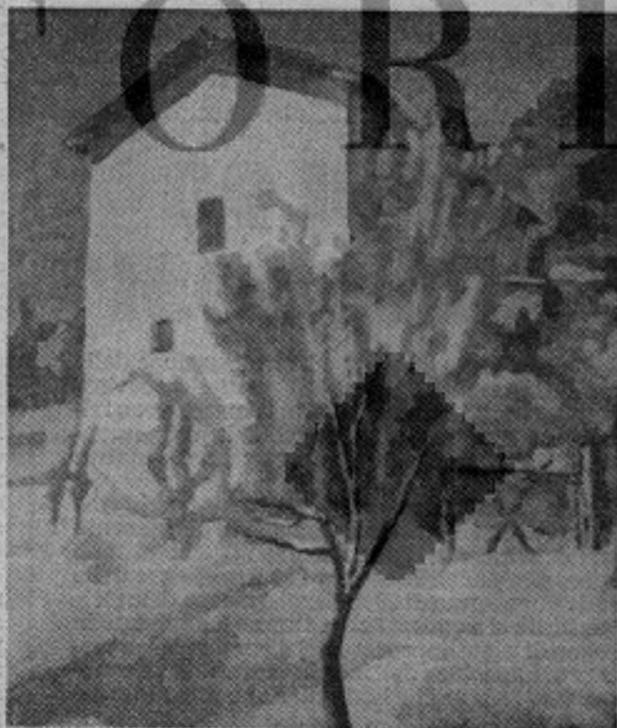
«La crocifissione» (1940) di Renato Guttuso, olio su tela

Le superbe cere di Medardo Rosso, i vortici della «Città che sale» di Umberto Boccioni e le strade silenziose di Mario Sironi accolgono la lunga fila di visitatori. Le sale e i saloni di Palazzo Grassi, a Venezia, svelano in questi giorni (e fino al 5 novembre) autentici tesori, in alcuni casi sconosciuti al pubblico, in particolare a quello straniero.

Arte italiana. Presenze 1900-1945 è il titolo della rassegna che accoglie ogni giorno oltre tremila visitatori attraverso un itinerario che dal Futurismo conduce sino al periodo della Seconda guerra mondiale. Con trecento opere di una cinquantina di artisti la mostra «racconta» i movimenti, i gruppi, le scuole, gli influssi che l'arte ha subito dalla società e dalla storia e quelli che essa ha esercitato sulla cultura e sul costume. Pontus Hulten, direttore artistico di Palazzo Grassi e curatore della rassegna con Germano Celant, ha ricordato che la mostra veneziana è il risultato di una collaborazione ad ampio respiro e che viene proposta al mondo nel momento giusto per essere valutata in tutta la sua grandezza.

La rassegna si apre con un'opera di Pelizza da Volpedo e si chiude con il film neorealista «Roma città aperta» di Rossellini, passando per Boccioni, Savinio, Modigliani, Severini, Casorati, de Chirico, Morandi e altri artisti di prima grandezza. Quarantacinque anni di pittura e di scultura italiane scanditi da terribili eventi (due guerre mondiali) e da scoperte che hanno segnato le sorti del mondo (come la radio e la bomba atomica).

Dodici computer, situati in due stanze al piano terreno, aiutano il

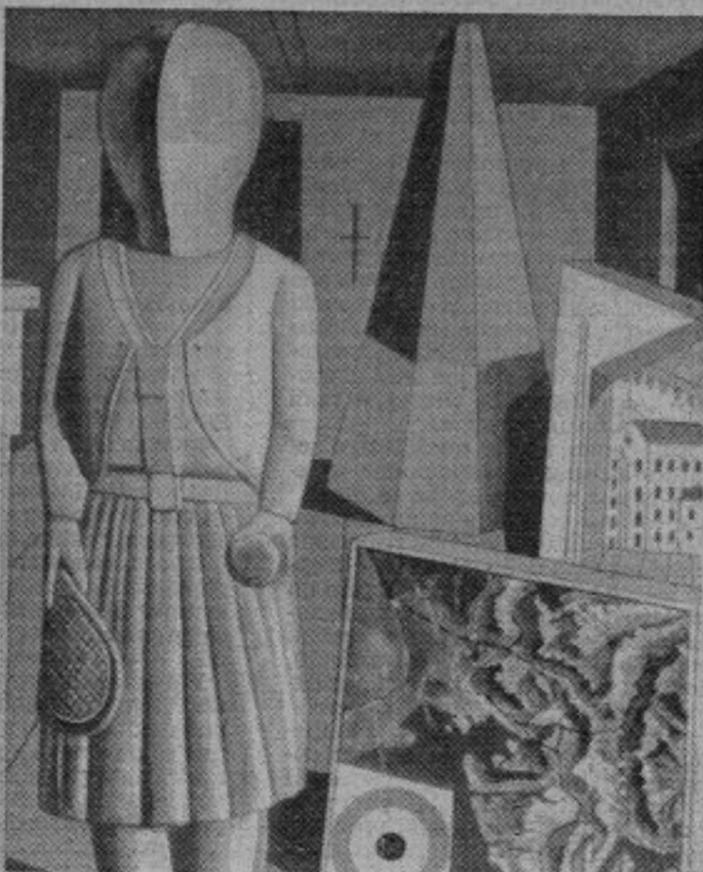


«Paesaggio con casa rosa» (1928) di Giorgio Morandi.

pubblico a comprendere gli aspetti più reconditi della mostra, integrando e riprendendo alcuni temi dell'esposizione. Il visitatore può «dialogare» con il computer e selezionare così le informazioni, ricostruire percorsi e movimenti, riscoprire o conoscere i protagonisti di questo magico periodo dell'arte italiana.

La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalla 10 alle 19. Il costo del biglietto d'ingresso è di 8000 lire (5000 lire i ridotti).

m. f.



«La musa metafisica» (1917) di Carlo Carrà

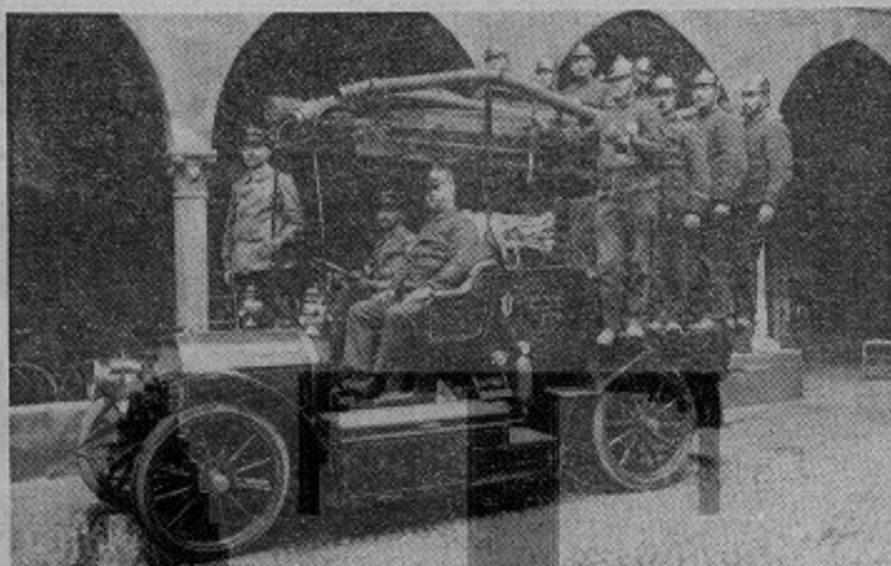
STORIA DELL'AUTO IN FOTOGRAFIA

Dal 18 aprile al 21 maggio è aperta al Museo dell'Automobile di Torino la rassegna sulla «Storia dell'autotrasporto nelle immagini del fotografo Negri». La mostra, attraverso oltre cento stampe fotografiche tratte dagli archivi dello Studio Negri di Brescia, presenta una originale panoramica sul mondo dell'automobile.

L'esposizione racconta la nascita e lo sviluppo dell'industria bresciana OM senza tralasciare interessanti «quadretti» legati al costume ad alla storia della società dell'epoca. In un caleidoscopio di vetture, veicoli da trasporto, carri per pompieri, mezzi

militari ripresi accanto ai soldati e reparti di produzione con gli operai intenti al lavoro si snoda un suggestivo percorso fatto di macchine ma soprattutto di uomini. Lo studio Negri, dotato di un archivio di oltre 45 mila lastre, è considerato uno dei più ricchi d'Europa per la fotografia industriale.

La mostra, organizzata e presentata dall'Iveco in occasione dell'11° Salone del veicolo industriale, è aperta dal martedì alla domenica con il seguente orario: 9-12,30/15-19. Il biglietto, comprensivo della visita al Museo, costa 4000 lire, 2000 i ridotti e 1000 le scolaresche.



Brescia 1908: i «civici pompieri» posano a bordo del veicolo Fiat allestito per loro dalla carrozzeria Paresi Crespi e C. di Milano. L'automezzo è ricco di attrezzature e impreziosito da numerose filettature: per quegli anni è un autopompa efficiente ed elegante.

GITA AVIS-FIAT

Il gruppo aziendale Avis-Fiat di Torino ha fissato per domenica 2 luglio la data della consueta gita sociale. Meta di quest'anno è Bardolino, pittoresco centro della sponda veronese del Lago di Garda. L'escursione è rivolta a tutti gli aderenti all'Associazione volontari italiani del sangue del Gruppo Fiat, agli iscritti di Torino, ai loro familiari ed amici.

Le quote di partecipazione (comprendono passaggio in pullman e pranzo) sono di 40 mila lire per i soci e di 48 mila per gli altri. Le iscrizioni vanno comunicate agli incaricati di stabilimento entro il 18 giugno.

Il programma della gita prevede il ritrovo alle ore 6 nel piazzale antistante la Fiat Mirafiori, l'arrivo a Bardolino intorno alle 10, il pranzo in un tipico ristorante del luogo, la visita (facoltativa) a produttori ed enoteche locali per assaggi ed acquisti di vino bardolino. Il rientro a Torino è fissato per le ore 22,30.

I RAGAZZI DELLA QUINTA



I ragazzi della 5^a C del Peano e quelli della 5^a A dell'Agnelli (insieme nella foto durante la consegna dei premi) sono i vincitori del «Concorso tecnologico» organizzato dalla Fiat, in collaborazione con l'Isvor, nell'ambito del «Progetto giovani». La manifestazione, aperta alle quinte classi degli istituti tecnici industriali della provincia di Torino, prevedeva lo svolgimento di un tema tecnico (il progetto di un ingranaggio, per i «meccanici», e quello di un impianto per gli «elettronici») assegnato dai docenti dell'Isvor. Quarantasei classi di dieci scuole hanno presentato elaborati, tutti di ottimo livello. Alla premiazione, che si è svolta il 26 aprile in corso Dante, è intervenuto tra gli altri Novarino Panaro, ispettore del ministero della Pubblica Istruzione e presidente della commissione esaminatrice che ha sottolineato il valore didattico e formativo dell'esperienza.

Proposte d'estate

nuove, divertenti, seducenti, con colori luminosi che portano il pensiero alle vacanze, ai viaggi, alle cerimonie: le trovi alla **FACIT**, nel fantastico mondo della moda, che consente a tutti di fare un passo avanti nel miglioramento della qualità della vita e di sentirsi protagonisti e giovani a tutte le età e nei momenti più belli.

Alla **FACIT** si può vedere, toccare, confrontare, abbinare e provare, tutto con la massima libertà.

Alla **FACIT** è facile arrivare, facile circolare, facile risparmiare, facile acquistare a

prezzi d'ingrosso

Vieni a visitarci e ti divertirai a vestire tutta la famiglia risparmiando.

FACIT
Mercato della Confezione

Via Stampini 46
Via M. Pietà 2
Via S. Donato 3
Via Nizza 368
Corso Spezia 22

Strada S. Mauro 141
Corso Vigevano 26
Via Chiesa Salute 35
Via Monginevro 18

Rivalta - Soledoro
Ivrea - Corso Botta 10
Biella - Via Italia 50
Biella - Centro Coop

ed ora anche in Borgo S. Dalmazzo - Cuneo

ILLUSTRATO JUNIOR



GIRO DEL MONDO CON MAGELLANO

I PRIMI

Il più grande navigatore di tutti i tempi partì per la temeraria impresa il 20 settembre 1519. Comandava una flotta di cinque navi con 265 uomini

Fernao de Magalhaes si firmava anche Maghallanes o Maghellanes; noi lo abbiamo italianizzato in Ferdinando Magellano. Fu il più grande navigatore di tutti i tempi, il primo a compiere per mare il giro del mondo.

A quei tempi, i primi decenni del '500, si pensava che fra le coste occidentali del Messico e quelle orientali della Cina non ci fosse che uno stretto braccio d'acqua. Si trattava nientemeno di quell'oceano che Magellano stesso chiamò Pacifico, tre volte più largo dell'Atlantico.

Nato in Portogallo da famiglia nobile, passato al servizio della Spagna, poco amato per contrapposti motivi tanto dai portoghesi quanto dagli spagnoli, Magellano fu indotto al suo viaggio da una misteriosa carta geografica. Su di essa era indicato uno stretto che univa i due oceani: lo scrive un italiano che viaggiò con lui, Pigafetta da Vicenza, anche se in realtà questa carta non è mai stata trovata.

Come avveniva a quell'epoca, era inteso che lo scopritore di nuove terre ne sarebbe stato anche il governatore. In questi viaggi d'avventura era cioè possibile arricchirsi; e Magellano, come tanti altri, non disprezzava il denaro.

Era un uomo scuro, basso, massiccio eppure agile; occhi duri, naso arcigno, una gran barba. Partì verso il Sud da Siviglia il 20 settembre 1519, pieno di rabbia verso i fornitori della flotta che gli avevano messo a bordo carne putrefatta e altri cibi di scarto. Aveva cinque navi sulle 100 tonnellate o meno ancora, in tutto 265 uomini. Il comandante in seconda era uno spagnolo, Juan de Cartagena, che cominciò subito a creare difficoltà. E Magellano lo fece mettere ai ferri.

Le navi costeggiarono prima l'Africa occidentale, trovando forti tempeste, restarono poi in «panne» per l'assenza di vento e, finalmente, si diressero verso il Brasile, toccando in dicembre la costa che Vesputci aveva già nominato Rio de Janeiro. Gli indigeni erano miti, la spedizione passò qualche settimana di tranquillità. Dopo Natale si rimise in mare.

Magellano risalì inutilmente il Rio della Pia-



ta, sperando che fosse il famoso stretto; scorrendo un'altura gridò: «Monte video!». E là sorse l'attuale Montevideo, capitale dell'Uruguay. Chiamò «patagone», ossia dai piedi grandi, un gigante che saltò a bordo da terre più meridionali. Anche questo nome è rimasto. Sulle navi scoppiarono intanto altre rivolte. Magellano non esitò a far impiccare i responsabili o a sbarcarli in terre selvagge.

Lo stretto fra i due oceani fu scoperto e percorso dalla flotta fra l'ot-

tobre e il novembre 1520, oltre un anno dopo la partenza da Siviglia. Tutti erano convinti di navigare senza frutto lungo una delle tante rientranze. Solo il capitano, testimonia Pigafetta, vide giusto. Dopo lo stretto si apriva l'im-

menso e calmo oceano, il Pacifico. Magellano fece celebrare la messa in terra cilena e, per sfuggire al freddo australe, veleggiò verso Nord. Nessun europeo si era mai inoltrato in quelle acque. Per quasi quattro mesi non si videro al-

tre terre: poi cominciò la serie delle isole rese famose, in questo nostro secolo, dalla guerra fra americani e giapponesi e dagli esperimenti atomici: Guam, Bikini, Eniwetok, le Caroline, le Filippine, Leyte; e infine le famose isole delle spezie, già in contatto con l'Occidente.

Qui dominavano i capi musulmani. Magellano ebbe vari scontri anche se più di un sultano accettò di trattare. Fu un altro sultano, Lapu Lapu, sovrano di Mactan, a segnare la sua fine. Nella notte fra il 26 e il 27 aprile 1521 Magellano andò all'attacco: rimase isolato dai suoi e fu ucciso. La sua nave tornò in Spagna senza di lui: la prima ad aver circumnavigato il globo.

Simone Migliarino

IL MARE IERI E OGGI

Con i «se» non si fa la storia. Ma se Magellano fosse vissuto oggi, è facile immaginare quanto la sua impresa sarebbe stata più rapida e sicura. Per spingere le navi, ad esempio, egli avrebbe potuto utilizzare motori d'aereo marinizzati, come le potenti turbine a gas prodotte dalla Fiat Aviazione.

Per il controllo navale, poi, avrebbe potuto rivolgersi alla Sepa, una società del Gruppo Fiat che sin dal 1960 si occupa di sistemi digitali integrati di controllo e supervisione, interamente computerizzati, per apparati di propulsione marina. In particolare la Sepa realizza l'automazione degli apparati di piattaforma anche per unità mercantili. Produce inoltre sistemi altamente specializzati per il controllo degli assetti degli alicanti, per il controllo delle turbine a gas marinizzate, per la strumentazione navale e realizza pure sistemi di simulazione e allenatori, basati su modelli matematici del macchinario di bordo.

LIVIO BERRUTI RISPONDE

IN QUALI ORE E' MEGLIO GAREGGIARE



Caro Livio, un mio compagno di scuola sostiene che si gareggia meglio il mattino, anziché il pomeriggio. E vero?

Mario Di Nola, Napoli
In effetti qualche sportivo rende di più il mattino e qualcun altro si sente più a suo agio il pomeriggio o la sera (questa seconda categoria è più numerosa della prima). In altre parole

avviene nello sport quanto accade nello studio: vi sono alcuni che preferiscono alzarsi presto per ripassare le lezioni e altri che si concentrano meglio e studiano con maggior profitto di sera. Si tratta, comunque, di un problema fisiologico, collegato a come il fisico di ognuno affronta la giornata.

I medici definiscono col nome di «vagotoni-

ci» quelli che stentano a mettersi in azione il mattino, fanno fatica ad alzarsi presto, mentre sono efficienti di sera. Il loro comportamento è una diretta conseguenza della pressione del sangue: parte da livelli piuttosto bassi all'inizio della giornata, tende ad appannare la macchina umana fino all'ora di colazione, ma verso sera l'aumento della pressione stimola tutte le fun-

zioni neuro-fisiche, consentendo migliori prontezza dei riflessi ed efficienza muscolare. Questo miglioramento viene percepito come una sensazione di benessere generale.

L'altro tipo di persone, dall'andamento giornaliero esattamente opposto, viene definito «simpatico-tonico»: massima efficienza mattutina, levatacce all'alba senza fatica, ma

minor brillantezza nel pomeriggio con torpore evidente la sera.

Detto questo, non mi pare che si sia riusciti a registrare con precisione le variazioni di rendimento in base all'orario, perché le troppe variabili da considerare, soprattutto quelle di carattere psicologico, sfuggono a precise valutazioni. Le differenze, però, non sono elevate. Direi, quindi, che si tratta di un problema trascurabile: conta, invece, affrontare ogni gara con grinta, evitando atteggiamenti di rinuncia. Il pessimismo non fa parte del vero sportivo.

GLI ANIMALI INVENTORI

CARO DIARIO...

IL BREVETTO DELLA LIBELLULA

NON MI PIACE PARLARE DI COMPITI

Più di mezzo secolo fa, negli Anni Trenta, gli aeroplani erano davvero diaboliche macchine volanti sulle quali si avventuravano solo i temerari, per non dire i pazzi.

In realtà volare era molto pericoloso, e agli incidenti di vario genere si aggiungeva un fatto inspiegabile, misterioso: gli aerei, apparentemente senza ragione, si disintegravano in aria. Secondo i pochi sopravvissuti accadeva una cosa stranissima: le ali entravano in vibrazione, una vibrazione che aumentava di intensità fino a romperle, e l'apparecchio andava in pezzi.

Gli ingegneri studiavano, facevano ipotesi, ma nessuna sembrava quella giusta. In realtà non ci si capiva nulla. Alla fine qualcuno scoprì la magagna: le zone dove le ali si saldavano alla fusoliera erano troppo fragili, volando «si stancavano» e biso-



Sulle ali di questi insetti sono stati scoperti dispositivi analoghi a quelli installati dagli uomini sugli aerei

Poco tempo dopo, però, gli uomini ebbero una curiosa sorpresa: scoprirono di non aver inventato nulla di nuovo. Sulle ali di molti insetti c'erano proprio dispositivi analoghi a quelli che loro avevano installato sui nuovi aerei. Bastava guardare una libellula per accorgersene.

Le nervature della membrana sono più spesse nei punti dove questa si salda alla fusoliera, che poi è il corpo dell'insetto. E le ali alle estremità hanno un peso (una vescichetta gonfia di sangue, o meglio di emolinfa) che ammortizza le vibrazioni e rende sicuro e stabile il volo.

Mirella Delfini

gnava assolutamente rinforzarle. Non solo, ma era necessario anche appesantirle alle estremità per ammortizzare le vibrazioni.

Le Case costruttrici fecero le modifiche e la

situazione mutò. Ora precipitavano solo gli scriteriati e i folli che si lanciavano in assurde acrobazie senza essersi messi d'accordo prima che un santo li proteggesse.

Caro diario, ci sono delle parole che suonano male, come «scuola», «compiti», «dentista». E altre che suonano bene, come «gioco», «amico», «avventura». La parola che mi piace di più è «vacanza». Questa mattina la maestra l'ha pronunciata. E subito è cominciato il conto alla rovescia dei giorni che mancano alla fine dell'anno scolastico: neppure un mese, senza calcolare le festività. Puoi immaginare la nostra gioia: eravamo così felici che la maestra ci ha sgridato più d'una volta per calmarci. Possibile che non capisca la nostra voglia di correre nei prati o di tuffarci nel mare?

Caro diario, ti confesso che aspetto con ansia le vacanze, anche perché sono un po' stanco. Ultimamente ci hanno fatto sgobbare troppo. E' sempre così quando la scuola sta per finire. C'è da completare il programma, ci sono le interrogazioni, i compiti in classe e a casa. Mi sembra di essere un limone spremuto. Ieri, per esempio, la maestra mi ha interrogato in scienze, una materia che mi piace e di solito studio volentieri. Bene, non ti dico che figuraccia! Ero così confuso che non ricordavo niente. Come se non avessi neppure aperto il libro. Si è stupita persino la maestra. Avrei voluto dirle che non ne posso più di libri e di compiti, che vorrei giocare un poco senza il pensiero del voto.

Ma come si fa a spiegare queste cose alla maestra? E poi lei dovrebbe saperlo che in scienze me la cavo bene. Non sarà mica colpa mia se bisogna fare in fretta per ultimare il programma: bastava pensarci in tempo. Almeno ci lasciassero in pace durante le vacanze. E, invece, temo che ci caricheranno di compiti. Già, i «compiti»: che brutta parola.

(a cura di Tiziana Bernardi)

COMPUTER

UN «LEGO» ELETTRONICO

Giocattoli superautomatici, armi elettroniche, «transformer», bambole che piangono e ridono a comando, Barbie in bicicletta. L'essasperante inventiva dei fabbricanti di giocattoli genera nuovi desideri nei ragazzi e sgomento nelle schiere di genitori.

Divampa la polemica sui giocattoli dell'«ultima generazione». E' meglio il giocattolo tradizionale che lascia spazio alla fantasia e all'iniziativa, oppure il giocattolo ultramoderno che asseconda la vena commerciale senza scrupoli pedagogici? L'automobilina

di legno è da preferire a quella radio-comandata?

In questo panorama esiste un gioco, anzi una «linea» di giocattoli, che è sempre rimasta fuori dalla polemica. Il suo valore educativo non è mai stato messo in discussione, i messaggi di ruolo non sono mai stati criticati. Questa linea si chiama «Lego».

Dalla fine dell'83 c'è una novità per gli ormai classici «mattoncini», e sembra essere di grande interesse. Anche questo gioco sta per diventare elettronico. Non siamo però di fronte a robot che si riproducono e si autoco-

struiscono, ma a strumenti «poveri» e intelligenti che consentono un passatempo educativo. Partendo dall'analisi delle ipotesi di soluzione, si passa attraverso la realizzazione e la verifica per la messa in opera del prototipo.

Si tratta di un insieme di elementi modulari che comprendono sensori ottici, spie luminose, pulsanti, cavi e «mattoncini» che simulano il funzionamento dei più importanti componenti del circuito alla base dell'elettronica digitale. *Dulcis in fundo*, un'interfaccia software e hardware per il collegamento ad un computer

per programmare le funzioni di quanto si è riusciti a costruire.

Gli strumenti, messi in vendita sotto il nome di «Lego Technic Control», costituiscono un vero corso di introduzione alla conoscenza del computer e dei suoi principi di funzionamento. Adattati alla realtà italiana nella lingua, nelle abitudini e nei riferimenti culturali ed educativi, i manuali didattici che accompagnano le confezioni sono diretti sia agli allievi sia agli insegnanti, e illustrano la realizzazione di sistemi anche complessi.

Luigi Mezzacappa

UNITE I PUNTINI DALL'1 AL 26. APPARIRÀ IL NOME DEL PESCE DELLA TAV.

La soluzione del gioco è a pagina 34.

GIOCO

QUESTA È LA..... APPARTIENE ALLA FAMIGLIA DEI RAJFORMI ED È FRA LE PIÙ SINGOLARI CREATURE MARINE.

LE SUE PINNE PECTORALI LUNGHE PIÙ DI 1 METRO LE CONFERISCONO L'ASPETTO DI UN GRANDE UCCELLO. CON QUESTE ALI SPICCA SALTÒ, SI MUOVA A VOLI, FUORI DALL'ACQUA.

MA NON VOLERA TROPPO ALTA?

UN TEMPO LA..... PER IL SUO ASPETTO, ERA TEMUTA E DENOMINATA «PESCE DIAVOLO», MA IN REALTÀ È INNOCUA.

SE VENGONO TRAFITTE CON ARDIONI, FUGGENDO A PELO D'ACQUA, SONO CAPACI DI TRASCINARSI DENTRO ANCHE GROSSE IMBARCAZIONI.

CREDI DI FAREI RAJURA?

E' VIVIPERA E DA ALLA LUCE UN SOLO FIGLIO PER OGNI PARTO.

VI SONO ESEMPLARI CHE POSSONO RAGGIUNGERE LA CARGHEZZA DI OTTO METRI.



L'immortale personaggio del Cervantes è l'emblema dell'uomo che non accetta la realtà e si rifugia nella fantasia

DON CHISCIOTTE di Miguel de Cervantes

EROE SENZA GLORIA

L'AUTORE

Miguel de Cervantes, uno dei massimi nomi della letteratura mondiale, è stato in realtà un soldato che, sulla cinquantina, scrisse un libro. Nato presso Madrid nel 1547, morto nella capitale spagnola nel 1616, Cervantes aveva poco più di vent'anni quando, per aver ferito un rivale, dovette fuggire in Italia.

Nel 1571 partecipò alla grande battaglia di Lepanto, rimanendo con una mano storpiata. Dopo altre guerre per la cristianità, fu catturato dai turchi e rimase prigioniero ad Algeri per cinque anni. I suoi amici pagarono un riscatto e Cervantes tornò libero. A seguito di un fallimento, fu incarcerato a Siviglia: qui, nel 1597, cominciò a scrivere il suo immortale romanzo, il *Don Quijote* o, in italiano, *Don Chisciotte della Manca*.

LA TRAMA

Letto di romanzi cavallereschi, zeppi d'avventure, *Alonso Quijada* decide di seguire le orme dei suoi eroi in terra di Spagna. Denominatosi *don Chisciotte della Manca* e recuperato un vecchio cavallo, assolda un povero contadino di nome *Sancio Panza*. Don Chisciotte inizia le peregrinazioni «per raddrizzar torti» e per conquistarsi le simpatie di una contadinotta del vicinato, *Dulcinea*.

Don Chisciotte scambia osterie per castelli, greggi di pecore per eserciti, contadini per soldati e mulini a vento per giganti. Don Chisciotte e Sancio Panza vengono, così, sistematicamente presi a bastonate. Battuto in duello da un amico, secondo i patti della sfida Don Chisciotte ritorna al paese.

Si ammala e rinsavi-

sce. Prima di morire rinnega tutte le passate imprese e «riprende» l'antico nome di *Quijada*, il buono. I suoi amici dicono che fu un uomo fortunato, perché «ebbe la fortuna di viver pazzo e di morir savio».

IL PROTAGONISTA

Don Chisciotte è secco, scavato, lungo, con l'armatura malandata che batte contro le ossa. Monta un cavallo scheletrico come lui, *Ronzinante*; e lo accompagna come scudiero *Sancio Panza*, che lotta tra l'affetto e la compassione verso il suo padrone e il buon senso che gli consiglierebbe di scappare.

Per molto tempo don Chisciotte fu visto come un personaggio comico. In realtà è l'interprete di una tragedia, l'uomo che rifiuta la vita e le leggi di ogni giorno. Vive nella fantasia perché la realtà non gli piace.

LO SAPEVATE CHE...

Charles Spencer Chaplin, noto come *Charlot*, nasce a Londra cento anni fa: il 16 aprile 1889, alle otto di sera. Dopo un'infanzia povera e dolorosa, a 24 anni, quando è già noto per la sua mimica, si trasferisce negli Stati Uniti, dove viene «lanciato» dal regista Mack Sennet. Sullo schermo recita la parte del vagabondo sfortunato, con dignità e poesia. Ai film «muti» seguono quelli «sonori», tutti di successo. Sposato più volte, muore in Svizzera nel 1977.

Vent'anni fa veniva presentata la Fiat 128, la prima vettura a trazione anteriore costruita direttamente dalla Fiat (dopo la positiva «esperienza» con l'Autobianchi «Primula»). Il motore di 1116 centimetri cubi aveva una potenza di 55 cavalli con un consumo medio di otto litri di benzina ogni cento chilometri; la velocità massima era di 135 chilometri orari. Per le sue caratteristiche innovative la Fiat 128 venne dichiarata «vettura dell'anno».

Il seme più grosso del mondo è quello della doppia noce di cocco (*Coco de mer*), pianta che cresce solo nelle isole Seychelles, nell'oceano Indiano. Il frutto, che contiene un solo seme, può pesare 18 chilogrammi.

Il famoso convento barocco di Melk, dal quale Umberto Eco fa provenire il protagonista del suo romanzo «Il nome della rosa», festeggia quest'anno i novecento anni. Era infatti il 31 marzo 1089 quando, nella località austriaca, giunsero per la prima volta i monaci benedettini per prendere possesso dell'abbazia e del castello donati loro dal duca Leopoldo II di Babenberg.

I premi Nobel italiani sono diciassette, di cui quattro «naturalizzati» Usa e uno d'origine svizzera ma «naturalizzato» italiano. Cinque hanno ricevuto il riconoscimento per la letteratura: Giosuè Carducci (nel 1906), Grazia Deledda (1926), Luigi Piran-



Charlie Chaplin

dello (1934), Salvatore Quasimodo (1959), Eugenio Montale (1975). Ancora cinque per la medicina: Camillo Golgi (1906), lo svizzero Daniel Bovet (1957), Salvador Luria (1969, Usa), Renato Dulbecco (1975, Usa), Rita Levi Montalcini (1986). Quattro i premiati per la fisica: Guglielmo Marconi (1909), Enrico Fermi (1938), Emilio Segrè (1959, Usa), Carlo Rubbia (1984). Uno ciascuno per la chimica: Giulio Natta (nel 1963), per l'economia: Franco Modigliani (1985, Usa) e per la pace: Enrico Teodoro Moneta (nel 1907).

Pagine a cura di Lorenzo Bortolin

I VOSTRI PERCHÉ?

Quando venne usato per la prima volta l'italiano? (Paolo Pacchini, Modena).

La prima frase scritta in italiano volgare non risale a Dante, come qualcuno potrebbe pensare, ma compare in un documento del marzo 960, chiamato la Carta di Capua. Ecco il testo: «Sao ko kelle terre per kelle fini que ki contene trenta anni le possente parte sancti benedicti». Si tratta di una dichiarazione relativa alla proprietà di alcune terre da parte dell'abbazia benedettina di Montecassino.

Perché il liquore che viene dall'Inghilterra si chiama whisky? (Carlo Peirano, Torino).

Whisky e whiskey sono i termini usati per definire un'acquavite di cereali e spesso, almeno in Italia, il primo viene usato anche al posto del secondo. In realtà la differenza esiste: si chiama whisky il distillato prodotto in Scozia e in Canada e whiskey quello d'Irlanda e degli Stati Uniti.

Perché si dice «dorme come un ghiro»? (Stefania Mariotti, Milano).

Perché il ghiro è un gran dormiglione, come la marmotta. Ma non sono questi animali ad avere il primato della durata del letargo. Il sonno più lungo è quello del citello giallo, un piccolo roditore, simile allo scoiattolo, che vive nel Turkestan.



E' vero che tra il presidente americano John F. Kennedy, ucciso 25 anni fa, e Abramo Lincoln ci sono alcune singolari coincidenze? (Pier Luigi Fiorino, Torino).

Ad entrambi, morti assassinati, succedettero vicepresidenti di nome Johnson, il primo nato nel 1808, il secondo nel 1908. L'omicida di Lincoln nacque nel 1839, quello di Kennedy nel 1939.

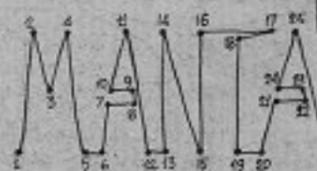
Qual è il legno più leggero? (Silvia Glorioso, Napoli).

E' quello dell'*Aeschynomene hispidula*, un albero che cresce a Cuba. Il suo peso specifico è di 0,044, vale a dire che ogni metro cubo di questa pianta pesa solo 44 chilogrammi.

Indirizzate le vostre domande a «Illustrato Junior», casella postale 1100, 10100 Torino.

LA SOLUZIONE DEL GIOCO PUBBLICATO A PAG. 33

Il nome dell'animale è: manta.



UNITE I PUNTI DELL'1 AL 16. APPARIRÀ IL NOME DEL PESCE DELLA TAV.



CONVENZIONE RISERVATA AI DIPENDENTI ED ANZIANI FIAT

GALLENCA

TV COLOR

CONTINUA IL COMODO ED ESCLUSIVO PAGAMENTO FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI SU TUTTI I TV COLOR PRESENTANDO L'ULTIMA BUSTA PAGA

	prezzo scontato	acconto	rate
10" TVC portatile, telecomando	349.000	49.000	50.000 x 6
11" PHILIPS port., telec., 100 can., tens. batteria	670.000	130.000	90.000 x 6
14" ITT NOKIA portatile, telecomando	460.000	100.000	60.000 x 6
14" ATLANTIC portatile, telecomando, 100 canali	470.000	110.000	60.000 x 6
14" GRUNDIG portatile, telecomando, verticale	480.000	120.000	40.000 x 9
14" ATLANTIC portatile, telec., 100 canali	480.000	120.000	40.000 x 9
14" TELEFUNKEN novità port., telec., 100 can., ric. elettr.	490.000	130.000	60.000 x 6
14" ULTRAVOX portatile, telec., 100 canali, ric. elettr.	520.000	70.000	50.000 x 9
15" TELEFUNKEN sch. piatto, telec., 100 can., ric. elettr.	540.000	135.000	45.000 x 9
15" SELECO schermo piatto, telecomando, 100 canali	560.000	140.000	70.000 x 6
15" ITT NOKIA sch. piatto, telec., 100 can., ric. elettr.	600.000	120.000	80.000 x 6
15" ATLANTIC ultrapiatto, telec., 100 can., ric. elettr.	600.000	120.000	40.000 x 12
17" SELECO schermo piatto, telecomando, 100 canali	720.000	180.000	90.000 x 6
17" ATLANTIC sch. ULTRAPIATTO, telec., 100 canali	720.000	120.000	50.000 x 12
17" PANASONIC sch. piatto BLACK, telec., 100 canali	730.000	130.000	50.000 x 12
20" GRUNDIG VERTICALE, telecomando, 100 canali	680.000	140.000	90.000 x 6
21" SELECO schermo piatto, telecomando, 100 canali	700.000	100.000	100.000 x 6
21" GRUNDIG VERTICALE, sch. piatto, telec., 100 canali	780.000	180.000	100.000 x 6
21" ATLANTIC VERTICALE, sch. piatto, telec., 100 can.	780.000	180.000	50.000 x 12
21" ITT NOKIA VERTICALE, sch. piatto, telec., 100 can.	790.000	190.000	100.000 x 6
21" ATLANTIC STEREO, TELEVIDEO, BILINGUE, schermo piatto, telecomando, 100 canali	1.040.000	200.000	70.000 x 12
21" GRUNDIG STEREO, TELEVIDEO, BILINGUE, sch. piatto, telec., 100 can., vetro filtrante antirifl.	1.100.000	200.000	150.000 x 6
21" ITT STEREO, TELEVIDEO, telec., verticale	1.160.000	250.000	150.000 x 6
21" SONY STEREO, TELEVIDEO, telecomando	1.420.000	340.000	180.000 x 6
21" SONY NOVITA, STEREO, TELEVIDEO, sch. piatto BLACK TRINITON, altoparlanti frontali, VERTICALE, telecomando, ricerca elettronica, 100 can., con cuffia	1.490.000	230.000	140.000 x 9
25" SELECO schermo piatto, telecomando, 100 canali	870.000	150.000	120.000 x 6
25" ATLANTIC piatto, verticale, 100 can., ric. elettr.	870.000	150.000	60.000 x 12
25" TELEFUNKEN sch. piatto, telec., 100 can., ric. elettr.	980.000	140.000	140.000 x 6
25" GRUNDIG STEREO, TELEVIDEO, telec., 100 can.	1.080.000	180.000	150.000 x 6
25" TELEFUNKEN STEREO, sch. piatto, telec., 100 can.	1.100.000	200.000	100.000 x 9
25" ATLANTIC STEREO, TELEVIDEO, BILINGUE, telecomando 43 funzioni, 100 canali, ricerca elettr., verticale, con vetro filtrante antiriflesso, Mod. SELENE	1.150.000	150.000	100.000 x 10
25" PANASONIC STEREO, TELEVIDEO, telecomando, schermo piatto, 100 canali	1.190.000	170.000	170.000 x 6
28" GRUNDIG schermo piatto, STEREO, TELEVIDEO, telecomando, 100 canali, linea elegante e raffinata	1.320.000	240.000	180.000 x 6
30" ATLANTIC STEREO, TELEVIDEO, BILINGUE, sch. PLANARE, 100 canali, ric. elettr., telec. 43 funzioni	1.580.000	360.000	100.000 x 12

SPECIALE VIDEOCAMERE

DA GALLENCA POTRAI SCEGLIERE LA VIDEO-CAMERA che hai sempre sognato, confrontarla tra SELECO ★ ITT ★ TELEFUNKEN ★ NORMENDE ★ PANASONIC ★ HITACHI ★ PHILIPS ★ GRUNDIG, acquistarla ad un prezzo ECCEZIONALE ed in più pagarla COMODAMENTE A RATE SENZA INTERESSI con 3 ANNI di GARANZIA TOTALE.

	prezzo scontato	acconto	rate
PANASONIC VHS-C completa con borsa, batteria, carica batteria, adattatore	2.190.000	390.000	150.000 x 12
PHILIPS VHS-C, batteria, carica batteria	1.990.000	490.000	250.000 x 6
GRUNDIG VHS-C, high speed shutter, completa di batteria, carica batteria	2.230.000	430.000	200.000 x 9

LAVATRICI

	prezzo scontato	acconto	rate
LAVATRICE 5 KG. cestello acciaio, 16 programmi, tasto antipegna, tasto 1/2 carico, TUTTA BIANCA	320.000	—	—
CANDY 5 KG. 12 programmi, cestello acciaio	360.000	—	—
SAN GIORGIO serie AMICA, cestello acciaio	460.000	70.000	65.000 x 6
CANDY formula inox, garanzia 10 anni su vasca INOX	460.000	180.000	50.000 x 6
ARISTON vasca e cest. INOX, 5 kg., top lamin. antigr.	458.000	98.000	60.000 x 6
PHILCO vasca e cestello acciaio INOX, regolaz. acqua indipendente, tasto 1/2 carico, esclusione centrifuga	520.000	70.000	50.000 x 9
ATLANTIC 5 KG. 16 programmi, cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	420.000	120.000	50.000 x 6
ARISTON 5 KG. 16 programmi, regolazione acqua indipendente, vasca e cestello acciaio, NUOVA serie 68	540.000	120.000	70.000 x 6
REX vasca e cestello acciaio inox, 18 programmi, 5 kg., tasto 1/2 carico	540.000	120.000	70.000 x 6
ELECTROLUX, GARANZIA 10 ANNI su VASCA, CESTELLO e MOBILE ZINCATO, 5 KG., regolaz. acqua indipen., tasto 1/2 carico, tasto chiave, mod. WH 500	712.000	112.000	50.000 x 12
PHILCO vasca e cestello ACCIAIO INOX 18/10, regolaz. acqua indipen., variatore centrifuga, tutta bianca	570.000	90.000	80.000 x 6
SAN GIORGIO serie AMICA, vasca e cestello acciaio inox 18/10, regolaz. acqua indipen., tasto esclusione centrifuga, 3/5 Kg., tasto variaz. centrif. 400/800 giri	680.000	140.000	90.000 x 6
ARISTON vasca e cestello acciaio INOX, prof. cm 45, 16 progr., regol. acqua indipen., serie GET export-line	570.000	90.000	80.000 x 6
ZEROWATT vasca e cestello acciaio INOX, regolaz. acqua indipen., profondità cm 42, tasto antipegna, escl. centr., variatore di carico, TUTTA BIANCA	645.000	105.000	90.000 x 6
ATLANTIC carico dall'alto, cestello acciaio	570.000	120.000	50.000 x 9
CANDY carico dall'alto, vasca e cestello acciaio	630.000	150.000	80.000 x 6
ELECTROLUX carico alto, GARANZIA 10 ANNI su VASCA, CESTELLO e MOBILE ZINCATO, regol. acqua indipen., tasto 1/2 carico, escl. centrifuga, BIANCA	890.000	170.000	80.000 x 9

FRIGORIFERI

	prezzo scontato	acconto	rate
140 H. OCEAN bianco	220.000	—	—
140 H. INDESIT teck	230.000	—	—
180 H. ELECTROLUX teck, 3 stelle lusso	365.000	65.000	50.000 x 6
190 H. IBERNA bianco	280.000	—	—
220 H. ATLANTIC MONOPISTA, bianco	360.000	60.000	50.000 x 6
220 H. IBERNA bianco, MONOPISTA	320.000	20.000	50.000 x 6
220 H. OCEAN teck, MONOPISTA	390.000	90.000	50.000 x 6
230 H. ARISTON 4 stelle, NUOVO, TUTTO BIANCO	430.000	70.000	60.000 x 6
230 H. ATLANTIC teck, 4 stelle, 2 porte	450.000	90.000	60.000 x 6
230 H. CANDY bianco, 4 stelle, 2 porte	430.000	70.000	60.000 x 6
248 H. REX BIANCO, 2 porte	765.000	165.000	50.000 x 12
260 H. ELECTROLUX bianco, 4 stelle	576.000	96.000	80.000 x 6
260 H. CANDY TECK, 2 porte	540.000	120.000	70.000 x 6
285 H. ARISTON 4 stelle, TUTTO BIANCO	475.000	115.000	60.000 x 6
330 H. CANDY bianco, 4 stelle, doppia porta	600.000	180.000	70.000 x 6
356 H. ELECTROLUX bianco, 4 stelle, tropicalizzato, motore rinforzato, modello TR 1288	890.000	170.000	60.000 x 12

COMBINATI (FRIGO + CONGELATORE)

	prezzo scontato	acconto	rate
270 H. ATLANTIC TECK	530.000	80.000	75.000 x 6
314 H. OCEAN TECK	623.000	143.000	80.000 x 6
320 H. ATLANTIC BIANCO	570.000	90.000	70.000 x 6
340 H. ARISTON TUTTO BIANCO	670.000	130.000	90.000 x 6
360 H. ATLANTIC 2 motori, bianco, porte rev. pann.	730.000	130.000	50.000 x 12
370 H. CANDY TECK, 2 motori	790.000	190.000	100.000 x 6
380 H. OCEAN 2 motori, TECK	790.000	190.000	100.000 x 6

CONGELATORI CUCINE LAVASTOVIGLIE
da L. 290.000 da L. 190.000 da L. 460.000

Come sempre TUTTO pagabile comodamente a RATE SENZA INTERESSI

VIDEOREGISTRATORI Questo mese GALLENCA vi Regala TUTTA la sua STREPITOSA CONVENIENZA con il ● COMODO ED ESCLUSIVO PAGAMENTO senza interessi ● la super garanzia totale GALLENCA-SAI ● 5 VIDEOCASSETTE comprese nel prezzo.

	prezzo scontato	acconto	rate
VIDEO VHS telec., fermo immagine, test. HQ, 32 canali	590.000	—	—
ITT NOKIA telec., fermo immagine, testine HQ	720.000	120.000	100.000 x 6
GRUNDIG telec., fermo immagine, test. HQ	720.000	120.000	100.000 x 6
SELECO telecomando, fermo immagine	740.000	140.000	100.000 x 6
HITACHI telec., test. HQ, fermo immagine, 79 can.	745.000	145.000	100.000 x 6
TELEFUNKEN telec., test. HQ, fermo immagine	760.000	160.000	100.000 x 6
ITT 3 TESTINE, MOVIOLA, telec., fermo immagine	865.000	145.000	120.000 x 6
TELEFUNKEN 3 testine, MOVIOLA, telecomando	890.000	170.000	120.000 x 6
PANASONIC 3 testine, MOVIOLA, penna ottica, telec.	990.000	150.000	140.000 x 6
AKAY 4 TESTINE, 8 H VIDEO MOVIOLA REG.	1.020.000	120.000	100.000 x 9
PANASONIC 4 TESTINE, MOVIOLA, penna ottica, telec.	1.120.000	220.000	150.000 x 6
SANYO DIGITALE, telec., PIP, TV SCAN.	990.000	180.000	135.000 x 6
AKAY 8H video, PIP, TV SCAN., STROBO, telec.	1.200.000	300.000	150.000 x 6
PHILIPS telecomando, MOVIOLA DIGITALE, 4/8 video, STROBO, 4 testine	1.160.000	260.000	150.000 x 6
SELECO DIGITALE, telec., PIP TV SCAN. moviola	1.290.000	210.000	180.000 x 6
ITT DIGITALE, telec., TV SCAN. PIP. STROBO, ZOOM	1.320.000	240.000	180.000 x 6
TELEFUNKEN digit., telec., PIP, TV SCAN., moviola	1.300.000	220.000	180.000 x 6
GRUNDIG DIGITALE, TELEVIDEO, audio DIBBINGS, telec., MOVIOLA, 4 testine, PIP, STROBO	1.390.000	310.000	180.000 x 6
TELEFUNKEN STEREO HI-FI, MOVIOLA, telecomando	1.350.000	270.000	180.000 x 6
SELECO STEREO HI-FI, MOVIOLA, telecomando	1.360.000	280.000	180.000 x 6
TELEFUNKEN STEREO HI-FI, DIGITALE, moviola, telec.	1.690.000	160.000	170.000 x 9

CONTINUA SU TUTTA LA PRESTIGIOSA GAMMA VIDEO NORMENDE IL COMODO ED ESCLUSIVO PAGAMENTO IN 9 MESI SENZA INTERESSI

HI - FI AIWA ★ AKAY ★ SONY ★ PHILIPS ★ PIONEER ★ MARANTZ

GALLENCA ORGANIZZA anche questo mese IN COLLABORAZIONE CON IL LAEADER MONDIALE dell'HI-FI TECHNICS una sensazionale iniziativa. Infatti su tutti gli esclusivi impianti TECHNICS oltre allo SCONTO, alla prestigiosa qualità, il comodo ed esclusivo pagamento senza interessi, avrai ben 30 ORE DI REGISTRAZIONE.

LE GRANDI FIRME PER ASSICURARVI IL MASSIMO DELLA CONVENIENZA SI AFFIDANO A NOI - Ecco perché GALLENCA, non inventa FALSE VENDITE PROMOZIONALI, ma come SEMPRE VI REGALA PREZZI REALMENTE SCONTATI

Gallenca

I MIGLIORI PREZZI, LE MIGLIORI MARCHE CON **GARANZIA 3 ANNI**
VIA S. DONATO 44 F 488.288 - 487.644
PIAZZA STATUTO 22 480.245 - 480.845

Oroscopo

VA TUTTO BENE PER I GEMELLI



ARIETE (dal 21/3 al 20/4) - LEI: amori sereni e vasta attività sociale con sostegno del partner. Ma l'aggressività usata indiscriminatamente, senza raziocinio e senza fantasia, può complicare l'esistenza della nata in marzo o nei primi giorni di aprile. LUI: l'Ariete deve riflettere prima di parlare o di agire, valutare le opportunità che gli vengono offerte e, forse, accettare una piccola rinuncia

tra il 7 e il 20 maggio; routine e vita sociale piacevoli e stimolanti per tutte le nate nel Segno. Soltanto per la nata intorno al 5 maggio è possibile qualche problema. LUI: fortuna facile in ogni campo della vita, con opportunità improvvise per i nati il 25 aprile, più brillanti e disponibili, con esperienze che eccitano la fantasia per i nati il 2 maggio e con successi più concreti e durevoli per i nati il giorno 3.

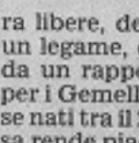


TORO (dal 21/4 al 21/5) - LEI: gratificazioni sentimentali, nella prima parte del mese, per la nata tra il 7 e il 20 maggio; routine e vita sociale piacevoli e stimolanti per tutte

le nate nel Segno. Soltanto per la nata intorno al 5 maggio è possibile qualche problema. LUI: fortuna facile in ogni campo della vita, con opportunità improvvise per i nati il 25 aprile, più brillanti e disponibili, con esperienze che eccitano la fantasia per i nati il 2 maggio e con successi più concreti e durevoli per i nati il giorno 3.



GEMELLI (dal 22/5 al 21/6) - LEI: dopo il giorno 12 possono nascere o rifiorire, per tutte, delle stimolanti storie d'amore. E le nate intorno al 6 giugno possono, se ancora libere, decidere di rendere stabile un legame, oppure di avere un erede da un rapporto già collaudato. LUI: per i Gemelli di maggio, specialmente se nati tra il 21 e il 26, una bella sorpresa rende piacevole il campo delle attività e anima la routine. Autentici colpi di fortuna, che migliorano vuoi la professione vuoi la vita privata sono probabili per i Gemelli di giugno.



CANCRO (dal 22/6 al 22/7) - LEI: rinchiudersi nel guscio sarebbe uno sbaglio. Soprattutto la nata il 25 e 26 giugno deve sfoderare un minimo di grinta per affrontare un imprevisto, mentre la nata il 2 luglio deve escludere con fermezza dalla propria vita qualcuno che potrebbe nuocere. LUI: i nati il 3 luglio devono combattere con decisione e volontà per conservare i valori in cui credono, rinunciando alle false ambizioni e alle inutili sovrastrutture. Tutti devono dominare le emozioni.



LEONE (dal 23/7 al 23/8) - LEI: fino al giorno 12, un disinganno sentimentale ferisce l'orgoglio della nata tra il 9 e il 23 agosto, poi il malinteso viene chiarito e l'amore ritorna sereno per tutte. Novità piacevoli nella routine specialmente per la nata tra il 23 e il 29 luglio. LUI: soddisfazioni professionali per i nati nella prima decade. Nuovi interessi per il Leone di agosto: soprattutto se nato il giorno 8, riesce a farsi valere, a imporre le proprie opinioni e i propri diritti e può contare su importanti protezioni.



VERGINE (dal 24/8 al 23/9) - LEI: le gioie sentimentali che arrivano prima del giorno 12 si trasformano in delusioni, nella seconda parte del mese, soprattutto per la nata tra il 24 agosto e il 17 settembre. La nata, però, il 4, 5 e 6 settembre può incontrare fortune improvvise e risolutrici. LUI: ostacoli nelle consuete attività o situazioni economica da chiarire per la Vergine di agosto che però, se nata il 28 o il 29, può contare su gratificanti sorprese. Successi che si consolidano per i nati in settembre.



BILANCIA (dal 24/9 al 23/10) - LEI: dopo il giorno 12, una sofisticata storia d'amore appaga la Bilancia che, se nata l'8 ottobre, ha forse l'opportunità di incontrare un partner giusto e di fare passi avanti nella professione come nella vita sociale. LUI: per tutti, il pericolo arriva dalle reazioni permalose e il rischio di mettersi nei guai è piuttosto forte per i nati il 27, 28 e 29 settembre oppure 4 ottobre. Per i nati il giorno 5, ogni cosa potrebbe andare a rovescio e richiedere impegno.



SCORPIONE (dal 24/10 al 22/11) - LEI: il magnetismo e la fantasia rendono facile la fortuna alle nate tra il 27 ottobre e il 3 novembre. Fino al giorno 12, i morsi della gelosia e la possessività fanno soffrire le nate tra l'8 e il 23 novembre. Nessun problema nella routine. LUI: una grinta vincente permette a tutti il successo nelle attività, mentre il sangue freddo facilita i nati a cavallo di ottobre-novembre in una nuova avventura.



SAGITTARIO (dal 23/11 al 21/12) - LEI: per le nate in novembre la routine è irta di ostacoli e possono nascere delle complicazioni dovute a pettegolezzi. La vivacità si vela e la donna Sagittario perde le simpatie di qualcuno. Per la nata in dicembre sono previste delusioni di cuore. LUI: difficoltà professionali per i nati nella prima decade, paternalisti e invadenti. Gli altri devono controllare un ottimismo troppo baldanzoso, alieno da senso critico e prepararsi alla possibile rottura di un rapporto sentimentale.



CAPRICORNO (dal 22/12 al 20/1) - LEI: fino al giorno 12, successo sentimentale per le nate tra l'8 e il 20 gennaio. Ma la tensione nervosa, l'intransigenza e l'implacabilità possono rivelarsi molto pericolose per le nate in dicembre o nei primi giorni di gennaio. LUI: amori fortunati, ma situazioni particolarmente complesse per i nati il 27 e 28 dicembre, oppure il 3 e 4 gennaio, che devono impegnarsi nelle scelte e assumere onerose responsabilità di fronte a fatti nuovi.



ACQUARIO (dal 21/1 al 19/2) - LEI: qualche dispiacere in campo sentimentale fino al giorno 12. Poi, la fortuna in amore diventa quasi sfacciata. Ma è il successo professionale e sociale che galvanizza di più la donna-Acquario, in modo particolare se nata il 6 febbraio. LUI: gratificazioni stimolanti sotto tutti i punti di vista, con possibilità di vivere nuove esperienze d'eccezione. Soltanto i nati il 3 e 4 febbraio potrebbero provare come un senso di ribellione e non riuscire a raggiungere l'appagamento desiderato e a portare di mano.



PESCI (dal 20/2 al 20/3) - LEI: dopo il giorno 12, una piccola delusione d'amore è probabile. Ma sono le nate intorno al 6 marzo a rischiare una rottura di rapporti, in un contesto generale di vita poco soddisfacente. Belle sorprese però, movimentano le giornate della pescina di febbraio. LUI: fortuna per tutti, ma per i nati il 2, 3 e 4 marzo questo maggio è un mese magico: è probabile una svolta decisiva che migliora la vita.



Olga Zonca

Taccuino

Dati del mese

Il giorno aumenta nel mese di un'ora e 5 minuti.

Il Sole va in Gemelli il 21 maggio alle 2,54; il 10 sorge alle 5,06 e tramonta alle 19,45; il 20 sorge alle 4,54 e tramonta alle 19,55; il 30 sorge alle 4,46 e tramonta alle 20,06.

La Luna è il 4 in Perigeo alle 6, il 16 in Apogeo alle 10; il 5, alle 12,47, Luna nuova; il 12, alle 15,21, primo quarto; il 20, alle 19,17, Luna piena; il 28, alle 5,02, ultimo quarto.

I proverbi

Maggio asciutto, buono per tutto.

Maggio acquoso, mese dannoso.

Maggio ortolano: molta paglia e poco grano.

Freddo di maggio e caldo di giugno, ce n'è per la casa e per il frate ed ognuno.

Maggio rosato, mese profumato.

Nel mese di maggio forniti di legna e di formaggio.

Maggio fresco e casa calda, la massaia sta lieta e balda.

Notizie utili

CARTELLE ESATTORIALI

Agli interessati si ricorda che la rata di giugno deve essere pagata entro il giorno 12 a mezzo conto corrente postale, oppure entro il 18 presso gli sportelli esattoriali.

TASSE AUTO

Entro la fine del mese deve essere pagato il bollo per autovetture e autoveicoli ad uso promiscuo con potenza fiscale superiore a 9 CV, scaduto nel mese di aprile. Così pure per i motoscafi. Il possessore del veicolo deve servirsi del libretto fiscale pagando alla posta e non all'AcI. In caso di mancanza del libretto fiscale l'interessato deve rivolgersi esclusivamente all'AcI.

BORSE DI STUDIO

Esiste un «Centro internazionale di sviluppo e di cooperazione culturale» (Noopolis, via Domenico Tardini 33 - 00167 Roma) a cui possono rivolgersi gli studenti per avere notizie su borse di studio ed altre possibilità per completare la loro formazione scientifico-culturale anche prendendo parte ai programmi di cooperazione per i Paesi in via di sviluppo. Il Centro ha istituito una banca-dati che contiene informazioni su circa 274 mila borse di studio, stage, corsi di perfezionamento in circa 100 Paesi.

Accadde a maggio

- 1947: strage di Portella delle Ginestre in Sicilia ad opera della banda Giuliano.
- 1960: abbattuto in Urss l'aereo spia U2, pilotato da Gary Power.
- 1465: nasce a Firenze Niccolò Machiavelli.
- 1968: inizia la contestazione studentesca; a Parigi violenti scontri fra studenti e polizia nelle strade del Quartiere Latino.
- 1949: in una sciagura aerea a Superga scompare la squadra del Torino, campione d'Italia.
- 1980: muore a 88 anni il maresciallo Tito.
- 1821: muore nell'isola Sant'Elena Napoleone Bonaparte.
- 1860: partono per Quarto i Mille di Garibaldi.
- 1946: si gioca la prima schedina del Totocalcio (allora chiamata Sisal).
- 1976: un terremoto disastroso colpisce il Friuli.
- 1934: nella Filippine viene trovata la più grossa perla del mondo (kg. 6,378).
- 1978: Reinhold Messner e Peter Habeler arrivano sulla vetta del mondo, l'Everest, senza l'aiuto delle bombole d'ossigeno.
- 1886: nasce la Coca Cola.
- 1898: nasce il campionato di calcio italiano.
- 1909: nasce la corsa automobilistica Targa Florio.
- 1946: Vittorio Emanuele III, re d'Italia, abdica a favore del figlio Umberto.
- 1978: ritrovato a Roma il cadavere di Aldo Moro.
- 1946: riapre la Scala con un concerto di Toscanini.
- 1948: il Parlamento elegge Luigi Einaudi presidente della Repubblica italiana.
- 1974: in Italia si svolge il referendum sul divorzio: il 59 per cento degli elettori è favorevole al mantenimento nella legislazione italiana dell'istituto del divorzio.
- 1888: in Brasile viene abolita la schiavitù.
- 1961: muore a 60 anni Gary Cooper.
- 1981: il terrorista turco Ali Agca spara a Papa Wojtyla mentre in piazza San Pietro benedice la folla.
- 1948: il Consiglio Nazionale Ebraico proclama a Tel Aviv la fondazione dello Stato d'Israele.
- 1970: in Italia viene approvato lo Statuto dei lavoratori.
- 1884: l'Alaska diventa distretto degli Usa.
- 1954: la Corte Suprema Usa abolisce la segregazione razziale nelle scuole.
- 1935: muore in un incidente motociclistico l'ufficiale e archeologo Thomas Edward Lawrence, noto come «Lawrence d'Arabia».
- 1506: muore Cristoforo Colombo.
- 1927: Charles Lindbergh parte da New York per Parigi su un monoplano: è il primo ad attraversare l'Atlantico in aereo.
- 1844: Samuel Morse invia da Washington a Baltimora il primo messaggio via telegrafo con i fili.
- 1923: si svolge in Francia la prima «24 ore» automobilistica di Le Mans.
- 1953: il neozelandese Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing conquistano l'Everest.
- 1985: allo stadio Heysel di Bruxelles gravi incidenti provocano la morte di 39 persone e il ferimento di 300; la Juventus vince la Coppa dei Campioni contro il Liverpool.
- 1909: Luigi Ganna vince il primo Giro ciclistico d'Italia.
- 1982: la Spagna diventa il 16° Paese della Nato.

Auguri a...

- Glenn Ford, attore (73 anni)
- Marco Pannella, deputato radicale (59); Dossena, calciatore (31)
- Massimo Ranieri, cantante e attore (38)
- Barbara D'Urso, attrice (31)
- Franco Baresi, calciatore (29); Mike D'Antoni, cestista (38)
- Glenda Jackson, attrice (53)
- Senta Berger, attrice (48); Stefano Tacconi, portiere (32)
- Scialpi, cantante (27); Franca Bettola, attrice (53)
- Claudio Baglioni, cantante (38)
- Francesco Nuti, attore (34); Luca Cadalora, motociclista (26); Ray Sugar Leonard, pugile (33)
- Livio Berruti, olimpionico (50); Michele Placido, attore (43); Filippo Galli, calciatore (26)
- James Stewart, attore (81); Al Bano, cantante (43); Cher, attrice (43); Diego Abatantuono, attore (34)
- Joan Collins, attrice (56)
- Bob Dylan, cantautore (48); Ivan Capelli, pilota Formula 1 (26)
- Mike Bongiorno, conduttore tv (65); Anna Carlucci, conduttrice tv (27)
- Clint Eastwood, attore e regista (59); Alida Valli, attrice (68); Ranieri di Monaco (66)

PER CAPIRE NOI E GLI ALTRI



«L'Europa necessaria», un bel libro di Vittorino Chiusano, essenziale per capire che cosa s'è fatto sinora per la Comunità e che cosa accadrà dopo il '92. Molte riflessioni alimentate da cinque anni di esperienza parlamentare



Vittorino Chiusano

«Non si è mai ascoltato, pensato e fatto abbastanza per capire gli altri e anche se stessi: ci sono sempre spazi di crescita aperti davanti a noi. Questo vale per tutto ma, sul piano dell'attenzione ai problemi europei, è un principio che non dobbiamo mai dimenticare», scrive Vittorino Chiusano, dal 1984 deputato al Parlamento europeo, nel bel libro «L'Europa necessaria» (Edizioni Piemme, pagine 134, 18.000 lire). Grande attenzione ai problemi europei perché la scommessa dell'integrazione economica e politica dei Paesi dell'Occidente europeo, è una partita dove si gioca in definitiva il futuro.

Un libro bello perché chiaro, essenziale per capire che cosa si è fatto fino

ra e che cosa dovrebbe accadere dal 31 dicembre 1992, quando cadranno le barriere doganali. Si fa un gran parlare di Europa unita enfatizzando i vantaggi economici che potrebbero derivare dalla piena libertà degli scambi. Ma attenzione, avverte Chiusano, è un grave errore credere che soltanto la dimensione economica possa creare l'unità europea. E nella presentazione Giovanni Agnelli scrive: «Lavorare per l'Europa significa non soltanto operare per lo sviluppo delle nostre economie, ma anche per assicurare più consistenti assetti di libertà e di pace per tutti».

Europa, dunque, necessaria per occasioni di sviluppo e possibilità di sopravvivenza. Anche per tutelare l'am-

biente e correggere guasti ecologici. Il disastro di Cernobyl ha dimostrato come, per il soffiare del vento, un incidente avvenuto in una località remota possa assumere proporzioni catastrofiche per altre regioni. Il Reno, potenziale veicolo di micidiali inquinamenti, attraversa quattro Stati europei. Altri fiumi, e poi mari, foreste e laghi, appartengono contemporaneamente a più Paesi. Da queste e altre considerazioni, dice Chiusano, si può trarre la conclusione che la difesa dell'ambiente, il giusto rapporto tra l'uomo e la natura, non hanno senso se non vengono condotti a dimensione almeno europea.

Molte le riflessioni alimentate da cinque anni di esperienza parlamen-

tare, e ce n'è una che piace ricordare: «In mille modi — alcuni certo anche sbagliati — i giovani oggi sono già europei». Sempre più numerosi, di ogni ceto, con ogni mezzo, vanno disinvoltamente da un Paese all'altro, l'Europa è tutta una circolazione di giovani.

«Le frontiere, antiche e radicate, dei nazionalismi, dei razzismi, dei pregiudizi, che ancora 40 anni fa rendevano pieni di complessi e di esitazioni i nostri movimenti, oggi non esistono più nella coscienza e nella psicologia delle generazioni nuove; ne restano soltanto i simboli materiali, guardiole di cemento, sbarre velleitarie, funzionari molte volte frustrati. Costa poco eliminare tutto ciò.

Luciano Curino



IL ROMANZO

● **LA SIGNORA DI CANALE 7** di Tracy Stern. Pagg. 248, lire 23.000, Sonzogno.

Porta calze velate anche nell'afa d'agosto, fa il bagno nella schiuma di Calèche, beve Campari soda, indossa abiti di Calvin Klein. Fedele alla moda di oggi è snella ma formosa, sensuale e appassionata nel privato, rigorosa e professionale sul lavoro.

L'ultima eroina «rosa» che arriva dagli Stati Uniti si chiama Jennifer e ha lunghi capelli biondi e splendidi occhi azzurri. Lavora in una rete televisiva come conduttrice del telegiornale e si batte contro i soliti (prevedibili) nemici: la mamma che la vorrebbe sposata, i colleghi invidiosi, il mondo maschile che le fa pesare la sua bellezza.

A un certo punto la commedia prende il sapore della tragedia, ma niente paura: abbiamo detto «rosa», dunque contate pure su un dolce lieto fine.

IL MANUALE

● **BAMBINO 2000** di Giuseppe Ferrari. Pagg. 396, lire 32.000, Sonzogno.

Tra i tanti libri sulla moderna pediatria, ecco un manuale che si distingue per la precisa volontà di sfatare luoghi comuni, pregiudizi, cattive abitudini e mode. Tutti i problemi che il bambino, dalla nascita al 12 anni, pone alla

mamma, giorno dopo giorno, sono affrontati dall'autore (un pediatra) in modo pratico e spiegati con linguaggio semplice. Una guida utile per far crescere i bambini, seguendo i suggerimenti che essi istintivamente ci danno. Il manuale, inoltre, contiene tabelle e formulari da completare, che consentono di tenere quotidianamente sotto controllo la crescita e la salute del proprio figlio.

LA BIOGRAFIA

● **MARIA ANTONIETTA** di Dorothy Moulton Mayer. Pagg. 470, lire 35.000, Dall'Oglio.

Non dorme in pace la regina più odiata della storia. Disprezzata, calunniata, maledetta, parzialmente assolta... oggi una delle figure di punta del bicentenario, su cui si concentra un'attenzione ancora pettegola, ma (finalmente) tollerante.

In due secoli la giovane regina capricciosa e civetta, spendacciona e allegra, amica dell'Austria e degli inglesi, è stata più volte sotto la lente degli storici, affascinati dalla sua personalità.

Fra le tante biografie disponibili, vi segnaliamo quella — simpatizzante ma non apologetica — di Dorothy Moulton Mayer. La pubblica Dall'Oglio in una collana che propone in nuova veste editoriale ritratti classici di protagonisti di quegli anni «formi-



dabili»: il «Robespierre» e il «Saint-Just» di Mario Mazzucchelli, il «Danton» di Louis Madelin, il «Marat» di Louis Gottschalk.

...e per un regalo prestigioso o per arricchire la biblioteca di casa, la monumentale «Storia della rivoluzione francese» scritta dal Thiers nel secolo scorso: 10 volumi raccolti in cofanetto, 60 mila lire.

LE DIETE

● **DIMAGRISCI MANGIANDO** di Anna Bartolini. Pagg. 256, lire 9000, Bur Rizzoli.

Consigli classici e informazioni di attualità, diete collaudate e piccoli segreti: l'«amica dei consumatori». Anna Bartolini ha raccolto in una sorta di bibbia del come-perdere-peso tutto quel che c'è di nuovo e tutto quel che c'è di vero sull'argomento e lo propone a chi ha deciso seriamente di dimagrire (e, primo, ne ha davvero bisogno), insieme a suggerimenti di carattere igienico-sportivo.

Perché per dimagrire digiunare non basta.



IL SAGGIO

● **LE FORME DELLA LONTANANZA** di Gian Luigi Beccaria. Pagg. 368, lire 28.000, Garzanti.

Dopo il grande successo del divulgativo «Italiano», un nuovo libro di Gian Luigi Beccaria, docente di storia della lingua italiana all'università di Torino e più noto come «il professore di Parola mia».

Il volume è una raccolta di saggi sulle strutture linguistiche utilizzate tra Otto e Novecento e su quelle che caratterizzano il teatro popolare e la fiaba: «sublime» e «popolare», come due facce della stessa medaglia.

Per un pubblico di studenti e studiosi.

LE BREVI

● **DON GIUSEPPE POLLAROLO** a cura di Filiberto Guala. Pagg. 96, Amici di Don Orione editori.

Per onorare il ricordo di don Giuseppe Pollarolo, «il sacerdote innamorato della Madonna», per 45 anni cappellano di fabbrica a Torino dove è morto nel 1987, ottantenne, sono stati raccolti i suoi scritti e dipinti, insieme a una serie di «ricordi» di discepoli. Il volumetto si può richiedere agli Amici di don Orione, via Lagrange 20, 10121 Torino.

● **MACROFOTOGRAFIA** di Alain Durand. Pagg. 224, lire 25.000, Zanichelli.

Come scegliere materiali e accessori, sfrutta-



re diversi tipi di illuminazione, fotografare sott'acqua, utilizzare al meglio la distanza ridotta per una documentazione scientifica o una fotografia creativa. Per chi vuole familiarizzare con la tecnica «macro» e «micro».

Moda

MARINAI IN CITTA'

Sinonimo di libertà e sempre alla moda, presente in tutti i guardaroba, il jeans è stato per molti anni il solo capo visto come alternativa al classico tailleur o al vestito perbene da indossare in primavera e nei mesi estivi in città.

Ma chi vuole vestire dinamico, giovane e disinvolto, al passo con la moda, può scegliere oggi tra le proposte di alcune case, che hanno creato capi allegri, colorati e freschi, allo stesso tempo con un rassicurante tono cittadino.

Immagine metropolitana quindi per Preppy Girl Nantucket Island, i cui numerosi temi sono legati dal filo conduttore delle forme (top minuti e ben strutturati, gonne lunghe e ampie, oppure corte e diritte) e dei colori, discreti e luminosi. C'è un tema urbano tutto in blu, in un sofisticato accostamento di top traforati e di giacchine ben disegnate, gonne e pantaloni in un nuovo jersey ottoman. Immaneabili le stampe floreali, che fanno parte dell'immagine Preppy Girl: grandi e un po' ottocentesche, in insoliti accostamenti pastello (il rosa con il verde salvia), oppure minutissime. Uno spirito marinaro, anche per l'estate in città, anima abiti e completi a rhigine o stelline bianche e celeste o acquamarina e blu.

Il carattere più romantico della collezione si esprime nei freschi abiti in pizzo bianco traforato. In tutta la linea compaiono dettagli teneri e delicati: piccole ruches, decorazioni e colletti di pizzo e tanti ricami (nodi marinari, spighe, scritte ispirate alla natura e allo yachting) che si ritrovano anche sulle felpe, confortevoli, ma non più oversize. Dedicata ad



una signora giovane, **Blubis** (la linea giovane della Maison Blu) è una collezione luminosa e colorata che riscopre la femminilità del vestire la maglieria: proporzioni misurate, aderenti, pull corti, avvitati, che sottolineano e slanciano la vita. Una collezione giovane per gusto, colori e taglio delle scollature. Il look di Blubis è fatto di lane leggere, di colori

s sofisticati (tutta la gamma dei blu, dei naturali e dei bordeaux) e di accostamenti inusuali come pizzo effetto macramé e jersey o georgette elasticizzate. Prendendo ispirazione dalle stoffe indiane, la collezione propone capi in cotone bordeaux con effetto di trasparenza, stampati a grandi disegni cashmere e t-shirt con stampe indiane serigrafate.

Rivolta ad una donna giovane e dinamica ma elegante, pratica ma raffinata, è anche la collezione Tuttinsieme, che si sviluppa in quattro temi. Il look «Militare», dalle linee rigorose, maschili, sportive di giacche e camicie rese femminili dalle ampiezze delle gonne languette, dove i colori safari ocra e tabacco sono ravvivati da fantasie cashmere e floreali dei jersey di cotone. Il bianco e blu, il piquet in maglia stampata e il popeline ispirano invece il tema «Cina», con pantaloni morbidi e bluse aderenti dai grandi colli. «Marocco» è un'esplosione di colori mescolati in righe, geometriche, disegni e fiori accostati ad effetto nel jersey stampato. Per la «Sera» infine, i volumi sono ampi, drappeggiati e danzanti, con ampie scollature e lunghezze alla caviglia, quasi sempre in tessuti elasticizzati neri o a colori lucidi e brillanti.

Mariangela Cai

Assicurazione

FATALI INESATTEZZE

Due importanti articoli del codice civile che interessano coloro che desiderano stipulare una polizza di assicurazione, sono i numeri 1892 e 1893. Il primo: «Dichiarazioni inesatte e reticenze con dolo o colpa grave», il secondo: «Dichiarazioni inesatte e reticenze senza dolo o colpa grave». Infatti, non comunicare all'assicuratore una determinata circostanza che può influire sull'assunzione di un rischio, può invalidare, in tutto o in parte, la validità della polizza.

Facciamo un esempio. Il candidato ad una polizza contro le malattie che dichiara di essere in perfetta salute quando, nella realtà, sa di avere subito una delicata operazione al cuore, si trova nelle condizioni di vedersi

contestata l'ipotesi di dolo o, quanto meno, di colpa grave, con identici effetti. Se, invece, la stessa persona non ha risposto esattamente a proposito degli sport praticati circa la polizza infortuni, soprattutto se la domanda è stata posta in modo generico, si può nell'ipotesi di «colpa lieve», non invalidare la polizza.

Quindi, è sempre bene segnalare all'assicuratore ogni circostanza che possa modificare la valutazione di un determinato rischio. Ciò, ovviamente, non farà nascere contestazioni al momento di essere risarciti. Ricordiamo che tutti i punti vendita dell'Augusta Assicurazioni hanno disposizioni per fornire ogni informazione in merito.

Giuseppe Alberti

Piante

PICCOLA, ROCCIOSA CAMPANULA

Della campanula non abbiamo mai parlato; lo facciamo ora limitandoci tuttavia a trattare soltanto alcune specie, in quanto il genere è molto vasto.

La campanula può essere annuale, biennale e anche perenne. Si presta a esser coltivata nei giardini rocciosi, come bordura, o a gruppi isolati in vasi o in giardino.

Tra quelle adatte per bordura, segnaliamo la *Campanula carpatica*, impiegata anche nei giardini rocciosi, che raggiunge a mala pena i 20 centimetri di altezza.

Apri i fiori blu tra luglio e agosto.

Per il giardino roccioso segnaliamo: *C. arvensis*, molto piccola (7-8 cm), blu cupo, richiede terreno ghiaioso; *C. albanica*, bianca, alta meno di una spanna; *C. latifolia* (25 cm di altezza) dai fiori porpora, vive allo stato spontaneo nella nostra penisola; *C. valdensis*, con foglie grigie e fiori viola.

Tra le specie coltivate per il giardino le più diffuse sono: *C. barbata*, alta una trentina di centimetri, ha fiori azzurro pallido, è spontanea in

alcune zone italiane; *C. glomerata*, anch'essa spontanea in Italia, frequente nei luoghi erbosi, raggiunge il mezzo metro di altezza e porta i fiori viola riuniti a mazzette che sbocciano tra giugno e agosto; *C. thyrsoidea* (spontanea e protetta, cresce al mille metri) ha fiori gialli riuniti in spighe; *C. trachelium*, sui 60 centimetri di altezza, ha stelo eretto e fiori blu intenso.

Coltivazione. Tutte le specie vogliono la mezz'ombra, non sono quindi indicate per terrazzi e balconi soleggiati. In

fatto di terreno sono abbastanza esigenti in quanto necessitano di una terra buona, ben coltivata. Si piantano in primavera o in autunno; le specie più alte necessitano di tutori.

Curiosità. In Italia, vi è una campanula endemica, cioè esclusiva. E' la *Campanula isophylla* che vive soltanto nell'entroterra ligure, non lontano da Finale. La si incontra abbarbicata a vecchi ruderi, a muretti, e forma dei cuscinetti punteggiati di azzurro, bellissimi.

Maresa Regge

Tasse

QUEST'ANNO IN DUE RATE

Proseguiamo la pubblicazione di una breve guida alla dichiarazione dei redditi.

Ecco una importante novità: quest'anno gli acconti per il 1989 non si verseranno più a novembre, in un'unica soluzione, ma dovranno in taluni casi essere effettuati in due rate: entro il 31 maggio la prima, entro il 30 novembre la seconda.

Vediamo come dovrà comportarsi il contribuente per non sbagliare. Occorrerà partire dalla dichiarazione dei redditi del 1988. Per quanto riguarda l'Irpef va verificato l'importo che compare alla riga n. 22 del quadro N, se si è compilato il mod. 740-89, e alla riga 46 della sez. VIII se si è compilato il mod. 101 Integrato. Questo importo non è altro che la differenza tra l'Irpef netta dovuta e le ritenute ed i crediti d'imposta. E' con riferimento a tale importo che va stabilito se e quali acconti devono essere versati.

Si potranno avere, infatti, le seguenti situazioni:

- 1) L'importo è negativo: nessun acconto deve essere versato.
- 2) L'importo è positivo ma non supera centomila lire: anche in questo caso nessun acconto è dovuto.
- 3) L'importo è positivo ed è compreso tra 101 mila e 527 mila lire: è dovuto un acconto pari al 95 per cento dell'importo stesso con un unico versamento da effettuare entro il 30 novembre prossimo.
- 4) L'importo è uguale o superiore a 528 mila lire: l'acconto va versato in due rate, la prima pari al 38 per cento dell'importo stesso entro il 31 maggio e la seconda pari al restante 57 per cento entro il 30 novembre.

Per quanto concerne l'ILOR va fatto un discorso analogo. L'importo da prendere come riferimento è quello che compare alla riga 04 del quadro 0, se si è compilato il mod. 740-89, ed alla riga 53 della sez. VIII, se si è compilato il mod. 101 Integrato.

Si potranno avere le seguenti situazioni:

- 1) L'importo non supera le 40 mila lire: nessun acconto deve essere versato.
- 2) L'importo è compreso tra le 41 e le 527 mila lire: è dovuto un acconto pari al 95 per cento dell'importo con un unico versamento da effettuare entro il 30 novembre.
- 3) L'importo è uguale o superiore a 528 mila lire: l'acconto va versato in due rate, la prima pari al 38 per cento dell'importo, entro il 31 maggio e la seconda pari al restante 57 per cento entro il 30 novembre.

Il contribuente ha la possibilità di commisurare l'acconto, anziché al carico relativo all'anno 1988, alle imposte che prevede di dover versare per il 1989.

Il rischio in cui incorre chi dovesse sbagliare la previsione è quello dell'applicazione della soprattassa del 15 per cento in caso di ritardo, omesso o insufficiente versamento dell'acconto nonché della corresponsione degli interessi annuali del 9 per cento. La soprattassa è ridotta al 3 per cento se il versamento viene effettuato nei tre giorni successivi a quello di scadenza. Le disposizioni relative alla soprattassa ed agli interessi per omesso, insufficiente o ritardato versamento degli acconti non si applicano:

- 1) nel caso di omesso versamento di una o di entrambe le rate se l'imposta definitivamente dovuta in base alla dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1989 non supera le 100 mila lire ai fini Irpef e le 40 mila lire ai fini Ilor;
- 2) se l'importo versato per la prima rata non è inferiore al 40 per cento dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1989;
- 3) nel caso di omesso o insufficiente versamento della seconda rata, se l'importo versato come prima rata o quello complessivo non è inferiore alla somma che risulterebbe dovuta a titolo di acconto in base alla dichiarazione relativa ai redditi del 1989.

In altri termini il fisco lascia che il contribuente faccia una stima dei redditi 1989 e versi gli acconti in relazione alla stessa.

Dal 1988 i contribuenti che finiscono a credito per l'Irpef possono scegliere se chiedere il rimborso o il riporto a credito per l'esercizio successivo. Nel caso in cui scelgano il riporto a credito questa eccedenza è computata in diminuzione anche in sede di acconto per il 1989.

Armando Zopolo



La corsa podistica sulla distanza dei 10 chilometri ha aperto le competizioni, che si concluderanno nel prossimo autunno. Bocce a coppie e a quadrette: trionfano la Ricambi e la Rivalta Carrozzeria 5

PRIMI VINCITORI DEI TROFEI AGNELLI

Sono cominciate le gare dei Trofei Agnelli 1989 e fino al prossimo autunno, sui campi e nelle palestre di tutt'Italia, i dipendenti-sportivi del Gruppo si misureranno in varie discipline sotto la bandiera del proprio stabilimento per dare vita ad una piccola «olimpiade» aziendale.

La prima competizione in programma era la corsa podistica sulla distanza dei 10 chilometri. La gara, che si è snodata in un suggestivo percorso sulle rive del Po e fra i viali del parco del Valentino a Torino, ha visto la partecipazione di 271 concorrenti. Ha vinto Sebastiano La Vecchia (Mirafiori Carrozzeria) che ha coperto il percorso in 32'295. Secondo, Gaetano Favaro (Teksid raggruppamenti diversi) a 15 secondi; terzo, Andrea Di Natale (32' e 40). Prima delle donne è stata Graziella Ferrero, dell'Auto Enti Centrali, che si è piazzata al 162° posto.

La Gilardini (che partecipava per la prima volta alla manifestazione) ha vinto la classifica per unità con 3302 punti davanti a Mirafiori Carrozzeria

(3295) e all'Iveco (3226).

Si è anche disputato il Trofeo Giovanni Agnelli di bocce a coppie. Dopo le gare ad eliminazione diretta, sono arrivate in finale Iveco 1 e Ricambi Volvera 3. Hanno vinto questi ultimi con il secco punteggio di 11 a 0, dimostrando come anche un piccolo stabilimento (a Volvera lavorano circa 1700 persone) può conquistare prestigiosi risultati. Il Trofeo è così andato alla Ricambi, seconda l'Iveco, terza la Teksid getti speciali.

La gara di bocce a quadrette ha invece visto la partecipazione di 64 squadre che si sono date gran battaglia. La vittoria è andata a Rivalta Carrozzeria 5 che ha superato in finale la Capogruppo 1 con il punteggio di 11 a 6. Rivalta Carrozzeria ha vinto anche la classifica per unità, mentre la prima «Coppa Sisport» è andata all'Iveco che si è piazzata al primo posto nella speciale graduatoria che tiene conto dei piazzamenti nei tornei a coppie e a quadrette.



IN 1200 AL CORRIFIAT

Freddo e pioggia non aiutano le manifestazioni sportive, ma freddo e pioggia non hanno impedito, il 30 aprile, a tanta gente di invadere pacificamente le strade di Termoli per partecipare e assistere alla 4ª edizione del «Corriffiat», la gara podistica aperta ai dipendenti e ai familiari degli stabilimenti della Fiat Auto.

Tutto era iniziato il sabato, con la festa offerta dallo stabilimento di Termoli ai convenuti. L'indomani mattina, ai nastri di partenza, si sono ritrovati in 1200, provenienti da Cassino, dalla Comind-Sud, dalla Ferrari, da Firenze, dalla Sevel, dalla Somepra, dalla

Spica, da Sulmona, da Termini Imerese e da Verrone, oltre che da Termoli. Un migliaio di iscritti ha partecipato alla tre chilometri non competitiva mentre 200 si sono cimentati nella 10 chilometri competitiva.

La gara è stata vinta da Francesco Biagi dello stabilimento di Firenze: secondo, Calderone Antico di Termini Imerese; terzo, Mario Perna di Termoli. Arriva invece dalla Sevel la prima donna classificata, Vitalina Labate.

Nella speciale graduatoria per stabilimenti si è imposto quello di Firenze seguito dalla Spica e da Cassino.

RITORNO IN PISTA

La Fiat Lubrificanti «rientra in pista» nell'atletica leggera: l'azienda del Gruppo sponsorizzerà infatti la squadra agonistica della Sisport Fiat. Il ritorno avviene quattro anni dopo la prima, positiva, esperienza nella disciplina (già nel 1985 la Lubrificanti sostenne le atlete e gli atleti di via Guala).

La stagione sportiva della Sisport Fiat Lubrificanti avrà il culmine il 25 e 26 luglio a Cenesatico dove si terranno i Campionati italiani assoluti. In questo, e in numerosi altri importanti meeting, Maurizio Damilano e colleghi dovranno difendere (e magari consolidare) una tradizione che vede la compagine torinese sempre ai vertici nazionali.

Da quest'anno anche il notiziario sociale del gruppo di atletica leggera si rinnova e porterà la «firma» della Fiat Lubrificanti.

LEVE DI CALCIO

La Sisport Fiat informa che a partire dal 13 maggio presso gli impianti di piazza Di Robilant (inizio ore 14) e di via Guala (inizio ore 15) si terranno delle leve giovanili di calcio in collabora-

zione con il F.C. Juventus. Le iscrizioni sono aperte ai bambini nati dal 1978 al 1981. A tutti i partecipanti dei mesi di maggio e giugno sarà offerta in omaggio una t-shirt.



FONDRIEST AL LINGOTTO

La celebre pista parabolica del Lingotto ha saggiato, il 10 aprile, la forma del campione del mondo di ciclismo Maurizio Fondriest, che si è esibito in una impegnativa prova cronometrata. Sul 2400 metri del percorso Fondriest ha fatto segnare il tempo di

2'57"47. Questo risultato costituisce anche il record da battere per tutti i ciclisti che in futuro vorranno cimentarsi nell'impresa. Sulla pista il prossimo 8 giugno s'inizierà la «Tre giorni piemontese», una importante gara di dilettanti. Nella foto il campione del mondo

MINIVOLLEY IL TROFEO TOPOLINO

Con la partecipazione di ben sei squadre (due maschili e quattro femminili) la Sisport Fiat ha dominato il «Trofeo Topolino» di minivolley che si è disputato il 9 aprile presso la scuola media Maritano di Torino. Le compagini, divise per gruppi ad eliminazione diretta, hanno disputato ciascuna cinque incontri di un set. Oltre all'allenatrice ogni squadra era seguita da una giocatrice della Sisport delle serie maggiori.

Ottimi i piazzamenti finali conseguiti dai campioni in erba di via Guala: al secondo posto la Sisport A maschile, al terzo la Sisport B maschile, al sesto la Sisport B femminile. Premiati come migliori giocatori in campo Chiara Cavallo e Paolo Morganti.

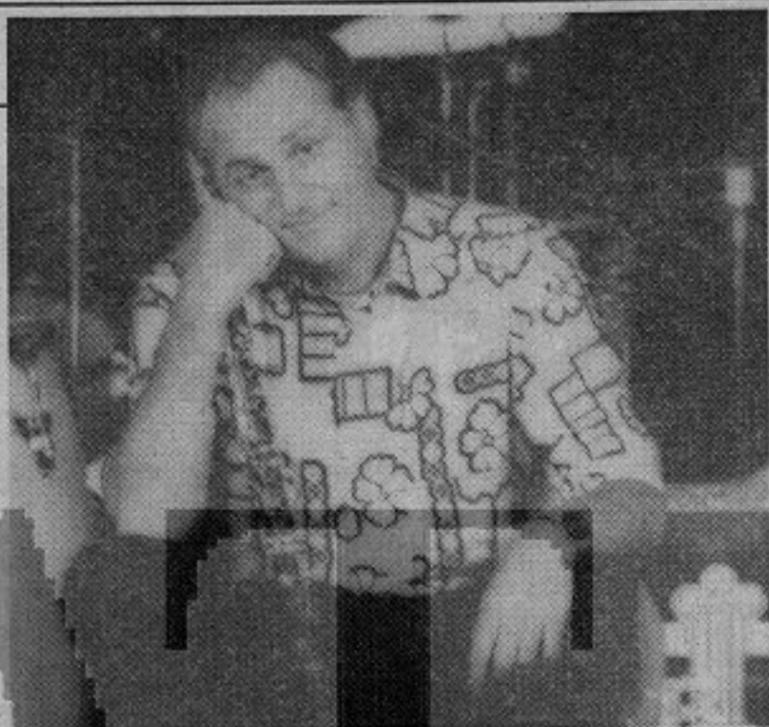
MASTER IN SPORT

Si è concluso «Master in sport 1989», l'iniziativa della Fiat rivolta agli studenti degli istituti tecnici industriali di Torino e provincia, giunta quest'anno alla seconda edizione. Gli oltre 500 partecipanti si sono affrontati nel torneo di pallavolo e nei trofei a squadre «4 per 4» maschile e femminile che comprendevano gare di corsa, lancio del peso, nuoto e ciclismo. Nella foto alcuni dei vincitori durante la premiazione avvenuta nella palestra Sisport di via Guala.



TV

Cantanti parodistici, mezzibusti insensati, spilungone svampite e finti accollati non bastano a salvare lo spettacolo di Raidue. Allora l'ammiraglio di «Indietro tutta» diventa bagnino e salva le sorti di «International Doc Club»



Renzo Arbore. Sotto Gegè Telesforo e Monica Nannini

TUTTI I FIGLI DI ARBORE

D a ammiraglio di *Indietro tutta* a bagnino di *International Doc Club*: Renzo Arbore è tornato in video per evitare il naufragio dei figli prediletti, Gegè Telesforo e Monica Nannini, conduttori del varietà musical-demenziale di Raidue confezionato su misura per i nottambuli. L'Auditel segnalava burrasca. Il pronto intervento del nocchiero si è rivelato provvidenziale: adesso *Doc* raccoglie, dal lunedì al giovedì, una media di oltre un milione e mezzo di spettatori. Non è moltissimo, ma è pur sempre il triplo di prima: figlioletti e trasmissione sono salvi.

«Come mai questo appuntamento con la musica di qualità era scivolato a mezzo milione di «aficionados»?»

Arbore, che si prepara alla *Serata d'onore* (il 19 maggio è ospite di Pippo Baudo, insieme con Milva) non ha dubbi sulla risposta: «Il pubblico non premia la buona musica in tv. Lo hanno dimostrato gli scarsi indici di gradimento per *I giganti del rock'n'roll* e per l'esibizione di Prince».

«E allora perché insistere con questo programma?»

«Per il gusto di andare controcorrente».

Per la verità Arbore conosce bene i segreti per fare spettacolo. Non punta soltanto sulla musica, ma rimpolpa il programma con gag e

ironia: l'happening funziona. Ha anche trovato nuovi personaggi, come Maurizio Derazza, in arte Armando De Raza, leccese di 33 anni, il finto cantante spagnolo (proprio in questi giorni è uscito il suo Lp *Esperanza d'Escobar*) che gioca con i doppi sensi e fa la parodia a Julio Iglesias. E ha scovato il «mezzobusto» del nonsense, Salvatore Marino, nato 29 anni fa ad Asmara: è un comico che ha fatto parte del Laboratorio di Gigi Proietti e recentemente ha girato con Scuitieri *Gente di colore*. E ancora: Nicoletta Boris, 33 anni, la spilungona imparrucata che di solito sviene fra le braccia di De Raza; Caterina Casi-

ni, 37 anni, pettoruta svampita; Angelo Orlando, 28 anni, «l'accollato» e Roberto Russoniello, 27 anni, la sfin-ghe barbata che ogni tan-

to intreccia dialoghi folli con Arbore.

Ma i veri «figli» del bagnino Renzo sono Gegè Telesforo e Monica Nannini. Lui viene da Fog-

gia, il prossimo ottobre avrà 28 anni, è un po' musicista, un po' cantante di voce roca, sapientemente impacciato. Lei, romana di 26 anni, nel cassetto un diploma di lingue preso all'Istituto per il turismo, ha occhietti vispi, parola sciolta, scollatura abbondante. Entrambi considerano Arbore un modello.

Racconta Gegè: «Mio padre e Renzo sono amici da sempre, legati dalla passione comune per la buona musica. A Foggia, i «malati» come loro non erano poi tanti. Per me è stato un germe ereditario. Ho cominciato come batterista in *Telesforo e Monica Nannini*: un fiasco. Poi è venuto Cari amici vicini e lon-

tani: un successo radiofonico. Dopo *Quelli della notte*, Arbore non mi ha più abbandonato. E' un amico, un galantuomo, un serio professionista».

Confida Monica: «Ho cominciato qualche anno fa con un programma radiofonico che s'intitolava *Lanterna magica*. Poi ho lavorato nelle redazioni di molte trasmissioni di Renzo. Andavo in giro con il registratore per le interviste, sono sempre stata piuttosto intraprendente. A un certo punto Arbore mi ha strappata da dietro le quinte per *Doc*, il mio battesimo del fuoco. Non sono ricca, devo lavorare e la televisione è il mio mestiere».

Nicola Autaldi



ELISABETTA HA VOGLIA DI TEATRO

«A desso che ho conosciuto gli altri, credo sia arrivato il momento di guardare dentro me stessa». Elisabetta Gardini, 32 anni, veneta di coscia lunga e di sguardo tenero, tenta un bilancio della sua breve vita televisiva. E pensa al futuro. *Europa Europa* si è appena concluso con un successo insperato: il varietà Raiuno del sabato sera, che strizzava l'occhio ai problemi comunitari, nelle ultime puntate ha superato i sette milioni di spettatori. Lo show condotto dal duo Frizzi-Gardini è addirittura salito in cima all'Auditel, superando anche Pippo Baudo e la sua *Serata d'onore*.

Ora, nel suo nuovo appartamento romano gonfio di cuscini,

libri e tappeti, la Gardini confida che la televisione non le basta più. «Vorrei riallacciare quel rapporto con il teatro che ho interrotto per la tv. Ci avevo provato l'anno scorso, con il Veneto Teatro. Poi il regista s'è ammalato e tutto è svanito. Mi pare che ora ci sia la possibilità di realizzare il progetto. E' un'occasione che non vorrei lasciarmi sfuggire». Il teatro, Elisabetta Gardini l'ha fatto per tre anni e mezzo. Gasman, uno che se n'intende, diceva che sarebbe stata una splendida protagonista di *Fedra*. Lei ha preferito la scorciatoia di *Fantastico 5* e *Domenica in con Pippo Baudo*. «Un lavoro — ammette — che mi ha consentito di conoscere tante persone interessanti. E'

qualcosa che ti arricchisce, ma ti proietta verso l'esterno, verso gli altri. Il teatro, invece, consente di conoscere meglio te stessa. Per questo non vorrei abbandonarlo del tutto».

Una pausa introspettiva suggerita dalla solitudine? La Gardini non è incline ad alimentare la cronaca rosa. Dice: «Con mio marito andiamo d'accordo. E' vero, non ci vediamo molto: lui fa il fotografo di moda ed è spesso a Parigi. Ma mi raggiunge almeno una volta al mese e poi vengono spesso a trovarmi i miei genitori. E ho sempre tanto da fare, anche il cagnolino mi tiene compagnia. No, non mi sento sola. Sento soltanto un po' di nostalgia per il palcoscenico».



Elisabetta Gardini

I VOSTRI PREFERITI

Continuano ad arrivare i tagliandi con le risposte e i giudizi dei nostri lettori sui programmi della tv. Questa la classifica delle preferenze.

SALGONO

Monica Nannini (24 anni) e Gegè Telesforo (26 anni) conducono «International D.O.C Club», (Raidue, ore 22,45).

Paolo Guzzanti (48 anni) e Donatella Raffai (44 anni) presentatori di «Chi l'ha visto?», (Raitre, domenica ore 20,30).

Robin Wright (23 anni), la bella e vulnerabile Kelly Capwell del serial «Santa Barbara» (Raiuno, lun.-ven. ore 19,45).

Raimondo Vianello (66 anni) presenta «Il gioco del nove», (Canale 5, ore 19).

SCENDONO

Enza Sampò, conduce il programma «Io confesso», (Raitre, ore 20).

Gerry Scotti, presenta «Smile», (Italia 1, ore 15).

Giuliano Ferrara (37 anni) conduce «Il gatto», (Canale 5, mercoledì ore 20,25).

GIUDICATE I PROTAGONISTI

Date un voto (da 0 a 10) a tre personaggi della Tv.

- 1
- 2
- 3

Da ritagliare e spedire a Illustrato Fiat Casella postale 1100 - 10100 TORINO.

VIDEOREGISTRIAMO

Raitre - Giovedì 11 maggio, ore 22,30. Fantascienza: «*Fahrenheit 451*», regia di François Truffaut. Con Julie Christie, Oskar Werner, Cyril Cusak, Anton Diffring (1967). In un prossimo, tecnologico futuro, la lettura dei libri è assolutamente proibita, in quanto questi snaturerebbero i fatti, costringerebbero la gente alla riflessione, impedendo la felicità. Il sistema si serve di un corpo speciale di vigili del fuoco per scovare i libri clandestini, bruciarli e punire i trasgressori. Montag è fiero di farne parte, finché Clarissa non risveglia la sua mente. Originale, ben fatto, di grande attualità.

Raiuno - Sabato 13 maggio, ore 20,30. Commedia: «*Cane e gatto*», regia di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Tomas Millan, Marc Lawrence, Margherita Fumero (1982). Alla vigilia delle sospirate vacanze, il capitano Mark viene incaricato dal capo della polizia di Los Angeles di far luce su al-

cuni fatti criminosi avvenuti in città. A malincuore, Mark rinvia la partenza con la famiglia e si mette alla caccia di Tony Roma, impomatato ladruncolo. Ma il colpevole stavolta è un pericoloso boss mafioso. Per incastrarlo, poliziotto e banditello si alleeranno a suon di sberle. Divertimento leggero da gustare in famiglia.

Raidue - Martedì 23 maggio, ore 20,30. Commedia brillante: «*Il malato immaginario*», regia di Tonino Cervi. Con Alberto Sordi, Laura Antonelli, Giuliana De Sio, Bernard Blier (1979). Tragicomiche vicissitudini del ricco Argante che, spaventato dall'anarchica violenza della Roma papalina (siamo nel 1673), si crea un'isola di pace attorno fingendosi gravemente malato. Non poteva certo prevedere di scatenare gli egoismi di buona parte dei familiari. Portando la farsa agli estremi si finge morto, smascherando i cattivi e premiando i buoni. s. n.

COSTRUTTORE DI VELIERI

Non ha origini marinare, tanto meno ricordi particolari che abbiano fatto nascere in lui questa passione. Eppure **Gian Carlo Marchesi**, 51 anni, di Legnano, responsabile della succursale Fiat Centro Vendite di Novara, ama i velieri e ne fa collezione. Il suo interesse non è tanto rivolto alla raccolta numerica di pezzi rari: Marchesi i «pezzi» se li costruisce da sé e nei modi più diversi. Nascono così dalle sue mani modellini in scala, tavole su legno, acquarelli, grafiche, carte dei mari. «Mi piacciono i velieri italiani, in special modo quelli liguri della seconda metà dell'800. Ma non circoscrivo la mia ricerca a questo preciso momento storico e geografico. Devo aggiungere che questo hobby è praticamente inesauribile in quanto mi impegna in varie discipline tecniche ed artistiche. Per realizzare un particolare pezzo a volte sono costretto a studiare. Recentemente, grazie all'aiuto di un amico incisore, Flavio Sacco, ho tentato la via del bulino».



Carlo Marchesi e i suoi velieri

La produzione di Marchesi è quanto mai varia e suggestiva ma sempre aderente alla realtà e ai modelli originali. Anche i mignon sono caratterizzati dalla fedeltà dell'interpretazione. La ricerca dell'autenticità si nota anche nell'uso delle vernici, della tela per le vele, nella selezione dei legni. Una baleniera americana poggia su due supporti con basamento, dove a mo' di cassetto segreto, si può estrarre una tavoletta dipinta che racconta la storia di una caccia fallita.

Un altro motivo di attenzione per Marchesi è la lotta mitica dell'uomo

contro gli elementi naturali, in questo caso i marinai e il mare in tempesta. Ma a parte scene oleografiche di questo genere, lo affascinano gli ex voto della gente di mare che scova nelle pievi liguri e dopo un'attenta osservazione riproduce in studio su tavola, a volte interpretando le situazioni. L'autore del miracolo è spesso Sant'Elmo, protettore dai fulmini.

Nel suo repertorio non mancano poi le classiche immagini inglesi con cartiglio dipinte nei freddi toni marini. Anche qui si nota uno studio mirato che non lascia al caso neppure la cornice.

Oliviero Giallorenzi, alpinista ed esploratore, fotografato durante una delle tante scalate sulle Alpi



SULLE MONTAGNE DI MEZZO MONDO

«Guardo verso le montagne e i grandi spazi perché oltre i venti freddi ci si avvicina al cielo». Con queste parole si presenta **Oliviero Giallorenzi**, 31 anni, della Fiat Geotech di Jesi. La sua passione per i viaggi e l'avventura lo ha portato dalle viscere della terra alle vette. Ma la sua non è solo voglia d'avventura, è anche ricerca di se stesso.

Ha cominciato come speleologo, ma la montagna rimane il suo punto di riferimento: «Dopo aver percorso in lungo e in largo le Alpi e gli Appennini, ho dilatato i miei orizzonti e mi sono spinto per il mondo da Capo Nord fino al mitico monte Olimpo in Grecia».

Insieme ad un gruppo di amici Giallorenzi organizza una spedizione progettata per lungo tempo: «Lappon '87», un raid alla scoperta del grande Nord. Partiti dall'Italia attraverso Austria, Germania e Danimarca, giungono ad Oslo dove avviene l'imbarco. «E' l'inizio di un

percorso fiabesco — racconta — immersi nel paesaggio artico, tra fiordi e isole fino al Circolo Polare. Oltre Capo Nord abbiamo vissuto con i Lapponi, nelle loro povere tende, tra alci e renne della tundra. Il ritorno avviene attraverso i laghi finlandesi. In tutto abbiamo percorso qualcosa come 15.270 chilometri».

Con due amici alpinisti, Giallorenzi realizza poi «Marocco Atlante '88», un impegno che ha lo scopo di associare alpinismo e sci alpinismo, con l'ausilio di un mezzo tuttofare come la «bici da montagna».

L'esperienza ha particolarmente colpito Oliviero: «Da Ancona — racconta — siamo giunti ad Imilil, dove portatori locali ci hanno aiutato con muli a percorrere i 60 chilometri che ci separavano dalle pendici del

monte. Da lì abbiamo proseguito con le nostre mountain-bike fino a 2700 metri di quota. Il campo base era a 3200 e dopo l'acclimatazione su cime minori, ecco i 4165 di Toubkal, la più alta vetta del Nord Africa che abbiamo ridisceso con gli sci lungo la parete Sud. Sempre nell'Atlante abbiamo esplorato zone quasi sconosciute. Come la Valle dell'Ikis, abitata dai berberi che vivono in villaggi di fango».

Nel Natale '88 la traversata del Sahara in nove, con tre tuareg e 17 dromedari, da Tamanrasset ad Assenkrem, nel cuore del gruppo montuoso dell'Hoggar.

«Possono sembrare imprese costose — spiega Giallorenzi — invece chiunque può permetterselo, a patto che abbia spirito di sacrificio e preparazione fisica».

L'universo dei dipendenti Fiat è ricco di persone che coltivano interessi artistici e culturali, oppure svolgono attività insolite: passioni e hobby dai quali spesso scaturiscono risultati sorprendenti. Per farsi conoscere, i lettori possono telefonare a questo numero: (011) 6565/3769.

PROFESSORE DI FANTASIA

Enzo Moscatelli al suo tavolo di lavoro



Enzo Moscatelli, 48 anni, di Massa Carrara, residente a Napoli (presta la sua attività nel vicino stabilimento Alfa di Pomigliano d'Arco), è dotato di una spiccata vena umoristica che lo porta da anni a realizzare vignette e strisce a getto continuo. Fino ad oggi ne ha prodotte oltre mille con una tecnica mista: grafica e collages su carta e materiali diversi. Ne è un esempio spiritoso la foto di una calcolatrice incollata su foglio nero e da cui esce un nastro bianco vero applicato sul quale sta scritto: «Finalmente l'hai capita. Sono l'unica amica che ti è rimasta. Non è vero che sono fredda e calcolatrice, anzi sono molto disponibile. Per qualsiasi cifra».

Autodidatta, spiega come il disegno abbia sempre accompagnato le diverse tappe della sua vita: «Quando ero piccolo mi teneva compagnia nei momenti di solitudine, oggi è una valvola di scarico. Mi piace la trasformazione dell'oggetto ordinario e banale in qualcosa di originale. Nella mia abitazione di single ho un letto appoggiato verticalmente contro la parete che è diventato una libreria a scaffali».

Dai pacchi di sigarette Moscatelli crea auto da corsa, oggetti insignificanti diventano fantasiosi portachiavi, fiaschi di vino si trasformano in lumi di candela con volto di donna dai capelli di paglia.



CHE BELLA LA VITA DI CORSA

Francesco Biagi, 39 anni, fiorentino, dipendente della Fiat del capoluogo toscano, ha iniziato la sua carriera sportiva a 23 anni, come podista dilettante, con la classica «Scarpinata fiorentina». Poi le prime gare su strada, su pista e le corse campestri. Molto spesso arrivava primo.

I migliori tempi li ha ottenuti in pista: 29' e 48 sui diecimila metri e 14' e 22 sui 5 mila. La sua scheda prosegue fitta di vittorie. Tra queste il record toscano (tuttora imbattuto), e il decimo posto ai campionati italiani su pista. Nel '79 la vittoria alla maratona internazionale di Varazdin, in Jugoslavia.



Il pittore Basilio Russo e, accanto, una delle sue opere

AI CONFINI DELLA REALTA'

Nel paesaggio bucolico proposto sulla tela da **Basilio Russo**, pittore della Fiat Iveco di Avellino, c'è sempre una vena di drammaticità. Lo si vede in particolare dai cieli, screziati di nuvole scure, non minacciosi ma prossimi alla tempesta. Cieli e natura sono i protagonisti delle opere di Russo anche quando vi compaiono figure umane, il più delle volte femminili. Gli elementi esprimono una forte propensione dell'artista alla poesia. E dai poeti Russo attinge i toni malinconici, meditativi, inclini alla trasfigurazione della realtà. Tutto ciò che può distur-

bare questi sentimenti viene estromesso e il pittore s'immerge quasi con voluttà nel suo mondo sospeso tra l'immaginario e il reale. In «Dune», per esempio, un gregge di pecore pascola nel verde ondeggiante. Un comune e quieto paesaggio italiano, ma la scena sembra superare il tempo e lo spazio. Dunque, ricerca della realtà, per un messaggio comprensibile a tutti e nello stesso tempo fuga dalla realtà. Un gioco che si risolve a metà fra la felicità dell'incontro tra uomo e natura e il dolore di ciò che l'uomo ha distrutto e distrugge della natura.

LIRICO PIEMONTE

Chi intende approfondire le proprie conoscenze sul dialetto e la letteratura piemontesi, o scrivere in vernacolo correttamente, deve obbligatoriamente passare per le pagine di una ormai storica grammatica firmata da Camillo Brero, 63 anni, nativo di Druento. Le sue oltre cento pubblicazioni, che spaziano dalla raccolta di favole, ai ricettari, alle preghiere tipiche piemontesi El Bin, fino alle traduzioni di testi di vario genere, sono un riferimento ufficiale per appassionati e studiosi. Camillo Brero è stato un dipendente (oggi è in pensione) della Fiat, ma il lavoro non gli ha impedito di coltivare la sua passione. Tanto che oggi è l'anima della Compagnia «Il Brandè», fondata dal poeta Pinin Pacot (1899-1964), che ha il preciso scopo di promuovere tutta una serie di iniziative. Tra queste, incontri di studio sul dialetto attraverso corsi nelle scuole (oltre cinquanta), pubblicazioni,

tavole rotonde e congressi, come la sesta edizione del Convegno internazionale di studi di lingua e letteratura piemontesi svoltasi ad

Alba nel maggio scorso. Brero preferisce parlare del suo Piemonte piuttosto che di sé stesso. Così ci presenta due collaboratori che con al-

tri lo affiancano in questo impegno. Il primo è Giovanni Morello, classe 1928, ex direttore del personale Iveco e poeta di tutto rispetto, messi in luce già negli Anni Cinquanta. La sua lirica nasce da un profondo amore per la sua regione ed è un amore venato di misticismo. Pubblicata dal «Piemonte in Banca» a cura della «Ca de studi Pinin Pacot», è uscita una sua raccolta intitolata «Consert per orchestra e aribeba» (concerto per orchestra e scacciapensieri).

Remo Bertodatti, 54 anni, di San Giorgio Cavanese, che si occupa in particolare delle due pubblicazioni ufficiali della compagnia, il trimestrale «Musical brandè» e «Piemontesi oggi», oltre all'almanacco annuale di poesia. Simpatico e disponibile, Bertodatti è un po' il tutore della Compagnia.

FESTA IN FAMIGLIA

Tra le proposte del Brandè per valorizzare il patrimonio culturale della regione c'è la tradizionale «Festa del Piemonte», giunta ormai alla ventiduesima edizione. La manifestazione itinerante coinvolge, ogni anno, gruppi diversi di Comuni che ospitano le varie manifestazioni. Quest'anno è toccata a Candolo e l'anima organizzativa della prima tappa è stata la compagnia teatrale «La Trebisonda». Ce ne parla Sergio Tonello, 50 anni, dipendente della Teksid di Borgaretto.

«I festeggiamenti — dice — hanno preso il via domenica 30. Noi della Trebisonda (trebisonda era il carro della posta trainato da tre cavalli) ci siamo occupati dell'organizzazione e abbiamo dato vita alla sfilata storica».

QUANDO I PENSIERI DIVENTANO POESIA

S'intitola «Pensieri in versi» ed è una raccolta di poesie scritte da Domenico Crispino, 46 anni, di Frattamaggiore (Napoli), dipendente dell'Alfa di Pomigliano. Il libro, pubblicato a cura del centro studi «F. Compagnia», è suddiviso in tre

sezioni: poesia contemporanea, romantica e vernacolare. Un percorso che traccia la storia dell'autore. Tuttavia, ai momenti personali s'intrecciano temi di sfondo sociale, il desiderio di essere vicino ai più deboli, la fratellanza.

«E' difficile spiegare

quanti sacrifici comporta la pubblicazione di un libretto come questo, soprattutto per uno come me che lavora e ha quattro figli» confessa Domenico Crispino. Ma è felice e orgoglioso del risultato. Raggiunto, dice, grazie anche al sostegno di colleghi e ami-

ci: «E questo è importante per me che intendo la poesia come una condivisione di sentimenti, come uno stimolo di dialogo tra le persone». E in virtù di questo suo desiderio di comunicare il più possibile, ha in parte sacrificato la

tradizione del vernacolo napoletano, ricco di tanta storia ma meno comprensibile a tutti.

«Il moto dell'anima — conclude — è qualcosa che deve aprirsi a tutti in modo più universale possibile, e lo esprimo così, con i miei mezzi, con sincera onestà».

Pagine a cura di
Silvana Nota

RADIO TV MIRAFIORI

È INIZIATA LA

vendita straordinaria

PER RINNOVO E AMPLIAMENTO LOCALI

I NOSTRI PREZZI IMBATTIBILI SONO ANCORA RIBASSATI

TV - VIDEO REGISTRATORI
HI FI - TELECAMERE - RADIO
RADIO REGISTRATORI - WALKMAN
OROLOGI DA POLSO
CALCOLATRICI - COMPUTER

AUTORADIO - PICCOLI
ELETTRODOMESTICI - RASOI
CASSETTE AUDIO E VIDEO
DISCHETTI PER COMPUTER
CONDIZIONATORI

TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI

Corso Unione Sovietica 381 - TORINO - Tel. (011) 616.190
Corso Unione Sovietica 395 - TORINO - Tel. (011) 619.7189
Via Carlo Alberto 31 - TORINO - Tel. (011) 545.678

centri di
attività sociali
fiat

PITTURA E FOTO AL VALENTINO

Due concorsi di pittura e grafica e di fotografia-reportage si svolgeranno al Valentino (Torino) il 20 e 27 maggio. Li organizza lo CSAIn (Centri sportivi aziendali e industriali) nell'ambito delle manifestazioni «Concerto in divisa» e «Regata sprint sul Po» cui collaborano rispettivamente il Comando del presidio militare di Torino e la Federazione italiana di canottaggio.

Con i due concorsi, aperti ai tesserati CSAIn e Fiaf, si tende a realizzare, nel linguaggio pittorico e fotografico, una «documentazione» dei concerti delle bande militari e della regata fluviale.

Per il concorso di pittura, le iscrizioni, gratuite, e la timbratura delle tele saranno effettuate alla sede CSAIn Piemonte (via Avogadro 8, Torino, telefono 011/553.134) nei giorni 18 e 19 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le opere, ultimate e incorniciate, dovranno essere consegnate il 20 maggio dalle 17 alle 19 presso il Borgo medioevale.

La mostra delle opere selezionate verrà allestita nel cortile del Borgo medioevale dal 20 al 28 maggio.

Una giuria assegnerà i premi (ai primi tre classificati della sezione pittura, ai primi tre della grafica e un ricordo a tutti i partecipanti) che verranno consegnati il 27 maggio alle 16,30, presso la società «Canottieri Armida» viale Virgilio 45, Torino.

I concorrenti del concorso fotografico possono presentare un servizio delle due manifestazioni, di cui detto sopra, o di una sola. Potranno essere usati qualsiasi tipo di macchina e pellicola e dovranno essere consegnate per la gara non più di 12 stampe. Chi intende concorrere con un servizio in sequenza

Per informazioni, programmi dettagliati e iscrizioni rivolgersi alle biglietterie Ce.d.A.S di via Marochetti 11 (tel. 6391.326/376), via Guala 26 (tel. 619.1636) e piazza Di Robilant 16 (tel. 331.570). Orario biglietterie: lunedì 15/18 (via Marochetti 11); da martedì a venerdì 9/12 - 15/18 (via Marochetti 11, via Guala 26 e piazza Di Robilant 16); sabato 9/12 (via Marochetti 11 e piazza Di Robilant 16).



narrativa, dovrà dichiararlo alla consegna e non superare le 18 stampe.

Anche l'iscrizione al concorso fotografico è gratuita. Ci si può iscrivere telefonando alla segreteria CSAIn dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, entro il 18 maggio.

Nei giorni della manifestazione ci si potrà rivolgere all'apposito ufficio presso il Borgo medioevale. Indicare: generalità, eventuale Circolo fotografico di appartenenza, situazione occupazionale. La consegna del materiale dovrà avvenire presso la sede dello CSAIn entro il 9 giugno.

Ecco il programma dei concerti delle bande e della regata.

Il 20 maggio ore 17 e 21, Fanfare Oslavia della brigata corazzata Centauro. Il 27 maggio, ore 17, Banda Cremona della brigata motorizzata Cremona; ore 21, Fanfara Taurinense della brigata alpina Taurinense. Il 27 maggio ore 15, partenza dall'imbarco del Borgo medioevale della «Regata sprint per imbarcazioni».

VIAGGI

Gita a Como — Il 10 giugno, alle 7, ritrovo in corso Stati Uniti angolo corso Galileo Ferraris, Torino. Rientro in serata alle 18. Quota per soci CedAS: 13.000 lire. Iscrizioni alle biglietterie di via Marochetti 11, via Guala 26, piazza Di Robilant 16 (fino ad esaurimento dei posti).

Spagna-Baleari-Tunisi — Due partenze: 9 luglio e 17 settembre per una crociera di otto giorni sulla nave Costa «Enrico C». Prezzi scontati per i soci CedAS/CSAIn in cabine doppie interne ed esterne. Da un milione e 468.000 lire a un milione e 107.000 lire. Tassa di iscrizione e imbarco/sbarco: 100.000 lire. Informazioni e prenotazioni: Agenzia Aetour, via Giolitti 15 Torino. Telefono 011/546.385.

Sci estivo — Al Passo dello Stelvio presso l'albergo Quarto e il rifugio «Grande». L'Università del Gruppo Pirovano offre ai nostri soci sconti del 10 per cento in alta stagione e del 15 per cento nei turni promozionali. Lo sconto, esteso ai figli e al coniuge, verrà calcolato sulla pensione (togliendo il costo della scuola e ski-pass di 250.000 lire alle quote settimanali). I turni sono di sette giorni e i prezzi variano dalle 890.000 lire alle 550.000 lire secondo la sistemazione in camere da 2 o 3-4 letti. Diamo l'elenco dei primi turni: *promozionale* dal 27 maggio al 3 giugno; dal 3 al 10 giugno. *Alta stagione* dal 10 al 17 giugno; dal 17 al 24 giugno; dal 24 giugno al 1° luglio.

Seguono turni di alta stagione in luglio, agosto e inizio settembre. In settembre riprenderanno i turni promozionali a partire dal giorno 9.

ATTIVITA' ASSOCIATIVE

CONCORSO

Difendiamo l'ambiente — Per l'importanza ed il successo ottenuto merita segnalare il concorso fotografico-ecologico indetto dal Lions club Torino Valentino futura, con la partecipazione dello CSAIn, tra gli alunni delle scuole medie inferiori torinesi. A conclusione del concorso, autorizzato dal Provveditorato agli studi, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune e della Provincia di Torino, è stata allestita una mostra nell'apposta sala di corso Dante 102, Torino. Numerosi i visitatori e festosa la premiazione delle opere migliori.

MOSTRE

Salone del libro — Fino al 18 maggio a Torino Esposizioni. Si ricorda che i soci CedAS possono acquistare un biglietto scontato in via Marochetti 11, via Guala 26, piazza Di Robilant 16.

Automotoretto — Rassegna il 3 e 4 giugno a Torino Esposizioni. Biglietto scontato per i soci CedAS alle apposite biglietterie.

PROIEZIONI

Con la moto in Islanda — Il 16 maggio alle 21 in piazza Di Robilant 16 (2° piano) Torino, serata di proiezione di diapositive dal titolo «Viaggio motociclistico attraverso l'Islanda». Ingresso libero ai soci CedAS.

CINEMA

Cinema Faro (Torino, via Po 30, ore 21) — Per il ciclo «Il meglio di questi ultimi anni»: giovedì 25 maggio «Le vie del Signore sono infinite»; 8 giugno «L'acchiappafantasma»; 22 giugno «La rosa purpurea del Cairo».

Ingresso gratuito riservato ai soci CedAS/CSAIn fino a esaurimento dei posti disponibili. Ritirare gli inviti alle biglietterie CedAS.

TENNIS

3° torneo tennis-tavolo maschile — Il 3 giugno alle 9 in via Guala 26, 3° torneo sociale singolo maschile per soli N.C. riservato agli iscritti al gruppo Tennistavolo. Quota di iscrizione: 4000 lire alle biglietterie CedAS di via Marochetti 11, via Guala 26 e piazza Di Robilant 16 fino al 1° giugno. Sorteggio e compilazione 1° giugno alle 18,30 in via Guala 26, Torino.

Lezioni di Tennis — Si ricorda che gli iscritti al gruppo «Tennis» possono usufruire di lezioni individuali il mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12 nei campi Sisport di piazza Di Robilant 16. Le lezioni proseguono sino ad ottobre. Prenotarsi direttamente presso il maestro autorizzato in piazza Di Robilant 16: Sereno Sabina, telefono 011/590.976. Tariffa: 18.000 lire più Iva per lezioni di 45 minuti.

AUTO GIMCANA
Gruppo automobilistico — Per i soci CedAS, un «test» di guida sportiva e di abilità su autovetture Autobianchi Y10: sabato 27 maggio, alle 15,30, sul piazzale della Fiat Mirafiori di corso Agnelli 200, Torino. Premi ai primi arrivati (tre speciali alle prime concorrenti femminili). A tutti i partecipanti un simpatico ricordo. La quota è di 10.000 lire (compresa assicurazione amatoriale CSAIn). Le iscrizioni si ricevono alle biglietterie CedAS di via Marochetti 11 e piazza Di Robilant 16.

SCONTI

Vestirsi con lo sconto — All'Emporium di via Duchessa Jolanda 3 Torino, sconti del 20 per cento su tutti i capi di abbigliamento per i soci CedAS.

BASIC

Corso principianti — Inizio il 17 maggio. Ottime lezioni di 2 ore setti-

SCONTI

Vestirsi con lo sconto — All'Emporium di via Duchessa Jolanda 3 Torino, sconti del 20 per cento su tutti i capi di abbigliamento per i soci CedAS.

BASIC

Corso principianti — Inizio il 17 maggio. Ottime lezioni di 2 ore setti-

manali il mercoledì dalle 18 alle 20 oppure dalle 20 alle 22. Quota 20.000 lire. Sede: corso Dante 102, Torino (2° piano).

Corso avanzato — Inizio il 19 maggio, in corso Dante 102, cinque lezioni di 2 ore settimanali il venerdì dalle 20 alle 22. Quota 40.000 lire.

I corsi di Basic sono offerti agli iscritti al gruppo Home Computers. L'iscrizione costa 5000 lire per dipendenti e familiari; 20.000 lire per aggregati. Rivolgersi alle biglietterie CedAS.

CALENDARIO

Bocce — Il 27 maggio, gara individuale ore 8, Campo Lancia, piazza Di Robilant 16.

Ciclismo — Partecipazione gare cicloturistiche: 20 maggio, Torino Bergamin; 21 maggio, Torino C.R.D.C.; 27 e 28 maggio, campionato italiano Cattolica; 28 maggio, Montanaro. 3 giugno, Ottica Stefano Torino; 4 giugno, New Tornado Torino; 11 giugno, CedAS Fiat.

Escursionismo — Il 21 maggio, escursione sul Ghiacciaio del Bossons (escursione didattica con gita turistica a Chamonix); 4 giugno, escursione al monte Rena (m. 2.512) da Bielluclen (m. 1.325) Valle Gressoney.

Giochi Sala — *Scopa*: il 26 maggio gara alla baraonda in tre partite ore 20 Campo Lancia piazza Di Robilant; *Scacchi*: 26 maggio, torneo lampo ore 20,30 in sede; *Bridge*: ogni lunedì ore 20,30 tornei sociali in sede.

Motociclismo — Il 19 e 21 maggio, partecipazione motoraduno di Rapallo. Il 6 giugno, serata proiezione diapositive sulla Tunisia, ore 21 piazza Di Robilant 16.

Pesca — Il 20 maggio, gara di pesca al pesce bianco ore 7 San Mauro fiume Po; 27 maggio, gara di pesca al pesce bianco ore 7 località Galleani fiume Po.

Podismo — Il 21 maggio, Assisi — Campionato italiano Maratonina km 21; 21 maggio, Borgaretto corsa su strada «giram n tourn al Sangun»; 28 maggio, Torino «Metrol» km 12,5; 4 giugno, Dronero corsa in montagna km 16 «I sentieri dei partigiani»; 4 giugno, 4° Stracaravino a Caravino (Torino) corsa su strada km 13,5; 11 giugno, 12° giro turistico di Castiglione (Torino) km 12,4.

Sci — Sono aperte le iscrizioni alle settimane bianche estive a Les 2 Alpes e Tignes.

Tennis — Attività Fit Coppa Italia Mfv sui campi di via Guala 26, piazza Di Robilant 16, via Massari 114 e Carmagnola, ogni sabato e domenica mattina.

Tiro a volo — Il 28 maggio, trasferta a Lonato (Brescia) per partecipazione Gran Premio Industria.

GITA ECOLOGICA

Il Comitato attività sportive ricreative culturali (Casrc) Fiat Auto ha organizzato per domenica 18 giugno per i dipendenti, i loro familiari e gli amici un raduno ciclo ecologico, con percorso di 18 chilometri da Mirafiori a La Mandria (partenza ore 9). Le iscrizioni si ricevono alla Sisport di via Guala 26 sabato 17 giugno, dalle 15 alle 18, fino al raggiungimento di mille partecipanti. Ad ogni iscritto sarà offerto un cappellino da ciclista. All'arrivo saranno assegnati un centinaio di premi tra i quali due biciclette Girardengo. Un premio speciale andrà al possessore della bicicletta più caratteristica.

CALCIO

A partire dal 13 maggio, in collaborazione con la F.C. Juventus Spa si terranno leve di calcio per ragazzi nati nel 1978-79-80-81 nelle polisportive Sisport di piazza Di Robilant 16, Torino, alle 14 e via Guala 26 alle 15. A tutti i partecipanti una t-shirt in omaggio.

Cedas

UNO SPORT NUOVO SU STRADE ANTICHE

Si svolgerà il 4 giugno la prima gara maschile e femminile «Skirolverde della Valle Varaita», lanciata con il suggestivo titolo «Uno sport nuovo che passa attraverso strade antiche».

È organizzata dal settore Ski Roll del gruppo Sci-fondo del Cedas Fiat e lo sport club Blins, in collaborazione con la Comunità della Valle Varaita, Comuni e altri enti locali, sotto l'egida della Fisi. Il percorso è in salita costante ma lieve per 30 chilometri con un dislivello di 870 metri. La gara è considerata una classica della specialità, poiché si snoda attraverso un ambiente alpino ricco di bellezze naturali e paesaggistiche.

La partecipazione è aperta a tutti gli iscritti alla Fisi (per questa prima edizione anche gli iscritti Fisi), che abbiano compiuto i diciotto anni e a tutti gli aderenti a club o società sportive in regola con il tesseramento alle Federazioni.

I concorrenti saranno suddivisi nelle seguenti categorie: *maschili* - seniores 1958-71, amatori 1949-57, veterani 1940-48, pionieri 1931-39, super pionieri 1930 e prec. *Femminili* - seniores 1958-70, dame 1949-57, lady 1948 e prec. (I concorrenti della classe 1971 devono aver compiuto il 18° anno).

Verranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria (i primi cinque per le categorie con più di 18 concorrenti) e le prime cinque società sulla base della tabella a punti Fisi. Il Trofeo biennale «Skirolverde» sarà assegnato alla società che avrà totalizzato con i propri atleti il punteggio più alto. Porteranno punti non più di quattro atleti per categoria. La premiazione, alle 16, all'albergo Italia di Casteldefino.

Dall'8 maggio le iscrizioni si possono fare su apposito modulo, ver-

Pagine a cura di
Francesco Contursi

sando la quota di 8 mila lire, alle seguenti sedi:

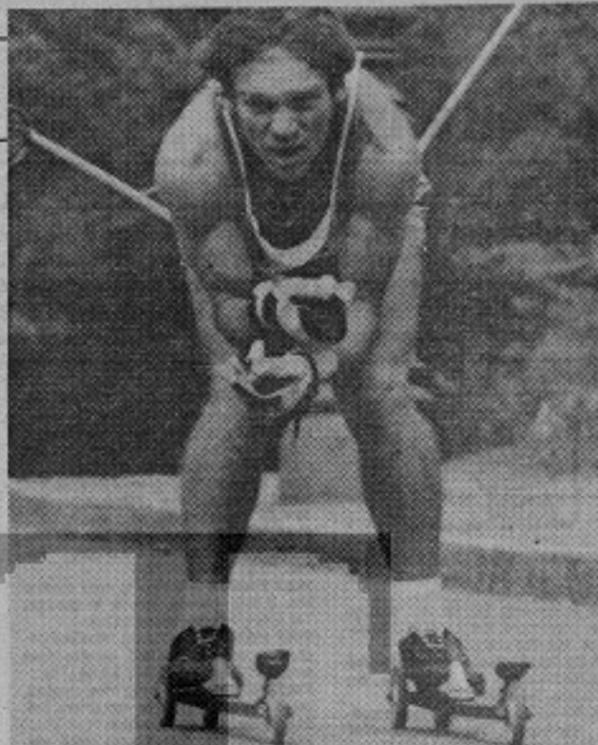
- Cedas Fiat, via Marochetti 11, 10126 Torino (011/6391) dal lunedì al venerdì nell'orario di ufficio.

- Csain, via Avogadro 8, 10100 Torino, (tel. 011/553.134) da lunedì al venerdì nelle ore di ufficio.

- Sci fondo Cedas, Sisport Fiat, via Guala 26, Torino, ogni giovedì dopo le 20,30.

- Coordinatore, da lunedì 29 maggio al 1° giugno. Tel. 011/854.269.

Dalle 16,30 del 2 giugno funzionerà l'Ufficio Gara all'albergo Italia di Casteldefino (tel. 0175/95129).



CALCIATORI A RIVALTA

Il 27 maggio si concluderà il 1° Torneo di calcio Rivalta «Tipo» promosso dalla direzione produzione carrozzeria dello stabilimento di Rivalta, personale e organizzazione. Il torneo, che ha avuto inizio il 28 febbraio, anticipa il programma sportivo interno per il 1989, previsto in risposta alle attese delle maestranze, in particolare dei giovani neo-assunti.

Presiede alla manifestazione il comitato organizzatore composto da: Audano, capo officina 85; Azolina, commissario sportivo calcio; Corungiu, personale e organizzazione; Gori, capo officina presse; Olivieri, capo officina 86. Vi partecipano 520 giocatori, 26 dirigenti, 26 allenatori, 26 massaggiatori e 12 arbitri. Di particolare rilevanza la presenza di 350 nuovi assunti, giovani che hanno manifestato entusiasmo per l'iniziativa.

Ripartiti per singole realtà, i partecipanti al torneo risultano così distribuiti: Rivalta carrozzeria: 115 presse, 115 lastratura, 92 verniciatura, 46 montaggio Uno, 69 montaggio Tipo, 46 selleria, 13 sicu-

rezza industriale, 23 trasporti, 23 impiegati, 12 arbitri. In totale 650 persone. Rivalta meccanica: 48 partecipanti. Per lo svolgimento del torneo sono state costituite 26 squadre suddivise in quattro gironi: Ferrari, Dedra, Thema, Delta. Nell'ambito dei rispettivi gironi, le partite si giocano con le modalità previste dal «girone all'italiana». Gli incontri sono di sola andata. Orario: fine turno lavorativo, eccetto le finali che saranno notturne.

Sono 88 partite, già giocate o ancora da giocare, utilizzando le attrezzature della Sisport di Orbassano. Saranno assegnati il Trofeo Rivalta Tipo alla squadra prima classificata; coppe alle squadre 2ª, 3ª e 4ª classificate; targhe alle altre squadre; medaglia ricordo ai giocatori/dirigenti delle prime quattro squadre classificate; coppa alla squadra meno penalizzata; targa al miglior portiere; targa al capocannoniere.

L'adesione al torneo è stata anche veicolo di iscrizione al CedAS. Finora le nuove tessere richieste, soprattutto da giovani, sono circa 300.

nuovo **SUPERMEC**
DEL MOBILE

SUPER VENDITA
A PREZZI DI FALLIMENTO
sconti dal 30 al 60%

un bel regalo

è pronto per i dipendenti
che visiteranno i 3 negozi
senza alcun impegno
d'acquisto



TORINO

Corso Potenza, 166 - Tel. 218364

RIVOLI

C.so Moncenisio, 14 (Rosta) Tel. 9540692

TROFARELLO

Via Torino, 244 - Tel. 6497160

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. Illustratofiat non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a illustratofiat - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



A 112 Abarth ottobre '83 targ. CN... nera, lire 4.200.000 trattabili. Tel. 0172/317.96 Savigliano (Cn).
A 112 Junior targ. TO Y46982, azzurra buone condizioni, lire 3.400.000 trattabili. Tel. 368.635 ore pasti (To).
ALFA 33 Super mesi dieci km. 15.500, grigio metallizzato, tenuta in box, lire 12.800.000. Tel. 851.545 (To).
ALFA 33 1.3 Super Sport-wagon gennaio '88, targ. VC 529222. Tel. 0161/730.179 ore serali.
ALFA SUD L anno '75 buone condizioni, unico proprietario, lire 500.000 trattabili. Tel. 02/938.06.70 Arese (MI).
AUTOBIANCHI targ. TO R... revisionata, ottimo stato. Tel. 591.055 oppure 500.874 ore pasti (To).
Y 10 Fire targ. TO G... blu petrolio, lire 8.500.000. Tel. 349.01.83 ore serali Benascio (To).
Y 10 Fire luglio '87, verde glada metallizzato, tetto apribile, tenuta in box, lire 8.700.000. Tel. 619.02.69 (To).
Y 10 LX mesi sei pochi km. blu petrolio. Tel. 672.681 (To).
Y 10 LX mesi quattro pochi km. blu petrolio metallizzato, accessoriata, tenuta in garage. Tel. 988.50.62 Volpiano (To).
BMW 316 E30 anno '87 km. 20.000, nera accessoriata, tenuta in garage, lire 11.500.000 in contanti. Tel. 0172/542.20 ore pasti (Cn).
DYANE 6 lire 79 buone condizioni, lire 1.200.000 trattabili. Tel. 506.418 (To).
FIAT 126 anno '74 beige, revisionata a gennaio '89, ottime condizioni, lire 1.300.000. Tel. 315.29.49 (To).
FIAT 126 anno '73 targ. TO H1... funzionante. Tel. 703.049 ore serali (To).
FIAT 126 Bi mesi quattro, bianca. Tel. 696.44.18 (To).
FIAT 126 Personal 4 targ. TO V35226, accessoriata. Tel. 909.04.19 Rivista (To).
FIAT 127, anno '73, funzionante, lire 500.000 trattabili. Tel. 6665/3769 ore 13.15/14.30 oppure ore serali 364.141 (To).
FIAT 127 anno '76 ottimo stato. Tel. 661.10.17 (To).
FIAT 127 3P luglio '80, blu mai urtata, lire 2.000.000 trattabili. Tel. 348.82.34 dalle 18.30 in poi (To).
FIAT 127 Super anno '82, quattro marce, blu scuro, ottime condizioni. Tel. 367.955 ore pasti (To).
FIAT 127 Diesel targ. TO X97481, blu unico proprietario. Tel. 204.253 ore serali (To).
FIAT 127 Diesel targ. TO X3... km. 82.000, bianca tenuta in garage, lire 1.100.000. Tel. 358.30.45 (To).
FIAT 128 anno '76 revisionata di recente, ottimo stato, lire 1.200.000 trattabili. Tel. 586.93.56 Arasca (To).
FIAT 128 km. 68.000 verde brillante, tenuta in garage. Tel. 584.507 (To).
FIAT 128 C 4P anno '78 km. 65.000, rosso ossido. Tel. 619.80.49 (To).
FIAT 128 CL 4P anno '77, rosso coccodrillo revisionata, tenuta in garage, lire 1.400.000. Tel. 767.068 (To).
FIAT 131 anno '76 rosso antico, revisionata, ottimo stato, lire 1.000.000. Tel. 901.65.37 (To).
FIAT 131 familiare targ. TO N58796 anno '76, revisionata fino al '84, gancio traino, lire 1.100.000. Tel. 329.83.07 (To).
FIAT 131 S revisionata nell'87, motore nuovo, verde, lire 700.000. Tel. 965.78.76 Pibesio (To).
FIAT 500 revisionata, ottimo stato. Tel. 0172/382.293 dopo le 20 Cavallermaggiore (Cn).
FIAT 500 L targ. TO G20504, blu revisionata. Tel. 930.138 Bustigiera Alta (To).
FIAT 500 L anno '71 targ. AT 107326, revisionata nell'83, prezzo da concordare. Tel. 0141/271.494 ore serali (At).
FIAT 1100 anno '84, revisionata, bella. Tel. 610.881 (To).
FIAT 1500 Vignale anno '63 ottimo stato, autoradio e bollo '89. Tel. 612.882.
FIAT CROMA CHT anni uno km. 15.000, grigio quarzo, come nuova. Tel. 015.510.427 ore pasti.
FIAT PANDA 30 anno '81 rossa, lire 3.300.000 trattabili. Suzuki 250 GSX targ. TO 38... lire 1.800.000. Tel. 906.81.51 (To).
FIAT PANDA 30 luglio '81, lire 2.900.000. Tel. 839.58.40 ore pasti (To).
PANDA 750 YOUNG rosso corsa km. 13.000, 15 mesi, tenuta in box. Ottime condizioni. L. 6.300.000. Tel. 879.293.
FIAT PANDA 45 S novembre '85 km. 25.000, grigio metallizzato, unico proprietario, Argenta 2.0 anno '82, azzurro metallizzato, gancio traino, impianto a gas. Tel. 415.40.05 Collegno (To).
FIAT PANDA CL febbraio '89 km. 1.500 targ. AT... grigio metallizzato, accessoriata tenuta in box. Tel. 0141/217.133 ore pasti (At).
FIAT PANDA 750 CL mesi sei pochi km. rossa, tenuta in box. Tel. 348.73.74 dopo le 18 (To).
FIAT PANDA 750 CL mesi quattro km. 500, rossa quinta marcia. Tel. 647.07.07 Moncalieri (To).
FIAT PANDA 750 CL mesi cinque pochi km. bianca, quinta marcia, tenuta in garage. Tel. 815.06.43 ore serali Settimo Torinese.
FIAT PANDA 750 CL novembre '88 pochi km. bianca, quinta marcia, tenuta in garage. Tel. 0121/576.58 Piscina (To).
FIAT PANDA 750 CL Fire mesi sei, bianca accessoriata, tetto apribile. Tel. 292.811 (To).

FIAT PANDA 4x4 mesi cinque km. 3000, rosso corsa. Tel. 901.43.20 (To).
FIAT PANDA Young mesi quattro km. 1.500, targ. CN... bianca. Tel. 0172/421.362 ore serali Bra (Cn).
FIAT PANDA Young mesi cinque km. 1.500, rossa, lire 7.200.000. Tel. 771.40.76 ore serali (To).
FIAT PANDA Young ottobre '88 km. 5.200, bianca accessoriata. Tel. 248.19.83 ore serali (To).
FIAT PANDA 750 Young mesi quattro km. 2.000, bianca, tenuta in garage. Tel. 0121/772.06 Pinerolo (To).
FIAT PANDA 750 Young mesi sei pochi km. azzurro nautico, accessoriata, tenuta in garage. Tel. 347.14.24 (To).
FIAT PANDA 750 Young mesi quattro, bianca tenuta in garage, mai urtata. Tel. 815.12.38 Settimo Torinese.
FIAT PANDA 750 Young mesi sei, bianca tenuta in garage. Tel. 349.84.43 dopo le 19 Benascio (To).
FIAT REGATA C 70 week-end ottobre '88, grigio quarzo metallizzato, tenuta in box, lire 13.500.000. Tel. 356.213 dalle 18 alle 20 (To).
FIAT REGATA Diesel luglio '84, meccanica ottima, accessoriata, unico proprietario, prezzo da concordare. Tel. 911.88.02 ore serali Chivasso (To).
FIAT REGATA Week-end DS 1.9 febbraio '85, ottimo stato, lire 9.700.000 trattabili. Tel. 908.72.31 (To).
FIAT RITMO 60 CL anno '82, azzurro metallizzato, tenuta in garage. Tel. 0161/829.941 Terno (Vc).
FIAT RITMO Diesel CL targ. TO V58966, unico proprietario, mai urtata, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 930.67.31 ore serali (To).
FIAT RITMO Diesel CL targ. TO X... ottimo stato, impianto stereo, lire 2.200.000 trattabili. Tel. 273.26.03 (To).
FIAT RITMO Turbo Diesel maggio '86, gancio traino. Tel. 499.069 oppure 504.71.49 Venaria (To).
FIAT TIPO 1.1 mesi cinque, verde. Tel. 837.104 (To).
FIAT TIPO 1.1 mesi quattro km. 2.000, bianca. Tel. 980.56.50 ore pasti Castiglione (To).
FIAT TIPO 1.1 DGT settembre '88 km. 3.000, targ. TO 27... L. grigio quarzo metallizzato, accessoriata. Tel. 307.883 ore serali (To).
FIAT TIPO 1.1 DGT settembre '88 km. 4.000, grigio metallizzato, tenuta in garage, lire 13.900.000. Tel. 288.029 (To).
FIAT TIPO 1.1 DGT ottobre '88, lire 13.900.000 trattabili. Tel. 405.12.28 (To).
FIAT TIPO 1.1 DGT novembre '88 km. 3.500, blu stoni metallizzato, perfetta. Tel. 219.797 (To).
FIAT TIPO 1.1 DGT mesi tre, blu mare metallizzato, tenuta in box. Tel. 780.14.55 (To).
FIAT TIPO 1.4 DGT mesi quattro, grigio quartz, accessoriata, tenuta in box. Tel. 648.865 (To).
FIAT TIPO Turbo Diesel mesi sette, accessoriata, assicurazione scade agosto '89, tenuta in garage. Tel. 988.84.27
FIAT UNO 45 S 3P gennaio '85, accessoriata verde night, unico proprietario. Tel. 473.02.83 ore pasti (To).
FIAT UNO 45 S Fire 3P, un anno km. 8.000, verde night, lire 8.500.000. Tel. 327.358 (To).
FIAT UNO 45 S Fire 3P, marzo '88 km. 15.000, azzurro metallizzato, accessoriata, tenuta in garage, lire 10.000.000. Tel. 411.42.75 (To).
FIAT UNO 45 Fire 3P mesi sei, accessoriata tenuta in box, lire 9.100.000. Tel. 748.418 (To).
FIAT UNO 45 Fire 3P mesi sette, rosso corsa. Tel. 901.22.16 Orbassano (To).
FIAT UNO 60 Super 5P luglio '87 pochi km, metallizzata, quinta marcia, accessoriata, tenuta in box. Tel. 632.254 (To).
FIAT UNO Fire 1.0 5P mesi sei km. 8.000, rossa, tenuta in box. Tel. 309.13.85 (To).
FIAT UNO Fire 1.0 5P mesi undici, accessoriata tenuta in garage. Tel. 0121/733.81 Pinerolo (To).
FIAT UNO Fire S dicembre '87, rosso corsa. Tel. 267.948 (To).
FIAT UNO Sting anni tre km. 36.000. Tel. 0123/295.09 dopo le 19.30 Lanzo Torinese.
FIAT UNO Sting mesi dieci km. 8.000, blu tenuta in garage, lire 8.400.000. Tel. 822.51.52 San Mauro Torinese.
FIAT UNO Sting aprile '88 km. 6.000, azzurro metallizzato, tenuta in box prezzo interessante. Tel. 619.16.38 ore serali (To).
FIAT UNO Sting giugno '88 km. 33.500, grigio metallizzato, lire 6.500.000 trattabili. Tel. 470.17.71 dalle 19.30 alle 22 Borgaro (To).
FIAT UNO Sting 14 mesi, grigio scuro metallizzato, accessoriata. Tel. 873.098 ore pasti (To).
FIAT UNO SX 3P giugno '87, rosso corsa accessoriata. Tel. 251.891 (To).
FIAT UNO SX 5P un anno km. 9.000, grigio quarzo metallizzato, tetto apribile, lire 12.500.000. Tel. 911.11.58 ore serali Chivasso (To).
FIAT UNO Diesel luglio '85 km. 14.000, targ. TO 15... L. grigio scuro metallizzato, tenuta in garage, lire 12.000.000. Tel. 985.27.63 ore pomeridiane (To).
FIAT UNO Diesel 3P secondo semestre '88, bianca, tenuta in garage, lire 8.800.000. Tel. 822.34.70 San Mauro Torinese.
FIAT UNO Turbo Diesel 3P mesi cinque km. 11.000 reali, verde metallizzata. Tel. 0124/809.124 San Mauro (To).
FORD ESCORT Ghia 1.6 Diesel febbraio '87 km. 58.000, azzurro metallizzato, accessoriata tenuta in box, lire 9.750.000 trattabili. Tel. 402.09.56 Venaria (To).
FUORISTRADA Aro Ischia maggio '85 km. 27.500 reali, mai fatto fuoristrada. Tel. 389.084 (To).

FIAT UNO Sting targ. TO 73... H. bianca accessoriata. Tel. 511.801 dalle 19.30 alle 20 (To).
FIAT UNO Diesel 3P novembre '87 km. 17.000, rossa tenuta in garage. Tel. 643.326 (To).
FIAT UNO Turbo Diesel 5P mesi otto km. 8.000, blu mare metallizzato, tenuta in box. Tel. 362.420 ore pasti (To).
FURGONE RENAULT Trafic vetrato, agosto '87 km. 14.000, 9 posti o cambio con Lancia Thema benzina, o Alfa 75 pari valore. Tel. 910.90.12 Chivasso (To).
GIULIA Berlina anno '89 km. 55.000, carta zucchero, ottime condizioni, lire 2.500.000. Tel. 381.821 oppure 352.178 dalle 20 alle 21 (To).
LANCIA BETA 1.3 unico proprietario, ottimo stato tenuta in garage. Tel. 919.13.10 S. Sebastiano Po (To).
LANCIA DELTA 1.3 marzo '88 km. 3.500 reali, bianca, condiz. perfette. lire 12.300.000. Tel. 962.14.16 Candiglio (To).
LANCIA DELTA GT 1.6 semestrale, bordeaux metallizzato, accessoriata. Tel. 731.208 (To).
LANCIA DELTA LX luglio '88 pochi km. grigio quarzo metallizzato, tenuta in garage. Tel. 415.59.32 Collegno (To).
LANCIA DELTA Turbo HF mesi otto, antirullo e impianto stereo. Tel. 836.279 ore pasti (To).
LANCIA FULVIA berlina 2ª serie anno '72, gancio traino, ottimo stato. Tel. 0141/272.094 (Aa).
LANCIA PRIMA 1.3 luglio '88 km. 45.000, grigio metallizzato, accessoriata, tenuta in box. Tel. 739.05.72 dalle 19 in poi (To).
LANCIA PRIMA 1.6 RST, luglio '87 km. 29.000. Tel. 799.452 ore serali (To).
PEUGEOT 205 GTI 1.6 km. 18.000, grigio quarzo metallizzato, accessoriata. Tel. 810.75.67 Moncalieri (To).
RENAULT RS targ. TO K... ottimo stato. Tel. 696.60.75 (To).
RENAULT 11 buono stato. Tel. 944.07.65 ore serali Cambiano (To).
TOYOTA anno '77 km. 85.000 originali, gommata nuova. Tel. 605.11.42 ore pasti chiedere ci Roby (To).
TRIUMPH Spitfire MK4 1.5 anno '75 km. 90.000 banca, collaudato luglio '88, hard-top accessoriata, lire 7.700.000 trattabili. Tel. 051/956.841 ore serali (Mo).
VOLKSWAGEN 11/113 anno '83 da collezione, grigio perla, tappezzeria originale. Tel. 050/679.112.



FIAT 500 in ottimo stato e revisionata. Tel. 949.14.95 ore pasti Santena (To).
MAGGIOLONE cabriolet. Tel. 080/635.244 Grumo (Ba).



APRILIA ETX 350 Enduro anno '86, bauletto e casco, condizioni perfette. Tel. 897.544 ore pasti (To).
APRILIA Wind 350 anno '87 km. 6.000, bauletto e casco, lire 4.500.000. Tel. 0122/487.73 Bussoleno (To).
BENELLI 125 bicilindrico, targ. TO 38... pochi km, condizioni perfette, lire 600.000. Tel. 850.72.41 (To).
BENELLI 125 sport, nero come nuovo, lire 900.000. Tel. 329.81.06 (To).
BENELLI 250 bicilindrico, ottimo stato, lire 300.000. Tel. 0121/538.20 ore serali Cantalupa (To).
BMW R 100 accessoriata, pezzi di ricambio come nuova, lire 3.700.000 trattabili. Tel. 897.142 (To).
BMW RGS 80 Enduro luglio '84 accessoriata, mai fatto fuoristrada. Tel. 988.50.82 Volpiano (To).
CAGIVA 125 anni nove km. 30.000, ottime condizioni, lire 600.000. Tel. 822.51.52 San Mauro Torinese.
CAGIVA 125 Aletta oro km. 8.000, rossa e nera, come nuova, lire 2.500.000. Tel. 470.21.40 ore pasti Borgaro Torinese.
CAGIVA 125 Elfiant targ. TO 39... vera occasione, lire 1.400.000. Tel. 348.85.52 (To).
CAGIVA 350 Ala rossa enduro, quattro tempi km. 12.000, ottime condizioni, lire 2.900.000 trattabili. Tel. 971.14.84 dalle 19.30 alle 21.30 Carmagnola (To).
CICLOMOTORE boxer (Piaggio) anno '83 bollo pagato, regalo casco integrale nuovo, lire 450.000 non trattabili. Tel. 319.08.81 (To).
FANTIC 50 Caballero, sei marce, tenuto in garage, lire 500.000. Tel. 937.83.06 Giaveno (To).
FANTIC 125 Motors strada, anno '85 azzurro metallizzato, ben tenuto, lire 800.000. Tel. 252.125 (To).
FANTIC 125 Trial anno '82, ottimo stato, causa inutilizzo. Tel. 854.122 (To).
GILERA 125 RX Arizona targ. TO 38... nera ottime condizioni, lire 1.600.000 trattabili. Tel. 721.555 (To).
GILERA 125 RTX Enduro targ. TO 395... km. 3.600, bianca accessoriata lire 2.500.000 trattabili. Tel. 749.08.60 (To).
GILERA Arizona Hawk luglio '87 avviamento elettrico, accessoriata, unico proprietario, lire 2.800.000 non trattabili. Tel. 798.958 (To).

GILERA 200 Arizona Hawk, km. 2.200 avviamento elettrico, bianca portapacchi, tenuta in garage, lire 3.000.000. Tel. 309.22.04 ore serali (To).
GILERA 250 NGR targ. TO 393... poco usata, ottime condizioni, lire 3.000.000. Tel. 705.095 (To).
GILERA 250 NGR grigio metallizzato, ottimo stato, lire 3.000.000 trattabili. Tel. 263.581 (To).
GILERA KZ Endurance ottobre '87, prezzo interessante. Tel. 0141/294.240.
GUZZI 50 Cross cinque marce ottimo stato, lire 400.000 trattabili. Tel. 998.04.97 ore serali Lioni (To).
GUZZI V 65 SP anno '83 ottime condizioni. Tel. 0121/402.35 ore pasti Pinerolo (To).
GUZZI 650 Custom targ. TO 37... bianca e nera accessoriata, usata poco, lire 4.000.000, regalo due giacconi termici impermeabili, due caschi integrali e due fasce elastiche. Tel. 938.557 Avigliana (To).
GUZZI 650 grigio metallizzato, accessoriata, prezzo da concordare. Tel. 801.12.84 ore serali Settimo Torinese.
HONDA 350 da strada, ottimo stato, Lancia Beta impianto a gas, ottimo stato. Tel. 830.037 (To).
KAWASAKI 400 KZJ da strada km. 20.000, ottimo stato, prezzo interessante. Tel. 549.02.32 ore serali Trofarello (To).
KAWASAKI 600 ES KLR fine '85, ottime condizioni, lire 5.000.000. Tel. 822.31.07 ore serali (To).
KAWASAKI 650 KLR anno '88 km. 7.500, bianca e rossa accessoriata, usata solo su strada, lire 5.700.000. Tel. 0172/313.27 ore pasti Savigliano (Cn).
YAMAHA 600 Toneri targ. TO 37, molto bella, lire 3.200.000. Tel. 906.60.34 ore serali (To).
YAMAHA 600 XT km. 7.500 nera, accessoriata, lire 4.200.000. Tel. 796.416 (To).
YAMAHA 600 XT anno '87 bianca, ottimo stato prezzo da concordare. Tel. 822.49.09 (To).
YAMAHA 650 XS SE Custom, anno '81, lire 1.200.000 constant non trattabili. Tel. 905.95.10 Cumiana (To).
LAVERDA 1000 bella, perfetto ordine, per inutilizzo. Tel. 967.91.29 (To).
MORINI 125 H ben tenuta, lire 700.000 trattabili. Tel. 248.07.94 Venaria (To).
MOTO KTM 600 GS quattro tempi, targ. TO 37... km. 17.000, ottime condizioni, lire 2.900.000 trattabili. Tel. 367.508 ore pasti Bra (Cn).
MOTO SWM 350 Enduro anno '83, lire 1.800.000 trattabili. Tel. 347.05.59 ore pasti (To).
MOTRON GL450 cc quattro marce, ottime condizioni, lire 750.000 trattabili. Tel. 913.92.81 Brandizzo (To).
MZV Scorpion 50 anno '84, ottimo stato, lire 1.300.000. Tel. 0161/906.08 ore pasti Alice Castello.
SUZUKI 600 anno '85, garanzia fino a luglio '89, buone condizioni, lire 3.700.000 trattabili. Tel. 385.236 ore serali (To).
VESPA PX 125 E targ. TO 37... azzurra metallizzata, accessoriata, come nuova, prezzo da concordare. Tel. 918.08.05 Montebello (To).
VESPA PX 125 E nera con finiture bianche, prezzo affare, casco integrale nero Nava. Tel. 964.35.84 S. Antonio di Susa (To).
VESPA PX 125 ottimo affare. Tel. 910.99.15 Chivasso (To).
VESPA PX 125 km. 14.000 reali, targ. TO 35... bianca, ottimo stato. Tel. 344.290 ore pasti (To).
VESPA PX 125 E anno '83 km. 11.000, lire 600.000 trattabili. Tel. 986.30.28 Nove (To).
VESPA PK 125 anno '84 km. 2.232 reali, rossa accessoriata, lire 1.500.000 non trattabili. Tel. 0141/217.628 ore pasti (At).
VESPA PK 125 Piaggio, targ. TO 36... rossa, motore e carrozzeria ottimo stato, lire 600.000. Tel. 281.897 oppure 232.909 (To).
VESPA 125 Piaggio T5 Pole Position anno '86 km. 15.000, targ. CN 113... nera ottime condizioni, lire 1.900.000. Tel. 0172/222.50 Savigliano (Cn).
VESPA 125 Primavera ET3 targ. TO 35... blu, come nuova, lire 700.000 trattabili. Tel. 324.602 ore serali (To).
VESPA 125 Primavera ET3 ottime condizioni, prezzo interessante. Tel. 0131/580.16 (At).
VESPA 150 PXC targ. TO 36... km. 10.000, prezzo interessante. Tel. 358.00.78 Benascio (To).
VESPA 200 Cosa settembre '88, metallizzata, portapacchi. Tel. 983.92.58 Moгалengo (To).
VESPA PX 200 E luglio '87 pochi km, avviamento elettrico. Tel. 944.03.90 Cambiano (To).

VESPA 125 Sprint perfetta con ciclomotore 48 cc, buono stato. Tel. 0301/587.897 Nerviano (MI).



ABRUZZO mt. 50 dal mare, alloggio due camere, tinello, garage, mesi giugno, luglio, agosto. Tel. 349.90.27 (To).
AYAS-CHAMPOLUC (Aa) alloggio mansardato, giardino, mese di luglio. Tel. 710.588 (To).
ALASSIO (Sv) centro, alloggio 4 posti letto, mesi da giugno a settembre. Tel. 373.796 (To).
ALGHERO (Sa) alloggio tre camere, cucina, servizi, 6 posti letto, mese di agosto. Tel. 901.38.98 (To).
ANDORA MARINA (Sv) vista mare, alloggio 4 posti letto, mesi giugno e seguenti, escluso agosto. Tel. 998.82.83

ANDORA MARINA (Sv) alloggio camera, tinello, servizio, 4/5 posti letto, arredato, mesi estivi. Tel. 806.21.82 (To).
ANDORA MARINA (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, 5 posti letto, comodo mare e negozi, mese di giugno. Tel. 398.789 (To).
ARMA DI TAGGIA (Im) vista mare, alloggio posti letto 3+1, ascensore, telefono, mesi agosto, settembre e inverno. Tel. 011/270.544 oppure 0184/417.82.
ARMA DI TAGGIA (Im) mt. 150 dal mare, alloggio quattro camere 5 posti letto, mese di luglio lire 1.500.000, agosto lire 1.800.000. Tel. 392.078 (To).
BAGNOLO PIEMONTE (Cn) alloggio mq. 130, due camere, salone, cucina, cucinino, bagno, box, costruzione recente, mesi estivi. Tel. 0121/901.538.
BARDONECCHIA (To) viale della Vittoria, alloggio due camere, tinello, servizi, terrazzo, mesi luglio e agosto. Tel. 895.551 ore pasti (To).
BARDONECCHIA (To) Les Amais, alloggio due camere, servizi, 4 posti letto, mese di agosto. Tel. 881.01.78 (To).
BARLETTA (Ba) alloggio camera, cucina, servizi, mesi giugno, luglio, settembre. Tel. 309.55.73 ore pasti (To).
BELVEDERE (Calabria-Tirreno) mt. 200 dal mare, bilocale, posto auto, mesi estivi escluso agosto. Tel. 561.17.03 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) sul mare, alloggio 4 posti letto, arredato, ascensore, posto auto, mesi giugno e successivi. Tel. 531.974 oppure 934.92.03 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) vista mare, alloggio 5 posti letto, ampio balcone, quarto piano, ascensore, mesi giugno e seguenti escluso agosto. Tel. 246.00.82 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) minialloggio 4 posti letto, ampio balcone, leggio, mesi giugno e successivi. Tel. 606.29.83 ore pasti (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) mt. 100 dal mare, alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, 5 posti letto, due balconi, mese di giugno. Tel. 827.57.83 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) vicino al mare, alloggio 5 posti letto, piano al mare, mesi giugno e seguenti. Tel. 611.067 ore pasti (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio arredato, balcone vista mare, mesi giugno e successivi escluso agosto. Tel. 606.56.55 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, tinello, servizi 6 posti letto, mesi giugno e seguenti escluso agosto. Tel. 725.861 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) monolocale, servizi, 3 posti letto, balcone, mesi da giugno a settembre. Tel. 971.24.29 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) vicino al mare, alloggio 4 posti letto, quarto piano, mesi giugno e successivi. Tel. 619.01.74 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) monolocale mesi settembre e seguenti. Tel. 381.304 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) mt. 50 dal mare, alloggio camera, tinello, cucinino, balcone, 4 posti letto mesi giugno e seguenti. Tel. 411.76.87 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, posto auto, quarto piano, zona tranquilla. Tel. 801.11.27 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) vicino al mare, alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, arredato, 5 posti letto, mesi giugno e seguenti. Tel. 303.974 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio arredato 5 posti letto, quarto piano, terrazzo vista mare, mesi da giugno a settembre escluso agosto. Tel. 335.58.91 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, 4 posti letto, arredato, terzo piano, mesi giugno e seguenti. Tel. 798.433 (To).
BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) vicino al mare, alloggio arredato 4 posti letto, quarto piano, posto auto. Tel. 254.694 ore pasti (To).
CALABRIA centro storico, alloggio arredato, mesi estivi. Tel. 953.14.78 (To).
CALABRIA (Catania) km. 1 dal mare, alloggi tri/quattro camere, arredati tutti i confort, zona tranquilla. Tel. 0965/593.535.
CALABRIA (Costa Jonica) alloggi due-quattro posti letto, mesi estivi. Tel. 806.29.83 ore pasti (To).
CAMPOMARINO LIDO (Molise) alloggio due camere, soggiorno, servizi, 7 posti letto, balcone vista mare, mesi estivi. Tel. 0882/722.07 ore serali S. Severo (Fg).
CANAVESE alloggio due camere, cucina, ingresso, servizi, riscaldamento, arredato, uso seconda casa. Tel. 311.13.72 (To).
CANTOIRA (To) alt. mt. 800, monolocale arredato 4 posti letto, riscaldamento autonomo, ascensore, comodo negozi, annualmente. Tel. 367.018 (To).
CAORLE (Ve) vicino al mare, alloggi arredati 4 posti letto, mesi estivi. Tel. 792.118 ore pasti (To).
CARIATI MARINA (Cs) alloggio 6 posti letto, mesi giugno e luglio. Tel. 255.901 ore pasti (To).
CERIALE (Sv) mt. 100 dal mare, monolocale 4 posti letto, mesi giugno, luglio e settembre. Tel. 343.236 (To).
CERIALE (Sv) mt. 700 dal mare, alloggio arredato posti letto 4+1, posto auto, zona residenziale. Tel. 0173/756.01 Cami (Cn).
CERIALE (Sv) alloggio tre camere, terrazzo vista mare, garage, mesi giugno e seguenti. Tel. 0182/905.25 Ceriale (Sv).
CERIALE (Sv) sul mare, alloggio ampio terrazzo, mesi estivi e invernali. Tel. 935.96.72 (To).
CERIALE (Sv) mt. 50 dal mare, alloggio camera, tinello, servizi, mesi giugno e seguenti. Tel. 349.91.07 ore serali (To).
CERIALE (Sv) bilocale arredato 5 posti letto, giardino privato, periodo 18-30 luglio. Tel. 0124/286.60 (To).

CERIALE (Sv) mt. 800 dal mare, minialloggio per mese di giugno lire 300.000. Tel. 780.

PORTO RECANATI (Marche) vicino al mare, alloggio 6 posti letto, mesi da giugno a ottobre. Tel. 071/890.123 (An).

PORTO S. ELPIDIO (Ap) vicino al mare, bilocale 5 posti letto, mesi estivi. Tel. 915.21.84 (To).

PRAGELATO (To) Soucheres, alloggio 5 posti letto, mesi estivi. Tel. 328.960 ore pasti (To).

RAPALLO (Ge) alloggio 4/5 posti letto, mese di giugno, comodo negozi e mare. Tel. 960.99.90 (To).

ROCCELLA JONICA (Rc) mt. 300 dal mare, alloggio arredato, mesi estivi. Tel. 953.14.78 (To).

RODI GARGANICO (Fg) due monolocali quattro posti letto, mesi estivi. Tel. 0884/95316 Rodi Garganico (Fg).

ROSOLINA MARE (Rc) in villetta alloggi 4/5 posti letto, mesi giugno, luglio, agosto. Tel. 711.729 ore serali (To).

ROSSANO (Cs) mt. 400 dal mare, due alloggi di 4/5 posti letto, posto auto in giardino, mesi luglio e agosto. Tel. 525.59.34 (To).

SALICE D'ULZIO (To) alloggio due camere, soggiorno, servizi, terrazzo, arredato, lire 2.000.000 per 4 mesi da giugno a settembre tutto compreso. Tel. 501.678 dalle 13 alle 15 (To).

SALICE D'ULZIO (To) posizione panoramica, alloggio 4/5 posti letto, mesi estivi. Tel. 593.486 (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) vicino al mare, alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, mesi luglio e settembre. Tel. 937.78.05 (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) alloggio 5 posti letto arredato, comodo mare e negozi, mesi giugno e seguenti escluso agosto e settembre. Tel. 378.391 (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) alloggio 4 posti letto, mesi giugno e seguenti. Tel. 638.242 (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) monolocale 3 posti letto, quinto piano messadato, terrazzo vista mare, mesi giugno e settembre. Tel. 353.558 ore serali (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) monolocale 3 posti letto anche quindicimillesimi. Tel. 366.701 ore pasti (To).

S. MARIA DEL CEDRO (Cs) vicino al mare, alloggio camera, cucina, servizi, 4 posti letto, mesi da giugno a settembre. Tel. 335.82.58 (To).

S. MARIA DEL CEDRO (Cs) mt. 700 dal mare, alloggio due camere, soggiorno, bagno, 4 posti letto, mese di agosto. Tel. 307.228 (To).

S. MENAJO (Gargano) alloggio 5 posti letto, mesi giugno luglio, settembre, oppure annuamente. Tel. 0881.01.57

S. STEFANO AL MARE (Im) alloggio 5 posti letto, posto auto, mesi giugno, luglio e settembre. Tel. 549.82.34 (To).

SAN VINCENZO (Lj) vista mare, alloggio tre camere, cucina, servizi. Tel. 252.571 (To).

SANREMO (Im) alloggio 5 posti letto, mesi estivi. Tel. 674.357 (To).

SANTUARIO DI VICOFORTE (Cn) alloggio tre camere, servizi, arredato, posto auto, mesi estivi. Tel. 908.67.34 ore serali (To).

SARDEGNA (S. Teodoro) alloggio 8 posti letto, mesi da giugno a settembre. Tel. 962.12.58 (To).

SARDEGNA (S. Teodoro) alloggio 4 posti letto, servizi, giardino, posto auto, mesi giugno, luglio e settembre. Tel. 335.82.58 ore pasti (To).

SARDEGNA km. 30 da Cagliari, in villa singola 4/5 posti letto, mesi giugno, luglio, settembre. Tel. 02/938.66.51 (M).

SARDEGNA vista porto, alloggio 5 posti letto, in villa, mesi giugno, luglio e dal 20 agosto e settembre. Tel. 965.91.74 ore serali (To).

SARDEGNA (Porto Istana) alloggio 5 posti letto, mesi da giugno a settembre. Tel. 739.28.24 ore pasti (To).

SARDEGNA km. 40 da Cagliari, in villaggio residenziale alloggio 5 posti letto, mesi estivi. Tel. 070/281.674 dopo le 20 (Ca).

SARDEGNA villetta vicino al mare, mesi estivi. Tel. 924.34.89 (To).

SARDEGNA vicino Olbia, alloggio mesi giugno e luglio. Tel. 348.72.57 (To).

SARDEGNA (Porto Orfòli) casetta quattro camere, servizi, giardino, mesi estivi escluso agosto. Tel. 349.91.07 ore serali (To).

SCALEA (Cs) alloggio due camere, angolo cottura, servizi, balcone, mesi giugno, luglio, agosto. Tel. 825.184 (To).

SCALEA (Cs) alloggio due camere, tinello, angolo cottura, servizi, mesi estivi. Tel. 263.003 (To).

SCALEA (Cs) mt. 200 dal mare, alloggio due camere, soggiorno, angolo cottura, servizi, 4 posti letto, mesi estivi. Tel. 908.58.65 (To).

SCALEA (Cs) alloggio 4 posti letto in casa signorile. Tel. 216.77.91 (To).

SCALEA (Cs) vicino stazione e mare, alloggio due camere, angolo cottura, servizi, due balconi, posto auto, mesi estivi. Tel. 0776/429.257 (Fr).

SCALEA (Cs) alloggio soggiorno, angolo cottura, terrazzo vista mare, 4 posti letto, mesi estivi e invernali escluso agosto, volendo settimanalmente. Tel. 739.04.75 (To).

SPOTORNO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, 6 posti letto, periodo ultima quindicina giugno, luglio e agosto. Tel. 606.66.14 ore pasti (To).

SPOTORNO (Sv) alloggio due camere, cucina, servizi, 4 posti letto, terrazzo, posto auto, mese di giugno. Tel. 319.63.52 (To).

TERMOLI (Cb) vicino al mare, alloggio due camere, servizi 4/5 posti letto, mesi estivi invernali. Tel. 0875/839.469

TORRE DELL'ORSO (Lr) vicino a Otranto, villetta 5 posti letto, arredata, spiaggia con pineta, mesi estivi. Tel. 309.84.40 dopo le 20 (To).

VAL D'OSSOLA (No) alloggio 5 posti letto, mesi di giugno e luglio. Tel. 840.41.43 (To).

VALMALA (Cn) Valle Varaita, alloggio camera, cucina, servizi. Tel. 909.18.92 (To).

VASTO (Ch) alloggio 4 posti letto, mesi estivi. Tel. 346.577 (To).

VENTIMIGLIA (Im) mt. 300 dal mare, bilocale 3 posti letto, box, mesi estivi e dal 20 agosto e seguenti. Tel. 985.71.62 oppure 985.71.57 (To).

VENTIMIGLIA (Im) mt. 150 dal mare, alloggio 3 posti letto, volendo box auto, mesi giugno e luglio. Tel. 358.00.35 (To).

VILLASIMIUS (sud Sardegna) vicino al mare, alloggio in villa, giardino, mesi giugno, luglio e settembre anche quindicimillesimi. Tel. 841.037 ore pasti (To).



A 3 Km da Crescentino (To) casa di campagna, cinque camere, due bagni, box piscina, cortile, orto acqua e luce. Tel. 627.44.49 ore pasti Nichelino (To).

A 9 Km da Biella (To) alloggio quattro camere, cucina, bagno, terrazzo, abitabile subito; rustico ristrutturabile sei vani, terrano. Tel. 789.921 (To).

A 45 Km da Torino Val di Susa (mt. 1000), casetta indipendente, salone, cucinotta bagno, terrazzo, lavavetrina, libreria. Tel. 746.209 (To).

ALA DI STURA (To) Valli di Lanzo, condominio Grand Hotel alloggio soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, termofono, giardino condominiale. Tel. 632.254 (To).

ALTO CANAVESE alt. mt. 1050 alloggio camera, cucina, angolo cottura, servizi, piscina. Tel. 814.973 (To).

ANGROGNA (To) alt. mt. 1000 mezza villetta bifamiliare, mt. 1000 di terreno, prezzo affare. Tel. 959.34.72 Venaria (To).

BAGNOLO Piemonte privato vende alloggio libero, volendo arredato, in piazzina collinaria, panoramica, comodità negozio e chiesa, composto da 2 camere, salone, tinello, cucinino, servizi, box, cantina, a L. 68 milioni. Telefono 011/398.905.

BALDISSERO D'ALBA (Cn) casa ristrutturata indipendente su due piani: primo piano due camere, cucina, servizi, piano terra una camera, cucina, servizi, garage con cortile, due entrate. Tel. 366.834 (To).

BORGARETTO Beinasco (To) alloggio tipo A2, quattro camere, servizi, due balconi, secondo piano, ascensore, due cantine, occupato, no agenzie. Tel. 962.13.66 (To).

BORGARO TORINESE (To) alloggio due camere, cucinino, servizi, cantina, libero luglio 1990. Tel. 470.33.29 Borgaro (To).

BOTRICELLO (Cz) vicino al mare, alloggio quattro posti letto, arredato, mq. 80 di giardino, costruzione dell'83, lire 38.000.000 trattabili compreso mutuo. Tel. 740.235 ore serali (To).

BOX auto in via Ticina, Borgo Vittoria (To). Tel. 285.288 (To).

BOX per due auto a Fornaci di Beinasco (To), piazzolato. Tel. 349.93.63 Beinasco (To).

BOX auto mq. 14 in corso Tazzoli a Torino (Centro Europa). Tel. 361.598 ore serali (To).

BOX auto (cinque) a Trofarello (To) in condominio Le tre caravelle, anche singolarmente, ottimo prezzo. Tel. 605.00.45 oppure 605.13.74 Nichelino (To).

BOX auto a Grugliasco (To) via Crossetto 11, lire 16.500.000. Tel. 731.863 dalle 15 alle 20 (To).

BRANDIZZO (To) alloggio tre camere, living, cucina, doppi servizi, ripostiglio, box auto, mansarda, costruzione nuova, libero, ottimo affare mutuo agevolato prima casa, no agenzie. Tel. 913.96.24 ore serali Brandizzo (To).

CANAVESE (To) alt. mt. 750, casetta indipendente, terreno circostante, eventuale permuta, minimo anticipo. Tel. 262.34.21 (To).

CANELLI (Aa) rustico indipendente ristrutturato, sei camere, servizi, garage, cortile, mq. 2000 di terreno. Tel. 713.655 ore serali (To).

CARAMAGNA (Cn) alloggio tre camere, ingresso, cucinino, bagno, ripostiglio, garage, cantina, orto. Tel. 0172/992.02 (Cn).

CARAPELLE (Fg) alloggio mq. 95, camera, cucina abitabile, salone, ingresso, ripostiglio, due balconi, terzo piano con ascensore, riscaldamento metano. Tel. 0885/959.98 (Fg).

CHIALAMBERTO (To) alloggio una camera, cucina, servizi, cantina, costruzione recente, lire 46.000.000. Tel. 328.997 (To).

CHIAVES Valli di Lanzo alt. mt. 1000, alloggio due camere, cucinotta, servizi, cantina, costruzione recente, lire 41.000.000 pagamento facilitato. Tel. 358.12.18 calle 19 alle 21 Borgaretto (To).

COLCAYAGNO (Aa) casa volendo bifamiliare, cortile, orto, cantina, lire 35.000.000 trattabili. Tel. 485.889 (To).

DIAMANTE (Cs) mt. 150 dal mare, in residence alloggio nuovo arredato, terrazza, giardino, posto auto, lire 40.000.000 più mutuo. Eventuale permuta con altro in Piemonte. Tel. 595.470 (To).

FRABOSA SOTTANA (Cn) bilocale arredato, box auto in complesso con piscina e campi tennis, no agenzie. Tel. 962.55.86 ore serali Candiolo (To).

IVREA vicinanze, casa rurale indipendente, otto camere, cantina, lettaio fondo cortile, libera abitabile. Tel. 592.583 (To).

LANGHE villa mq. 200 su due piani, salone, tre camere da letto, lavavetrina, cucina, due bagni, garage, cantina, riscaldamento autonomo, due caminetti, soffitta, mq. 2500 giardino. Tel. 745.269 (To).

LIDO ADRIANO (Ra) sul mare alloggio in residence, due camere, soggiorno, due balconi. Tel. 739.09.30 (To).

LURISIA TERME (Cn) monolocale in club Granbata, da arredare. Tel. 0173/753.23 Camù (Cn).

LURISIA TERME (Cn) alloggio due camere, cucina, sala, giardino. Tel. 0141/514.92

LUSERNA S. GIOVANNI (To) alloggio mq. 100, arredato, box, costruzione recente. Tel. 320.015 ore pasti (To).

LUSERNA S. GIOVANNI (To) centro paese, casa con due alloggi mq. 120 e mq. 90, due box, terrazzo, cantina, sottotetto, riscaldamento gasolio, cortile. Tel. 011/699.214 oppure 0121/901.338

MONTIGLIO (Aa) fraz. Albalingo casetta, due camere, cucina, servizi, portico, due cantine, box. Tel. 251.904 ore pasti (To).

MONTESO alloggio camera, ingresso, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, balcone, arredato, prezzo interessante. Tel. 349.84.75 (To).

NELL'ASTIGIANO collina, casa da ristrutturare, tre alloggi di cinque camere, piano terra adatto negozi, box. Tel. 767.342 (To).

NEL MONFERRATO casa di campagna indipendente, volendo piccolo appezzamento terreno. Tel. 0141/993.152 Murisengo (Aa).

NICHELINO (To) alloggio tre camere, tinello, ripostiglio, servizi, veranda, balcone, cantina, riscaldamento autonomo, secondo piano, in casa con quattro alloggi, no agenzie. Tel. 622.893 Nichelino (To).

NONE (To) alloggio signorile, due camere, tinello, cucinino, servizi, cantina, garage, no agenzie. Tel. 942.39.53 Chivasso (To).

ODALENGO PICCOLO (Aa) casetta di un piano, abitabile, ristrutturata per metà, lire 45.000.000. Tel. 672.087 ore serali (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, cantina, costruzione recente vista mare. Tel. 288.442 (To).

PISCINA (To) rustico da ristrutturare, quattro camere, stalla, lenzuola, portico, giardino. Tel. 0121/576.76 ore pasti Piscina (To).

POIRINO (To) alloggio due camere, ingresso, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, garage e cantina comunicanti, no agenzie. Tel. 768.106 ore pasti (To).

POIRINO (To) alloggio due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage, costruzione recente, libero. Tel. 309.30.14 oppure 355.012 (To).

PONDERANO (Vc) attico tinello, cucinino, ampio soggiorno, bagno, cantina, garage, due terrazzi. Tel. 015/543.218 Ponderano (Vc).

PONTECHIANALE (Cg) vista lago, alloggio camera, tinello, angolo cottura, ingresso, bagno, terrazzino, giardino privato, box auto. Tel. 944.03.90 Cambiano (To).

PRATONEVOSO monolocale in chiesetta, nuovo, prezzo affare. Tel. 0141/333.61 ore pasti (Aa).

RONCO CANAVESE località Grangia, banca da ristrutturare. Tel. 0121/500.478

RUBIANA (To) centro alloggi due e tre camere, servizi, riscaldamento autonomo, cantina, posto auto. Tel. 781.122 (To).

SANFRONT (Cn) Valle Po, casetta indipendente, camera, soggiorno, cucinino, doppi servizi, lavavetrina, locale caldaia, giardino. Tel. 342.893 (To).

S. ANTONINO DI SUSÀ (To) rustico quattro camere, cortile, progetto di ampliamento, lire 26.000.000. Tel. 0122/499.61 Bussoleno (To).

S. TEODORO (Nu) alloggio due camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, terrazzo con camino, posto auto, lire 70.000.000. Tel. 640.46.61 Moncalieri (To).

SANTA MARIA DEL CEDRO (Ca) vista mare alloggio camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, nuovo arredato, in villaggio con piscina, tennis. Tel. 0125/745.60

SAUZE D'OULX (To) Jovençaux alloggio due camere, cucinino, bagno, balcone soleggiato, arredato, box. Tel. 411.62.66 ore serali Collegno (To).

SCALEA (Cs) alloggio camera, tinello, angolo cottura, servizi, arredato, quattro posti letto, lire 25.000.000 trattabili. Tel. 262.27.81 (To).

SCALEA (Cs) mt. 800 dal mare alloggio camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, balcone vista mare, libero arredato, lire 25.000.000. Tel. 739.04.75 (To).

SCALEA (Cs) alloggio quattro posti letto, camera, balcone, cucina, terrazzo, posto macchina, arredato. Tel. 700.257 (To).

SICILIA provincia di Trapani, villetta due camere, soggiorno, cucinino, due verande, terreno, libera. Tel. 988.43.47 (To).

TORINO zona centro alloggio quattro camere, cucina, ingresso, bagno, secondo piano, no agenzie, lire 130.000.000. Tel. 683.427 oppure 605.50.77 Moncalieri (To).

TORINO zona Madonna del Pilone, alloggio camera, tinello, cucinino, ingresso, servizi, due balconi, libero, no agenzie. Tel. 353.260 (To).

TORINO via Castelmoglio, alloggio due camere, tinello, angolo cottura, bagno, terrazzo, garage, prezzo affare. Tel. 308.15.83 (To).

TRA ROCCA e Corio Canavese casetta da ristrutturare, luce, acqua di sorgente, terreno, lire 35.000.000. Tel. 356.208 (To).

VAIE (To) Val di Susa casetta indipendente mq. 95, camera, tinello, angolo cottura, mansarda, terrazzo, cantina, installazione gas, libera subito. Tel. 301.708 (To).

VAL CHISONE alt. mt. 1000, casetta di montagna indipendente, arredata. Tel. 285.755 (To).

VAL PELLICE centro paese casa con due alloggi, sette camere, due box, cortile, terrazzo, cantina, sotto-letto, riscaldamento, giardino. Tel. 011/699.214 oppure 0121/901.338

VALLEMOSSO (Vc) casa ristrutturata con giardino, Cirella (Cs) alloggio mq. 36 con giardino, mt. 200 dal mare. Tel. 649.81.72 ore serali Trofarello (To).

VALLI DI LANZO fraz. Ghisamberto, alloggio camera, cucina, bagno, soffitto, lire 19.000.000. Tel. 800.89.57 ore pasti Settimo Torinese.

VIGNALE MONFERRATO (Aa) alloggio mq. 75, termofono, uovo, mq. 5000 di vigneto. Tel. 986.27.89 dalle 20 alle 22 Castagnole Piemonte (To).

VILLAR PEROSA (To) alloggio mq. 55, due camere, ingresso, cucinotta, lavavetrina con servizio, lire 18.000.000. Tel. 303.32.65 (To).

NICHELINO (To) casa bifamiliare, garage, cantina, terreno per orto, no agenzie. Tel. 986.24.34 ore serali (To).

VOLPIANO (To) alloggio living, due camere, cucinotta, ingresso, due bagni, posto auto, box, giardino, prezzo affare. Tel. 636.995 Moncalieri (To).

SINDACATO PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI
SEDE PROVINCIALE:
TORINO - Corso S. Martino 3 (Porta Susa)
Tel. 011 510.749 - 546.247
Orario: 9-12 e 14,30-18 - sabato 9-12

Servizi a disposizione degli iscritti:

- Consulenza legale
- Consulenza fiscale - tributaria
- Consulenza tecnica gestioni ed impianti riscaldamento
- Consulenza contabilità amministrazione condominiale
- Consulenza in materia assicurativa
- Consulenza in materia di paghe e contributi portieri
- Commissione paritetica per le vertenze in materia di portierato
- Commissione per le vertenze condominiali
- Notiziario del sindacato spedito gratuitamente agli iscritti
- Compilazione prospetti liquidazione portieri
- Fotocopie
- Servizio per la segnalazione agli iscritti di artigiani e ditte specializzate nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili a prezzi controllati
- Servizio di amministrazione condomini
- Consulenza ed assistenza per vertenze con inquilini

CONSULENZA ed assistenza per l'acquisto la vendita e l'affitto di unità immobiliari, il proprietario potrà gratuitamente ottenere:

- Valutazione del mercato immobiliare
- Bozza tipo di preliminare per la vendita
- Notizie inerenti modalità di pagamento
- Notizie inerenti Invm
- Notizie inerenti normativa fiscale esistente.

L'INQUILINO o il piccolo proprietario che intende acquistare una unità immobiliare potrà gratuitamente ottenere:

- Valutazione del mercato immobiliare
- Opportune indicazioni su moduli di contratto di acquisto (preliminari, compromessi, ecc.) che dovranno essere esaminati PRIMA DI APPORRE FIRME DI ACCETTAZIONE
- Notizie inerenti MUTUI e finanziamenti
- Notizie inerenti normativa fiscale vigente.

PROBLEMI DI CONVULSIONE E AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE

PROBLEMI CON L'INQUILINO

TELEFONA E ISCRIVITI ALL'

PROBLEMI DI CONDOMINIO

VOLENTE O NON VOLENTE AFFITTARE? COMPROMESSI, FORSE...

Tutte le consulenze VERBALI sono gratuite per gli iscritti

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 771.0377

servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -

Funerali convenzionati con il Municipio di Torino

Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano la famiglia nella scelta dell'impresa

FRATELLI BERGALLO

UNICA SEDE: corso Giulio Cesare 179 - TORINO

SALOTTI ARREDAMENTI DAL 1915

Tel. 011 202.252/3

DIVANO TRASFORMABILE LETTO COMPLETO

Segue a pagina 48

TORINO zona Santa Rita acquisterai alloggio due camere, salinone, cucina oppure tre camere, cucina, servizi, libero in recente costruzione. Tel. 321.222 ore serali (To).

TORINO zona Mirafiori privato acquisterai alloggio mq. 60, libero, ascensore, pagamento contante. Tel. 342.897 ore serali (To).



ANDORA MARINA (Sv) vicinanze mare, affittare mono o bilocale. Tel. 956.36.32 Nona (To).

BOX auto in Borgata Lesna (To) affittare per una due vetture medie, eventuale acquisto. Tel. 703.295 ore serali Grugliasco (To).

BOX auto zona Mercati Generali, piazza Galimberti, funzionario affittarebbe, ottime referenze. Tel. 250.729 (To).

CONIUGI pensionati affittarebbero alloggio non arredato, in Torino, una, due camere, tinello, servizi, primo piano, zona S. Paolo, Pozzo Strada. Tel. 504.064 oppure 315.16.03 (To).

CONIUGI soli affittarebbero mezza montagna o alta collina torinese, monocomera arredata per week-end. Tel. 757.342 ore serali (To).

COSTA ADRIATICA affittare per mese di agosto casa vicino al mare, tre, quattro camere, cucina servizi, otto posti letto. Tel. 967.00.70 Alghero (To).

DIRIGENTE Fiat affittarebbe in Torino, zona precollinare, alloggio salone tre camere, doppi servizio, cucina. Tel. 887.088 ore serali oppure 765.686 ore ufficio (To).

FUNZIONARIO Fiat affittarebbe alloggio signorile, vicinanze Mirafiori (To). Tel. 957.48.90 (To).

GIOVANI coniugi entrambi impiegati, affittarebbero alloggio due camere, tinello, cucina, zona Barriera Milano, Barca, strada Settimo, Centro Europa, Gerbido (To). Tel. 375.677 dopo le 20 (To).

OPERAIO ventiduenne affittarebbe mono o bilocale, possibilmente zona S. Paolo (To), prezzo modico, anche arredato. Tel. 707.19.34 (To).

PENSIONATA affittarebbe alloggio camera, tinello, servizi, max primo piano, in Torino o dintorni. Tel. 676.304 (To).

PENSIONATI affittarebbero alloggio camera, tinello, servizi, zona Borgo Vittoria (To), max primo piano. Tel. 220.26.83 (To).

PROSSIMI sposi affittarebbero alloggio una, due camere, ingresso living, salone, angolo cottura o cucina abitabile, servizi, in Torino o prima cintura. Tel. 985.08.67 ore serali Volvera (To).

RAGAZZA ventiseienne affittarebbe mini alloggio uso abitazione, zona Santa Rita, San Paolo, corso Francia, piazza Bengasi (To), referenze. Tel. 321.661 ore ufficio (To).

SIGNORA con figlio adulto affittarebbe in Torino alloggio mq. 80-100. Tel. 302.915 (To).

SPOSI trentenni, buona occupazione, massima serietà affittarebbero alloggio zona Mirafiori, Lingotto (To). Tel. 665.03.80 Nichelino (To).

VALLI CUNESI (Cn) alt. mt. 1200-1300 affittare per mesi luglio-agosto, casetta o alloggio sei posti letto. Tel. 019/657.971 Loano (Sv).

VALLI DI LANZO annualmente affittare alloggio vuoto. Tel. 210.448 ore serali (To).

VEDOVA senza figli, impiegata affittarebbe alloggio zona Moncalieri, fine '81, corso Giambone, corso Siracusa (To), ottime referenze. Tel. 595.58.94 ore serali (To).



ALLOGGIO camera, cucina, entrata, bagno, centrali riscaldamento centrale, 3° piano ascensore, sito in Torino, corso Racconigi 185 (To) con pari alloggio in Loano, Borghetto o dintorni (Sv) zona mare. Tel. 373.791 ore serali Nichelino (To).

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, bagno, garage, zona Mondovì (Cn) con alloggio in Liguria. Tel. 963.91.74 La Loggia (To).

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi, zona Francia (To) con alloggio tre camere servizi stessa zona. Tel. 749.22.97 ore serali (To).

MONOLOCALE per vacanze, quattro posti letto angolo cottura in Valle d'Aosta, vicino impianti sciistici, con monocomera in località marina, mese luglio o agosto. Tel. 0161/485.30 ore serali Salvegna (Vc).



ALIMENTARI drogheria tab. 100V di fronte mercato corso Cavour (To) ottimo incasso. Tel. 936.017 ore serali (To).

ATTIVITA' commerciale o licenza con tab. XII-XIV trasferibile, zona precollinare forte passaggio. Tel. 345.930 (To).

CARTOLERIA libreria, giocattoli, articoli regalo, fotografia, bigiotteria, fotocopia. Tel. 641.034 Moncalieri (To).

TINTOSTIRERIA sita in Borgaretto (To) zona centro. Tel. 358.05.86 ore serali Borgaretto (To).



CICLETTE poco usata a prezzo modico. Tel. 606.20.41 dopo le 20 Moncalieri (To).

CINTURE di sicurezza omologate per Fiat 127 Cl. e Fiat 127 BN. Tel. 947.19.18 (To).

LEVIGATRICE per palchetti di occasione in buone condizioni. Tel. 0121/323.294 Pinerolo (To).

MANICHINO femminile regolabile per confezione abiti Ig. 44-50. Tel. 374.683 ore serali (To).

MOUNTAIN-BIKE in buone condizioni. Tel. 901.21.04 ore serali (To).

OBIETTIVO Zoom Nikkor 35-105/F3.5-4.5, solo se occasione. Tel. 349.72.54 ore serali Benasco (To).

PENNA ottica per PC 128 Prodest-Olivetti. Tel. 269.455 ore serali (To).

STILOGRAFICHE vecchie, anche non funzionanti, purché riparabili, parti di ricambio di ogni genere. Tel. 399.443 (To).

STUFA a kerosene d'occasione. Tel. 502.493 ore serali (To).

TORCHIO diametro maggiore di 40 mm e pignone uva. Tel. 349.86.84 ore serali Benasco (To).



GIVOLETTO (To) terreno mq. 2750, con piante da frutto, prezzo trattabile. Tel. 789.895 (To).

SALUZZO (Cn) terreno agricolo giardino 3.30. Tel. 861.01.78 (To).

VICOFORTE (Cn) terreno a frutteto. Tel. 0174/637.23 (Cn).

VOLVERA (To) terreno mq. 1300, recintato adibito a frutteto, vigneto, orto, pozzo e capanno per attrezzi. Tel. 985.09.97 ore serali (To).



FAMIGLIE di api con relative arnie vando. Tel. 937.87.41 Giaveno (To).



CUCCIULO o cane di taglia piccola in regalo. Tel. 985.08.02 Volvera (To).

CUCCIULO da guardia in regalo. Tel. 262.35.80 (To).



GATTINI razza europea tigrati e bianchi/neri di circa due mesi, sani e vaccinati. Tel. 584.666 oppure 819.98.48 (To).



ACCURATE lezioni di italiano, inglese e filosofia a studenti scuole medie e superiori, zona Giaveno (To). Tel. 937.81.66 (To).

ASSISTENTE socio sanitaria, offresi assistenza malati, diurna e notturna, esperienza. Tel. 220.13.85 (To).

CASALINGA esegue lavori all'uncinetto. Tel. 780.53.37 (To).

DECORATORE esegue lavori di streggiatura, tappezzeria e muratura, prezzi modici. Tel. 0122/485.07 ore serali Bussoleto (To).

DECORATORE esegue lavori di streggiatura, verniciatura solo sabato e domenica o dopo le 17 di tutti i giorni, prezzi modici. Tel. 351.863 dopo le 19 (To).

DECORATORE esegue lavori di streggiatura, tappezzeria, sconti ai dipendenti Fiat. Tel. 360.805 (To).

DECORATORE esegue lavori di streggiatura, tappezzeria, verniciatura, prezzi modici. Tel. 901.81.63 (To).

DIPLOMATI in lingue, insegnamento a Parigi, impartisce lezioni di francese, inglese tutti i livelli, esperienza. Tel. 319.14.59 oppure 319.15.59 (To).

DIPLOMATI magistrali offresi come baby-sitter e aiuto scolastico, zona Pozzo Strada, San Paolo (To). Tel. 334.206 (To).

DIPLOMATI impartisce lezioni di tutte le materie a studenti scuole elementari, medie e superiori, escluso francese. Tel. 619.18.43 (To).

DIPLOMATI impartisce lezioni di italiano, storia e latino a studenti medie inferiori e superiori. Tel. 470.42.78 ore serali Borgaro (To).

DIPLOMATI impartisce lezioni di inglese, francese, tedesco e italiano, fino al primo biennio superiore. Tel. 347.06.63 dopo le 20 (To).

DIPLOMATI impartisce lezioni di tutte le materie a studenti scuole elementari, medie e superiori, di francese, inglese e matematica, prezzi modici. Tel. 780.18.58 Grugliasco (To).

DIPLOMATI impartisce lezioni di matematica a studenti scuole inferiori e superiori, anche a domicilio zona La Loggia-Torino centro sud. Tel. 965.85.65 La Loggia (To).

DOTTORANDO in scienze chimiche, impartisce lezioni di chimica e biologia a studenti scuole medie superiori e universitari. Tel. 886.953 ore serali Colombaro Po (To).

ELETTRICISTA installa e cura la manutenzione di impianti elettrici civili e sniffurto. Tel. 605.25.53 ore serali (To).

GIARDINIERE offresi per lavori giardini, orti, buxeti. Tel. 349.84.05 Benasco (To).

GIARDINIERE offresi per sistemazione e manutenzione ville, anche mezza giornata. Tel. 759.350 (To).

INFERMIERA diplomata in pensione, offresi part-time assistenza infermi e persona anziana, referenze. Tel. 309.49.35 (To).

INGEGNERE impartisce lezioni di matematica e fisica a studenti scuole medie superiori e universitari, lunga esperienza. Tel. 353.030 (To).

INGEGNERE meccanico insegnante, impartisce lezioni di fisica, matematica, meccanica, disegno, anche a domicilio. Tel. 965.37.67 Vinovo (To).

INSEGNANTE di ruolo lingue straniere, diplomi conseguiti all'estero, impartisce lezioni private di inglese. Tel. 506.755 ore serali (To).

INSEGNANTE laureata in lingue e letteratura straniera, impartisce lezioni presso proprio domicilio zona Parella (To), a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 710.075 (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 668.116 (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di latino e greco. Tel. 321.242 (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di latino, italiano, filosofia anche durante il periodo estivo. Tel. 901.86.64 Orbaso (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di italiano, filosofia, inglese a studenti scuole medie e superiori, anche a domicilio zona Giaveno (To) e limitrofe. Tel. 937.81.66 (To).

INSTALLO autoradio, amplificatori, pannelli posteriori a due o tre vie, su qualsiasi autovettura. Fratto Giovanni, via Momo n.20, Chivasso (To).

LAUREANDA esperienza didattica, impartisce lezioni di italiano e latino a studenti scuole medie inferiori e superiori, prezzi modici. Tel. 303.528 (To).

LAUREANDA esperienza didattica, impartisce lezioni di italiano, latino, francese a studenti scuole elementari, medie inferiori e superiori. Tel. 371.537 ore serali (To).

LAUREANDA in lingue, esperienza didattica, impartisce ripetizioni di inglese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 056.240 (To).

LAUREANDA in lingue offresi part-time per lavori ufficio. Tel. 908.67.93 Bruno (To).

LAUREANDA in lingue esperienza didattica, impartisce lezioni di inglese, francese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 442.121 (To).

LAUREANDA in legge impartisce lezioni a studenti scuole elementari, medie inferiori e superiori, escluso chimica e tedesco, prezzi modici. Tel. 801.11.74 Settimo Torinese.

LAUREATA impartisce lezioni di informatica a studenti scuole medie superiori. Tel. 392.545 (To).

LAUREATA scuola amministrazione aziendale, impartisce lezioni di matematica, a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 840.67.16 (To).

LAUREATA impartisce lezioni di informatica. Tel. 392.545 (To).

LAUREATA in magistero, impartisce lezioni di italiano, latino e storia a studenti scuole superiori. Tel. 768.096 ore serali (To).

LAUREATA in lingue esperienza didattica, impartisce lezioni di inglese, tedesco, italiano e assiste nei compiti. Tel. 327.640 (To).

LAUREATA economia e commercio, esperienza didattica, impartisce lezioni di ragioneria, tecnica, calcolo, economia e matematica. Tel. 236.975 (To).

LAUREATA impartisce lezioni di francese, inglese e diritto. Tel. 965.43.06 dopo le 18 Vinovo (To).

LAUREATO in lettere impartisce ripetizioni di latino, italiano, storia e filosofia a studenti scuole medie superiori. Tel. 319.41.52 (To).

LAUREATO in lettere impartisce lezioni di italiano, storia e assiste nei compiti, zona Lucente (To). Tel. 739.52.75 dopo le 16.30 (To).

NEODIPLOMATI segretaria d'amministrazione, conoscenza inglese, francese commerciale, computer, stenodattilografia, offresi per impiego zona Torino o cintura. Tel. 920.53.12 Cirié (To).

PERITO aziendale conoscenza inglese, contabilità, hg, offresi presso ditta, oppure come commessa abbigliamento, esperienza biennale. Tel. 968.18.53 Rivoli (To).

PERITO aziendale, corrispondente lingue estere (inglese-francese), stenodattilografia, offresi presso ditta. Tel. 739.21.45 ore serali (To).

PERITO elettronico offresi, milite assoluto. Tel. 965.93.26 (To).

PROFESSORE di ruolo impartisce lezioni di italiano, latino, francese, inglese a studenti scuole superiori. Tel. 675.612 (To).

PROFESSORESSA impartisce lezioni di disegno tecnico, artistico e pittura su ceramica, vetro, stoffa. Tel. 780.68.96 oppure 784.639 Collegno (To).

RAGAZZO ventenne offresi per impiego. Tel. 815.19.46 Settimo Torinese.

RAGIONIERA ventenne, esperienza semestrale presso studio professionale, offresi presso ditta. Tel. 305.664 (To).

RAGIONIERA programmatrice offresi per lavoro primo impiego. Tel. 303.444 (To).

RAGIONIERA di novantenne, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 301.700 oppure 309.65.65 (To).

SEGRETARIA triennale esperienza gestione contabile e di magazzino su computer, offresi anche part-time. Tel. 319.25.21 (To).

SIGNORA pratica lavori ufficio, offresi presso piccola ditta o officina, anche part-time passaggio diretto, referenze. Tel. 853.460 oppure 272.669 (To).

SIGNORA offresi assistenza diurna, anziani e ammalati. Tel. 882.807 ore serali (To).

SIGNORA offresi ripetizioni ragazzi elementari/medie oppure custodia bimbo o assistenza persona anziana - zona Vanchiglia. Telefonare al n° 898.604.

SIGNORA esperienza decennale negozio, offresi come commessa oppure baby-sitter. Tel. 255.617 (To).

STUDENTE in ingegneria impartisce lezioni di matematica, chimica, fisica e disegno a studenti scuole medie superiori, anche mesi estivi, zona Santa Rita (To). Tel. 355.054 (To).

STUDENTE dell'accademia, impartisce lezioni di matematica, chimica, disegno tecnico ed artistico, architettura. Tel. 324.398 ore serali (To).

STUDENTE economia e commercio impartisce lezioni di matematica a studenti scuole medie superiori. Tel. 309.22.60 (To).

STUDENTE II anno informatica, impartisce ripetizioni di matematica e fisica a

studenti medie inferiori e superiori, zona Ficoardo, Moncalieri (To). Tel. 661.04.76 ore serali Moncalieri (To).

STUDENTE in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica e materie tecniche. Tel. 387.274 (To).

STUDENTESSA IV anno informatica impartisce lezioni di matematica a studenti scuole medie inferiori e superiori, zona Gran Madre (To). Tel. 839.81.95 ore serali (To).

STUDENTESSA economia e commercio, diploma di ragioniera impartisce lezioni di ragioneria. Tel. 356.488 (To).

STUDENTESSA economia e commercio impartisce lezioni di matematica, ragioneria, tecnica commerciale. Tel. 204.253 (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di italiano e latino a studenti scuole medie superiori. Tel. 958.99.87 ore serali Rivoli (To).

STUDENTESSA conservatorio di musica, 8° anno di violino e 5° di liceo musicale, impartisce lezioni di scolfeggio, teoria musicale, violino e pianoforte. Tel. 254.049 ore serali (To).

STUDENTESSA universitaria offresi come baby-sitter, part-time zona Borgarato (To). Tel. 358.05.28 (To).

STUDENTESSA universitaria, diploma di maestra, impartisce ripetizioni di italiano, latino, storia e filosofia. Tel. 631.587 ore serali (To).

UNIVERSITARIA esperienza didattica impartisce lezioni di chimica e matematica. Tel. 411.40.29 Collegno (To).

UNIVERSITARIA in lingue esperienza didattica, impartisce ripetizioni di inglese, a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 856.240 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di italiano, latino, inglese, matematica, zona piazza Bengasi (To). Tel. 605.28.39 Moncalieri (To).

UNIVERSITARIA in lingue impartisce lezioni di inglese a studenti scuole medie e superiori, zona Parella (To). Tel. 771.30.74 (To).

UNIVERSITARIO esperienza didattica, impartisce lezioni di chimica a studenti scuole superiori anche a domicilio. Tel. 359.226 ore serali (To).

UNIVERSITARIO in lingue impartisce lezioni di inglese e traduzioni, prezzi modici. Tel. 637.045 ore serali (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di matematica e francese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 349.71.37 Benasco (To).

19ENNE offresi come apprendista parucchiere per signora, zona Santa Rita (To). Tel. 369.369 (To).

17ENNE qualifica sala bar, offresi come commis di sala, mesi estivi, zona moirans. Tel. 985.62.34 ore serali Volvera (To).

18ENNE programmatrice Cobol, offresi presso ufficio o negozio di computer, come installatore, anche part-time. Tel. 627.28.94 ore serali Nichelino (To).

18ENNE offresi come assistente odontotecnico, odontoiatra, esperienza biennale. Tel. 081/054.13.12 Castello Costana (Na).

19ENNE studentessa offresi come baby-sitter anche part-time, mesi giugno e luglio. Tel. 360.528 (To).

19ENNE offresi come baby-sitter o assistente ammalati ospedalizzati. Tel. 373.180 (To).

19ENNE operatore turistico, qualifica esperto fiscale, stenodattilografia, offresi presso ditta o ufficio. Tel. 623.778 ore serali Nichelino (To).

20ENNE diplomata perito aziendale e corrispondente lingue estere, francese, inglese, computer, offresi per impiego. Tel. 246.04.55 mattino e ore serali Venano (To).

20ENNE diploma scuola materna, offresi come baby-sitter. Tel. 411.19.76 Collegno (To).

21ENNE offresi come baby-sitter possibilmente zona Madonna di Campagna, Borgo Vittoria (To). Tel. 211.891 (To).

21ENNE dattilografa, operatore contabile, offresi per lavoro d'ufficio. Tel. 263.603 (To).

21ENNE in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica e materie tecniche. Tel. 387.274 (To).

21ENNE diploma segretaria, programmatrice, operatrice elettronica, offresi come impiegata, passaggio diretto esperienza triennale. Tel. 638.452 (To).

21ENNE perito aziendale corrispondente lingue estere, offresi per impiego. Tel. 749.14.75 oppure 557.63.77 (To).

21ENNE programmatrice Cobol, Basic e nozioni PC, diploma magistrali, offresi primo impiego. Tel. 906.70.49 (To).

21ENNE diploma perito aziendale e corrispondente lingue estere, offresi per lavori di segreteria. Tel. 780.18.58 Grugliasco (To).

22ENNE offresi come impiegata. Tel. 411.58.76 Grugliasco (To).

22ENNE geometra misuratore, offresi per impiego, libero subito. Tel. 871.633 (To).

22ENNE maestra di scuola materna, esperienza, offresi come baby-sitter anche periodo estivo, giugno luglio. Tel. 380.333 ore serali (To).

23ENNE ragioniere militeassolto, esperienza triennale contabilità generale, offresi per impiego a Napoli e provincia. Tel. 081/584.46.46 (Na).

23ENNE referenziato, patente B, offresi come operaio, fattorino, passaggio diretto. Tel. 739.27.04 (To).

23ENNE licenza terza media, offresi come telefonista o pulizia presso studio medico. Tel. 402.21.19 Venano (To).

24ENNE ragioniere esperienza biennale presso studio curatore fallimentare offresi per impiego a Bari, disponibile da giugno. Tel. 049/614.069 (Pd).



CAMERA da letto matrimoniale, classica in noce, refil, ottimo stato. Tel. 717.63.20 ore ufficio Grugliasco (To).

CAMERA da letto matrimoniale moderna, tappeto rifinito in lana, lampada alogeno. Tel. 619.25.70 ore serali (To).

CAMERA da letto, camera studio, salotto, soggiorno, cucina, sala pranzo, ingresso ancora imballato, tutto a metà prezzo. Tel. 633.610 (To).

CAMERA da pranzo stile barocco piemontese, lampadario a stelo. Tel. 657.348 (To).

CUCINA componibile in laminato, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 751.494 ore serali (To).

CUCINA componibile con elettrodomestici. Tel. 955.71.85 ore serali Settimo Torinese (To).

DIVANO letto due posti, poltrona letto, tavolo rotondo-allungabile, quattro sedie. Tel. 780.07.90 Grugliasco (To).

DIVANO due posti, stile Vecchia America, cuscini in stoffa, seminuovo lire 250.000. Tel. 904.12.10 ore serali Piossasco (To).

DIVANO letto tre posti, due poltrone sfoderabili a fiori, seminuovo. Tel. 980.99.19 ore serali Vigone (To).

DIVANO letto mai usato. Tel. 394.411 ore serali (To).

DIVANO letto e poltrona letto in stoffa beige, ottimo stato, prezzo modico. Tel. 0121/780.46 Pinerolo (To).

DUE letti a castello, armadio guardaroba, doppia libreria, scrivania, due sedie. Tel. 521.55.95 (To).

DUE poltroncine velluto verde ottimo stato, lire 90.000. Tel. 761.369 (To).

DUE sedie a dondolo, tavolino bambù. Tel. 985.61.76 ore serali Volvera (To).

BusinessSport

È IL NUOVO PUNTO VENDITA IN TORINO, PER I TUOI MIGLIORI AFFARI, NELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL

VENDITA DI TUTTI I CAPI A PREZZI DI STOCK

Con SCONTI sino al **60%**

Attenzione, presentando il tessero di appartenenza al GRUPPO FIAT EXTRA SCONTO del 10%

PRESENTIAMO UN PRIMO LOTTO DI **FELPE E MAGLIONI IN PILE** DELLE MIGLIORI MARCHE

VENDITA CAMPIONARI SPORTIVI

CON CONTINUI NUOVI ARRIVI

BusinessSport - Piazza Emanuele Filiberto 4 - Torino (Porta Palazzo)

LETTINO Foppa Pedretti infa noce, lire 100.000. Tel. 789.853 ore serali Collegno (To).

LETTINO Foppa Pedretti, materasso ortopedico, carrozina, pisseggio Giordani. Tel. 358.21.87 dopo le 18 Beinascio (To).

LETTO a castello e letto scorrevole in ferro, lire 300.000. Tel. 958.70.57 (To).

LETTO a castello tinta frassino come nuovo. Tel. 780.14.55 (To).

LETTO a listelli in legno, materasso ortopedico m. 1,90 x 1,50, mai usato, lire 500.000. Tel. 980.97.43 ore serali Ceresnaso (To).

LETTO una piazza e mezzo in legno scolpito a mano, Anni 20, lire 250.000, stufe cherosene due bruciatori, lire 120.000. Tel. 404.18.50 ore pasti (To).

MOBILE letto come nuovo. Tel. 321.987 ore pasti (To).

MOBILE soggiorno moderno in noce Bolivar nuovo, due divani sfoderabili. Tel. 583.192 Beinascio (To).

MOBILE per le porte, sottomobili con cassetti. Tel. 216.03.81 ore pasti (To).

MOBILI antichi, biblioteca completa (tremita volumi), bronzi, quadri. Tel. 631.554 (To).

QUATTRO sedie in legno foderate stoffa, come nuove, lire 100.000. Tel. 605.08.31 Moncalieri (To).

SALEOTTO velluto beige con divano letto. Tel. 906.67.12 (To).

SOGGIORNO moderno, tavolo rotondo allungabile, sei sedie, pensil cucina, frigo. Tel. 786.223 (To).

TAVOLO per cucina, pensil in ferro, quattro sedie. Tel. 0121/733.81 Pinerolo (To).

TAVOLO sala da pranzo con cristallo, sei sedie, lire 270.000. Tel. 678.700

ORGANO Technics EX 50 due tastiere, pedaliera, sequenziatore a 4 tracce, composizione ritmi, sistema midi, opzionale floppy disk. Tel. 0371/898.874.

TASTIERA Farfisa FK 80, 61 tasti 8 tonalità, 10 registri stereo, usata poco, prezzo da concordare. Tel. 359.940 dalle 18 alle 20 (To).



SCARPONI sci Nordica 5 gnan, n. 41 e mezzo, sci Lamborghini metal m. 1,95 ottimo stato, lire 100.000. Tel. 355.102 (To).

SCI Head mt. 1,50 attacchi Tirola 80, lire 60.000; sci Victor Tua mt. 1,50 attacchi Caber, lire 50.000; pattini ghiaccio Rocca n.37 lire 30.000. Tel. 918.96.90 (To).

SCI Maxel attacchi Salomon 747 mt. 1,93; sci Maxel attacchi Salomon mt. 1,72, lire 50.000 ciascuno. Tel. 960.74.15 ore pasti-Castiglione (To).

SCI Maxel GTX mt. 1,96 attacchi Tirola D.280, lire 70.000, regalo scarpi San Marco. Tel. 980.97.43 Ceresnaso (To).



AUTOCARAVAN Bedford 2000, km 43.000, quattro posti, veranda, accessoriato, lire 18.000.000. Tel. 705.856 Trans (To).

BARCA VELA cabinato mt 5 tre posti letto, attrezzata per campeggio nautico, lire 5.000.000. Tel. 908.67.57 Bruino (To).

CAMPER Bedford quattro posti letto, accessoriato, ottime condizioni, lire 8.000.000. Tel. 800.20.83 Settimo Torinese.

CAMPER Fiat 238 anno '81, quattro posti letto, a Gpl accessoriato. Tel. 758.238 (To).

CARAVAN Knauss 440 Tk luglio '87, posti 4 + 1 accessoriato, prezzo da concordare. Tel. 01025/965.318 (Av).

CARAVAN rapido Export posti 4 + 2, usato poco, lire 3.000.000 trattabili. Tel. 901.52.96 ore serali Rivatta (To).

CARRELLO appendice mod. LL830, peso a pieno carico kg 300, come nuovo. Tel. 788.679 Collegno (To).

CARRELLO roulotte Rapid quattro posti letto, veranda, come nuovo. Tel. 0171/918.718 Dronero (Cn).

CARRELLO roulotte Rapid, posti letto 4+1, mai usato, lire 3.500.000. Tel. 304.234 ore serali (To).

CARRELLO tenda Coarva Sprint anno '84, quattro posti letto, veranda mt 4x2, regalo tenda, cucina. Tel. 891.738 dalle 18 alle 21 (To).

CARRELLO tenda Coarva anno '84, sei posti letto, accessorio per nocchero verticale. Tel. 945.02.32 (To).

CARRELLO tenda anno '87 accessoriato, lire 2.300.000 trattabili. Tel. 0122/473.07 Bussoleno (To).

GABBOTTO perlinato mt 4x2 accessoriato, sito in campeggio Villar Pellice (To). Tel. 696.56.79 ore pasti (To).

GOMMONE Alton 409 anno '81, motore Johnson 25, usato poco, lire 4.500.000. Tel. 944.00.04 Trofarello (To).

GOMMONE Gamma anno '81 mt 4,15 con fuoribordo Mercury 20 Cv, ottimo stato. Tel. 819.15.93 ore pasti (To).

LETTINO metallico pieghevole, tavolo pieghevole per sei persone, tre sgabbi, ghiacciaia porta vivande, materasso in tela gommata, tutto per il campeggio. Tel. 383.792 (To).

MOTORCARAVAN Etnagh King anno '85, meccanica Bedford, sei posti letto, ruote gemellate, lire 25.000.000. Tel. 796.624 ore serali Grugliasco (To).

ROULOTTE Adria 390/T posti letto 3+1, veranda, come nuova, tenuta in garage. Tel. 015/696.722 Mongrando (Vc).

ROULOTTE Digue mt 3,75 posti letto 3+1, sito in campeggio Sestriere Borgata (To), lire 4.000.000. Tel. 906.66.93 (To).

ROULOTTE Etnagh mt 4, quattro posti letto, veranda, cucinino, accessoriato. Tel. 0121/500.367 S. Secondo (To).

ROULOTTE Laverda mt 3,80 quattro posti letto, gabbietto legno arredato mt 4x2, situata in camping a Oulx (To). Tel. 212.868 (To).

ROULOTTE Nardi mt 3,82, posti letto 3+1, veranda e accessori. Tel. 220.00.87 (To).

ROULOTTE Nardi posti letto 4+1, gabbietto in legno arredato mt 5,30x2,50, anche separatamente, lire 10.000.000 trattabili, sito in Cenisia (Sv) campeggio Pineso Mare. Tel. 765.295 (To).

ROULOTTE posti letto 3+1, veranda, varie occasioni, tenuta in garage. Tel. 0121/510.29 Villar Perosa (To).

TENDA posti letto 4+1, carrello, frigo trivalente 60 lt, formello, tavolo, bruciatori, anche separatamente. Tel. 819.81.18 ore serali (To).

TENDA campeggio quattro posti, veranda. Tel. 279.111 ore pasti (To).

TENDA campeggio cinque posti. Tel. 855.177 (To).

TENDA campeggio Bertoni, due camere, cucina, soggiorno, veranda, posti 4+1 superaccessoriato. Tel. 363.546 ore pasti (To).

TENDA cassetta quattro posti, lire 350.000; accessori prezzo da concordare. Tel. 311.13.07 ore pasti serali Beinascio (To).

VERANDA per roulotte mt 4,40x4,80 usata due volte, accessori. Tel. 942.32.02 Chieri (To).

WIND-SURF mt 3,20 da regata, albero fuso in lega, mai usato imbafato,

colore bianco, lire 650.000 trattabili. Tel. 640.35.40 dopo le 20 (To).



BAROLO annata '84 trenta bottiglie per collezione. Tel. 359.249 lunedì e martedì ore pasti (To).

COMPUTER Sinclair QI plus, lire 250.000, eventuale monitor Philips 12 verde. Tel. 319.34.74 (To).

COMPUTER Sinclair QI monitor a colori, programmi, lire 500.000, anche separatamente a lire 250.000 ciascuno. Tel. 758.046 ore serali (To).

COMPUTER ZX Spectrum 48K plus, 200 programmi, joystick, interfaccia registratore, lire 300.000 trattabili. Tel. 906.58.92 (To).

COPRIBEDILI in lino per Fiat 131 Super Mirafiori, lire 80.000; antitubo Parimor, lire 50.000. Tel. 908.64.58 Bruino (To).

DUE abiti da sera nuovi per ragazza, tg. 42, lire 160.000. Tel. 315.30.07 (To).

DUE giacconi, uno nero e uno a quadri bianco e nero, tg. 44/46 tutto lire 100.000. Tel. 262.17.88 ore pasti (To).

DUE veneziane larg. mt 2,20 all. mt. 2,40 seminuove, lire 100.000. Tel. 665.03.98 Nichelino (To).

ENCICLOPEDIA Conoscere, 17 volumi ottimo stato. Tel. 631.717 (To).

ENCICLOPEDIA Conoscere e le mie Ricerche, ottimo stato. Tel. 204.253 (To).

ENCICLOPEDIA Conoscere. Tel. 608.58.01 (To).

ENCICLOPEDIA della magia e del occhio, lire 100.000; enciclopedia medica, lire 100.000. Tel. 338.335 (To).

ENCICLOPEDIA del ragazzo Labor, 11 volumi, prezzo da concordare. Tel. 627.26.16 Nichelino (To).

ENCICLOPEDIA mondiale inglese-americana, 22 volumi, lire 250.000 trattabili. Tel. 910.93.09 Chivasso (To).

ENCICLOPEDIA la grandi civiltà e civiltà Mondadori, 10 volumi, lire 100.000. Tel. 668.01.47 (To).

ENCICLOPEDIA Medica della U.E.T., 15 volumi nuova edizione, facilitazioni pagamento. Tel. 964.01.57 ore serali S. Antonino di Susa (To).

ENCICLOPEDIA del '900 nuova. Tel. 279.203 ore serali (To).

ENCICLOPEDIA Universale editrice Rizzoli-Larousse, 15 volumi mai usati, lire 300.000 trattabili. Tel. 901.37.52 Orbassano (To).

FIGUS altezza mt.3, marmettoni per pavimento anno '60/68 nuovi. Tel. 0172/411.879 Bra (Cn).

FOTOCAMERA Nikon FG20, borsa si. mt. pelle, ottime condizioni, lire 450.000. Tel. 327.858 dopo le 21.30 (To).

FOTOCOPIATRICE Minolta EP 320 a carta comune, formati A4-B4-B3-doppio uni, lire 1.300.000 trattabili. Tel. 380.297 ore pasti (To).

GIACCA marmotta, due cappelli volpe e visone, capi vestireo taglia grande, borsetta, prezzi modici. Tel. 352.178 (To).

GIACCA piumino d'oca colore chiaro, taglia ragazza. Tel. 675.804 (To).

GIACCA in pelle marrone tg.54; nuova, lire 250.000. Tel. 961.01.84 ore pasti serali Villastellone (To).

GIACCONE giallo e blu tg.48, lire 75.000. Tel. 908.70.57 (To).

GIACCONE montone rovesciato tg.48, lire 350.000 trattabili. Tel. 934.96.22 Coazze (To).

GIACCONE uomo in pelle tg.42 lire 150.000; completo prima comunione tg.40; giacca blu e giall tg.38, usato una volta. Tel. 910.25.57 Chivasso (To).

GIRADISCHI stereo 20 watt, occasione, lire 120.000-Tel. 214.667 (To).

GIRADISCHI Philips stereo, lire 200.000. Tel. 302.704 (To).

HI-FI Philips mod. Kubo con duplicatore, radio, giradischi, come nuovo. Tel. 800.26.12 ore serali Settimo Torinese.

IMPIANTO stereo Watt Radio, giradischi, radio, registratore, amplificatore, casse, come nuovo, lire 600.000 trattabili. Tel. 391.961 ore serali (To).

LAMPADA abbronzante integrale Philips UVA, mai usata lire 1.700.000. Tel. 913.72.32 ore pasti (To).

LAMPADARIO cristallo stile barocco, sei luci; tavolo porta tv. Tel. 273.54.21 (To).

LAMPADARIO vetro lire 60.000; giaccone nero Wrangler tg.42 unisex lire 60.000; lavavetri nuovo lire 80.000. Tel. 749.05.70 (To).

LAVELLO in ceramica due vasche, gocciolatoio, sottomelto due anelli, come nuovo. Tel. 755.619 (To).

MACCHINA da cuocere Necchi mod.546 ancora imbaltata, lire 700.000. Tel. 236.101 (To).

MACCHINA da cuocere Pfaff synchrotronic 1229, prezzo da concordare. Tel. 618.269 (To).

MACCHINA da cuocere mod.502 mai usata, lire 250.000 trattabili. Tel. 668.24.73 (To).

MACCHINA per maglieria n.7 setina nuova, occasione. Tel. 606.17.88 ore pasti (To).

MACCHINA per maglieria Pfaff, due fronture, due colori, disegni vari, 180 aghi. Tel. 910.68.67 Chivasso (To).

MACCHINA per maglieria Necchi 800, due fronture, accessoriata, prezzo conveniente. Tel. 643.689 oppure 355.471 (To).

MACCHINA per maglieria Pfaff duomatic 80, monofrontura, cavalletto, nuova metà prezzo. Tel. 0172/423.432.

MACCHINA per maglieria Brother 830, due fronture, smagliatrice, dipanatore elettrico, come nuova lire 2.500.000. Tel. 780.82.09 (To).

MACCHINA per maglieria Defend Brother KH820, schede, valigetta, manuale istruzioni, lire 480.000. Tel. 309.87.40 (To).

MACCHINA per maglieria Toyota, due fronture, carrello traloni, schede, mobili. Tel. 790.468 ore 20 (To).

MACCHINA da scrivere mai usata, lire 350.000. Tel. 631.554 (To).

MACCHINA da scrivere Olympia Traveller de Luxe, lire 85.000. Tel. 255.631 ore serali (To).

MATERASSO di lana due piazze, lire 100.000. Tel. 442.660 (To).

MONTONE nappato tg.50/52 come nuovo, lire 300.000. Tel. 967.68.50 Pinerolo (To).

MONTONE Shering nappato lungo, tg.56, prezzo da concordare. Tel. 0172/22.293 Sangano (Cn).

MOTORE e cambio per Fiat 500 lire 120.000. Tel. 614.553 ore pasti (To).

MOTORE Johnson 15 CV, lire 500.000. Tel. 883.761 (To).

MOTORE e parti varie di una Fiat 500, perfettamente funzionante. Tel. 0121/598.613.

MOTOSEGA mod. media cilindrata, settinuova, maniglia espansione per Honda 125 N.S. seminuova. Tel. 349.93.67 ore serali Beinascio (To).

MUTA Chesi-Sub bifoderata 5mm, senza cerniera, prima misura tg.46 ottimo stato, lire 100.000. Tel. 0121/730.46 Pinerolo (To).

PASSEGGGIO, seggiolone mod.PEG, grigio-giallo, ottimo stato. Tel. 355.108 (To).

PELLICCIA castoreo argentato tg. 46 nuova. Tel. 697.268 ore serali (To).

PELLICCIA di marmotta tg.44 ottimo stato prezzo interessante. Tel. 961.03.45 (To).

PELLICCIA persano grigio tg.42-44 lire 700.000; coltavoipe lire 400.000. Tel. 395.166 (To).

PELLICCIA di volpe lunga, grigia tg.46/48, come nuova, occasione. Tel. 739.83.53 ore pomeridiane (To).

PIASTRA Hi-Fi Akai lire 100.000; piastra registratore Sony Hi-Fi lire 150.000. Tel. 015/404.168 Ivrea (Vc).

PIUMINO Anzi Besson bianco con cappuccio bordo pelliccia e rinforzi in porla tg.5. Tel. 465.954 ore pasti (To).

PORTONCINO blindato con doppia serratura Antonini Tel. 369.206 (To).

PROIETTORE scono Super 8, onepresa Super 8, moviola Bauer F1 super, giustatrice, schermo 1.20x1.20, lire 500.000. Tel. 319.18.89 (To).

PROIETTORE super 8 mod. Sima 120 SL, come nuovo. Tel. 919.51.27 Basciglio (To).

QUADRO soggetto Ratto delle Sabine di Rubens su rame e oro, lire 3.000.000. Tel. 631.554 (To).

QUATTRO altoparlanti Pioneer per auto, 2 speaker, due a tre vie lire 150.000 trattabili. Tel. 649.89.09 ore serali Moncalieri (To).

QUATTRO cerchi Cromodora in lega bicolore, nuovi pollici 4.5x13, occasione. Tel. 822.34.70 San Mauro (To).

QUATTRO gomme Pirelli/P8 185/70/13, nuove, prezzo affare. Tel. 788.007 (To).

QUATTRO ruote complete per Rimo o Fiat 125, frigorifero lt. 175; lettino a castello. Tel. 906.75.42 Prossaso (To).

RADIO cuffia stereo nuova, walkman stereo con cuffia, enciclopedia Fai da te, Curcio. Tel. 411.14.80 Collegno (To).

RADIO Grundig Satellit professional 3200. Tel. 900.82.49 (To).

RADIO registratore Sanyo con cuffia, nuovo, lire 65.000. Tel. 958.42.40 (To).

REGISTRATORE di cassa ITT, lire 900.000. Tel. 358.20.38 ore pasti Beinascio (To).

REGISTRATORE di cassa Olivetti CRF 2302, due alquante, anno '87, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 0141/859.106 Asti.

SCOCCA Fiat Rimo nuova, completa porte e collari, da verniciare. Tel. 988.47.71 dopo le 19 Rivatta (To).

SERVIZIO posate d'argento per sei, ciotole NR, lire 800. Tel. 696.02.96 ore pasti serali (To).

SMOKING nuovo tg.46, lire 400.000. Tel. 665.02.95 Nichelino (To).

TELEOBBIETTIVO Zeiss Jena 180 mm. Tel. 906.50.13 (To).

SALDATRICE mod. Einhell ex 190, volt 220-380 nuova, registratore Grundig K23 con lambrina 150 special. Tel. 908.82.82 Sangano (To).



VENDO AUTO

A 112 E anno '81 km. 70.000, blu scuro ottime condizioni. Tel. 872.11.62 dopo le 17 Carmagnola (To).

A 112 E anno '82 rosso corsa, accessoriata, lire 5.000.000. Tel. 204.782 ore serali (To).

A 112 Junior anno '85 km. 39.000, azzurra, unico proprietario, lire 4.500.000. Tel. 0121/597.43 Bricherasio (To).

A 112 Junior anno '84 km. 50.000, mai usata, lire 4.000.000. Tel. 971.24.67 ore pasti Carmagnola (To).

A 112 LX lire 84 accessoriata, ottima carrozzeria, lire 5.100.000. Tel. 696.77.96 dalle 13 alle 14 (To).

Y 10 LX mesi cinque, grigio quarzo metallizzato, accessoriata, lire 11.500.000 non trattabili. Tel. 739.33.88 (To).

Y 10 Fire LX un anno km. 25.000, blu petroli metallizzato accessoriata, lire 10.000.000. Tel. 918.40.74 ore pasti Casalborgone (To).

ALFA 33 1.3 Super, un anno, grigio nubi metallizzato con spoiler accessoriata, tenuta in box. Tel. 606.43.29 Moncalieri (To).

ALFA 33 1.7 Quadrifoglio verde, mesi quattro, rosso Alfa, accessoriata, tenuta in box, lire 15.200.000. Tel. 02/363.28.49 ore serali (Mi).

Prezzi chiavi in mano

I prezzi possono subire variazioni in base ad aumenti decisi dall'Azienda dopo l'uscita del giornale.

Listino per dipendenti e anziani Fiat



Continua per il mese di maggio l'eccezionale campagna FIATSAVA «sconto sugli interessi» per i modelli 126 e Uno, tutte le versioni

ALFA ROMEO						CONTANTI LIRE	CONDIZIONI FIATSAVA					
						VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI						
	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
ALFA 33												
BERLINA 1300	1351	79	167	5,8	1000	13.442.260	2.621.160	11.768.970	1.091.820	568.790	406.090	327.710
BERLINA 1300 SUPER	1351	86	173	5,7	1000	14.235.990	2.747.890	12.493.600	1.159.040	603.810	431.090	347.890
BERLINA 1500 TI	1490	105	185	6,0	1000	15.111.830	2.887.730	13.293.190	1.233.220	642.450	458.680	370.150
BERLINA 1500 4x4	1490	105	180	5,8	1100	16.549.350	3.117.250	14.605.560	1.354.970	705.980	503.970	406.700
BERLINA 1700 Q.V.	1712	114	196	5,9	1000	15.372.440	2.929.340	13.531.110	1.255.290	653.950	466.890	376.780
BERLINA 1700 I.E.	1712	110	188	5,7	1000	16.076.920	3.041.820	14.174.260	1.314.960	685.040	489.080	394.690
BERLINA 1800 TURBO DIESEL	1779	74	165	4,9	1000	15.573.550	2.961.450	13.714.710	1.272.320	662.830	473.230	381.890
SPORT WAGON 1300 S	1351	86	172	5,9	1000	15.462.880	2.943.780	13.613.680	1.260.950	657.940	469.740	379.080
SPORT WAGON 1500 4x4	1490	105	180	6,1	1100	18.178.460	3.377.360	16.092.840	1.492.940	777.760	555.280	448.110
SPORT WAGON 1700 Q.V.	1712	118	196	6,0	1000	17.604.800	3.285.780	15.569.200	1.444.370	752.450	537.220	433.530
SPORT WAGON 1800 TURBO D	1779	74	165	4,9	1000	17.685.800	3.298.700	15.643.070	1.451.220	756.020	539.770	435.580
Specchio retr. esterno supp. (1300, 1300 S, 1500 TI): L. 85.680 - Specchio retr. esterno supp. (SW 1300): L. 80.920 - Fendinebbia: L. 105.910 - Lavatergicristallo (Berlina TD, SW 1300): L. 201.110 - 5 ruote in lega leggera (1300, 1300 S, 1700 IE, TD): L. 528.360 - Vernice metallizzata (Berlina): L. 316.540 - Vernice metallizzata (Sport Wagon): L. 402.220 - Cint. sicur. post. con arrot.: L. 140.420 - Deflettori antiturbo (1700 IE): L. 85.680 - Tetto apribile (Berlina): L. 528.360 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici magg. (1500): L. 593.810 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici magg. (Berl. 1700 QV): L. 528.360 - Specchio retr. est. suppl. + chius. centr. porte + alzacr. elettr. anter. (SW 1300): L. 528.360 - Condizionatore d'aria (escl. 1300 e TD): L. 1.785.000												
ALFA 75 ED. '88												
1600 BENZINA	1567	110	180	6,9	1200	17.564.420	3.279.320	15.532.260	1.440.940	750.670	535.940	432.500
1800 BENZINA IE	1779	120	190	6,9	1200	19.495.790	3.587.690	17.295.490	1.604.520	835.880	596.780	481.600
1800 BENZINA TURBO	1779	155	210	7,0	1300	24.815.090	4.436.990	22.151.700	2.055.030	1.070.580	764.350	616.820
2000 BENZINA TWIN SPARK	1962	145	205	6,0	1200	21.949.570	3.979.470	19.535.640	1.812.340	944.150	674.080	543.970
2000 DIESEL TURBO INT.	1995	95	175	5,5	1300	20.289.520	3.714.420	18.020.120	1.671.740	870.900	621.790	501.770
2400 DIESEL TURBO	2393	110	185	5,5	1300	22.521.960	4.070.860	20.058.200	1.860.810	969.400	692.110	558.530
Servosterzo (1600, 1800 IE, TS): L. 714.000 - Alzacristalli elettrico posteriore: L. 442.680 - Condizionatore d'aria: L. 2.061.080 - Fendinebbia: L. 126.140 - Lavafari (1800 IE, TS, 2400 TD): L. 201.110 - 5 ruote in lega leggera (escl. 1800 TI): L. 633.080 - Vernice metallizzata: L. 477.190 - Finizioni in pelle (1800 TB, TS, 2400 TD): L. 1.950.410 - Specchio retr. esterno elettrico lato passeggero: L. 140.420 - Cinture di sicurezza (1600, 1800 IE, TS): L. 160.650 - Deflettori antiturbo (1600, 1800 IE, 2000 TD): L. 126.140 - Tetto apribile elettrico: L. 905.590 - ABS (TS): L. 2.112.250 - Pneumatici ribass. con ruota in lega disegno spec. (1800 TB): L. 210.630												
SPORTIVE												
SPRINT 1300	1351	86	170	5,9	1000	14.065.820	2.720.720	12.338.240	1.144.630	596.300	425.730	343.560
SPRINT 1700 Q.V.	1712	118	196	5,9	1000	16.348.240	3.085.140	14.421.960	1.337.940	697.010	497.630	401.580
SPIDER 1600	1570	104	180	7,8	800	20.621.530	3.767.430	18.323.220	1.699.860	885.550	632.240	510.210
SPIDER 2000 Q.V.	1962	128	190	6,6	800	23.156.230	4.172.130	20.637.250	1.914.530	997.390	712.090	574.650
Tetto rigido hard top (Spider): L. 1.890.910 - 5 ruote in lega leggera (Sport): L. 503.370 - Vernice metallizzata (Sport): L. 302.260 - Vernice metallizzata (Spider 1600): L. 462.910 - Finizione sedili in pelle con rinforzo in texalfa (Spider 2000 QV): L. 885.360 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici maggiorati (Spider 1600): L. 653.310												
AUTOBIANCHI						CONTANTI LIRE	CONDIZIONI FIATSAVA					
						VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI						
Y 10 F. L.												
Y 10 FIRE 1000	999	46	145	4,2	800	9.761.590	2.016.490	8.427.200	781.800	407.280	290.780	234.660
Y 10 FIRE LX SPI	1108	57	155	4,4	800	11.291.340	2.249.240	9.758.040	905.260	471.600	336.700	271.720
Y 10 G.T. I.E.	1301	78	175	5,7	800	12.280.820	2.418.720	10.727.110	995.160	518.400	370.140	298.700
Y 10 4WD I.E.	1108	57	148	5,2	800	14.312.150	2.743.050	12.581.600	1.167.200	608.060	434.130	350.340
Volante registrabile (1000): L. 33.320 - Vetri elettr. post. (escl. 1000): L. 114.240 - Cristalli atermici: L. 117.810 - Specchio retrovisore est. suppl. (serie su 4WD): L. 39.270 - Predisposizione apparecchio radio: L. 39.270 - Fari alogeni (1000): L. 39.270 - Fendinebbia (escl. 1000): L. 94.010 - Tergifari (escl. 1000): L. 155.890 - Ruote in lega (GT): L. 339.150 - Pneumatici magg. (4WD): L. 111.860 - Sedile posteriore sdoppiato: L. 184.450 - Cinture sicur. regol. in altezza: L. 41.650 - Passaruote supplm. (1000 - LX): L. 39.270 - Orologio digitale (1000): L. 49.960 - Vernice metallizzata: L. 193.970 - Cinture di sicurezza post. con arrot.: L. 149.940 - Tetto apribile: L. 431.970 - Contagiri + vacuometro + control system + termometro olio + manometro olio (1000 - LX): L. 321.300 - Alzacristalli elettr. + bloccap. elettr. (4WD): L. 217.770 - Ruote in lega + pneumatici maggior. (LX): L. 398.650 - Control system + contagiri + termom. olio + manometro olio (4WD): L. 282.030 - Sellaieria alcantara (LX - GT): L. 259.420 - Batteria potenziata: L. 47.600 - Riscald. con controllo automat. (escl. 1000): L. 114.240 - Control system (GT): L. 228.480												
FIAT						CONTANTI LIRE	CONDIZIONI FIATSAVA (*)					
						VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI						
126												
* 126 BIS 703 CC	704	26	116	4,4	670	5.550.180	1.316.080	4.589.280	421.930	217.340	153.520	122.630
Specchietto retrovisore esterno supplementare: L. 33.320 - Lunotto ter. + sed. ant. regolabili: L. 227.290 - Tergicristallo + cristalli posteriori apribili: L. 210.630												
NUOVA PANDA RST												
PANDA 750 YOUNG	769	34	125	5,0	800	7.109.080	1.564.980	6.036.040	559.970	291.720	208.270	168.080
PANDA 750 CL	769	34	125	5,0	800	7.767.150	1.670.050	6.636.820	615.700	320.750	229.000	184.800
PANDA 750 SUPER PLUS	769	34	125	5,0	800	8.496.620	1.786.520	7.302.780	677.480	352.940	251.980	203.350
PANDA 1000 SUPER PLUS	999	45	140	4,6	800	9.309.390	1.944.290	8.014.370	743.500	387.330	276.540	223.160
PANDA 1300 L DIESEL PLUS	1301	37	130	4,6	800	9.359.370	1.952.270	8.060.000	747.730	389.540	278.110	224.430
PANDA 4x4 1000 PLUS	999	50	130	6,1	900	12.828.220	2.506.120	11.226.860	1.041.520	542.590	387.380	312.610
PANDA 4x4 SISLEY 2	999	50	130	6,1	900	13.612.430	2.631.140	11.942.800	1.107.940	577.190	412.090	332.550
Cambio a 5 marce (750 CL): L. 165.410 - Cristalli atermici (Super, 4x4): L. 117.810 - Tergicristallo (Young, Diesel): L. 117.810 - Tetto apribile (escluso Young, Diesel): L. 236.610 - Pneumatici maggiorati (Super): L. 77.350 - Cinture di sic. post. con mini arrot. (4x4): L. 149.940 - Orologio analogico (Super, 4x4): L. 49.980 - Vernice metallizzata (escl. Young, di serie su Sisley): L. 184.450 - Cinture di sicur. poster. con arrot. (escl. 4x4): L. 149.940												

FIAT

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI **FIATSAVA (*)**

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

NUOVA UNO GAMMA '85

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
* UNO 45 3P STING 903	903	45	140	5,0	800	8.615.620	1.833.520	7.343.280	675.140	347.760	245.650	196.230
* UNO 45 5P STING 903	903	45	140	5,0	800	9.279.640	1.939.540	7.946.390	730.590	376.320	265.830	212.340
* UNO 45 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.173.730	1.922.630	7.850.190	721.740	371.760	262.610	209.770
* UNO 45 5P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.836.560	2.028.460	8.452.230	777.090	400.270	282.750	225.860
* UNO 45 3P S FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	10.078.130	2.067.030	8.671.640	797.260	410.670	290.090	231.720
* UNO 45 3P SL FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	11.144.370	2.237.270	9.640.090	886.300	456.530	322.480	257.600
* UNO CS BZ 3P	1116	58	150	5,0	800	8.137.240	1.757.140	6.908.780	635.190	327.180	231.110	184.620
* UNO 60 3P L 1100	1116	58	155	4,8	800	9.273.690	1.938.590	7.940.990	730.090	376.060	265.640	212.200
* UNO 60 5P L 1100	1116	58	155	4,8	800	9.932.950	2.043.850	8.539.780	785.140	404.420	285.680	228.200
* UNO 60 3P S 1100	1116	58	155	4,8	800	10.244.730	2.093.630	8.822.960	811.180	417.830	295.150	235.770
* UNO 60 5P S 1100	1116	58	155	4,8	800	11.063.450	2.224.350	9.566.580	879.540	453.050	320.020	255.640
* UNO 60 3P SMART	1116	58	155	4,8	800	10.556.510	2.143.410	9.106.140	837.210	431.240	304.620	243.330
* UNO 60 5P SMART	1116	58	155	4,8	800	11.385.940	2.275.840	9.859.490	906.470	466.920	329.820	263.460
* UNO 60 3P S SELECTA	1116	58	148	4,8	800	11.234.810	2.251.710	9.722.220	893.850	460.420	325.230	259.800
* UNO 60 5P S SELECTA	1116	58	148	4,8	800	12.074.950	2.385.850	10.485.300	964.010	496.560	350.760	280.190
* UNO 60 5P SL 1100	1116	58	155	4,8	800	12.204.660	2.406.560	10.603.110	974.840	502.130	354.700	283.330
* UNO 70 3P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	12.683.040	2.482.940	11.037.610	1.014.790	522.710	369.230	294.950
* UNO 70 5P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	13.164.990	2.559.890	11.475.360	1.055.040	543.440	383.880	306.640
* UNO TURBO BENZINA IE	1301	105	200	5,8	900	15.105.880	2.869.780	13.238.220	1.217.110	626.930	442.850	353.750
* UNO TURBO BENZINA IE ASK	1301	105	200	5,8	900	16.368.470	3.071.370	14.385.000	1.322.550	681.230	481.210	384.390
* UNO DIESEL 3P	1301	45	140	4,7	900	10.687.410	2.164.310	9.225.030	848.140	436.870	308.600	246.510
* UNO DIESEL 5P	1301	45	140	4,7	900	11.370.470	2.273.370	9.845.440	905.180	466.250	329.350	263.090
* UNO DIESEL 5P S	1301	45	140	4,7	900	12.276.060	2.417.960	10.667.960	980.800	505.210	356.870	285.070
* UNO DS SMART	1301	45	140	4,7	900	12.276.060	2.417.960	10.667.960	980.800	505.210	356.870	285.070
* UNO TURBO DIESEL 3P	1367	70	165	4,0	900	13.527.940	2.617.840	11.805.020	1.085.340	559.050	394.900	315.450
* UNO TURBO DIESEL 5P	1367	70	165	4,0	900	14.070.580	2.704.480	12.297.880	1.130.660	582.390	411.390	328.620

Alzacristalli elettrico anter. (3P Turbo, Selecta): L. 199.920 - Lunotto termico (60 L): L. 139.230 - Cristalli atermici (Super, Turbo DS, Smart): L. 117.810 - Specchietto retrovisore esterno supplementare (Turbo Bz): L. 39.270 - Fari alogeni (Super, Smart): L. 39.270 - Tergilunotto (Base Bz, S, Sting): L. 122.570 - Tetto apribile (escl. Base): L. 416.500 - Ruote in lega (SL, SX): L. 327.250 - Cristalli post. apribili a compasso (Base 3P, Sting): L. 117.810 - Appoggiatesta sedili ant. (Sting, S, Fire 3P, 5P, Base): L. 122.570 - Sedile

posteriore sdoppiato (escl. Base): L. 183.210 - Passaruote supplementari montati: L. 39.270 - Vernice metallizzata (Sting, S, SL, Turbo, SX, CS): L. 193.970 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 149.940 - Alzacristalli el. ant. + bloccap. el. (5P T, Selecta): L. 339.150 - Trip Master + check panel (80 SL): L. 458.150 - Sedili anteriori recl. + appoggiatesta ant. (60 L): L. 222.530 - Check panel (SL): L. 216.580.

DUNA MAQUILLAGE

DUNA 60 BERLINA	1116	58	150	5,1	900	9.817.520	2.042.420	8.459.800	784.820	408.860	291.910	235.570
DUNA 70 BERLINA	1301	67	155	5,2	900	10.098.360	2.087.260	8.716.190	808.610	421.250	300.750	242.700
DUNA 70 WEEKEND	1301	67	158	5,1	1000	11.044.410	2.238.310	9.579.880	888.730	462.990	330.550	266.750
DUNA DIESEL WEEKEND	1697	60	150	4,5	1000	11.883.360	2.372.260	10.345.790	959.790	500.010	356.980	288.080

Cristalli atermici: L. 117.810 - Specchietto retr. est. suppl. (Wk): L. 39.270 - Tergilunotto (Wk): L. 122.570 - Tendine copribagagli (Wk): L. 54.740 - Contagiri + specch. suppl. + fari al. + orologio (Bz): L. 204.680 - Alzacristalli el. + bloccaporte el. + specchio retr. suppl. + fari al. + segn. acqua +

spla freni (DS): L. 443.870 - Passaruote supplementari montati: L. 39.270 - Vernice metallizzata: L. 222.530 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 149.940 - Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el.: L. 349.860 - Vacuometro (Bz): L. 54.740.

TIPO

TIPO 1108	1108	56	150	4,7	1000	12.240.360	2.429.260	10.671.710	990.020	515.760	369.230	297.160
TIPO 1108 DGT	1108	56	150	4,7	1000	13.447.020	2.621.920	11.773.320	1.092.220	569.000	406.240	327.830
TIPO 1372	1372	72	161	5,2	1100	12.838.930	2.524.830	11.218.170	1.040.720	542.170	387.080	312.370
TIPO 1372 DGT	1372	72	161	5,2	1100	14.061.060	2.719.960	12.333.900	1.144.220	596.090	425.580	343.440
TIPO 1580 DGT	1580	83	172	5,0	1100	14.829.800	2.842.700	13.035.710	1.209.330	630.010	449.800	362.980
TIPO DIESEL	1697	58	150	4,9	1100	13.613.620	2.648.520	11.925.410	1.106.330	576.350	411.490	332.070
TIPO DIESEL DGT	1697	58	150	4,9	1100	14.734.600	2.827.500	12.948.800	1.201.270	625.810	446.800	360.560
TIPO DIESEL TURBO	1929	92	175	4,9	1200	17.318.090	3.239.990	15.307.380	1.420.080	739.800	528.180	426.240

Idroguida (1372 DGT, 1580 DGT, DS Base, DS DGT): L. 693.770 - Condizionatore (escl. vers. Base e 1108 DGT): L. 1.507.730 - Cristalli atermici: L. 133.280 - Specch. est. suppl. (escl. DGT e DS Turbo): L. 39.270 - Specch. est. suppl. + 2 sbrin. (DGT): L. 133.280 - Fendinebbia (DS Turbo): L. 94.010 - Tergifari (DGT e DS Turbo): L. 210.630 - Pneum. rib. (DGT): L. 49.980 - Sed. post. sdopp.: L. 204.680 - Vernice metallizza-

ta: L. 282.030 - Cint. sic. post. arrot.: L. 149.940 - Tetto apribile: L. 641.410 - Tetto apribile elettrico (Turbo DS): L. 753.270 - Antiskid (DS Turbo): L. 1.879.010 - Antiskid (DGT Bz 1372 e 1580): L. 1.066.240 - Sed. guida reg. + risc. (DGT e DS Turbo): L. 111.860 - Sed. guida reg. (DGT e DS Turbo): L. 49.980 - Vacuometro (escl. DGT e DS): L. 32.130 - Segnalat. acqua com. (Diesel): L. 90.440.

REGATA MARE/RIVIERA S.S.

MARE BZ	1301	65	155	5,3	1100	12.647.340	2.494.240	11.043.260	1.024.490	533.720	381.050	307.500
MARE BZ WEEKEND	1301	65	155	5,4	1100	13.673.120	2.658.020	11.979.730	1.111.370	578.980	413.360	333.580
MARE DS	1929	65	155	4,5	1100	14.100.330	2.726.230	12.369.750	1.147.550	597.820	426.820	344.440
MARE DS WEEKEND	1929	65	155	4,5	1100	16.298.260	3.077.160	14.376.330	1.333.700	694.800	496.060	400.310
RIVIERA BZ 100 S IE	1585	100	180	5,3	1100	16.438.680	3.099.580	14.504.530	1.345.600	701.000	500.480	403.880
RIVIERA BZ 100 IE WK	1585	100	180	5,3	1100	17.751.250	3.309.150	15.702.830	1.456.760	758.910	541.830	437.250
RIVIERA TURBO DS	1929	80	170	4,4	1100	17.891.670	3.331.570	15.831.020	1.468.660	765.110	546.250	440.820
RIVIERA T DS WEEKEND	1929	80	170	4,4	1100	19.204.240	3.541.140	17.029.320	1.579.820	823.020	587.600	474.190

Idroguida (Riviera Bz, Mare Ds): L. 693.770 - Condizionatore d'aria (Riviera): L. 969.850 - Cristalli atermici: L. 133.280 - Specchietto retrov. est. suppl. (Mare Bz Berl.): L. 39.270 - Tergilunotto (Mare Wk): L. 139.230 - Tergifari (Riviera): L. 184.450 - Tendine copribagaglio (Wk): L. 54.740 - Tetto apribile (Riviera): L. 545.020 - Ruote in lega (Riviera Bz): L. 448.830 - Appoggiatesta sedili post. (Riviera Berl.): L. 127.330 - Sedile post.

sdopp. (Riviera Berl.): L. 204.680 - Passaruote suppl. montati: L. 39.270 - Vernice metall. (Mare): L. 282.030 - Cinture di sic. post. con arrot.: L. 149.940 - Segnalatore acqua nel combustibile (Diesel): L. 44.030 - Check Panel (Riviera Wk Bz): L. 227.290.

FIAT

CONTANTI LIRE

CONDIZIONI

FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

CROMA MAQUILLAGE 2

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg
CROMA 1600	1585	85	170	5,8	1200
CROMA 2000 CHT	1995	100	183	5,5	1200
CROMA 2000 I.E.	1995	120	192	6,0	1300
CROMA 2000 I.E. ABS	1995	120	192	6,0	1300
CROMA 2000 I.E. TURBO	1995	158	210	6,3	1200
CROMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	158	210	6,3	1200
CROMA 2000 I.E. TURBO ABS + AL	1995	158	210	6,3	1200
CROMA I.D. TURBO DS	1929	92	180	3,9	1300
CROMA I.D. TURBO DS ABS	1929	92	180	3,9	1300
CROMA TURBO DS	2499	118	195	5,3	1300
CROMA TURBO DS ABS	2499	118	195	5,3	1300

Prezzo chiave in mano per dipendenti

18.524.750
19.455.330
21.556.870
24.553.290
27.087.990
29.506.070
31.467.190
21.904.350
23.895.220
23.567.970
26.595.330

Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
3.432.650	16.408.990	1.522.270	793.040	566.190	456.910
3.581.230	17.258.550	1.601.090	834.100	595.510	480.570
3.916.770	19.177.130	1.779.080	926.820	661.710	533.990
4.395.190	21.912.690	2.032.860	1.059.030	756.100	610.160
4.799.890	24.226.720	2.247.530	1.170.870	835.940	674.600
5.185.970	26.434.280	2.452.330	1.277.560	912.120	736.070
5.499.090	28.224.670	2.618.420	1.364.090	973.890	785.920
3.972.250	19.494.360	1.808.510	942.150	672.650	542.830
4.290.120	21.311.910	1.977.120	1.029.990	735.370	583.440
4.237.870	21.013.150	1.949.410	1.015.560	725.060	585.120
4.721.230	23.776.950	2.205.810	1.149.130	820.430	662.080

Cambio automatico (IE): L. 1.992.060 - Servosterzo (1600): L. 459.340 - Alzacristalli elettr. post. (escl. 1600 e ID): L. 227.290 - Condizionat. d'aria (1600): L. 1.796.900 - Condizionat. d'aria (T Bz): (escl. ABS + ABL e 1600): L. 1.886.150 - Condizionat. d'aria (escl. T Bz, ABS + ABL e 1600): L. 2.289.330 - Specchio retrov. est. suppl. (escl. vers. con ABS): L. 44.030 - Dopp. specchi retrov. est. el. + disapp. (escl. 1600): L. 160.650 - Correttore assetto fari (escl. 1600 e vers. T Bz): L. 61.880 - Tergilunotto (CHT, IE): L. 189.210 - Tergilavafari (CHT, 2000 IE, 2000 IE T, ID, T DS): L. 210.630 - Tendine parasole (2000 IE T): L. 49.980 - Cerchi in lega (vers. T Bz): L. 648.550 - Appoggiatesta centrale ant. (CHT, 2000 IE, ID, T DS): L. 54.740 - Sedili ant. a com. el. risc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 671.160 - Sedili ant. a com. el. risc. (escl.

1600, CHT, 2000 IE, T DS, ID): L. 525.980 - Pneumatici maggior. (ID): L. 133.280 - Sedile post. sdoppiato (1600, CHT, 2000 IE, ID, T DS): L. 216.580 - Vernice metall.: L. 310.590 - Selleria pelle vera (escl. 1600): L. 1.967.300 - Cinture di sicur. post. con arrotol.: L. 160.650 - Tetto aprib. elettr.: L. 925.820 - Cerchi in lega extra serie (CHT, 2000 IE, 2000 IE ABS, T DS, T DS ABS): L. 942.480 - Sedili ant. con regol. mecc. risc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 282.030 - Sedili ant. con regolaz. mecc. (CHT, 2000 IE, ID, T DS): L. 143.990 - Sedili ant. risc. (2000 IE ABS, vers. T Bz): L. 160.650 - Cristalli at. + tendine parasole (CHT, 2000 IE, ID, T DS): L. 210.630 - Cristalli at. + tergilun. (1600): L. 333.200 - Riscaldat. con contr. aut. (vers. CHT, 2000 IE, ABS, ID, T DS, T DS ABS): L. 398.650.

LANCIA

CONTANTI LIRE

CONDIZIONI

FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

DELTA

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg
DELTA 1300	1301	78	163	5,5	1000
DELTA 1300 LX	1301	78	163	5,5	1000
DELTA 1600 GT I.E.	1585	108	185	6,2	1100
DELTA 1600 HF TURBO	1585	140	203	6,5	1100
DELTA 2000 4WD INTEGRALE	1995	165	208	7,8	1200
DELTA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100

13.457.730
14.739.360
16.000.760
18.992.420
28.329.160
16.811.150

Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
2.623.630	11.783.090	1.093.130	569.470	406.580	328.100
2.828.260	12.953.150	1.201.670	626.020	446.950	360.680
3.029.660	14.104.730	1.308.510	681.680	486.680	392.750
3.507.320	16.835.940	1.561.880	813.670	580.930	468.800
4.998.060	25.359.840	2.352.650	1.225.630	875.040	706.150
3.159.050	14.844.570	1.377.140	717.430	512.210	413.350

Idroguida (1600 GT): L. 693.770 - Condiz. (1600 GT): L. 1.347.080 - Alzacrist. elettr. ant. (1600 GT, Turbo DS): L. 365.330 - Crist. at. (1300, 1600 GT, Turbo DS): L. 127.330 - Specchio retrov. est. suppl. (escl. 1600 HF, 4WD): L. 39.270 - Fendinebbia: L. 94.010 - Tergifari (1600 HF): L. 189.210 - Tetto apr.: L. 543.830 - Ruote in lega (1600 GT, Turbo DS): L. 477.190 - Sedile post. sdopp. (escl. 1300 LX, 1600 HF): L. 199.920 - Sedili Recaro (1600 HF, 4WD): L. 675.920 - Vernice

metall. (escl. LX): L. 277.270 - Bloccaporte elettr. (1300, Turbo DS): L. 227.290 - Cinture sic. post. con arrotol.: L. 149.940 - Contagiri + orol. dig.: L. 227.290 - Alzacr. el. ant. + bloccap. el. (1300, 1600 GT): L. 459.340 - Trip master + check control (1600 GT): L. 349.860 - Contagiri + orol. dig. + check panel (1300): L. 282.030 - Check panel (1300 LX, 1600 GT, 1600 HF, 4WD): L. 139.230.

PRISMA RST

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg
PRISMA 1300	1301	78	163	5,5	1000
PRISMA 1500 LX	1498	80	166	5,5	1000
PRISMA 1600 CARBURATORE	1585	100	180	6,3	1000
PRISMA 1600 I.E.	1585	108	185	6,2	1000
PRISMA 2000 4WD I.E. INT.	1995	115	184	7,8	1200
PRISMA DIESEL	1929	85	158	4,6	1100
PRISMA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100

14.829.800
15.423.610
16.377.990
17.545.380
20.616.770
16.836.140
19.037.640

Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
2.842.700	13.035.710	1.209.330	630.010	449.800	362.980
2.937.510	13.577.830	1.259.630	656.210	468.500	378.080
3.089.890	14.449.120	1.340.460	698.320	498.570	402.340
3.276.280	15.514.860	1.439.330	749.830	535.340	432.020
3.766.670	18.318.880	1.699.460	885.340	632.090	510.090
3.163.040	14.867.380	1.379.260	718.530	513.000	413.990
3.514.540	16.877.220	1.565.710	815.670	582.350	469.950

Idroguida (DS normale, 1600): L. 693.770 - Alzacrist. elettr. post. (escl. 1300): L. 365.330 - Condizionat. d'aria (1600, DS Base): L. 1.448.230 - Cristalli aterm. (escl. 4WD, LX): L. 133.280 - Specchio retrov. est. suppl. (escl. LX): L. 39.270 - Fendinebbia (escl. 4WD): L. 94.010 - Tetto apr.: L. 548.590 - Ruote in lega (escl. 1300, 4WD): L. 487.900 - Tergifari + corrett. ass. fari (1600): L. 271.320 - Sedile post. sdopp. (LX): L. 199.920 - Vernice metall. (escl. 4WD, LX): L. 289.170 - Tendine parasole + appoggiatesta post. (escl.

1300): L. 165.410 - Alzacrist. el. ant. + bloccap. el. (1300): L. 483.140 - Ruote in lega + pneum. maggior. (1300, 1500): L. 598.570 - Trip computer (escl. Diesel e 4WD): L. 315.350 - Specchio retrov. est. suppl. + sed. post. sdopp. (escl. LX): L. 232.050 - Riscaldat. con contr. autom.: L. 345.100 - Check control (1300): L. 127.330 - Manometro press. olio (escl. Diesel, 4WD): L. 54.740.

THEMA F.L.

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg
THEMA 2000 S I.E. 8 V	1995	119	195	6,5	1300
THEMA 2000 S I.E. 8 V ABS	1995	119	195	6,5	1300
THEMA 2000 S I.E. 16 V	1995	150	205	6,4	1300
THEMA 2000 S I.E. 16 V ABS	1995	150	205	6,4	1300
THEMA 2000 S I.E. TURBO 16 V ABS	1995	185	225	6,7	1400
THEMA 2500 DS TURBO	2499	118	195	5,3	1300
THEMA 2500 DS TURBO ABS	2499	118	195	5,3	1300

24.995.970
27.494.970
26.855.940
29.354.940
34.201.810
27.741.300
30.234.350

Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
4.465.870	22.316.830	2.070.350	1.078.560	770.040	621.420
4.864.870	24.598.270	2.282.000	1.189.820	848.760	684.950
4.782.840	24.014.870	2.227.880	1.160.630	828.630	668.700
5.161.840	26.296.310	2.439.530	1.270.890	907.360	732.230
5.935.710	30.721.220	2.850.030	1.484.740	1.060.040	855.440
4.904.200	24.823.150	2.302.860	1.199.690	856.520	691.210
5.302.250	27.099.160	2.514.010	1.309.690	935.060	754.580

Optionals per le versioni F.L.:

2000 SUPER I.E. 8 V, 2000 SUPER I.E. 8 V ABS - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 213.010 - Alzacrist. elettr. post.: L. 227.290 - Condiz. aria autom.: L. 2.324.070 - 2 specchi est. com. elettr. e disappann.: L. 171.360 - Corrett. assetto fari: L. 61.880 - Lavafari: L. 210.630 - Appoggiatesta anter. ribaltab.: L. 60.690 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 824.670 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 85.680 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 160.650 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 213.010 - Vernice metall.: L. 310.590 - Selleria in pelle vera: L. 2.400.230 - Specchio est. destro comand. elettr. e disappann.: L. 107.100 - Appoggiatesta sedile post. ribalt.: L. 458.150 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 160.650 - Fendinebbia con regol. tempo pausa tergilunotto: L. 117.810 - Fendin. + reg. tempo pausa terg. + riscald. con contr. aut.: L. 443.870 - Volante in pelle: L. 320.110 - Tetto apr. elettr.: L. 931.770 - Ruote in lega + pneumatici maggior.: L. 904.400 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 320.110 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscald.: L. 236.810 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan.: L. 104.720 - Cristalli atermici + tendine parasole (escl. ABS): L. 210.630 - Selleria in alcantara: L. 472.430.

2000 SUPER I.E. 16 V, 2000 SUPER I.E. 16 V ABS - Sospens. a smorz. controll.: L. 1.545.810 - Cambio autom. 4 rapporti: L. 2.023.000 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 213.010 - Servotronic: L. 879.410 - Alzacrist. elettr. post.: L. 227.290 - Condizionat. aria automat.: L. 2.324.070 - 2 specchi est. comand. elettr. e disappann.: L. 171.360 - Correttore assetto fari: L. 61.880 - Lavafari: L. 210.630 - Sedile guida con mem.: L. 1.066.240 - Appoggiatesta anter. ribaltab.: L. 60.690 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 824.670 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 85.680 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 160.650 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 213.010 - Vernice metall.: L. 310.590 - Selleria in pelle vera: L. 2.400.230 - Specchio est. d. comand. elettr. e disappann.: L. 107.100 - Appoggiatesta sedile post. ribalt.: L. 458.150 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 160.650 - Fendinebbia con regol. tempo pausa tergilunotto: L. 117.810 - Fendin. + reg. tempo pausa terg. + riscald. con contr. aut.: L. 443.870 - Volante in pelle: L. 320.110 - Tetto apr. elettr.: L. 931.770 - Ruote in lega + pneum. maggiorati: L. 975.800 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 320.110 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscald.: L. 236.810 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan.: L. 104.720 - Cristalli aterm. + tendine parasole (escl. ABS): L. 210.630 - Sedile post. sdopp. reg. el. + alzacr. el. post. + presa corr.: L. 704.480 - Selleria in alcantara: L. 472.430.

stalli aterm. + tendine parasole (escl. ABS): L. 210.630 - Sed. post. sdopp. reg. el. + alzacr. el. post. + presa corr.: L. 704.480 - Sell. in alcantara: L. 472.430.

2000 SUPER I.E. TURBO 16 V ABS - Sospens. a smorz. controll.: L. 1.545.810 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 213.010 - Servotronic: L. 879.410 - Alzacrist. elettr. posteriore: L. 227.290 - Condizionat. aria automat.: L. 2.324.070 - 2 specchi est. comand. elettr. e disappann.: L. 171.360 - Corrett. assetto fari: L. 61.880 - Lavafari: L. 210.630 - Sedile guida con mem.: L. 1.066.240 - Appoggiatesta anter. ribaltab.: L. 60.690 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 824.670 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 85.680 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 160.650 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 213.010 - Vernice metall.: L. 310.590 - Sell. in pelle vera: L. 2.400.230 - Predisposiz. radiotele.: L. 2.024.190 - Specchio est. d. comand. elettr. e disappann.: L. 107.100 - Appoggiatesta sed. post. ribalt.: L. 458.150 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 160.650 - Volante in pelle: L. 320.110 - Tetto apr. elettr.: L. 931.770 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 320.110 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscald.: L. 160.650 - Sed. post. sdopp. reg. el. + alzacr. el. post. + presa corr.: L. 704.480 - Sell. in alcantara: L. 472.430 - Riscaldat. contr. automat.: L. 352.240.

2500 TURBO DIESEL, 2500 TURBO DIESEL ABS - Cambio autom. 4 rapporti: L. 2.023.000 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 213.010 - Servotronic: L. 879.410 - Alzacrist. elettr. post.: L. 227.290 - Condizionat. aria automat.: L. 2.324.070 - 2 specchi est. comand. elettr. e disappann.: L. 171.360 - Corrett. assetto fari: L. 61.880 - Lavafari: L. 210.630 - Sedile guida con mem.: L. 1.066.240 - Appoggiatesta anter. ribaltab.: L. 60.690 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 824.670 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 85.680 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 160.650 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 213.010 - Vernice metall.: L. 310.590 - Selleria in pelle vera: L. 2.400.230 - Specchio est. destro comand. elettr. e disappann.: L. 107.100 - Appoggiatesta sed. post. ribalt.: L. 458.150 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 160.650 - Fendinebbia con regol. tempo pausa tergilunotto: L. 117.810 - Fendin. + reg. tempo pausa terg. + riscald. con contr. aut.: L. 443.870 - Volante in pelle: L. 320.110 - Tetto apr. elettr.: L. 931.770 - Ruote in lega + pneum. maggiorati: L. 975.800 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 320.110 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscald.: L. 236.810 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan.: L. 104.720 - Cristalli aterm. + tendine parasole (escl. ABS): L. 210.630 - Sedile post. sdopp. reg. el. + alzacr. el. post. + presa corr.: L. 704.480 - Selleria in alcantara: L. 472.430.

(*) NOTE: 1. L'anticipo minimo è pari ad Iva e messa in strada. Non è inclusa l'eventuale sovrattassa per le vetture diesel. 2. Spese contrattuali rateizzabili: L. 17.000 - Iva fino a 6 mesi, da 7 a 35 mesi L. 102.000 - Iva. Oltre i 35 mesi L. 195.000 - Iva. 3. Rate mensili posticipate, di cui la prima a 60 giorni dalla data del contratto.

4. In base ai prezzi e tassi in vigore al momento della

COMMERCIALI

* Consumi in base alle Norme CUNA.

Modello	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo ECE litri/100 km 90 km/h	Portata utile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	CONDIZIONI								
							Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire			
PANDA VAN															
PANDA BZ 770 CC.	769	34	125	6,4*	1p. + 310	8.640.610	1.854.510	7.385.350	685.140	356.930	254.830	205.650			
PANDA DS	1301	37	130	4,7*	1p. + 310	10.636.240	2.173.140	9.207.240	854.160	444.960	317.700	256.360			
MARENGO															
FURGONE DIESEL	1929	65	155	4,5	1p. + 430	15.885.330	3.011.230	13.993.350	1.298.730	676.580	483.050	389.820			
NUOVO FIORINO															
FURGONE 1100 BZ	1106	55	132	6,5	1p. + 470	10.234.020	2.108.920	8.840.040	620.100	427.230	305.030	246.150			
FURGONE 1300 BZ	1301	67	140	6,5	1p. + 470	10.581.500	2.164.400	9.157.270	649.530	442.570	315.970	254.990			
FURGONE 1700 DS	1697	60	135	5,3	1p. + 470	12.251.070	2.430.970	10.681.480	990.930	516.230	366.570	297.430			
COMBINATO 1100 BZ	1106	55	132	6,5	6p. + 80	10.777.850	2.195.750	9.836.520	866.160	451.230	322.160	259.980			
COMBINATO 1300 BZ	1301	67	140	6,5	6p. + 80	11.119.380	2.250.280	9.648.320	895.080	466.300	332.920	268.660			
COMBINATO 1700 DS	1697	60	135	5,3	6p. + 80	12.990.060	2.548.960	11.356.140	1.053.520	548.840	391.840	316.210			
PICK-UP 1100 BZ	1106	55	144	6,5*	1p. + 500	9.490.270	1.990.170	8.161.040	757.110	394.420	281.600	227.250			
PICK-UP 1300 BZ	1301	67	151	7,4*	1p. + 500	9.811.570	2.041.470	8.454.360	784.520	408.600	291.720	235.410			
PICK-UP 1700 DS	1697	60	145	6,4*	1p. + 500	11.732.230	2.348.130	10.207.810	946.990	493.340	352.220	284.240			
PENNY															
BENZINA	1116	58	150	7,0*	1p. + 400	10.692.170	2.182.070	9.258.300	858.900	447.450	319.460	257.800			
DIESEL	1697	60	150	6,2*	1p. + 400	11.747.700	2.350.600	10.221.940	948.300	494.020	352.710	284.630			
TALENTO															
FURGONE PL1B + PP BASC.	1929	70	123	7,5*	800	16.971.800	3.184.700	14.991.230	1.390.750	724.520	517.270	417.430			
CABINATO	1929	70	123	7,5*	1005	14.723.690	2.625.790	12.939.020	1.200.360	625.940	446.460	360.290			
AUTOCARRO	1929	70	123	7,4*	800	16.273.270	3.073.170	14.353.520	1.331.590	693.700	495.270	399.680			
DUCATO 10 Q.LI															
FURGONE BZ PLS + PP2B VETR.	1971	75	125	9,5	6,5 mc	16.232.810	3.066.710	14.316.580	1.328.160	691.910	493.990	398.650			
FURGONE DS PL2B + PP2B	1929	70	123	8,3	6,5 mc	18.454.540	3.421.440	16.344.890	1.516.330	789.940	563.980	455.130			
FURGONE DS PLS + PP2B VETR.	1929	70	123	8,3	6,5 mc	19.163.780	3.534.680	16.992.380	1.576.400	821.230	586.320	473.160			
FURGONE TDS PLS + PP2B VETR.	1929	82	132	8,5	6,5 mc	20.058.660	3.677.560	17.609.360	1.652.190	860.720	614.510	495.910			
FURGONE TDS PL2B + PP2B	1929	82	132	8,5	6,5 mc	19.308.960	3.557.860	17.124.920	1.588.690	827.640	590.900	476.850			
PANORAMA BZ PLS + PP BASC.	1971	75	125	9,5	8/9 p.	18.314.120	3.399.020	16.216.690	1.504.430	783.750	559.560	451.560			
SUPERCOMBI DS PLS + PP BASC.	1929	70	123	8,3	8/9 p.	20.797.650	3.795.550	18.484.010	1.714.780	893.320	637.790	514.690			
1930 PAN. TDS PLS + PP BASC.	1929	82	132	8,5	8/9 p.	22.406.530	4.052.430	19.952.820	1.851.040	964.310	688.470	555.580			
2500 PAN. TDS PLS + PP BASC.	2445	92	137	8	8/9 p.	24.638.970	4.408.870	21.990.910	2.040.110	1.062.810	758.800	612.340			
SUPERCOMBI TDS PLS + PP BASC.	1929	82	132	8,5	8/9 p.	21.667.770	3.937.670	19.296.640	1.790.160	932.600	665.830	537.320			
CABINATO DS	1929	70	123	8,3	—	16.232.810	3.066.710	14.316.580	1.328.160	691.910	493.990	398.650			
CABINATO TDS	1929	82	132	8,5	—	16.987.270	3.187.170	15.005.360	1.392.060	725.200	517.760	417.830			
DUCATO 14 Q.LI															
FURG. BZ PC PLS + PP2B VETR.	1971	75	125	9,5	6,5 mc	16.936.100	3.179.000	14.958.640	1.387.720	722.940	516.150	416.530			
FURG. BZ TR PLS + PP2B VETR.	1971	75	125	9,5	7,7 mc	17.805.990	3.317.890	15.752.800	1.461.400	761.330	543.550	438.640			
FURG. BZ TR GV PLS + PP2B	1971	75	125	9,5	9,8 mc	19.400.590	3.572.490	17.208.580	1.596.450	831.680	593.780	479.180			
FURG. DS PC PLS + PP2B VETR.	2499	75	127	8,7*	6,5 mc	21.441.440	3.898.340	19.071.750	1.769.300	921.730	658.070	531.060			
FURG. DS PC TR PLS + PP2B VETR.	2499	75	127	8,7*	7,7 mc	22.391.060	4.049.990	19.938.700	1.849.730	963.630	687.990	555.200			
VETR. DS PC TR PLS + PP2B VETR.	2499	75	127	8,7*	7,7 mc	23.130.060	4.167.950	20.613.350	1.912.320	996.230	711.260	573.980			
FURG. DS PL TR GV PLS + PP2B	2499	75	127	8,7*	9,8 mc	23.809.540	4.276.440	21.233.690	1.969.860	1.026.210	732.670	591.260			
FURG. DS PL TR GV PL2B + PP2B	2499	75	127	8,7*	9,8 mc	23.105.060	4.163.990	20.590.540	1.910.200	995.130	710.480	573.350			
VETR. DS PL TR GV PL1B + PP2B V.	2499	75	127	8,7*	9,8 mc	23.653.650	4.251.550	21.091.370	1.956.690	1.019.340	727.760	587.290			
FURG. TDS PC PLS + PP2B VETR.	2445	92	133	8	6,5 mc	23.669.120	4.254.020	21.105.490	1.957.970	1.020.020	728.250	587.690			
FURG. TDS PC TR PLS + PP2B VETR.	2445	92	133	8	7,7 mc	24.638.970	4.408.870	21.990.910	2.040.110	1.062.810	758.800	612.340			
FURG. TDS PL TR GV PLS + PP2B	2445	92	133	8	9,8 mc	26.041.980	4.632.880	23.271.770	2.158.940	1.124.710	802.990	648.010			
FURG. TDS PL TR GV PL2B + PP2B	2445	92	133	8	9,8 mc	25.337.500	4.520.400	22.628.630	2.089.270	1.093.630	780.800	630.100			
VETR. TDS PL TR GV PL1B + PP2B V.	2445	92	133	8	9,8 mc	25.865.860	4.604.760	23.110.990	2.144.020	1.116.940	797.450	643.530			
COMB. BZ PC PLS + PP2B VETR.	1971	75	125	9,5	5/9 p.	17.168.150	3.216.050	15.170.490	1.407.380	733.180	523.460	422.430			
COMB. DS PC PLS + PP2B VETR.	2499	75	127	8,7*	5/9 p.	21.204.630	3.860.530	18.655.560	1.749.240	911.260	650.610	525.040			
COMBINATO TDS PLS + PP2B	2445	92	133	8	5/9 p.	23.416.840	4.213.740	20.875.180	1.936.610	1.008.690	720.300	581.270			
MINIBUS DS PL TR PL1B + PP2B V.	2499	75	127	8,7*	13 p.	26.951.140	4.778.040	24.101.780	2.235.940	1.164.630	831.630	671.120			
MINIBUS TDS PL TR PL1B + PP2B V.	2445	92	133	8	13 p.	29.113.370	5.123.270	26.075.770	2.419.070	1.260.230	899.750	726.090			
CABINATO BZ PC	1971	75	125	9,5	—	14.366.890	2.768.790	12.613.100	1.170.130	609.590	435.220	351.220			
CABINATO DS PC	2499	75	127	8,7*	—	18.535.460	3.434.360	16.418.760	1.523.180	793.510	566.530	457.180			
CABINATO DS PC CONFORT 2,20	2499	75	127	8,7*	—	18.881.750	3.489.650	16.734.910	1.552.510	808.790	577.440	465.990			
CABINATO DS PL	2499	75	127	8,7*	—	19.003.130	3.508.050	16.845.720	1.562.790	814.150	581.260	469.070			
CABINATO DS PL CONFORT 2,20	2499	75	127	8,7*	—	19.344.660	3.563.560	17.157.520	1.591.720	829.210	592.020	477.760			
CABINATO DS PL CD	2499	75	127	8,7*	—	19.692.140	3.619.040	17.474.740	1.621.140	844.550	602.970	486.590			
AUTOCARRO DS PC	2499	75	127	8,7*	—	20.556.080	3.756.980	18.263.470	1.694.320	882.670	630.180	508.550			
AUTOCARRO DS PL	2499	75	127	8,7*	—	21.043.980	3.834.880	18.708.690	1.735.640	904.190	645.550	520.950			
AUTOCARRO DS PL CD	2499	75	127	8,7*	—	21.823.950	3.960.850	19.429.180	1.802.460	939.000	670.400	541.010			
CABINATO TDS PC	2445	92	133	8	—	20.802.410	3.796.310	18.488.360	1.715.180	893.530	637.940	514.810			
CABINATO TDS PC CONFORT 2,20	2445	92	133	8	—	21.149.890	3.851.790	18.805.580	1.744.610	908.870	648.890	523.650			
CABINATO TDS PL	2445	92	133	8	—	21.260.560	3.869.460	18.906.620	1.753.980	913.750	652.370	526.460			
CABINATO TDS PL CONFORT 2,20	2445	92	133	8	—	21.612.800	3.925.700	19.228.190	1.783.810	929.290	663.470	535.410			
CABINATO TDS PL CD	2445	92	133	8	—	21.949.570	3.979.470	19.535.640	1.812.340	944.150	674.080	543.970			
DUCATO 4x4															
S. COMBI DS PLS + PP BASC 8P	2499	75	120	10	8/9 p.	26.489.420	4.704.320	23.680.260	2.196.840	1.144.460	817.090	659.380			
S. COMBI TDS PLS + PP BASC 8P	2445	92	131	8,8	8/9 p.	28.711.150	5.059.050	25.708.570	2.385.000	1.242.480	887.080	715.860			
CABINATO DS	2499	75	120	9,5*	—	23.055.080	4.155.960	20.544.910	1.905.970	992.930	708.900	572.080			
CABINATO TDS	2445	92	131	8,8*	—	25.327.980	4.518.880	22.619.930	2.086.470	1.093.210	780.500	629.860			
AUTOCARRO DS	2499	75	120	9,5*	—	25.076.890	4.478.790	22.390.790	2.077.200	1.082.130	772.590	623.470			
AUTOCARRO TDS	2445	92	131	8,8*	—	27.348.600	4.841.500	24.464.640	2.269.600	1.182.370	844.150	681.220			



UGAF

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Al Centro Storico Fiat, per iniziativa dell'Unione gruppi anziani Fiat «Ugaf», si è svolta una importante manifestazione di «aggregazione» fra i gruppi dell'Ugaf stessa, quelli dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani) e le tante associazioni di volontariato che operano in città nei campi più diversi, ma tutte in aiuto di chi, anziano, solo, malato, con varie preoccupazioni, non trova la soluzione dei suoi problemi. Individuare una linea comune di lavoro, un'integrazione operativa, di reciproco sostegno, non può che dare risultati positivi per tutti.

La presidenza dell'Ugaf è da sempre convinta che un'associazione di lavoratori anziani non deve svolgere solo un'attività fine a se stessa, ma proiettare anche all'esterno il suo patrimonio di esperienza, di idee, di iniziative. Da tali principi nasce la sua presenza anche a fianco delle istituzioni pubbliche sui temi dell'anziano del lavoro.

Per restare ai fatti più vicini, c'è una dimostrazione dell'importanza che possono avere le iniziative di aggregazione. Ci riferiamo brevemente — poiché il nostro giornale ne ha già parlato — agli esiti raggiunti dal «Comitato Anziani e Società». Forte dell'unione di dodici associazioni, fra cui l'Ugaf e l'Anla, ha raccolto in pochi giorni 30 mila firme per una petizione in difesa di alcune strutture torinesi che possono assicurare posti per anziani bisognosi di assistenza ospedaliera e di ricovero per tempi lunghi (Eremo, Birago di Vische, eccetera), che rischiavano di essere chiusi. In seguito a questa iniziativa la Regione e il Comune hanno reso noto quello che si sta facendo e quello che è in programma per ospitare in sedi attrezzate gli anziani bisognosi.

Detto questo, veniamo alla cronaca della manifestazione svoltasi al Centro Storico Fiat con i rappresentanti di 15 associazioni di volontariato, 33 Gruppi anziani aderenti all'Anla e 26 Gruppi aziendali Ugaf. Oltre 400 persone in sala. È impossibile in questa breve nota dare spazio agli interventi di tutti i convenuti, e così mancano, purtroppo, alcune testimonianze per la conoscenza di finalità, problemi e procedure. Ci auguriamo che in altra analogia occasione sia possibile raccogliere altre e più ampie informazioni.

Dopo il saluto di Lo-

renzo Cafferati, presidente dell'Ugaf, ha parlato Maria Cantamessa, vicepresidente Ugaf e coordinatrice del Gruppo volontariato «Presenza Amica», che in forma di intervista ha dialogato con alcuni esponenti delle associazioni convenute.

Primo ad essere intervistato, Ernesto Olivero, fondatore e animatore del Sermig (Servizio

missionario giovani) che, dalla sede dell'ex Arsenale militare, opera in campi diversi. Tema: «Le nuove povertà». Olivero ha citato l'accoglienza di chi ha bisogno di tutto presso la sede del Sermig, l'impegno per dare una casa a diseredati in Brasile, la creazione a Torino di una casa per giovani madri malate di Aids o sieropositive.

Crosignani, presidente del Gruppo misto Anla di Avigliana e consigliere comunale, ha parlato de «La figura dell'anziano oggi e il suo rapporto attivo». Conosciamo Crosignani e possiamo affermare che si tratta di un argomento in linea con il suo dinamismo. Irma Re, vicepresidente nazionale dell'Università della terza età ha detto del «crescente interesse per la cultura», che trova riscontro nell'aumento, non solo in Italia, delle sedi di questa istituzione formativa.

Irma Camoletto, presidente del C.I.F. e presidente regionale della Consulta femminile, ha risposto a diverse domande sull'attività de «la donna nel campo sociale». Infine, Maria Paola Tripoli, presidente del «Comitato Anziani e Società», ha parlato di «volontariato», un tema assai vasto, quasi inesauribile per le molte forme di partecipazione possibili.

Ha chiuso l'incontro il dottor Ghiglia, a nome di Eugenia Crespi vicepresidente del «Comitato Anziani e Società» e coordinatrice del Gruppo «Presenza Amica», invitando a procedere sulla via dell'aggregazione, poiché l'unione delle forze è la strada migliore per raggiungere traguardi grandi e significativi.

Gli organizzatori della manifestazione hanno pensato di trovare per un convegno tanto impegnativo e problematico anche un'ora di evasione, con l'intervento della «Corale Sette Torri» di Settimo Torinese. Il complesso ha interpretato canzoni popolari piemontesi e di altre regioni. Una parentesi molto apprezzata anche per il valore dei giovani esecutori, molto applauditi.

Bruno Primus

APPUNTAMENTI



FESTA SOCIALE

Martedì 27 giugno, alle 18,15, saranno festeggiati i soci che nel 1989 hanno raggiunto i 40 anni di anzianità aziendale. Nel corso della cerimonia verrà inaugurata la mostra «Sironi, disegni e bozzetti per la Fiat».

Alla manifestazione interverrà la Presidenza del Gruppo Fiat.

ATTIVITA' CULTURALI

Archeologia-Antropologia - Il 7 giugno, alle 21, al Centro servizi dell'Istituto S. Paolo (via Lugaresi 15, Torino), Laura Operti presenterà alcuni film a carattere etnografico. Sono invitati soci, familiari e amici.

Corale di Torino di ex allievi Fiat - Prove in sede lunedì e mercoledì non festivi dalle 21 alle 23. Sotto l'egida dell'Associazione ex allievi si cerca di dare vita a un coro misto (femminile e maschile). Incontri per gli interessati: tutti i mercoledì dalle 20,45 alle 23 in corso Dante 102, Torino. Per ragguagli in anticipo telefonare nelle ore serali a Maria Grazia Leonardini, al numero 011/784.146.

Fisorchestra diretta dal maestro Paolo Tricò - Prove in sede lunedì e giovedì non festivi dalle 21 alle 23.

RICREAZIONE E SPORT

Festa dei bambini - Si svolgerà il 20 maggio nel parco del Centro turistico «Laghi Baite» di Cumiana (strada Cumiana 18). I bambini ed i loro accompagnatori saranno attesi dalle 14,15 alle 15 presso l'ingresso del Centro turistico. In caso di maltempo l'incontro sarà rinviato al 27 maggio.

VIAGGI

Microciera arcipelago toscano - Dal 6 al 9 luglio. Quota di partecipazione: 400.000 lire. L'associazione ex allievi contribuisce con 60 mila lire. Iscrizioni in segreteria entro l'8 giugno.

Vacanze in Bulgaria - Nella seconda settimana d'agosto e nella terza di settembre, «Tour dei monumenti sotto la tutela dell'Unesco». Visite in programma: Sofia, monastero di Rila, ricco di 40 mila reperti d'arte, Plovdiv, antichissima città d'origine trace, Vellko Tarnovo, Shoumen, Ivanovo, Rousse, Lovenh, città dal caratteristico ponte coperto, il monastero di Troyan. Il tour dura otto giorni. Quota di partecipazione: 776.000 lire. L'Associazione ex allievi contribuisce con 116.000 lire. Per informazioni rivolgersi in segreteria, oppure al socio Piero Bonetto, telefono 011/368.526 (Torino).

CALENDARIO

RINNOVO INCARICHI

Fiat Capogruppo — Presidente delegato Mario Meloni; vicepresidenti delegati Vittorio Corrado, Gioachino Massia, Sergio Osella; segretario Orsola Castagneri.

Territoriale Carignano — Presidente delegato Luigi Capello; vicepresidente delegato Giovanni Carasso; segretario Stefano Tamone.

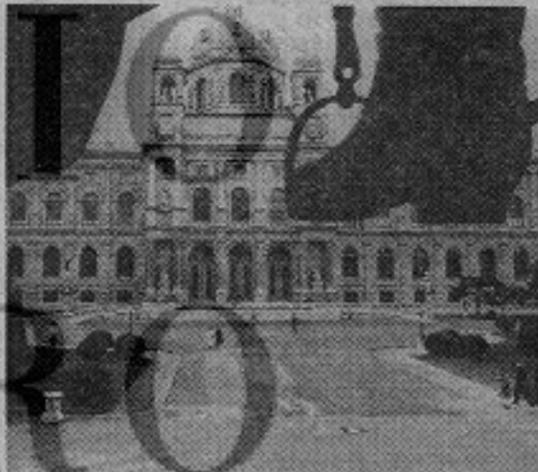
GITE E RIUNIONI

Fiat Auto stabilimento Lancia — Il 14 maggio, gita a Fobello, in pullman, ore 8 in piazza Di Robilant 16, Torino. Il 20 maggio, 34° raduno e pranzo sociale lago di Codana Montiglio, in pullman ore 10 in piazza Di Robilant. Il 3 giugno, gita al parco Burcina di Pollone, pranzo al Centro sportivo Lancia di Verrone. Iscrizioni in segreteria entro il 26 maggio (ad esaurimento posti). Il 25 giugno, gita al parco di Veggio, lago di Garda, per i soci Lancia Chivasso. Iscrizioni in segreteria entro il 15 giugno (ad esaurimento posti).

Fiat Iveco stabilimento Spa — Il 27 maggio, riunione conviviale annuale al ristorante «Laghi Baite» di Cumiana.

Anziani ex Teksid — Il 3 giugno, pranzo sociale al ristorante «La Posta» di Monterosso Grana. Informazioni in segreteria.

Teksid Avigliana — Il 10 giugno, riunione conviviale a Robella d'Asti. Prenotazioni in segreteria dalle 8,30 alle 12 entro il 20 maggio.



Teksid Fonderie — Il 3 giugno, pranzo sociale al ristorante «Belvedere» di Robella d'Asti. Dal 17 al 24 giugno, viaggio in Belgio, Olanda e Reno. Dal 17 al 23 giugno, viaggio a Vienna e Budapest. Informazioni in segreteria, via Plava 74, Torino, telefono 011/3333-7782.

ATTIVITA' SPORTIVE

Programma gare bocce — Il 16 e 18 maggio, alle 14,30, per anziani Lancia, a terne, piazza Di Robilant 16, Torino. Il 20 maggio, alle 7,45, per anziani Fiat Ciei, a coppie, via Massari 114, Torino; alle 7,45 per anziani Fiat Auto, Direzione produzione presse, a coppie, via Guala 26, Torino. Il 3 giugno, alle 7,45 per anziani ed ex allievi, a terne, piazza Di Robilant. Il 9 giugno, alle 20, per anziani Comau «Lui e Lei», via Buonarroti 14, Regina Margherita Collegno. Il 10 giugno, alle 7,45 trofeo per anziani Iveco, a terne, via Massari 114, Torino; alle 8,30 per anziani Lancia, a terne, campi Chivasso. Il 13 e 14 giugno, alle 14,30, per anziani Lancia, a terne, piazza Di Robilant.



Casa di Riposo «G. Agnelli» — Il 18 maggio, gara a bocce al punto, organizzata dal gruppo anziani della ex TTG. Il 25 maggio, giochi vari organizzati dal gruppo anziani Iveco Telai. L'8 giugno, giochi vari organizzati dal gruppo anziani Fiat Auto, Direzione Ricambi. Il 22 giugno, gara a bowling, organizzata dal gruppo anziani Fiat Auto Mirafiori carrozzeria.

SARANNO FAMOSI?

PILOTA A 5 ANNI

L'abbigliamento è da vero professionista, il portamento pure. Lillo entra nel go-kart con la carrozzeria che imita i bolide della Formula 1, allaccia la cintura di sicurezza (l'espressione sul volto si fa sempre più seria) e indossa il casco. Un'occhiata allo specchietto retrovisore, partenza.

La vettura incomincia a sfrecciare. Il pilota, sicuro e disinvolto, preme l'acceleratore e raggiunge i 60 chilometri orari. Curve a gomito e tornanti, per lui, non sono un problema. Dopo il quinto giro avverte un guasto al motore, si ferma al box e dà indicazioni precise ai meccanici.

Sembra incredibile, eppure Lillo Montalbano — nipote di un anziano Fiat, (premio fedeltà) — ha solo cinque anni. Un vero prodigio!

«Pensate che ha incominciato già due anni or sono — esclama entusiasta la madre —. E' una passione trasmessa da mio marito».

Lillo Montalbano, nipotino di un anziano Fiat, è uno spericolato guidatore di go-kart. Al volante del suo mini-bolide, costruito dal papà, ha già toccato i 60 chilometri orari

Ed è stato proprio il padre a costruire, nella sua officina, il go-kart per il piccolo pilota. «Dimensioni e potenza del motore sono quelle normali — prosegue la signora Montalbano — con l'aggiunta, al pedale dell'acceleratore, di un distanziatore, per limitare la velocità massima ai 20 chilometri all'ora. Ma questo solo per i primi tempi, fino a quando ci siamo resi conto che la precauzione non era necessaria».

«Quando si trova al volante, Lillo cresce di dieci anni, acquista una grande maturità, diventa prudente e giudizioso — racconta fiero il nonno, Giuseppe Volpe — ma come scende a terra ritorna il bimbo terribile di sempre: vivacissimo,

si ingegna continuamente per architettare nuove marachelle».

«Guidare mi piace — interviene il pilota — mi diverte moltissimo, soprattutto quando faccio il testacoda nel piazzale vicino a casa mia».

Non ha ancora potuto gareggiare perché è troppo giovane, ma durante la settimana «si allena» in un circuito regolamentare.

Lillo vive a Favara, una cittadina della provincia di Agrigento, a pochi chilometri dal mare. Biondo, capelli a spazzola, è un bambino timido e riservato. I genitori ne decantano la generosità e il buon carattere.

Stentiamo a capirci. Frasi rapide, spesso in-

teramente in siciliano, ci costringono a ricorrere alla traduzione della madre. «Qui da noi è una cosa normale — spiega la signora Montalbano — anche perché all'asilo e tra di loro i bambini parlano solo in siciliano. Ma a settembre inizierà ad andare a scuola e le cose cambieranno».

Tornato dall'asilo, Lillo gioca con gli amici, all'aperto, oppure, nei mesi invernali, resta in casa a guardare la televisione. I programmi preferiti sono i cartoni animati e, naturalmente, le corse automobilistiche. «Conosce il nome di tutti i piloti e delle loro vetture, oltre ai risultati di qualsiasi gara», racconta il nonno, con una punta di orgoglio.

— Il giorno più bello? — Quando papà mi porta a vedere una corsa».

— Che cosa farai da grande?

«Il pilota di Formula 1, sicuro!», conclude Lillo raggiante.

Annarita Gili



Questa rubrica nasce dalla collaborazione con i lettori più giovani: chi spera di diventare famoso in qualsiasi attività (dalla cultura allo sport, dall'arte al lavoro) ci segnali le proprie aspirazioni. Le racconteremo nelle interviste pubblicate in questa pagina.

LA POLEMICA PER JOVANNOTTI



Mi chiamo Andrea, ho 18 anni. Vi scrivo a proposito dell'articolo su Jovanotti e sulle critiche di una lettrice.

Alcuni giovani (ma quali e quanti?) amano il «mitico» Jovanotti. I più «anziani» come me, preferiscono il rock, il blues, i cantautori.

Carissima M.B., come fai a dire che Nicola Autaldi non capisce niente di musica? Non puoi (a 13 anni), contestare un giudizio che, seppure soggettivo, è sicuramente più misurato del tuo. Ma torniamo a Jovanotti: ha trovato la strada per fare soldi, come tanti altri, ma non sa neppure dove si inizia a «fare musica». Io ascolto i Simple Minds, i Dire Straits, gli U2, i Pink Floyd... non dico che siano il meglio della nostra cultura musicale contemporanea, ma mi divertono. Non credo che si possa parlare, per Jovanotti, di sottocultura musicale. Io la definirei

«inesistente contraffazione di cultura musicale».

Scusami per lo sfogo, ma non tutti i giovani degli Anni 90, per fortuna, amano questo mito. Andrea Grasso

Siamo tre diciassetteenni e vogliamo rispondere a quella ragazza che ha lanciato invettive contro Nicola Autaldi, reo di aver offeso il «mitico» Jovanotti. Prima di tutto, cara M.B., ognuno è libero di esprimere il proprio parere, e se l'articolo in causa non doveva essere pubblicato, tale censura dovrebbe cadere in tutte le riviste in cui si scrive di Jovanotti. Trovaci un critico musicale che apprezzi le sue canzoni!

Ed è proprio Jovanotti a dire ai suoi fans di non prenderlo sul serio, che con il «Rap» lui ci scherza solo, che la sua musica non è vera musica, ma solo un tormentone per passare il tempo in discoteca. Niente a che vedere con Sting, U2, Beatles, Nina Hagen... che possono anche non piacere, ma almeno fanno vera musica, studiata e sudata.

Jovanotti è bravo? E' meglio dei Beatles? Il paragone è improponibile. E' vero che molti tredicenni (non tutti) impazziscono per «E' qui la festa?». «Casino!», ma la gran parte di loro superati i quindici anni (probabilmente anche tu) cercheranno nella musica quella cosa che Jovanotti non può dare.

Alex, Fulvia e Silvia

I CONTRIBUTI PER LA PENSIONE

Da 35 anni lavoro all'Iveco. Prima del 1973 ho fatto alcune assenze per malattia, ora desidero sapere se i contributi di tale periodo sono stati calcolati come figurativi o se sono stati esclusi dal conteggio, perché nella seconda ipotesi non avrei diritto alla

pensione, essendo il numero dei contributi insufficiente.

lettera firmata

Risponde la Fiat Sep.in. - Assistenza Previdenziale.

«La contribuzione utile alla pensione può es-

sere: obbligatoria (conseguente al rapporto di lavoro), volontaria (versata direttamente dagli assicurati) e figurativa, per i periodi di:

a) servizio militare o servizi equiparati (partigiani, perseguitati politici, razziali, Croce Rossa eccetera);
b) assenza dal lavoro per gravidanza e per assistenza del minore am-

malato fino a tre anni di età;

c) degenza in sanatori, trattamento post-sanatoriale, cura ambulatoriale e domiciliare per tubercolosi, godimento di assegno di cura e sostentamento;

d) aspettativa per svolgere funzioni pubbliche ed elettive o cariche sindacali, provinciali o nazionali, successive all'11 giugno 1970;

e) sospensione dal lavoro, successivamente al 7 settembre 1972, in cui è ammessa la Cassa Integrazione Guadagni;

f) malattia e infortunio sul lavoro, tempestivamente accertati, di durata superiore ai sei giorni e per un massimo di dodici mesi, durante tutto il periodo assicurativo;

g) disoccupazione indennizzata, successiva al 31 dicembre 1951.

I contributi figurativi sono utili al fine della determinazione sia del diritto, sia della misura delle pensioni; tuttavia, per quanto riguarda la pensione di anzianità (35 anni di assicurazione e contribuzione, cioè n. 1820 contributi settimanali), sono esclusi i periodi di malattia e di disoccupazione indennizzata (vedere i punti f-g). Premesso questo, il lettore dovrà controllare presso la competente sede dell'Inps la propria posizione assicurativa, per vedere se il periodo di malattia risulta effettivamente scoperto da contribuzione obbligatoria.

ANNUNCI

Il 7 giugno Maria e Angelo Vittori festeggiano 25 anni di matrimonio. I figli Marco e Roberto augurano loro tanta felicità.

Per il quarantesimo anniversario di matrimonio dei nonni Luigina e Mario Giraudi, tanti auguri da Monica, Maurizio e dal nipote Andreas.

Affettuosi auguri ad Ada e Giovanni Damasio per le nozze d'argento dalle famiglie Gatto e Canfora.

In occasione delle nozze d'oro di Emilia e Francesco Banchio, il figlio, la nuora e il nipote augurano ogni bene.

Auguri ai coniugi Apollonia e Daniele Coccozza per un felice anniversario, da Salvatore, Franca, Andrea ed Emanuele.

La famiglia di Cesare Sandri (anziano Fiat Mirafiori), desidera ringraziare il Gruppo Anziani per la commossa partecipazione e lo ricorda a tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Maria e Severino Cherasco hanno festeggiato 51 anni di matrimonio. Tanti auguri dal figlio Renato dalla nuora e dai nipoti Carlo e Paolo.

Auguri di tanta felicità a Lucia e Angelo Bauducco, per i 40 anni di matrimonio, dalla figlia Luisella, dal genero Gianni e dal nipote Andrea.

I colleghi, ex colleghi e gli amici, formulano le più vive felicitazioni al signor Attilio Massa, dipendente della Fiat Auto, maestro della Banda Musicale di Casalborgone e fondatore della Casa di Riposo per Anziani «Ripa-Peracca», per essere stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale.

La famiglia Corio ringrazia la Direzione, il Gruppo Anziani Fiat e la Comau, per la dimostrazione di affetto e solidarietà dimostrata nei confronti del suo caro Giacomo.

E' deceduto Antonio Berrino. La moglie Jolanda e i figli Luciano e Graziella lo ricordano con affetto agli amici del Gruppo Fiat Lingotto.

IL CANE DELLA CONCORDIA



LE MIE NOTTE DAL 30 ANNO DI VITA MATRIMONIALE.

Ho letto sull'illustratofiat di marzo la lettera «Il cane della discordia».

Cara signora Maggi, perché ha accettato stupidamente l'evolgersi di tale situazione e perché non prova a trascorrere vacanze separate dal marito cinofilo?

Il mio caso è il contrario del suo. Mia moglie e le figlie mi hanno portato a casa un cane prelevato all'EN.P.A., privo di pedigree, al fine di impegnare parzialmente il mio tempo libero (dall'80 sono in pensione). Dapprima ne fui contrariato, ma ora dopo tre anni di convivenza, devo ammettere che la bestiola è diventata la mia ombra.

Una sera, durante l'ultima passeggiata quotidiana, ho visto in un cespuglio un esserino miagolante, l'ho raccolto e l'abbiamo allevato con il biberon. Ora è un gattone di due anni. Il cane l'ha accettato, dimostrandosi più umano di certi bipedi benpensanti. Abbiamo anche una cavia peruviana, pur non possedendo un cascinale in campagna!

Sul nostro letto matrimoniale ha trovato rifugio... il cane, che verso le due di notte scende per far posto al gatto, il quale... ronfeggia (per fortuna mia) sulla pancia di mia moglie. E' pur vero che abbiamo sacrificato le vacanze estive, ma per questo non facciamo tragedie.

Non credo che agli occhi di suo marito il cane sia più importante di lei. Forse ha trovato nell'animale certe qualità che difettano alla moglie... Oppure sta verificando l'aforisma di Jerome K. Jerome, e cioè: «Più conosco gli uomini e più amo gli animali».

Carlo Fontana

(Il lettore ci ha inviato anche la vignetta che volentieri pubblichiamo).

LA LETTERA DEL MESE

IL FIGLIO ADOTTATO CI FA PIANGERE

Siamo una coppia di genitori adottivi con dei problemi e dei grossi dispiaceri. Il nostro caso è ben diverso da quello della famiglia di Raccolgi che si è vista portare via Serena. Nessuno potrà toglierci nostro figlio perché l'adozione è assolutamente regolare.

I problemi e i dispiaceri nascono dal fatto che da quando lui ha scoperto che non siamo i suoi genitori naturali la vita in famiglia si è fatta sempre più difficile. Nella nostra casa non c'è più gioia né serenità.

Non potendo mettere al mondo figli, ne abbiamo adottato uno che non era ancora nell'età di capire che non eravamo i suoi genitori naturali. Quando ha cominciato a chiamarci papà e mamma lo abbiamo sentito veramente nostro. Stravedevamo per lui e lo abbiamo allevato come un principino, ma intanto a poco a poco una domanda ha cominciato a rodere: chi saranno stati

suo padre e sua madre? Finché un amico ci ha convinti che era una domanda dopo tutto inutile perché quello che unisce un figlio ai genitori è un legame affettivo prima ancora di un legame di sangue, e chiunque siano stati il padre e la madre il bimbo sarebbe comunque diventato quello che noi genitori adottivi avremmo saputo fare.

Di affetto gliene abbiamo dato e ne abbiamo ricevuto. E' cresciuto bene, intelligente, allegro ed espansivo, tra noi c'era confi-

denza. Adesso ha dieci anni. Qualche volta ci siamo chiesti se non avremmo dovuto rivelargli la sua condizione di adottato. Perché non glielo abbiamo mai detto? Per la paura di turbare la sua serenità, perché non dovesse sentirsi diverso dai suoi amici, perché non cominciasse a chiedersi chi sono i suoi genitori naturali? Oppure per egoismo, temendo che ci avrebbe guardati con occhi diversi, che per lui non saremmo più stati gli stessi di prima?

Quello che non abbiamo mai avuto il co-

raggio di rivelargli lo ha scoperto quattro mesi fa. Non sappiamo come. Sospettiamo che lo abbia saputo da qualche amico figlio di nostri conoscenti al corrente della cosa. Da un giorno all'altro nostro figlio è cambiato. Il bimbo affettuoso che era, adesso lo sentiamo come un estraneo. Quasi non ci saluta, quando gli parliamo bofonchia qualcosa senza guardarci. Prima passava le sere con noi davanti alla televisione, adesso se ne sta chiuso nella sua camera.

Abbiamo voluto illuderci dicendoci che era così per qualche altra ragione, per una crisi dell'adolescenza. Ma una sera a cena mio marito, esasperato dal suo ostinato mutismo, gli ha gridato parole dure e anche lui s'è messo a gridare: «Non sei mio padre per parlarmi così», ed è scappato a chiudersi nella sua camera. Lo abbiamo sentito piangere. Anche mio marito è scoppiato a piangere. Io quando sono sola non faccio che piangere, e mi chiedo che cosa a questo punto possiamo fare.

lettera firmata



UN DIRITTO ELEMENTARE

Ora che il caso degli aborti in una clinica milanese si è sopito, penso si possa parlarne in tono più sereno.

Il problema, a mio parere, si può esaminare sotto diversi aspetti: legali, medici, etici e reli-

giosi. Io mi soffermerei sui primi, perché riguardano tutti al di là delle scelte personali.

Mi chiedo, pertanto, come mai la legge consente a un nascituro di acquisire alcuni diritti, come proprietà ed eredità, ma gli può negare quello più elementare della vita? E come mai la legge parla di aborto legale se il feto viene soppresso durante la gestazione mentre appena nato fa scattare il reato di infanticidio?

Mi risulta, poi, che gli aborti legali siano meno di duecentomila l'anno e maggiori nel centro-nord Italia. L'aborto non sembra, quindi, il frutto dell'ignoranza o di un basso tenore di vita, ma un mezzo di regolazione delle nascite, contraddicendo la legge 194.

In altre parole questa legge viene accettata per consentire l'interruzione della gravidanza, ma viene criticata quando i medici fanno obiezione di coscienza e non riesce a far funzionare i consultori come centri di informazione e prevenzione.

Mi chiedo, inoltre, perché il «peso» della

maternità deve ricadere solo sulla donna e perché non si responsabilizzano anche i «maschi»?

Allora che fare? Per me occorre capire che proprio in nome della libertà si rende meno libera la donna e occorre impegnarsi di persona nella realtà in cui si vive. Ad esempio, nelle famiglie e nelle scuole non dovrebbero esserci resistenze all'informazione o, meglio, all'educazione sessuale. Nei consultori si dovrebbe concretamente dialogare, consigliare e prevenire. Anche il disinteresse o il limitarsi a belle parole è,

in pratica, una scelta.

A questi problemi occorrerebbe aggiungere quelli medici ed etici: che cosa o chi è un nascituro? Qual è il momento in cui l'embrione si può considerare un essere umano? O, ancora, la diversità tra il comportamento legale e quello etico (non sempre ciò che la legge autorizza è morale, come confermano lager e gulag). E ci sono i problemi religiosi: ad esempio per i musulmani l'embrione è considerato un essere vivente fin dal momento del concepimento.

Maura B.

LA LIBERTA' DI SCELTA

Nella lotta contro l'aborto ancora una volta si cerca di privare le donne della libertà di scelta in un evento che quasi esclusivamente le riguarda. E' forse un tentativo di ridurle nuovamente all'angoscia del senso di colpa, alla ricerca silenziosa di una soluzione rischiosa e criminalizzata? Rivolgo questa domanda ai sostenitori dell'antiaborto invitandoli a riflettere sul fatto, sicuramente a loro ben noto, che prima della legge 194 le pratiche di interruzione clandestina erano milioni e non centinaia di migliaia come oggi. Allora chi poteva spendere si ritirava in cliniche costose, chi non poteva cercava aiuto (con quali rischi?) dalle mediche. Coloro che difendono la vita non dovrebbero essere i più solerti a chiedere la limitazione dell'obiezione di coscienza e l'applicazione di una legge che non discrimina tra le donne, relegandone una gran parte nell'illegalità?

Carla D.

Per scrivere a «illustratofiat»

Le lettere che «illustratofiat» pubblica devono essere firmate. A richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il nome. Invitiamo

tutti ad essere concisi e a trattare argomenti non strettamente personali, ma di interesse generale. Ognuno avrà la risposta.

sul giornale o privatamente. Indirizzare a «Illustratofiat» - Posta dei lettori - Casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A D - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 18-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO